Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 26 giugno 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.249 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

NUOVA RIUNIONE PER IL PIANO A MEDIO TERMINE

Ripresa economica: «partenza» faticosa

Inflazione - Gli aiuti all'industria - La scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il blocco annunciato alla Sir ha suonato l'allarme sulla situazione economica italiana. La recessione sembra ormai inevitabile e la conseguenza potrebbe essere — oltre ad un ristagno produttivo — la perdita di circa mezzo milione di posti di lavoro.

A rendere più complesso il quadro vi è la constatazione che la crisi economica colpisce in primo luogo, oltre che le maggiori aziende italiane, anche quei settori che avevano avuto nel passato un effetto trainante: l'auto e l'industria elettronica. Diverso il discorso per la chimica, dove da tempo Parlamento, governo, forze politiche sono state chiamate al capezzale del grande malato, senza trovare per il momento la medicina adatta.

Il movimento sindacale ha richiesto per la chimica un intervento urgente del governo e non si tratta di trovare solo i soldi per i lavoratori della Sir che rischiano di non ricevere lo stipendio di giugno. Il problema è più complesso e chiama in causa l'intervento pubblico nel settore della chimica.

Il sindacato, nel proclamare lo sciopero generale dell'industria per il primo luglio, ha inteso mettere al primo posto questo argomento. Oggi, intanto, alla commissione parlamentare per la riconversione industriale, si affronterà la questione alla presenza del ministro delle partecipazioni statali De Michelis. La risposta che tutti attendono dovrà venire però dal governo nel piano economico a medio termine.

I ministri economici con il presidente Cossiga anche ieri hanno lavorato per mettere a punto il piano, un'opera di ricucitura non semplice anche perché i contrasti tra i ministri economici sono ormai noti. Lo scoglio vero però sarà la presentazione del piano alle parti sociali, imprenditori e sindacato. Oltre alle questioni monetarie, relative all'inflazione e al disavanzo pubblico, vi è quella di aiutare le industrie a superare la fase di difficoltà.

Il sindacato da parte sua non sembra disponibile ad accettare sacrifici a scatola chiusa e nello stesso tempo è preoccupato per le minacce di licenziamenti. Tre, sostanzialmente, i problemi sul tappeto:

IN II PAGINA
Fra un mese il «processo» a Cossiga

svalutazione, aiuti all'industria e scala mobile.

Lo spettro della svalutazione che era stato paventato dal ministro Pandolfi alcune settimane fa è tornato di attualità con le dichiarazioni di Umberto Agnelli. Le affermazioni del vicepresidente della Fiat non sono state però accompagnate da consensi in nessun settore. Il piano a medio termine del governo sopra citato ha tra l'altro lo scopo di impedire proprio questa eventualità.

Il risultato positivo è condizionato dall'esito delle iniziative economiche nel complesso. Sulla fiscalizzazione di parte degli oneri sociali non sembrano esserci dubbi. La misura l'hanno chiesta gli imprenditori, il governo ha dato il suo assenso e il sindacato si è dichiarato favorevole, se il provvedimento sarà inserito in un quadro tendente ad alleggerire il costo del lavoro. Questa operazione ha però dei costi. Si parla di tremila miliardi per lo Stato. Come reperire questa cifra?

Il ministro Bisaglia alcuni giorni fa aveva parlato di un accorpamento delle aliquote Iva con un sensibile aumento medio. Secondo le ultime voci si farebbe l'accorpamento ma l'aumento sarebbe limitato. Altri fondi verrebbero prelevati dal recupero delle evasioni fiscali che, secondo il ministro Reviglio, avrebbero superato i mille miliardi.

Il problema più scottante resta comunque quello della scala mobile. Stando ad alcune indiscrezioni, il ministro Pandolfi avrebbe preparato una modifica del meccanismo che, senza colpire i redditi da lavoro, consentirebbe di attenuare gli effetti inflazionistici. Dovrebbe trattarsi di una modifica del «paniere». Il dubbio però è come si possano conciliare queste due esigenze.

L'atteggiamento del sindacato su un ritocco della scala mobile al momento sembra essere molto fermo. Il segretario della Cgil Lama in una intervista ha detto un chiaro no ad ogni ipotesi di riforma. In merito alla proposta Pandolfi è da registrare anche la presa di posizione del segretario dell'Flm Enzo Mattina.

Secondo il sindacalista non esistono soluzioni innocue di modifica della scala mobile. Mattina conferma quello che sembra essere l'atteggiamento del sindacato: «Operazioni che per vie traverse o per vie dirette mirino a decelerare la scala mobile sono da escludersi in maniera assoluta, tassativa e definitiva».

Sul problema della scala mobile i margini di trattativa appaiono ristretti. Ma di fronte ad una situazione di crisi che mette in pericolo centinaia di migliaia di posti di lavoro non è forse questo il tema di fondo su cui potrebbero aversi delle convergenze tra governo e sindacati?

Giuseppe Sanzotta

LA CRISI INTERNAZIONALE RESTA DOMINATA DALLE CONSEGUENZE DELL'INVASIONE SOVIETICA

Afghanistan: respinta dall'Urss la soluzione proposta da Carter

Per Mosca sono in realtà gli Stati Uniti a non voler negoziare - Alla riunione della Nato Muskie suggerisce accordi in Europa in cambio del ritiro da Kabul

MOSCA — Facendo riferimento all'idea sollevata a Belgrado dal Presidente Carter di discutere delle sistemazioni provvisorie per l'Afghanistan in attesa di ristabilire nel paese la pace, l'agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha respinto la proposta definendola «deliberatamente vaga e confusa» ed è stata avanzata solo per «dare l'impressione che Washington voglia negoziare» mentre continua invece a evitare di dare una risposta alle «costruttive proposte di pace» avanzate dal governo di Kabul sin dal 14 maggio.

Tali proposte prevedono come precondizione per ogni accordo la completa cessazione della pretesa «aggressione americana e cinese» contro l'Afghanistan e «solide garanzie che nessuna attività sovversiva verrà condotta dall'estero» contro l'Afghanistan. Ma il commentatore della «Tass» sostiene che gli Stati Uniti «non hanno nessuna intenzione di porre termine alla loro aggressione» e — come ha affermato anche la «Pravda» — hanno al contrario deciso di intensificare gli aiuti militari ai «banditi anti-afghani».

«La proposta di Carter — conclude l'agenzia sovietica — non può quindi che essere interpretata come un ulteriore tentativo di Washington di interferire per suoi scopi egoistici negli affari interni di un paese indipendente e sovrano, tentativo destinato a fallire come quelli precedenti, perché le conquiste rivoluzionarie del popolo afghano e i cambiamenti intervenuti nel paese nell'aprile 1978 sono irreversibili».

Da parte sua uno dei più autorevoli commentatori sovietici ha confermato ieri, ufficialmente, che l'annunciato parziale ritiro dell'Armata Rossa dall'Afghanistan va inteso come un'offerta di negoziati all'Occidente e ha aspramente criticato gli Stati Uniti per non aver accettato l'«apertura» delle autorità di Mosca.

Allo stesso tempo – e in un editoriale apparso sulla «Pravda» a firma di Alekseì Petrov, spesso ritenuto lo pseudonimo di qualcuno dei dirigenti del Cremlino – gli Stati Uniti sono stati accusati di aver scelto la via opposta a quella delle trattative e di incrementare i loro aiuti alle «bande controrivoluzionarie che invadono l'Afghanistan partendo in primo luogo dal territorio pakistano».

«I dirigenti francesi e di altri paesi europei – afferma l'organo ufficiale del Pcus – hanno interpretato il ritiro sovietico come un segno della serietà con cui l'Urss vuole giungere a una soluzione negoziata, come una prova del fatto che l'intervento sovietico ha avuto un carattere puramente difensivo e come una mossa in favore di rinnovati contatti tra Est e Ovest e di una soluzione negoziata del problema dell'Afghanistan, ma la Casa Bianca non ha invece nemmeno voluto prendere in considerazione l'ipotesi di una soluzione politica e le direttive diramate alla propaganda americana di distorcere e sminuire il significato dell'iniziativa sovietica si accompagnano inoltre a nuove misure volte ad accentuare ulteriormente le attività ostili all'Afghanistan e l'aggressione armata».

Un aiutante del Presidente Carter ha fornito, durante il viaggio presidenziale da Belgrado a Madrid, alcuni particolari sulla proposta di «sistemazioni provvisorie» formulata da Carter, di cui aveva dato per la prima volta notizia l'altra sera a Belgrado il consigliere del Presidente Zbigniew Brzezinski. La proposta prevede intese per la protezione dei «legittimi interessi sovietici» durante un eventuale ritiro delle truppe dell'Urss dall'Afghanistan e inoltre intese per la protezione dei sostenitori afghani nell'Unione Sovietica, che il funzionario americano ha definito i «Quisling» afghani, allo scopo di

(Continua in 2.a pagina)


MADRID – L'abbraccio fra Carter e il premier spagnolo

SOSTITUTI PROCURATORI E GIUDICI ISTRUTTORI IN SCIOPERO AD OLTRANZA

Resta paralizzata a Roma qualsiasi attività giudiziaria

«L'assassinio del giudice Amato si è verificato grazie all'inerzia degli organi di Stato» L'agitazione proseguirà finché non saranno attuate tutte le misure di sicurezza richieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'assassinio di Mario Amato era prevedibile, ma nessuno ha mosso un dito per salvargli la vita. Questa l'accusa più grave che i colleghi dell'ultima vittima del terrorismo lanciano contro chi avrebbe dovuto tutelare l'incolumità del magistrato. In segno di protesta, dopo i due giorni di astensione dal lavoro, i sostituti procuratori della Repubblica di Roma hano deciso di prolungare lo sciopero a tempo indeterminato, e cioè fino a quando il governo non adotterà quelle misure di sicurezza indispensabili per salvaguardare la vita dei magistrati.*

All'agitazione partecipano i giudici istruttori del tribunale di Roma anch'essi si sentono in prima linea ma senza difese contro l'attacco terroristico. Quindi hanno aderito alla manifestazione di protesta, cosicché salvo ripensamenti dell'ultim'ora, l'attività giudiziaria a Roma dovrebbe restare paralizzata.

Il problema è stato affrontato dal Consiglio superiore della magistratura, che riunitosi alle 11.30 di ieri mattina, ha proseguito i lavori fino al tardo pomeriggio. A presiedere l'assemblea era il vice presidente professor Ugo Zilletti. La discussione ha toccato i punti più scottanti del problema ed ha raggiunto il massimo della tensione quando un folto gruppo di pubblici ministeri e di giudici istruttori ha fatto irruzione nella sede di palazzo dei Marescialli per proporre il suo ultimatum: «O ci date una protezione completa, consenteondoci di fare serenamente e senza pericolo il nostro lavoro, oppure non ci vedrete più a palazzo di giustizia».

I magistrati degli uffici romani avevano apprestato un documento il cui contenuto è stato illustrato all'assemblea del Consiglio superiore della magistratura da una delegazione composta da tre giudici: i sostituti procuratori Giancarlo Armati e Michele Guardata e il giudice istruttore Antonino Stipo.

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Le decisioni prese dal Consiglio superiore

ROMA — Immediato avvio di una indagine per accertare eventuali responsabilità nell'omissione di misure a tutela della vita del giudice Mario Amato; istituzione di una delegazione permanente per la verifica della concreta attuazione delle misure a tutela dell'incolumità dei magistrati e della sicurezza degli uffici: queste le principali decisioni prese dal Consiglio superiore della magistratura al termine di una lunga seduta plenaria protrattasi per oltre 8 ore.

L'organo di autogoverno dei magistrati ha anche deliberato di chiedere al governo «di accertare e di far conoscere con immediatezza — si afferma in un comunicato — lo stato di attuazione di quelle misure per la tutela dell'incolumità dei magistrati e per la sicurezza degli uffici che sono state concordate con l'esecutivo alla presenza del Capo dello Stato nel marzo scorso» e di sollecitare il potenziamento dei nuclei di polizia giudiziaria «in modo adeguato alle necessità della lotta ad ogni forma di terrorismo e di criminalità organizzata».

«Il Consiglio — conclude il comunicato — riserva alla riunione che sarà presieduta dal Capo dello Stato, ogni ulteriore iniziativa e presa di posizione in ordine alle scelte prioritarie e indilazionabili da sottoporre agli altri poteri dello Stato per fronteggiare la drammatica crisi della giustizia».

«TRAVAGLIO» COMUNISTA DOPO LA CHIUSURA VERSO LA DC

Ingrao: unità delle sinistre con un programma comune

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima giornata di dibattito al comitato centrale comunista. Si prevede che le conclusioni non si avranno prima di stasera, dato l'alto numero di iscritti a parlare, come c'era da aspettarsi in un dibattito che chiama in causa per il Pci i problemi politici più pressanti, quali la formazione delle giunte dopo il voto dell'8 giugno, le possibili correzioni di linea strategica, i complessi rapporti con la Dc e il Psi, il ruolo di opposizione al governo.

Si tratta di un dibattito che, dai primi interventi messi a disposizione ieri dai giornalisti, sembra rispecchiare la stessa cautela, la stessa timidezza si potrebbe dire, che caratterizzava la relazione di apertura di Cossutta nella parte rleativa alla nuova proposta politica del Pci.

Aveva detto Cossutta: «Con la Dc è esclusa ogni possibilità di collaborazione», ma questo non significa che «dobbiamo cambiare la nostra linea generale strategica», rimane «l'incontro fra le tre grandi componenti politiche e ideali della società italiana, la socialista, la comunista e la cattolica». Insomma sembra che i comunisti non riescano a trarre le logiche conseguenze dalla loro stessa constatazione che con la Dc il discorso è chiuso.

Così ieri mattina Lucio Libertini, mentre ha sottolineato l'esigenza «di una lotta aperta alla Dc» e la necessità di «porre in primo piano l'aggregazione a sinistra», ha messo in guardia dall'«illusione che basti contrapporre una formula all'altra, l'alternativa al compromesso storico per sostenere le virtù dell'opposizione contro la tentazione di governo».

Per Libertini, inoltre, anche l'unità con i socialisti «va perseguita con forza», ma si deve non subordinare «ad essa i contenuti, i problemi, la vita delle gente», perché per questa via posizioni apparentemente di sinistra, etichettate con l'alternativa, divengono la copertura di un cedimento socialdemocratico. Anche per Lucio Lombardo Radice «una collaborazione politica con la Dc non è più proponibile».

Man mano che si susseguono gli interventi nel dibattito, emergono con chiarezza «le difficoltà, il travaglio» (come ha detto Ingrao) del Pci nella elaborazione della «prospettiva politica e della linea strategica». Come emerge che in questo travaglio, in questo sforzo, non tutti procedono timidamente, come era parso in mattinata.

Reichlin, per esempio, ha parlato apertamente della

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

PREOCCUPANTI MOVIMENTI AL CONFINE CAMBOGIANO

I Viet concentrano truppe alla frontiera thailandese

L'Asean condanna l'avventurismo di Hanoi - Aiuti degli Usa

KUALA LUMPUR — In una dichiarazione pubblicata ieri a Kuala Lumpur i ministri degli esteri dell'Asean, l'Associazione dei paesi del Sud-Est asiatico, hanno duramente condannato gli attacchi e l'incursione vietnamita in Thailandia chiedendo ad Hanoi di porvi immediatamente fine.

Nella dichiarazione i ministri dell'Asean definiscono le azioni vietnamite «un atto pericoloso e irresponsabile che avrà conseguenze gravi e prolungate» e che «costituisce una minaccia pesante contro la sicurezza della Thailandia e dell'insieme del Sud-Est asiatico». La dichiarazione conclude chiedendo che osservatori dell'Onu siano inviati alla frontiera fra la Thailandia e la Cambogia. I paesi che aderiscono all'Asean sono: Thailandia, Indonesia, Malaysia, Singapore e Filippine.

Sono ripresi intanto dopo dieci ore di relativa calma i combattimenti alla frontiera tra la Thailandia e la Cambogia con scambi di colpi di artiglieria e di armi automatiche. Nelle ultime ore i vietnamiti hanno fatto confluire alla frontiera 10 mila uomini freschi della 75.a divisione e, secondo notizie non confermate, starebbero portando in zona anche aerei «Mig» di fabbricazione sovietica.

I vietnamiti che si sono ritirati martedì dalla Thailandia stanno costruendo fortificazioni lungo un'ottantina di chilometri a Nord e a Sud di Aranyaprathet entro la frontiera cambogiana. Fonti militari thailandesi temono che essi stiano preparando un nuovo attacco su larga scala: le truppe fresche dell'esercito vietnamita giunte sul posto stanno compiendo vaste manovre sostenute da decine di carri armati «T-54» di fabbricazione sovietica.

I cacciabombardieri «F-5» dell'aeronautica thailandese sono intervenuti a sostegno delle truppe a terra nei combattimenti nella regione dove si trovano i maggiori campi di raccolta dei profughi cambogiani.

Il dipartimento di stato Usa ha manifestato la «profonda preoccupazione» americana per quella che ha definito «un'ulteriore aggressione

(Continua in 2.a pagina)

CARTER ESPLICITO, MA JUAN CARLOS PIÙ RISERVATO

Appoggio di Washington alla Spagna nella Nato

MADRID — La situazione internazionale, la difesa occidentale, i problemi economici mondiali, questioni specifiche come la conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione che si terrà in novembre a Madrid, Iran, Afghanistan, America Latina, Medio Oriente, Nordafrica, e infine le relazioni bilaterali: questi gli argomenti trattati dal Presidente americano Jimmy Carter nel corso della sua breve visita a Madrid, in colloqui con Re Juan Carlos nel primo pomeriggio e, la sera, col primo ministro Adolfo Suarez. Nel pomeriggio intanto il ministro degli esteri Marcelino Oreja si incontrava col consigliere per la sicurezza Zbignew Brzezinski, il principale fra i collaboratori di Carter presenti a Madrid.

Carter è arrivato ieri alle 13 proveniente da Belgrado e ripartirà questa mattina, dopo aver pernottato nell'ambasciata americana, alle 9.30 per Lisbona, ultima tappa del suo viaggio europeo, dove si tratterrà alcune ore. È evidente che, in tanto poco tempo, Carter non può aver approfondito molto gli argomenti discussi con i dirigenti spagnoli. Egli ha partecipato a una colazione ufficiale offerta in suo onore da Juan Carlos nel palazzo reale di Madrid, ha effettuato una breve visita al museo del Prado, ha ricevuto su sua richiesta nell'ambasciata americana il «leader» socialista Felipe Gonzales e ha partecipato a una cena di lavoro offerta nel palazzo della Moncloa da Suarez.

Il riferimento all'eventuale ingresso della Spagna nella Nato, presente nel discorso del Presidente Carter, e assente in quello del Re Juan Carlos, è forse l'elemento più significativo dei brindisi pronunciati ieri dai due capi di stato, nella colazione offerta dal Re di Spagna nel palazzo reale di Madrid, alla quale hanno partecipato autorità dello stato e i capi dei principali partiti, compreso il comunista Santiago Carrillo, che in un primo tempo sembrava dovesse essere escluso dall'invito.

La lunga amicizia fra i due paesi, che come ha ricordato Juan Carlos, festeggiano ora il duecentesimo anniversario dello stabilimento di relazioni diplomatiche, è stato il motivo conduttore dei brindisi, che nel caso di Juan Carlos è stato accompagnato da frequenti accenni alla lealtà e all'indipendenza della Spagna.

Carter, dopo aver a lungo elogiato il processo democratico spagnolo, ha detto che «la Spagna sta chiaramente a fianco delle altre democrazie occidentali, come futuro membro di pieno diritto delle comunità europea e atlantica».

«Vediamo con piacere l'inizio dei negoziati per l'ingresso della Spagna nella Cee, perché pensiamo che esso rafforzerà la comunità, così come la comunità rafforza l'Europa. Egualmente speriamo — ha aggiunto a questo punto Carter — che la Spagna riterrà utile ai propri interessi partecipare alla difesa collettiva dell'Occidente. Sappiamo molto bene ad ogni modo che questa decisione dev'essere presa solo ed esclusivamente dalla Spagna, al momento e nei modi che riterrà opportuni. Il nostro paese darà il suo pieno appoggio alla decisione spagnola, una volta presa».

Juan Carlos ha parlato di libertà, di pace, di solidarietà internazionale e di una maggiore giustizia nel mondo, auspicando un nuovo ordine economico. Sui rapporti della Spagna col resto del mondo, il Re ha detto: «La Spagna è contraria alla minaccia e all'uso della forza, a tutte le forme di violenza e di intervento negli affari interni degli stati. Di conseguenza, abbiamo adottato un atteggiamento chiaro e fermo di condanna di questi interventi, una posizione di solidarietà con i paesi del mondo occidentale.

«Al tempo stesso la Spagna — ha soggiunto il Re — rimane favorevole alla distensione e vuole dare il suo contributo al dialogo Est-Ovest (e qui Juan Carlos ha ricordato l'importanza della prossima conferenza di Madrid) e desidera uno sforzo di avvicinamento ai paesi in via di sviluppo».

E' indubbio che Carter ha voluto sanzionare con la propria presenza il favore con cui gli Stati Uniti vedono il processo democratico spagnolo e sottolineare l'importanza che attribuisce alle relazioni fra i due paesi, ed è altrettanto indubbio che dalla visita si ripromette di ottenere vantaggi elettorali, in particolare presso la colonia spagnola negli Stati Uniti. Al tempo stesso, uno scambio di vedute con un paese amico alleato, situato in una posizione un po' particolare, può aver interessato Carter, che ha riconosciuto pubblicamente le relazioni speciali che ha l'America Latina e con il mondo arabo.

Sul Medio Oriente grande consenso non ci deve essere stato, visto che Carter difende gli accordi di Camp David e la Spagna vuole che l'Olp partecipi a ogni negoziato di pace. Sugli altri punti la concordanza è stata certamente maggiore, e i governanti spagnoli avranno apprezzato il fatto di essere messi al corrente di prima mano da Carter sul «vertice» di Venezia.

Bonn smentisce ipotesi di negoziato sulla riunificazione delle due Germanie

BONN — Le indiscrezioni riferite da alcuni giornali, secondo cui le diffidenze americane nei confronti della Germania federale si concentrerebbero non tanto sul disarmo missilistico ma sulla questione della riunificazione della Germania sono state oggi categoricamente smentite a Bonn. «Si tratta di pure fantasticherie» ha detto il portavoce del governo federale Klaus Boelling.

L'INSISTENZA AMERICANA SULLE GARANZIE DI DIFESA A BELGRADO

Impegno segreto Usa-Jugoslavia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO – *La distensione può essere ripresa e sviluppata se lo spirito ed i principi della Carta delle Nazioni Unite, ed in particolare quelli che riguardano il rispetto dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale delle nazioni e il rifiuto dell'uso della forza, degli interventi e delle interferenze negli affari interni di ogni paese saranno rigorosamente osservati. E' quanto sostiene il comunicato ufficiale sui colloqui del Presidente americano Carter a Belgrado.*

Il lungo documento di quasi 1500 parole non dà indicazioni sulla ripresa del processo di distensione, come lasciavano intendere fonti ufficiali jugoslave. Non presenta novità neanche sulle prospettive di spegnere i focolai di crisi. Non parla nemmeno esplicitamente dell'intervento militare sovietico in Afghanistan.

Evidentemente il comunicato dice poco o nulla di molti problemi di cui si è certo discusso. C'è stata anche la preoccupazione jugoslava, rispettata dagli americani, di evitare ogni accenno che possa suscitare acredine o polemica con il Cremlino, in omaggio alla volontà di esaltare, per la distensione, le vie delle intese piuttosto che sottolineare quelle del disaccordo.

Il peggioramento della situazione internazionale, afferma il comunicato, rappresenta un pericolo per la pace. Per modificare questo «trend», Carter e la dirigenza jugoslava non si limitano a ribadire alcuni principi di massima (fra cui quelli sull'importanza di allargare «il sistema delle trattative e della cooperazione» e sulla necessità di un processo che coinvolga il più gran numero di paesi e sia basato sul rispetto della loro indipendenza) ma pure «si impegnano ad operare per l'eliminazione degli interventi militari e di tutte le altre forme di interferenza negli affari interni dei paesi indipendenti».

Reciprocamente sono state sottolineate «la necessità del ritiro delle truppe straniere, dell'eliminazione di tutte le cause che provocano sofferenze ai popoli e di ulteriori sforzi umanitari della comunità internazionale per risolvere i problemi dei rifugiati».

«Ogni parte – dice testualmente il documento – ha espresso i propri punti di vista sui metodi per risolvere la situazione venutasi a creare in Afghanistan e in Cambogia, ribadendo la necessità di rispettare il diritto di tutti i popoli di decidere da soli del proprio destino».

Circa i rapporti bilaterali, Carter ha «rinnovato il durevole rispetto e l'appoggio degli Stati Uniti all'indipendenza, integrità territoriale e unità della Jugoslavia», che considerano «un importante fattore di equilibrio di pace e di stabilità in Europa e nel mondo».

Le relazioni economiche hanno notevole spazio nel documento. E' previsto lo sviluppo di «Joint Ventures» e di altre «forme di cooperazione a lungo termine». Gli Stati Uniti «appoggiano gli sforzi jugoslavi per la stabilizzazione economica», ma non v'è accenno alcuno a un prestito di cui si era parlato in ambienti finanziari.

Il «refrain» sull'appoggio all'indipendenza e all'integrità della Jugoslavia è stato ribadito in tutte le circostanze di dichiarazione o colloquio che Carter ha avuto a Belgrado. Gli osservatori hanno però notato qualcosa in più nel brindisi al pranzo d'onore dell'altra sera quando Carter ha affermato che «questi sono i principi che Tito ed io abbiamo sottolineato durante la sua visita negli Stati Uniti due anni fa». Con ciò egli ha lasciato intendere che lui e Tito hanno concordato sull'impegno Usa alla difesa della Jugoslavia, impegno che nello scorso gennaio l'attuale direzione collegiale del Paese ha «deviato» sostenendo che la Jugoslavia è in grado di difendersi da sola e non ha bisogno di «tutori».

G. M.

Tass: ingerenza

MOSCA – L'Agenzia sovietica Tass ha rimproverato al Presidente Carter di essersi eretto in occasione della sua visita a Belgrado, «a difensore dell'indipendenza della Jugoslavia cui nessuno cerca di recar danno».

La Tass ha genericamente negato agli Stai Uniti «il diritto morale di parlare di difesa e indipendenza di chicchessia» ed ha accusato Washington «di calpestare l'indipendenza di altri stati e di inserirsi nei loro affari interni». In merito, la Tass ha parlato della «mano di Washington» nel Vietnam, in Cile, in vari paesi dell'America Latina e del Golfo ed in Iran.

L'agenzia sovietica ha stigmatizzato «l'insistenza» con cui Washington» impone alla Jugoslavia il suo presunto aiuto e la sua protezione di cui il paese non ha bisogno».

Peschereccio sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Secondo notizie giunte alla radio costiera di Mazara del Vallo, il peschereccio «Salvatore Padre» — iscritto nei registri marittimi di Isola delle Femmine (Palermo) — con 12 uomini di equipaggio a bordo è stato sequestrato da una motovedetta della Marina militare tunisina.

Il «Salvatore Padre» di proprietà dell'armatore palermitano Lorenzo Ferro, è comandato da Salvatore Giacalone, di Mazara del Vallo. È stato un fratello di Giacalone, Battista, al comando del «Lori», un altro peschereccio siciliano, che operava nella stessa zona di mare, a dare l'informazione alla radio costiera

MESSO DA PARTE OGNI TENTATIVO DI PROGRAMMAZIONE

Politica economica: solo buoni propositi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA – Siamo alle solite. Il discorso congiunturale fatalmente si sovrappone e mette da parte il tentativo di programmare su un arco di tempo più lungo interventi di politica economica. Doveva essere presentato entro il mese di giugno un documento di proposte organiche. Un'edizione rivista e corretta del piano triennale, a suo tempo presentato dal ministro Pandolfi.

Lasciamo da parte le beghe fra i ministri e veniamo alla sostanza dei fatti economici. È chiaro che ormai siamo dinanzi alla prospettiva dell'ennesimo «pacchetto» di provvedimenti urgenti (una volta c'erano i «decretoni») più o meno inseriti in qualche quadro di buoni propositi.

Ed è sul pacchetto che si incentrerà probabilmente l'azione economica del governo. Questo perché si riesce ad intervenire solo quando la situazione impone misure urgenti. Non si sa impostare una politica continua in grado di prevenire o quantomeno affrontare tempestivamente le crisi.

Da anni ormai si dice che il vincolo della bilancia dei pagamenti va allentato, perché altrimenti ogni ripresa economica cresce le importazioni e i nostri conti con l'estero vanno in rosso. Da tempo si dice che una volta entrati nello Sme, e quindi venuta meno la possibilità della fluttuazione del cambio, è necessario combattere le radici dell'inflazione, perché altrimenti permangono i differenziali a nostro svantaggio nei tassi d'aumento dei prezzi; altrimenti la competitività diminuisce e il cambio non tiene. Si dice, ma alle diagnosi non seguono mai comportamenti coerenti.

Quando poi la situazione precipita è giocoforza tirare la corda del boia e attivare la recessione. Per l'ennesima volta il governatore della Banca d'Italia, nella sua ultima relazione, ha messo in guardia sull'incapacità della politica monetaria per far uscire l'Italia della crisi, ribadendo la necessità di interventi che vadano alla realtà degli squilibri.

Adesso siamo arrivati al punto critico. La recessione, indotta dai provvedimenti restrittivi negli altri paesi, è alle porte. Interi settori sono in crisi. Tutti denunciano difficoltà crescenti ad esportare. La Banca d'Italia deve intervenire per sostenere la lira. Si profila un deficit commerciale pauroso.

Ecco allora che rispuntano le manovre di freno e acceleratore, antinflazionistiche ma ad un tempo di sostegno dell'attività economica, sacrifici immediati e benefici promessi.

Le ultime notizie danno per certa una manovra di fiscalizzazione degli oneri sociali pari a tremila miliardi di lire, in aggiunta ai duemila miliardi già fiscalizzati. Ci sarebbe anche una spesa per gli assegni familiari di 1500 miliardi di lire. Ergo si tratta di trovare 4500 miliardi. Pare che Reviglio ne abbia già trovati mille. Per gli altri 3500 le solite voci: accorpamento delle aliquote Iva (che vuol dire aumento), fiscalità sulla benzina etc. Sembrerebbe anche che il governo sia deciso a modificare il meccanismo della scala mobile, con provvedimento temporaneo, in attesa di un accordo sulla materia fra le parti sociali. Modifiche che dovrebbero riguardare il paniere dei beni considerati nell'indice della contingenza e la sterilizzazione degli effetti della variazione dell'imposizione fiscale indiretta.

Il grosso della manovra dovrebbe essere questo. Ma si pensa davvero di poter continuare a gestire così la politica economica?

M. D. C.

Processo per la strage di Patrica: Peci teste

L'AQUILA — La Corte d'assise d'appello dell'Aquila si prepara a celebrare, il 30 giugno, il processo di secondo grado per la strage di Patrica (Frosinone), vittime il procuratore della Repubblica di Frosinone Fedele Calvosa, e due guardie del corpo, oltre al terrorista Roberto Capone, caduto nella sparatoria colpito per errore dai suoi stessi compagni nell'agguato al magistrato.

Tra i testimoni, Patrizio Peci, uno dei «brigatisti pentiti» che nel carcere di Pescara ha fornito importanti elementi ai magistrati di mezza Italia, avvicendatisi nell'interrogarlo.

PER LA VICENDA DI DONAT CATTIN

Cossiga tra un mese davanti alle Camere

Già preannunciate due relazioni di minoranza

ROMA — Tra il 23 e 25 luglio si riunirà il Parlamento in seduta comune per esaminare la vicenda Cossiga-Donat Cattin. E' questa la data presumibile della riunione dopo la decisione presa ieri sera dalla commissione inquirente di presentare le relazioni di maggioranza e minoranza il 10 luglio.

Relatore di maggioranza è stato nominato il sen. Jannelli, socialista, lo stesso parlamentare che aveva svolto questo compito durante la fase istruttoria prima delle elezioni dell'8 giugno. Le relazioni di minoranza già preannunciate sono quelle del comunista Violante e del missino Franchi. Non è escluso che anche il radicale sen. Stanzani presenti una propria relazione.

Nella seduta del 10 luglio, la commissione prenderà atto della relazione di Jannelli. Subito dopo il documento sarà dato alle stampe e appena possibile distribuito. Entro dieci giorni dalla distribuzione — che presumibilmente potrà essere fatta tra il 12, e il 14 e il 15 luglio (il 13 è domenica) la presidente della Camera, sentito il presidente del Senato, convocherà il Parlamento in seduta comune. La data più probabile della riunione — secondo l'opinione espressa da alcuni commissari — è appunto tra il 23 e il 25.

Il senatore Jannelli ha confermato che la sua relazione sarà del tutto simile a quella già svolta nella fase istruttoria. In essa era stata chiesta l'archiviazione dell'intera vicenda per «manifesta infondatezza della notizia di reato».

Afghanistan: respinta dall'Urss

Dalla prima pagina

evitare un «bagno di sangue».

Il funzionario ha detto che la proposta americana era stata discussa a Vienna il 16 maggio scorso tra il ministro degli esteri Gromiko e il segretario americano di stato Muskie. Fino ad oggi il governo sovietico non aveva fatto conoscere la sua risposta.

Il funzionario americano non ha fornito molti dettagli sulla proposta americana, ma ha detto che una forza garante per il mantenimento della pace fornita dai paesi islamici potrebbe essere associata all'iniziativa. Scopo dell'operazione sarebbe quello di assicurare una transizione senza scosse, in caso di ritiro sovietico, e di assicurare anche una neutralizzazione e «un autentico non-allineamento» dell'Afghanistan.

Il tema dell'Afghanistan ha del resto dominato anche l'apertura della sessione ministeriale della Nato ad Ankara. Il segretario di stato americano Muskie ha auspicato oggi ulteriori pressioni sull'Unione Sovietica perché ritiri tutte le sue truppe dall'Afghanistan.

«Il rapido accrescimento delle forze militari sovietiche per più di un decennio e la loro dimostrata tendenza a violare la sovranità di altre nazioni — ha detto Muskie — impone una risposta alleata efficace, una risposta concertata e prolungata».

In cambio del ritiro dell'Urss dall'Afghanistan — ha anche detto il segretario di stato americano — l'Occidente potrebbe essere disposto a riprendere i colloqui di Vienna per la riduzione bilanciata e reciproca degli armamenti, e discutere la limitazione dei missili a lungo raggio d'azione e a dare maggior peso alle vedute dell'Urss sulla sicurezza europea.

Da parte sua, il segretario generale della Nato Joseph Luns ha detto che decisioni concrete, non parole, sono necessarie per convincere l'Unione Sovietica a ridurre la sua presenza militare nell'Asia centrale.

«Anche se è doveroso fare del nostro meglio nello sforzo di persuasione — ha detto Luns — non sono ottimista sulla possibilità che i capi del Cremlino rispondano positivamente alle pressioni della condanna del mondo. Sono convinto peraltro che l'Alleanza sia chiamata ormai a prendere i provvedimenti politici e militari richiesti per il mantenimento di una deterrenza globale.

Per l'Italia è presente alla sessione il ministro degli esteri Colombo che ha sottolineato, nel suo primo intervento, come la situazione internazionale sia contrassegnata da un indubbio deterioramento. Colombo ha suggerito un miglioramento nel sistema di consultazione interalleato per coordinare le linee politiche di fronte a quelle che ha definito le «preoccupanti dimensioni» dell'azione dell'Urss.

I Viet

vietnamita contro il territorio di un paese vicino» e ha ricordato significativamente gli impegni che legano gli Stati Uniti alla Thailandia. «La Thailandia è uno stretto amico e alleato con cui abbiamo un trattato di sicurezza, ai cui impegni rimarremo fedeli», ha detto il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter.

In conformità a tali impegni gli stati Uniti forniscono «sostanziosi» aiuti finanziari e in equipaggiamenti a Bangkok, ha ricordato il portavoce precisando che sono in corso «strette consultazioni tra i due governi alleati» e che il governo Carter «sta esaminando quali ulteriori misure possano essere necessarie» per potenziare l'appoggio statunitense alla luce dell'attacco vietnamita.

Il Pentagono ha infatti annunciato che gli Stati Uniti si accingono a consegnare 35 carri armati «M-48» in versione migliorata (motore Diesel e cannone da 105 mm) alla Thailandia. Il dipartimento della difesa ha informato il congresso di tale progetto di vendita del valore di 23,5 milioni di dollari, che era previsto da alcuni mesi, ma accelerato ora a causa degli avvenimenti alla frontiera thailandese.

Paralizzata

Nel loro documento i magistrati non usano mezzi termini e proclamano lo sciopero ad oltranza. Essi sostengono che «l'assassinio del loro collega ed amico Mario Amato si è verificato per la totale inerzia degli organi dello Stato ai quali compete il dovere istituzionale di adottare concrete misure di sicurezza atte a garantire l'incolumità personale dei magistrati, inerzia cinicamente protrattasi nonostante le precise proposte avanzate dall'assemblea dei magistrati penali degli uffici giudiziari di Roma del 29 marzo 1980, in seguito all'uccisione dei colleghi Giacumbi, Minervini e Galli».

Secondo i magistrati, in occasione dell'assassinio di Mario Amato «tale inerzia ha assunto caratteri di eccezionale gravità, in quanto le reiterate minacce dei suoi confronti, portate a conoscenza delle competenti autorità, erano tali da rendere prevedibile e probabile l'evento delittuoso poi verificatosi».

I magistrati deliberano quindi di astenersi totalmente dalle udienze penali finché non saranno concretamente attuate le misure di sicurezza già ripetutamente richieste, «atte a garantire l'incolumità personale dei magistrati nell'espletamento dei compiti di ufficio, nonché effettivamente potenziate le strutture di polizia giudiziaria anche per la lotta all'eversione di destra, delle quali il collega Amato ha sempre denunciato l'assoluta carenza».

Infine i giudici romani chiedono al Consiglio superiore della magistratura di aprire un'indagine — a prescindere dalle opportune iniziative in sede penale — per accertare se, in relazione all'assassinio di Amato, «si siano verificate specifiche omissioni, rilevanti sotto il profilo disciplinare, relative alla mancata adozione di elementari misure per la tutela della sua incolumità personale».

Il documento si chiude con una riconferma della disponibilità dei magistrati romani nella lotta contro il terrorismo.

S. G.

Non sarà legge il decreto bis sull'editoria?

ROMA – Le probabilità che il decreto bis per l'editoria possa essere convertito in legge sono sempre più scarse. La commissione interni della Camera, che dopo il fallimento dei lavori del comitato ristretto, avrebbe dovuto esaminare ieri il provvedimento, non ha tenuto la seduta. Nessuna motivazione è stata data per spiegare il rinvio.

Sembra, in sostanza, che le forze politiche abbiano preso atto, visto il disaccordo su diversi punti, dell'impossibilità di approvare il decreto entro il 14 luglio, ultimo giorno utile per la conversione in legge. Starebbe perciò delinenandosi un nuovo orientamento: lasciar decadere il decreto e riprendere l'esame della legge di riforma dell'editoria accantonata dall'assemblea di Montecitorio nel gennaio di quest'anno.

Il presidente della Federazione italiana editori giornali Giovanni Giovannini in un comunicato si è dichiarato «indignato dopo le ricorrenti notizie di un insabbiamento della legge sull'editoria».

Ingrao

possibilità che il partito si divida «tra fautori di una alternativa di sinistra che ci rende subalterni al disegno craxiano e chi si arrocca in una opposizione vecchia, senza sbocchi politici». Reichlin non è d'accordo né con l'una né con l'altra «delle due possibili correnti» del Pci.

Egli si pone invece in una zona intermedia, affermando che «la linea politica del Pci deve essere tale da mantenere aperta, dall'opposizione, una ipotesi di governo», in modo «da consentire la raccolta di un sistema di forze rinnovatrici meno contraddittorio e più solido rispetto alla fase della solidarietà nazionale».

Chi sembra invece aver fatto la sua scelta di campo in favore dei «fautori dell'alternativa» è Silvano Andriani, segretario del Cespe (il centro di politica economica del Pci), per il quale i cattivi risultati nel Meridione del voto dell'8 giugno sono stati determinati anche «dalla scarsa credibilità della proposta politica del Pci».

Secondo Andriani occorre «una proposta in cui l'unità della sinistra si presenti come asse di una diversa ipotesi di governabilità del paese». Pci e Psi, quindi, dovrebbero elaborare «un programma comune».

Il tema del programma comune viene sviluppato particolarmente da Pietro Ingrao. «Un programma comune – ha detto tra l'altro l'ex presidente della Camera – che non deve essere però una sommatoria critica di rivendicazioni e non deve significare nemmeno chiudere la sinistra e la sua iniziativa dentro i confini del Pci e Psi».

Il programma comune potrebbe rappresentare per Ingrao quella svolta necessaria per provocare «uno spostamento profondo dell'organizzazione del potere e la costituzione di una dialettica politica che dia spazi e possibilità alle forze del cambiamento per incidere sulle leve fondamentali».

Un programma comune potrebbe significare per la sinistra italiana – ha detto infine Ingrao – mettersi coi piedi per terra e «lavorare per una unità effettiva gettando le basi per un blocco di progresso».

R. R.

Lagorio: «Bisogna appoggiare le forze armate»

ROMA — «Il ministro della Difesa è un pacifista, senza tanti "se" e tanti "ma". Io rifiuto per considerazioni politiche e morali — ha detto il ministro Lagorio nella replica al dibattito che si è svolto alla commissione Difesa della Camera sulla relazione relativa alla politica militare del governo da lui stesso fatta la scorsa settimana — l'antico detto latino "Se vuoi la pace, prepara la guerra". Noi abbiamo il dovere costituzionale di vivere in pace e in amicizia con tutti i paesi e gli stati, vicini e lontani.

«L'Italia — ha tuttavia proseguito Lagorio — deve avere una maggiore presenza internazionale. La politica militare è uno degli strumenti di questa maggior presenza. Una politica militare non per usare la forza, ma per svolgere una politica di assistenza tecnica a supporto di una politica di amicizia e pace verso i paesi terzi.

Lagorio ha quindi ribadito la sua richiesta di aumentare del 3 per cento in termini reali il bilancio della difesa (oltre al recupero dell'inflazione sulle cifre fissate dal Parlamento nel 1975). «Un esercito al di sotto della soglia minima di efficienza — ha detto il ministro — ci costa molto e sono soldi buttati via.

I FUNERALI A ROMA ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

Ultimo omaggio al giudice Amato assassinato dai killer dei «Nar»

Roma — La vedova del giudice Amato colta da malore ai funerali (Telefoto Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si sono svolti ieri mattina, alla presenza del Presidente della Repubblica Pertini e di numerose alte autorità civili e militari, i funerali del procuratore della Repubblica Mario Amato, barbaramente assassinato lunedì scorso da due terroristi di estrema destra. La salma è stata portata nella basilica dei Santissimi Apostoli, vicino piazza Venezia, pochi minuti prima delle dieci in forma strettamente privata.*

Per tutta la giornata precedente i familiari e i colleghi del magistrato ucciso hanno vegliato la salma, composta nell'aula del palazzo di giustizia intitolata a Vittorio Occorsio, altra vittima del terrorismo «nero». Di lì la bara è stata portata a braccia da sei magistrati al furgone funebre, e anche all'entrata della basilica sono stati i colleghi a trasportarla. La cerimonia è cominciata alle 10.15, officiata dal cardinale vicario di Roma mons. Ugo Poletti. Un istante prima era arrivato il Presidente Pertini, scortato da una guardia dei corazzieri in alta uniforme.

La bara, posta al centro della navata, sotto l'altare, divideva i banchi sui quali sedevano i familiari e i parenti da quelli delle autorità: Pertini, Scalfaro e Carano in rappresentanza della Camera e del Senato, il ministro Morlino, Bonifacio, Pascalino, De Matteo e molti altri. In seconda fila, dietro alle massime autorità, sedevano il capo della polizia Coronas, il presidente della Giunta regionale Santarelli, il prefetto Porpora e altri esponenti politici, della magistratura, della polizia e dei carabinieri.

La chiesa era letteralmente gremita, e gran parte della folla ha dovuto seguire la cerimonia dall'esterno.

Al termine della cerimonia, Pertini si è avvicinato alla signora Giuliana per porgerle le condoglianze. La moglie del magistrato era in lacrime, e si era appena riavuta da un malore, che l'aveva costretta ad allontanarsi dal suo posto.

Sul fronte delle indagini, poche novità. Gli inquirenti stanno setacciando la zona dell'assassinio, convinti che i terroristi dei «Nar» (Nuclei armati rivoluzionari) dispongono di una base nelle vicinanze del luogo dell'attentato. Questa convinzione è basata sul fatto che la moto usata dai due killers, l'«Honda» rossa abbandonata poco dopo la fuga, quando fu «rapinata» al suo proprietario aveva compiuto solo 3.500, e dal tachimetro adesso ne risultano pochissimi di più.

Un'altra convinzione che si sta facendo strada tra gli investigatori è che il volantino fatto trovare dai «Nar» sia un tentativo di depistare le indagini. I fascisti dei «Nar», cioè vorrebbero far credere che all'interno dell'organizzazione eversiva sia in atto una spaccatura e che il gruppo sia ormai smembrato e lacerato. E invece, sempre secondo gli inquirenti, il volantino nonché la condanna e l'esecuzione di Amato sarebbero opera proprio dei militanti dei «Nar», e non di un nucleo di dissidenti.

Inoltre, la Digos ha distribuito a tutte le auto della polizia e dei carabinieri il fotofit dell'assassino. Sono pure attivamente ricercati, sempre in base agli identikit, i tre uomini che armi alla mano rubarono la moto usata nell'attentato al suo proprietario, nella speranza che, tra le persone prese nelle retate, quest'ultimo possa riconoscere i suoi aggressori.

U. C.

Il tempo che farà

Situazione: veloci perturbazioni di origine atlantica in movimento verso Levante interessano più direttamente le nostre regioni settentrionali e centrali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità in aumento ad iniziare dal settore occidentale con piogge sparse e temporali isolati in spostamento al settore orientale; in serata tendenza a variabilità sul Piemonte e la Lombardia. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso con tendenza dalla mattinata ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche, dove dal pomeriggio si avranno piogge ed isolati fenomeni temporaleschi in trasferimento in serata ai versanti adriatici. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti che in serata sulla Campania potranno dare brevi piogge.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud.

Venti: su tutte le regioni deboli, localmente moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest, tendenti a divenire settentrionali al Nord.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 23; Venezia 14, 22; Bolzano 9, 21; Verona 14, 23; Milano 14, 23; Torino 12, 23; Cuneo 11, 20; Genova 18, 22; Bologna 15, 24; Firenze 16, 23.

Terroriste di Bergamo arrestate in Svizzera

BERGAMO – Silvana Barcella, 23 anni, e Grazia Roncalli, 24 anni, due presunte terroriste bergamasche colpite da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Bergamo per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e detenzione di armi e materiale esplosivo, sono state arrestate a Ginevra.

Le due giovani erano riuscite ad allontanarsi da Bergamo pochi giorni prima che nei loro confronti, così come nei confronti di altre 30 persone coinvolte nell'inchiesta antiterroristica promossa dalla locale magistratura, venissero emessi gli ordini di cattura. La polizia è comunque riuscita a localizzarle a Ginevra dove avevano trovato rifugio presso l'abitazione di un comune amico, il bergamasco Cosimo Mortillo, 22 anni, fermato a sua volta per favoreggiamento.

A Bergamo città sono state pure fermate, sempre per favoreggiamento, altre due giovani donne delle quali non sono state rese note le generalità.

MARCO CARUSO IN CORTE D'APPELLO: TRE ANNI FA UCCISE IL PADRE VIOLENTO

«Ho paura di dover tornare in carcere...»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è un'ombra dietro le spalle di Marco Caruso e lui lo sa. Non riesce a parlare d'altro con chi l'avvicina. Il ragazzo, che a 14 anni freddò il padre con quattro colpi di pistola, non sopportando più l'uomo che seviziava la madre quando rincasava la sera ubriaco, è terrorizzato dall'idea di dover tornare in carcere.

«Ho paura che prima o dopo ciò avverrà — ha detto ieri mentre aspettava l'inizio del processo di secondo grado, appoggiato a una balaustra al palazzo di giustizia — e non so proprio come reagirei, anche se fuori so che ci sarebbe molta gente pronta ad aiutarmi». Oggi Marco Caruso ha 17 anni, ma lui dice di sentirsene addosso parecchi di più.

Nonostante il suo avvocato, Nino Narazzita, mostri ottimismo, quasi sicurezza, sull'esito di questo secondo processo, il ragazzo non riesce a nascondere le sue paure. Guarda tutti con circospezione e sospetto, e ripete «Al massimo mi ridurranno qualche anno di pena..., vedrai», vive nell'angoscia di una nuova decisione negativa, come quella del Tribunale dei minori, che gli inflisse otto anni e dieci mesi di reclusione, pur concedendogli poco dopo la libertà provvisoria.

Per chi vede le cose dal di fuori, è ancora più difficile fare pronostici o comunque dar torto alle preoccupazioni del giovane Marco. La sensazione è che i giudici della Corte d'appello dei minori (gli unici a tenere udienza ieri, in un palazzo di giustizia deserto per la protesta dopo la morte di Mario Amato) hanno affrontato il caso con l'attenzione e la cura che merita: per oltre quattro ore, durante un'udienza a porte chiuse, hanno analizzato insieme con i periti psichiatrici la personalità del ragazzo, invitato a restarsene fuori dell'aula.

Per professori illustri, come Ferracuti, Bollea e De Leo, non ci sono dubbi: Marco era immaturo al momento del fatto e il Tribunale dei minori disattese le loro conclusioni, basandosi su un giudizio del comportamento di Marco nei momenti successivi.

Ma la sorte del ragazzo non è legata soltanto alle convinzioni dei periti o alla fortuna che esse troveranno presso il presidente Sammarco e il pubblico ministero Vecchione. Già da questa prima udienza si è capito che un peso forse determinante avrà l'episodio del quale, proprio alla vigilia del processo d'appello, Marco Caruso è stato protagonista. Insieme con un coetaneo, rubò un motorino e cercò di farsi consegnare 100 mila lire dal proprietario per restituirglielo.

Su due piedi Marco se l'è cavata con il perdono giudiziario, ma — a giudicare dalla richiesta del pubblico ministero, che ha sollecitato l'acquisizione degli atti di quel procedimento — il fatto potrebbe condizionare negativamente il giudizio apertosi ieri.

A Marco, i giudici hanno rivolto due sole domande. Una riguardava proprio il furto del motorino: «E'staata tutta colpa del mio amico», ha detto il ragazzo. «L'ho seguito in quella sporca faccenda senza sapere quello che facevo...». Con l'altra, invece, la Corte ha voluto sapere da Marco i motivi che, alla vigilia del processo di primo grado, lo indussero a tentare il suicidio. «Ero molto depresso — ha risposto il ragazzo — non ce la facevo più, pensavo che per me fosse finita...».

Dopo una breve deposizione del titolare dell'azienda tipografica che ha dato fiducia a Marco Caruso, assumendolo nella sua impresa, la Corte ha aggiornato il processo. Si riprenderà il 2 luglio: in quella data si conoscerà la sentenza.

S. G.

Storie di fiori



NON mi è mai capitato come quest'anno, forse per effetto delle piogge prolungate o per altri motivi, di vedere in Carso dei prati così meravigliosi, una presenza così carica e prorompente di fiori. Io non so dove ci siano i prati più belli: vado dalle parti del Lanaro e dico questi, questi sono senz'altro incantevoli, ma qualche giorno dopo, camminando nel bosco ai piedi dell'Auremiano sbuco in una radura dolcemente ondulata (da poco non piove più e ogni foglia, ogni petalo ha la sua personale gocciolina) e «gonfia» di fiori gialli, bianchi, turchini e, quasi, dimentico il Lanaro. Ma un posto, che certo tutti conoscono, è per me bellissimo, una selletta d'aspetto montano, a cui si giunge per una strada abbastanza ripida, da Rupingrande. Da lì si ha una bella vista e sembra di essere isolati, anche se a due passi c'è una fattoria dove tengono delle mucche e producono dell'ottimo latte. Dalla piccola sella si levano dei pendii, dapprima lievi e poi più accentuati. Ora sono tutti coperti di fiori e profumati, ma non in modo esagerato, anzi direi che è un profumo abbastanza tenue, che potrebbe genericamente definirsi «d'erba» e al quale tutti però concorrono quei fiori, anche loro piuttosto modesti, presi ad uno ad uno ma, insieme, estremamente festosi e ben intonati.

C'è un'enorme varietà e un'inconsapevole fantasia nel prato; i fiori si raggruppano in modo misterioso, verrebbe da chiedergli perché lo fanno, perché alcuni se ne stanno isolati e altri in gruppetti e famigliole simili a cuscinetti? Nelle siepi, anche quelle più accurate e ben tenute, per esempio di rose, le quali prorompono con pretenziosità persino eccessiva lungo gli steccati, i muri, e anche nelle bordure di fiorellini lillà c'è sempre il senso del lavoro forzato, di una vitalità prigioniera. Nel prato tutto cresce invece in un disordine apparente, in assoluta libertà e per questo c'è la palese indicazione di una vita fresca, provvisoria ma autentica. Quanto ai fiori raccolti, si avviliscono quando si posano su un sedile, su un tavolo, e solo nell'acqua di un vaso sembrano riacquistare freschezza ma il loro accostamento, anche se fine, è incongruo. Essi non si sarebbero mai sognati di stare insieme a quel modo.

In realtà le cose sono poi diverse, drammatiche. Bisogna che ci sia un botanico, uno del mestiere per ricordarcelo. Nel giardino botanico «Carsiana», che si trova a mezza strada fra Gabrovizza e Sgonico, stavamo, un gruppetto di persone alle quali piacciono queste cose, ascoltando il dottor Fabrizio Martini, che con molta pazienza e garbo faceva da guida. «Carsiana», come si sa, presenta alcuni tipici aspetti del nostro altopiano: landa, rupi, dolina, eccetera, con la flora relativa. È un'oasi intelligentemente predisposta dall'uomo con il massimo di fedeltà all'ambiente naturale. Si avverte l'oasi per l'esclusione repentina del mondo esterno e, anche, per il modo di comportarsi del «pubblico», attento, gentile, cordiale (come dire che l'ambiente buono genera le buone abitudini). Stavamo dunque osservando il punto forse più «costruito», più orto che giardino botanico, dove si trovano raccolte alcune specie che sono caratteristiche dell'Alto Carso e che qui crescono bene con opportuni accorgimenti (canaletti sotterranei d'acqua per consentire umidità e freschezza dell'aria sovrastante). Martini ci parlava della Centaurea alpina: che appartiene alla famiglia delle Asteracee, ha un fiore giallo ed è molto rara dalle nostre parti. La «stazione» più vicina si trova addirittura nelle Alpi Marittime. la Centaurea è antichissima, nessuna civiltà era ancora fiorita sulla terra ma essa già levava il suo stelo. Eppure è rara, delicatissima, i suoi semi non hanno la capacità di competere. Una su tante riesce a germogliare, pochissime fioriscono. Basterebbe, in quei limitati luoghi dove sono presenti, strapparne un certo numero, e la loro esistenza si chiuderebbe per sempre. Niente è idillio in natura, ci faceva capire la nostra guida.

Martini, oltre ad essere botanico, ha una qualità che a me interessa moltissimo, cioè è un eccellente «disegnatore di piante e fiori». Infatti ha eseguito almeno quattrocento disegni ad inchiostro di china per illustrare le schede delle principali specie esistenti in «Carsiana». Bisogna vedere la finezza di tratto, l'eleganza dei «lucidi» sui quali sono stati registrati petali, gambi, foglie, tutti con le loro caratteristiche. Tuttavia l'accoppiata botanico-disegnatore lo lascia perplesso. La «fedeltà» alla disciplina scientifica gli farebbe, infine, rinunciare a tutta la sua abilità con la matita, per essere «solo» botanico. Devo lungamente insistere per fargli ammettere una vecchia passione (vecchia per modo di dire data la sua giovane età) per il disegno. Ricordo che, qualche tempo fa, aveva eseguito delle tavole per una guida botanica della Val Rosandra ma già, dichiara, le ha criticamente superate. Da dove è partito? Egli ammira particolarmente Edouard Thommen che ha pubblicato l'«Atlas de poche de la Flore suisse», nel quale è presente una fittissima serie di disegni stringati (che non concedono nulla all'occhio) in grado di consentire il riconoscimento della pianta rappresentata con degli elementi di estrema precisione grafica.

I disegni di Martini sono però belli «anche» da vedere, sia che presentino singole specie od offrano gli «insiemi», cioè quegli spaccati d'ambiente che ci danno forse, nella loro nitidezza, l'esempio più interessante di questa forma di rappresentazione, chiaramente superiore alla stessa fotografia nel suo intento didascalico.

L'autore ha finito per «confessare» che quando esegue un abbozzo in matita, dal vero o dal campione d'erbario, non può non sottrarsi, nonostante tutto, all'eccitazione del momento. Ma per lui disegnare, guardare, raccogliere, tutto fa parte di una visione generale della natura. Fare ciò che vuol dire «stare bene con la natura». Lo stesso suo erbario (che un giorno mi mostrerà) è parte di questa interpretazione della vita.

Io non ho erbario. Penso alla sella di Rupingrande. Milioni di erbe, di piantine e fra tante un piccolo fiore rosa (che si chiama vilucchiello). Su di esso si è posta una farfallina, una Licenide — di cui ignoro maggiori dettagli — che quando apre le ali rivela una meravigliosa tinta celeste. Mettete insieme questi due aggettivi, rosa e celeste e non avrete niente di più banale. Invece lì sono due palpiti di luce, due frammenti che per un attimo si incontrano e già scrivono il loro esile indimenticabile segno nella nostra memoria.

Rinaldo Derossi

SOSTA NEL CUORE DI UNA DELLE PIÙ SUGGESTIVE ISOLE DELLA GRECIA

L'offerta d'acqua di un pozzo lega a Creta passato e presente

E qui, pagata con una lunga storia di oppressioni, di isolamento e di povertà sopravvive una dimensione del vivere antica e pura, e una fierezza delle tradizioni

CRETA — *Iraklion è una città in cui regnano il vento e la luce. I veneziani la chiamavano col suo nome arabo: Candia. È ora la più importante, nell'isola di Creta. Se dal punto più elevato, la «platia Elefterias» (piazza della Libertà) si volge intorno uno sguardo panoramico Est-Nord-Ovest, in fondo, oltre le case bianche e giallastre, si vede sempre il mare. «Si vive» soprattutto su e giù per il «Leoforos Dikeossinis» (ovvero via della Giustizia). Nella vicina «platia Venizelou», la sera, stranieri e greci siedono fino a tardi in trattorie e caffè attorno alla secentesca fontana Morosini, a vasca ottagonale, con quattro leoni nel mezzo, forse il più bel ricordo del dominio veneziano. Tra esili tavolini e sedie di aspetto antiquato — diffusissimi in Grecia, ove si continuano a costruire sempre nella stessa forma — aleggiano i profumi della celebre mussakà e dei suvlakia che, mischiati ad altri di più indefinibile origine contribuiscono a creare il tipico «odore di oriente».*

Il Museo archeologico è il prezioso gioiello di questa città. Raccoglie quasi tutto ciò che è stato trovato sull'isola dalle missioni archeologiche inglesi, francesi e italiane e dagli archeologi greci e americani.

Stupisce la relativa abbondanza e perfezione delle ceramiche degli avori delle armi risalenti al periodo più antico della civiltà minoica, cioè all'epoca precedente la costruzione dei primi palazzi, definita appunto «Minoico Antico» (circa 2700-2000 a.C.).

Durante il «Minoico Medio» (grossomodo 2000-1600 a.C.) fioriscono e dominano sulle altre le città di Cnosso e Mallia sulla costa settentrionale e Festo, nella triangolare pianura della Messarà, battuta dalle onde del mare libico.

A Cnosso, Festo e Mallia vengono costruiti i «primi palazzi», le cui dimensioni e lusso raffinato testimoniano l'esistenza di un potere centrale forte e organizzato.

Di quest'epoca sono i famosi vasi in stile di Camarès (suggestiva grotta del monte Ida in cui furono trovati alcuni esemplari usati probabilmente in un rituale divino) con decorazioni stilizzate rosse e bianche. Tra i molti fa spicco una grande coppa regale detta «barocca» per la viva policromia e per dei grossi fiori in ceramica rosa, applicati in rilievo e perfettamente conservati.

Il destino ha voluto che giungessero fino a noi delle piccole placche in faenza, che riproducono la facciata delle case minoiche: a due o tre piani, finestre quadrate, una piccola porta, il tetto piatto ma con una sorta di abbaino, ornamenti geometrici lungo la facciata. Di per sè commoventi queste piccole immagini ci rendono in qualche modo partecipi del cataclisma generale (un'invasione? Un terremoto?) che distrusse palazzi e città minoiche attorno al 1700 avanti Cristo.

Ma tutto venne ricostruito e con più splendore di prima: i «secondi palazzi» cretesi del «Minoico Recente» (circa 1680-1400) son pari per dimensioni e ricchezza a quelli dell'Egitto e della Mesopotamia.

Il Museo di Candia è dunque prodigo di sensazioni: le celebri «dee dei serpenti», in sontuose vesti aperte sul seno e tiara in capo osservano il visitatore con sguardo terrificante; la lavorazione dei gioielli in oro, delle gemme e dei sigilli tocca le vette dell'arte; però tra tutti gli oggetti esposti uno, giustamente famoso, dona per un momento l'illusione di trovarsi proprio tra gli antichi abitanti di Creta: è il cosiddetto «Vaso dei mietitori» in steatite nera, sulla cui superficie è rappresentato a bassorilievo il ritorno dal campo dei contadini: sulle spalle e le teste sovrastano i fasci di lunghe spighe raccolte, calcato in capo è un berretto simile a quello degli odierni agricoltori cretesi; i profili dal naso prominente sono sereni, alcuni hanno la bocca aperta in un canto che sembra di sentire, tanto l'ignoto artista ha reso ispirate e vive le loro facce.

Al piano superiore del Museo sono conservati i famosissimi affreschi provenienti da Cnosso tra cui il «principe dei Gigli», «la Parigina» e i «Delfini», ma deludono un po' perché i frammenti originali sono davvero esigui. Squisiti esempi di arte parietale minoica si trovano invece al Museo Nazionale di Atene. Provengono da abitazioni e tombe dell'isola di Santorino che, come è noto, si sviluppò in prosperità e splendore all'ombra di Creta. Thera-Santorino, fino al 1500 avanti Cristo era un vulcano. Ora, sorvolandola in aereo, si vede una sottile striscia di terra a forma di mezzaluna.

Secondo alcuni eminenti studiosi la civiltà dei secondi palazzi cretesi fu distrutta non dalle invasioni achee, ma dalla terribile furia del cono vulcanico di Thera che, dopo numerosi terremoti «d'avvertimento», esplose e s'inabissò. Effetti collaterali furono, ad esempio, onde alte duecentocinquanta metri; la pomice calda cadde lentamente dal cielo distruggendo alberi e piantagioni e causando giorni di oscurità senza sole. Qualche eco di questo evento rimane forse in alcuni miti.

Furon dunque annientate a Creta città come Cnosso, Festo, Mallia, Zakros e Gurnià e con esse i loro palazzi, che non vennero mai più costruiti. Dopo il 1400 avanti Cristo l'esistenza continuò a Creta, ma non lo stile di vita e lo sviluppo della civiltà minoica.

Nonostante l'afflusso di molti turisti e l'ampliamento recente delle attrezzature alberghiere, Creta sembra mantenere «non inquinata» e nitida la bellezza dei suoi paesaggi e della sua gente.

Lungo tutta la costa settentrionale (la più frequentata e «civile») corre una strada asfaltata e l'impatto terramare è sovente addolcito da lunghe spiagge. Donne vestite di nero ferme nel vento e nel sole accanto alla carrozzabile che attraversa gli aranceti offrono agli automobilisti arance grosse e dolcissime. Ad Occidente di Iraklion-Candia vi è il villaggio di Fodelè, ove nacque, verso il 1541, il pittore Domenikos Theotokopulos, più noto come «el Greco». La peculiarità della sua rappresentazione della figura umana, allungata e carica di un drammatico senso del sacro, è dovuta anche all'influenza delle icone della scuola cretese. Antiche chiese, appartenenti a monasteri ora spesso distrutti, situate molte volte in luoghi impervi, ma piuttosto frequenti in tutta l'isola, testimoniano con ciò che resta dei loro affreschi, l'importanza e la validità di questa scuola.

Due, dopo Candia, sono le città a Creta: Rethymnon e La Canea, entrambe sulla costa Nord-Occidentale. Rethymnon è la più piccola. Le vecchie case turche in legno, i minareti, la cittadella veneziana riflettono la turbolenta storia dell'isola.

Dal sommo della fortezza lo sguardo si può spingere lontano in tutte le direzioni. Si ammirano soprattutto le cime spesso innevate dei Lefkà Orei («Monti bianchi» appunto) che sembrano a picco sul mare violetto.

La strada si alza e si abbassa, aggira puntute colline, brulle o coperte di olivi; nei finestrini aperti dell'automobile penetrano forti gli aromi di tante erbe diverse.

La cittadina della Canea, possiede una collezione archeologica suggestivamente esposta nella trecentesca chiesa di S. Francesco ed un delizioso porto incorniciato da fondachi veneziani e da antiche case bianche e rosa. Molte di esse ospitano piccole accoglienti trattorie dove è bello sostare in una fresca sera di pioggia.

Se dalla Canea ci si spinge verso Sud, dopo una pianura estesa di uliveti e aranceti, la strada comincia a inerpicarsi per colli sempre più sassosi e più alti. Volgendo il capo indietro si vede il mare lontano.

I villaggi si fanno sempre più rari, case bianche arroccate su picchi. La strada è asfaltata, ma può passare mezz'ora senza che si incontri un'altra automobile. Qui i cretesi più vecchi vanno a piedi col loro alto bastone ricurvo in cima, quasi uno scettro, e il fazzoletto in testa, annodato sulla fronte. I più giovani cavalcano con straordinaria disinvoltura asini o muli. Uomini e donne, vecchi e bambini hanno volti particolarmente belli, regolari e vigorosi.

Si attraversano le montagne alte e deserte e si arriva infine ai Faringhi Samarias, la celebre gola, lunga diciotto chilometri che dal cuore dei «Monti bianchi» giunge fino al mare libico. Tra le pareti a strapiombo volano uccelli mai visti e le loro strida di richiamo risuonano nella valle. Cascate sottili scendono dalle cime e si uniscono a formare un torrente che percorre tutta la gola.

Dopo quattro ore di marcia s'incontra il villaggio abbandonato di Samariàs. A volte le due pareti della gola distano tra loro solo due metri. Dopo altre quattro ore si giunge ad Haghia Rumeli e da lì, in barca a Chora Sfakion. Stretto tra una spiaggia ondosa ed un ripido colle color ocra, questo piccolo villaggio di casette bianche è il leggendario centro della resistenza greca da cui ebbero inizio la maggior marte delle rivolte contro i Turchi ed anche i Veneziani. Nella piazzetta antistante la spiaggia si scaldano al sole sulle seggioline di un caffè (cafenion, in greco; anche i più miseri paesi ne hanno almeno uno) molti giovani trekkers. È frequente incontrare lungo strade e piste ragazzi e ragazze tedeschi, norvegesi, inglesi e francesi che camminano curvi sotto il peso di tende e sacchi a pelo.

Trekkers e hippies prediligono le regioni meridionali di Creta, battute dal vento africano. Vanno in cerca, a piedi, di località genuine e non troppo «turistiche».

La strada da Chora Sfakion a Festo è in gran parte una pista sassosa; corre su un bassopiano quasi deserto, fiancheggiato da lati e ripidi monti e lambito dal mare.

Un castello in lontananza sembra ergersi dal mare come nelle fiabe. È il Frangocastello («franki — o franghi erano in mediorente gli «occidentali», dall'epoca delle crociate) costruito dai Veneziani contro i Turchi nel 1371 su una piccola penisola di sabbia che si stacca dalla roccia e penetra nel mare.

Anticamente questa costa del mare libico e la pianura della Messarà erano dominate da Festo, città di cui parla anche Omero. Il palazzo è più piccolo di quello di Cnosso, su una collina circondata da uliveti nel centro della Messarà.

Gli scavi furono e vengono tuttora diretti dalla missione italiana con la sovraintendenza del triestino Doro Levi. Anche il visitatore «profano» si rende conto della speciale accuratezza di questo campo di scavi: ad esempio per i singoli restauri (necessari per «tener su» i muretti) portano impressa nel cemento la data in cui furono eseguiti.

L'architettura dei palazzi minoici ha dei caratteri comuni, ma in ogni centro si notano differenze di dimensioni, pianta e disposizione degli edifici. Costruiti su terrazze a livelli diversi ricercati volontariamente per dare alla massa varietà e movimento, i «secondi palazzi» di Creta sono celebri per il vasto cortile centrale, i magazzini ricchi di vasi alti quanto un uomo per conservare olio, vino, cereali, il sistema dei «pozzi di luce» per illuminare stanze senza finestre, i cosiddetti «bagni lustrali», bacini quadrati rivestiti di grandi lastre di pietra bianca in cui si scende per due brevi rampe di scale, spesso ben conservate.

Tra le rovine di Festo, all'ombra di alti pini giace ora ciò che fu l'archivio regale: sette stanzette allineate, in mattoni, in cui furon trovate le famose tavolette di argilla con la lineare A e il misterioso «Disco di Festo». Nei magazzini, uno sgabello tondo in terracotta ci rivela che gli antichi cretesi erano piuttosto bassi e dovevano montarci su per attingere col mestolo dagli alti vasi. Nei pressi di Festo, le ville di Haghia Triada, e più ad Est, la spiaggia di conchiglie e sassolini minutissimi, vergine da impurità, che ha nome Matala. Battuta da larghe onde, è breve e chiusa da due lati da alte pareti di roccia in cui si aprono antiche tombe grecoromane a camera, con letti mortuari, ora contestate abitazioni stagionali di hippies, essendo Matala un noto centro di ritrovo.

La regione orientale di Creta è irta, semideserta spettacolare. La piccola pianura rotonda dei Lassithi è incastonata tra questi monti come una gemma. Punteggiata da migliaia di mulinetti a pale bianche, che pompano l'acqua dai pozzi, è fertile e abitata. Nei paesi le donne lavorano fin da bambine al telaio da cui nascono tappeti, borse, copriletti dai disegni multicolori simili ma diversi, esotici e pure, insieme, familiari.

L'estremo Oriente di Creta offre, al prezzo di una strada un po' stancante, due gioielli: uno è la limpida spiaggia sabbiosa di Vaï cinta da un palmeto annoso e vasto, l'altro si raggiunge percorrendo una pista di sassi, parallela a un profondo burrone che merita il nome di «gola del Morto». È la costa di Kato Zakros: una lunga spiaggia di ciottoli bianchi, racchiusa da una corona di altopiani rocciosi che giungono a picco fino al mare. Nella breve piana dietro la spiaggia arriva il fiume che ha scavato la gola del Morto a irrigare un florido bananeto. Poco a Nord di esso furon scoperte nel 1960 le rovine del palazzo che, con la vicina città, costituiva una base di commerci e contatti dei minoici con la costa asiatica. Palazzo e città furon distrutti dal terremoto che sconvolse Thera e, sembra, mai più abitati.

Il palazzo sorgeva su un'area alquanto ristretta ma disponeva di magazzini reali, botteghe artigianali, della vasta corte centrale, di cucine.

Una grande sala quadrata, un tempo coperta di tetto, contiene un bacino rotondo. Da esso una scala di pietra giunge fino all'acqua che continua a sgorgare ancora oggi. In essa furono trovate, sorprendentemente ben conservate, delle olive di 3500 anni fa. Questo pozzo antichissimo ma che continua a vivere nella sua offerta d'acqua è quasi emblematico della singolare forza che lega, a Creta, passato e presente. I cretesi hanno pagato con una lunga storia di oppressioni, isolamento, povertà e cristallizzazione sociale ciò che ora hanno e molte altre genti non hanno più: una dimensione del vivere antica e pura, fierezza (che si può cogliere nello sguardo) di sè e delle proprie tradizioni, individualità raccolta e paziente, in cui rimane, nascosto ma vitale, il respiro del passato.

Chiara F. Maestro

Musica a San Siro

MILANO — Durerà sei ore l'happening musicale incentrato sull'esibizione del «profeta» del reggae Bob Marley in programma domani allo stadio di San Siro. Lo spettacolo comincerà alle sedici con l'esibizione di Roberto Ciotti, proseguirà con quella di Pino Daniele e poi ancora con quella della «White Average Band». Il cantante giamaicano entrerà in scena verso le 20.30 e vi rimarrà per un paio d'ore. Sarà questa la prima volta che lo stadio di San Siro ospiterà una manifestazione musicale.

GRANZOTTO SU UN «CONTEMPORANEO DEL NOSTRO RICORDO»

Sessanta nonni in fila ci dividono da Annibale

Eppure la sua solitudine e il suo destino sono attualissimi

La storia dell'uomo è storia di guerra e di orrori. Imparata a bocconi sui banchi di scuola, è un vago ricordo di folli genocidi e inutili conquiste. Più Napoleone che Michelangelo, più avidità di potere che desiderio di conoscenza. Può sembrare che la storia sia anche una lezione inascoltata o comunque mal compresa. A Hiroshima, nella piatta e lunare distesa che era una città, è sopravvissuto un albero disseccato; sul tronco annerito dal «fuoco più forte del sole» è apparso un cartello: «no more war» («Non più guerre»), ammonisce. Ma 35 anni dopo nel mondo si combatte ancora, si muore di fame, terrorismo, tortura. Gli orrori di oggi sono più grandi di quelli di ieri, il futuro più incerto. Lo studio del passato diventa pausa di riflessione, ricerca dei nostri errori, desiderio di capire, anelito di pace: rifugiati nelle pieghe della storia dimentichiamo il male presente per illuderci che l'uomo sia, nonostante tutto, «naturalmente buono».

L'incertezza e le angosce dell'oggi spiegano forse in parte il successo che ottiene chi scrive la storia dell'altro ieri con bravura di romanziere e competenza di studioso, come Gianni Granzotto, giornalista, commentatore politico, presidente dell'Ansa, già fortunato autore di «Carlo Magno» e «La battaglia di Lepanto», che oggi presenta al pubblico 6Annibale», 315 pagine, L. 8.500, edito da Mondadori. «Che interesse può avere per un lettore di oggi una storia vecchia di duemila anni?» si chiede Granzotto. E accenna una risposta con le parole di Shakespeare: «Il passato è soltanto un prologo». «In fondo — continua Granzotto — soltanto 60 generazioni ci dividono da Annibale». Sessanta nonni in fila. Annibale è «contemporaneo del nostro ricordo», dunque un uomo come noi, protagonista di una grande avventura umana di guerra e distruzione. Per meglio capire, Granzotto è stato a Cartagine, ha visto quella «infilata di golfi e lagune, di insenature, di stagni, acque dolci e acque amare che fasciano Cartagine come un corpo tuffato nei rifiuti». Una città di mare, un popolo destinato a cercare la sua strada nel Mediterraneo, a diffondere la civiltà dolce e austera nata sulle coste dell'Africa: dominio di mercati, non di guerrieri.

Ma se le ragioni e le premesse per uno scontro con Roma sono già tutte in questa contrapposizione di civiltà, più complessa e confusa appare la figura di Annibale, guerriero educato dal padre all'odio per Roma, cresciuto pensando alla guerra. E' nel misterioso perché di quest'odio e di questa determinazione che nasce l'immagine umana di Annibale, eroe solitario, al perenne inseguimento di un sogno irrealizzato, eroe negativo, macabro artefice e sobillatore della prima guerra mondiale della storia, destinato alla sconfitta. Perché anche Annibale fu sconfitto e il suo sogno morì con lui. La storia, si sa, la scrivono i vincitori. Quanti libri e quanti poemi sui grandi personaggi dell'epopea romana? Ma di Annibale, il più geniale dei condottieri del suo tempo, non si occupò quasi nessuno: soltanto Flaubert scrisse un romanzo ambientatato a Cartagine, «Salambò».

Granzotto restituisce alla figura di Annibale uno spessore storico ed umano: «Annibale siamo noi», avverte nella prefazione. Attraverso duemila anni legge le indecisioni e i pensieri dell'uomo, le angosce e i furori del combattente. Non deve stupire che la Storia sia storia di guerre: Correlli Barnett ha scritto che la battaglia è forse l'attività umana più completa, perché il comando richiede all'uomo tutte le sue forze intellettuali, fisiche e morali. E' anche, purtroppo, l'attività umana più praticata, un orrore troppo spesso ripetuto. I grandi guerrieri di tutti i tempi hanno una caratteristica in comune, la ricerca del potere. In questa galleria di generali e imperatori, spesso spietati, qualche volta al limite della follia suicida, Annibale conserva un posto a sé, in un'ombra di severa solitudine e disperata volontà di combattere, contro il Fato prima di tutto, un Macbeth purificato, capro espiatorio delle colpe degli uomini, novello Ettore in lotta contro Achille, uomo contro semidio. A differenza di Cesare o di Napoleone, Annibale acquista nell'odio giurato a Roma una virtù rara nei conquistatori, il disinteresse. «Fu superiore a tutti perché il suo genio era alieno da egoismo, scrisse Thiers nella sua «Storia del consolato e dell'impero romano».

Lotta contro il destino, che con la solitudine sono le due parole chiave della vita di Annibale, due simboli validi ancora oggi, elementi fondamentali per comprendere quel mosaico di bene e di male, di indifferenza e di amore che è l'uomo. Dopo la fanciullezza Annibale visse a Cartagine soltanto sette anni; fu sospettato, inviso e umiliato; abbandonò un figlio e la moglie Andalusa per andare in guerra; in sedici anni di battaglie lontano da casa l'unico incontro con un volto amico avvenne in Italia, quando i romani buttarono nei suoi accampamenti la testa mozzata del fratello Asdrubale. Solo, Annibale andrà anche a morire, dopo la sconfitta, esule in terra greca, sepolto sotto un tumulo di pietra sulle coste del mar di Marmara. In tutto il mondo antico non è rimasta traccia di lui, né sepolcro né statua. Come il vecchio marinaio di Coleridge, anche Annibale ha ucciso il suo albatros, ha sfidato il destino e la storia ed è stato sconfitto. Nessuno gli fu compagno nel suo ultimo viaggio.

Fabrizio Nicosia

La rassegna dei libri

«Piero Marussig» (a cura di Nicoletta Pallini, introduzione di Paolo Baldacci) — Daverio editore, lire 12.000.

Di Piero Marussig (1879-1937) molto è stato scritto. Ecco ora un libro che dice meno a parole di quanto non parli invece attraverso le immagini. È nato infatti come catalogo «memoria» (e, come tale, costituisce in sé un autonomo discorso) di una recente mostra milanese. Un antologico omaggio tributato dalla città che, ad un certo punto, un triestino giramondo scelse a sua dimora, qui diventando uno dei fondatori del gruppo «Novecento».

Però le esperienze di Trieste, Monaco, Vienna, Roma e Parigi (come ben dimostra il percorso delle opere riprodotte in catalogo) non furono da Piero dimenticate. Se egli abbandonò certe clausole simboliste — come gli occhi inquieti fissi sullo spettatore e la mano al petto dei ritratti più «Sezession» — e certi richiami scoperti a Cézanne, a Matisse, ai postimpressionisti, permaneva sostanziale in lui una «Gemütlichkeit» austroungarica, che gli faceva accogliere come congeniali sia il gusto francese degli interni, sia l'intimismo borghese di tradizione lombarda.

Così la linea, da decorativo arabesco secessionista, da ondulato «cloisonnisme» alla Gaugin, diventava netta chiusura di plastici volumi, di spazi felici di un colore che, da sempre, contribuiva a dare alla sua pittura un'essenziale aura simbolica.

Una «metafisica del quotidiano», dunque, del tutto connaturata al temperamento dell'uomo, taciturno, introverso, alieno da ogni retorica. Quando, dopo il '30, il «Novecento» voltò la pagina di una compiaciuta e magniloquente arte epico-sociale, rigettando l'aspetto dell'intimismo purista, Piero Marussig si chiuse «naturalmente» in una dedizione totale alla pittura.

E ritornò, sollecitato forse da Tosi, a un linguaggio più sciolto, a una pennellata più libera, che fissava il paesaggio e gli oggetti in una vibrante luminosità, come «valori da sistemare, forme da risolvere». Poiché, in fondo, solo la pittura fu l'ideale tangibile, la problematica vera e la ragione prima della sua vita.

Renata Da Nova

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA FIERA IN ANTEPRIMA LA 29.a EDIZIONE

Presentata la «Holzmesse»

La manifestazione si terrà dal 9 al 17 agosto a Klagenfurt

Nella mattinata di ieri, nella sala conferenze della nostra Campionaria, la presidenza della «Holzmesse» di Klagenfurt ha presentato le proprie credenziali per la 29.a edizione che avrà luogo dal 9 al 17 agosto. Sorta nel dopoguerra come festa popolare coniugata con una mostra campionaria, l'amministrazione del nostro porto dette immediatamente la propria adesione e «Il Piccolo» fu presente, unico fra i quotidiani europei, riconoscendo il valore delle antiche tradizioni d'affari fra la Carinzia ed i nostri punti franchi. Poi, a poco a poco, da festa popolare, la manifestazione di Klagenfurt si irrobustì e scelse come tema fondamentale il legno, data la naturale ricchezza forestale carinziana, fino a diventare la più importante rassegna europea in questo settore.

Ieri, dunque, come del resto avviene da quindici anni, il presidente della Holzmesse, dr. Dermuth, che è anche viceborgomastro della città del lago di Wörth, ha voluto indicare i lineamenti generali della ventinovesima edizione, nella quale gli espositori italiani figurano, fra gli esteri, al secondo posto dopo i tedeschi, oltre al padiglione permanente della nostra Regione, indirizzato, fra l'altro, a sensibilizzare la validità della nostra intermediazione portuale.

Un folto pubblico ha ascoltato le relazioni degli austriaci ed ha visionato un film sulla Carinzia, sulla città di Klagenfurt e sulla fiera del legno. Notati, fra gli altri, il direttore regionale al turismo, Tringale, l'assessore Gambassini per il sindaco Cecovini, il presidente dell'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami della nostra città, dott. Antonini, assieme ai membri del consiglio direttivo dell'associazione stessa, numerosi spedizionieri, un delegato dell'Ente porto. La delegazione carinziana era composta, oltre che dal presidente della Fiera, dal dirigente l'ufficio stampa. ing. Leitner, ed assistita dal console generale austriaco a Trieste Pernegger e dal delegato commerciale della Camera federale commercio ed industria di Vienna, Filli. Ha porto il saluto della Fiera il segretario generale dott. Tamaro, che ha ricordato che nel prossimo agosto avrà luogo proprio a Klagenfurt un incontro turistico e fieristico fra i membri dell'Alpe-Adria, assicurando che la nostra Fiera vuole intrattenere contatti sempre più stretti con le manifestazioni fieristiche di Klagenfurt, Graz e Vienna. Hanno accentuato la validità dei contatti fieristici agli effetti dei traffici austriaco-triestini i due esponenti ufficiali del governo e della Bundeskammer di Vienna, della nostra città.

Alla conferenza stampa hanno presenziato pure una quindicina di giornalisti carinziani e dell'Austria Presse Agentur, l'agenzia stampa ufficiale della repubblica federale.

Nel calendario della Holzmesse figurano alcuni incontri internazionali, fra cui la dodicesima Giornata italo-austriaca sul commercio del legno e la diciottesima edizione dell'incontro fra giornalisti europei del settore. Merita ancora ricordare che l'Italia sarà presente con una novantina di imprese, che, come numero, supereranno le ditte statali dei paesi del Comecon e rispettivamente dell'Oltremare.



Il console d'Austria a Trieste, Pernegger, con il delegato economico Filli (Italfoto)

LA SEDUTA D'INSEDIAMENTO A CONCLUSIONE DEGLI ADEMPIMENTI TECNICI

Il neoeletto Consiglio provinciale si riunirà verso la metà di luglio

Stamane il previsto incontro con l'on. Piccoli della delegazione democristiana triestina

Il neoeletto Consiglio provinciale non potrà riunirsi prima della metà di luglio. Per l'insediamento ufficiale della nuova formazione consiliare, scaturita dal voto dell'8 giugno, debbono venire assolti infatti vari adempimenti di carattere tecnico-burocratico, ciascuno dei quali comporta dei precisi termini di legge.

Solo all'atto della ricezione della comunicazione ufficiale della Corte d'appello dell'elenco dei candidati eletti, la burocrazia provinciale ha potuto avviare le prime procedure, consistenti nell'invio a ciascun consigliere di un questionario – da restituire entro dieci giorni – dal quale intanto risulti che l'elezione del singolo consigliere non sia viziata da impedimenti di legge, quali ad esempio l'incompatibilità fra questa ed altre eventuali cariche; siccome la legge prescrive anche una prova di alfabetismo, gli interessati debbono anche munirsi di un certificato di studio. Calcolati i tempi tecnici di tali adempimenti preliminari – compreso il termine di cinque giorni che deve decorrere dalla notifica della convocazione di una seduta consiliare perché questa possa tenersi nella data stabilita – la data più probabile per l'insediamento del nuovo Consiglio sembra essere quella di lunedì 14 luglio.

La Giunta uscente – tuttora in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione – fisserà la data definitiva non appena gli uffici le avranno comunicato l'avvenuta conclusione dei vari adempimenti preliminari. Sarà quindi il nuovo Consiglio ad accertare se vi saranno le condizioni per procedere all'elezione del presidente e degli assessori già nel corso della sua prima seduta oppure se, una volta insediato, esso debba aggiornare i propri lavori, fissando una data di propria scelta, per l'elezione del nuovo vertice provinciale. Ciò dipenderà dall'andamento delle attuali trattative per la «governabilità» sia della Provincia che del Comune.

Intanto, sul problema della governabilità delle amministrazioni elettive triestine, i responsabili della Dc locale si consulteranno stamane a Roma con il segretario nazionale del partito. L'annunciato incontro con l'on. Piccoli avrà luogo alle ore 10. Vi parteciperanno – insieme con il segretario provinciale Coslovich (moroteo) – il segretario regionale Braida e Belci (morotei) e l'on. Tombesi (fanfaniano); la delegazione sarà completata dal capogruppo comunale Richetti (moroteo), dal capogruppo provinciale Locchi (forzanovista), dai consiglieri comunali Cantoni e Orlando (dorotei), da Verza per gli andreottiani, da Calandruccio per i dorotei «dissidenti» e Pupo per i basisti. All'incontro saranno così rappresentate tutte le componenti interne della Dc triestina.

La quotidiana nota comunista riferisce intanto di una nuova puntualizzazione della posizione del Pci, fatta ieri dal segretario Tonel. Vi si ribadisce l'impegno del Pci «contro possibili intese Dc-LpT: un «impegno di lotta» che Tonel definisce «in pieno accordo con i compagni socialisti e con le altre forze democratiche». Riconfermando «la necessità di un compatto voto negativo sul bilancio-bis al Comune da parte di tutti i partiti democratici», il segretario comunista polemizza con la Dc: «Tutto viene strumentalizzato con lo spauracchio delle elezioni anticipate al Comune, non per ragioni di governabilità ma per paura di un'altra perdita di voti; legittima questa paura, ma non tale da prevaricare altre strade possibili».

La dichiarazione di Tonel conclude: «Solo giunte di unità democratica ed antifascista garantirebbero un consenso tale da potersi porre in alternativa alla LpT; ma l'ostacolo fondamentale a questa proposta di emergenza viene dalla pregiudiziale anticomunista della Dc locale, i cui dirigenti hanno abbandonato ogni barlume di opposizione all'attuale segreteria nazionale dei «preambolisti», subordinando gli interessi della città a quelli del partito. Ne è la prova la stizzosa replica della segreteria provinciale alle ipotesi del vicesegretario regionale della Dc per un appoggio esterno comunista a una giunta comunale della Dc e degli altri partiti democratici e per un appoggio della Dc a una giunta provinciale formata come quella uscente dal Pci, dal Psi, dal Psdi e dall'Unione slovena».

G. P.

RIVISTA PRESENTATA ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA

Rinnovata dagli industriali la «voce» dell'associazione

Confermata per sabato la presenza del direttore generale Solustri

La voce dell'Associazione industriali della provincia di Trieste si farà sentire attraverso una rinnovata edizione del tradizionale notiziario mensile giunto ormai al trentacinquesimo anno di vita. «Presenza industriale» ne è la nuova testata, non a caso scelta per testimoniare – come ha sottolineato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa il vicepresidente dell'associazione dott. Antonio Grandi – «l'intenzione degli industriali di essere sempre più presenti in tutte le sedi in cui si dibattono problemi della provincia e della stessa regione, alla cui soluzione gli stessi indistriali possono e volglionc dare un valido contributo».

Diretta dal giornalista Marco Cadelli, la rivista – nuova non solo nella testata e nella veste tipografica ma anche nell'impostazione – affronta già nel primo numero della rinnovata serie alcuni dei principali problemi politico-economici interessanti la nostra provincia nel più vasto ambito regionale. Neppure casuale è la circostanza che l'iniziativa sia stata presentata alla vigilia dell'annuale assemblea dell'associazione in programma per sabato mattina nella sala maggiore della Camera di commercio, alla presenza del nuovo direttore generale della Confindustria Alfredo Solustri. Viva è l'attesa, oltre che per gli interventi dello stesso Solustri e del vicepresidente della Confindustria, on. Modiano, per la relazione che sarà tenuta dal presidente degli industriali triestini, Paolo Tassi.

Molti dei temi che Tassi affronterà sono in qualche modo anticipati nel primo numero di «Presenza industriale»: ci sono alcune indicazioni sul programma esposto dal nuovo presidente della Confindustria Merloni e una breve puntualizzazione sull'assetto della nuova giunta regionale; seguono alcune considerazioni sul disegno di legge riguardante gli interventi urgenti per lo sviluppo socio-economico regionale e sulla necessità di stimolare l'avvio operativo dell'area di ricerca scientifica. Altri argomenti trattati sono le proposte degli industriali per il rilancio dell'attività portuale e per l'impiego delle aumentate risorse del Fondo Trieste, nonché un'analisi dello studio della Provincia sulla zona franca di Osimo e dei contenuti del recente trattato Cee-Jugoslavia. Accanto ad altri argomenti ancora, c'è poi una sezione dedicata all'attività dei giovani imprenditori.

Nel corso della conferenza stampa, alla quale erano presenti anche il membro del direttivo provinciale dott. Rinaldo Vatta e il nuovo direttore dell'associazione dott. Roberto Ferretti, è stata ribadita la volontà di arricchire ulteriormente il contributo di informazioni che l'associazione da tempo offre sia con il notiziario mensile sia con la più recente iniziativa di un bollettino quotidiano di informazioni economiche regionali.

L'incontro con la stampa è servito infine ad anticipare il programma dei lavori di sabato mattina. Esaurita la fase interna dedicata ai bilanci associativi e ad alcuni adempimenti statutari, l'assemblea pubblica inizierà alle 10.30 con gli interventi del presidente camerale on. Modiano (nella sua veste anche di vicepresidente della Confindustria) e del dott. Solustri, cui seguirà la relazione del presidente Tassi. Interverranno poi il sindaco Cecovini e l'assessore regionale all'industria De Carli; seguirà un dibattito aperto a tutti coloro che vorranno intervenire.

Chiusa la campagna raccolte le firme per i 10 referendum

L'Associazione radicale «Elio Vittorini» comunica che, alla chiusura della campagna raccolta firme per i 10 referendum, in 86 giorni effettivi di mobilitazione, il Partito radicale ha raccolto nella nostra città un totale di 80.860 firme ai tavoli quotidianamente allestiti nelle vie cittadine. Esse si aggiungono alle circa 4 mila firme depositate presso la segreteria comunale, il tribunale e gli uffici notarili.

NON È STATO TOCCATO L'ARMADIETTO DEGLI STUPEFACENTI

Sparito oltre mezzo milione dalla cassa di una farmacia

Ancora una volta nel mirino dei ladri una farmacia. L'ultima ad essere visitata dai soliti ignoti è stata quella di piazza Unità. Dalla farmacia «Ai due mori» sono infatti sparite 502 mila lire in contanti; è rimasto intatto invece l'armadietto degli stupefacenti.

Ad accorgersi del furto è stato il figlio del proprietario dell'antica farmacia, Giulio Longo, 31 anni, abitante in via dei Giaggioli 13, il quale all'apertura pomeridiana ha notato che la porta d'ingresso che dà sulla via della Procureria era stata danneggiata e che il registratore di cassa era stato manomesso e aperto: conteneva 500 mila lire. Altre duemila lire di proprietà di una commessa sono sparite da un cassetto. I ladri, infatti, hanno messo a soqquadro l'intera farmacia alla ricerca affannosa di denaro.

Per introdursi nel negozio hanno scelto il periodo che va dalle ore 13 alle 16 e hanno preferito «lavorare» sull'entrata di via Procureria, la viuzza che da piazza Piccola va a largo Pitteri e che attualmente è chiusa al traffico veicolare. Con un pezzo di cemento hanno rotto la porta e quindi hanno potuto agevolmente levare i chiavistelli interni. Sul posto si è recata una Volante al comando del maresciallo Dellia e con l'appuntato Iachetta e la guardia Tuccio.

ETTOLITRI DI GREGGIO FINITI IN MARE

Motocisterna sequestrata

Un incidente tecnico ha causato la fuoriuscita in mare di migliaia di litri di prodotto greggio dalla motocisterna «Ocean Victory» attraccata ai pontili della Siot. Fortunatamente ciò che poteva rivelarsi un disastro ecologico è stato subito circoscritto e ridimensionato dall'entrata in funzione dei sistemi di sicurezza.

Il fatto è accaduto ieri mattina poco dopo le 6, quando la motocisterna greca di 50 mila tonnellate stava vuotando i propri serbatoi attraccata ai pontili della Siot. Per cause imprecisate, ad un certo punto si è rotto il riduttore di attacco alla manichetta di sbarco e un'enorme cascata di greggio ha investito prima la coperta della nave poi la banchina e il mare. La massa oleosa si è subito ingigantita a contatto dell'acqua, ma l'allarme è stato immediato. Sono state messe in funzione le barriere pneumatiche e sono intervenute sul posto anche delle barche-spugna.

Il servizio di vigilanza della Capitaneria di porto ha lanciato l'allarme a palazzo Carciotti, e davanti ai pontili della Siot è subito intervenuta una motovedetta per fare il punto sulla situazione e per coordinare le operazioni. L'ufficio della Capitaneria ha quindi avvisato il pretore Reinotti che ha provveduto all'immediato sequestro della motocisterna e ha aperto un'inchiesta.

Bottigliate del padrone in testa alla domestica

Prende a bottigliate la donna delle pulizie e finisce alla clinica psichiatrica del Maggiore. Il fatto è accaduto in un'appartamento di via Cereria 14, dove Anna Scrigner ved. Stocovaz, 69 anni, stava lavorando, quando il padrone di casa, Nicola Russignan, di 72 anni, l'ha aggredita. Dopo essere stata colpita ripetute volte con una bottiglia, la donna è riuscita a svincolarsi e a fuggire in strada. E' stata chiamata la polizia e sul posto si è recata la Volante con il vice brigadiere Dulcinati e la guardia Nadalutti.

Intanto il Russignan chiudeva la porta di casa e si calava sul marciapiedi servendosi di una corda; quindi dava in escandescenze anche contro i passanti.

Aggredita e aggressore sono stati accompagnati al Maggiore, dove l'uomo è stato appunto ricoverato nella clinica psichiatrica, mentre la donna è stata accolta in neurochirurgica con prognosi di 15 giorni per trauma cranico con ematomi multipli.

IL PROGRAMMA ODIERNO A MONTEBELLO

Giornata dell'Austria sui problemi turistici

In occasione della «Giornata dell'Austria», che si svolgerà oggi alla Fiera, la vicina Repubblica festeggerà anche la sua ininterrotta partecipazione alle 32 edizioni della campionaria triestina. Il programma delle manifestazioni prevede per le 9.30 un incontro alla Camera di commercio, cui seguirà, alle 12, una conferenza stampa nel padiglione austriaco.

Nel corso dell'incontro alla Camera di commercio, che avrà carattere prettamente operativo, verranno affrontati in particolare i problemi connessi con la promozione e la collaborazione turistica tra il Friuli-Venezia Giulia, la Stiria, la Carinzia, il Salisburghese e Vienna. L'iniziativa è promossa sotto gli auspici dell'ente della fiera e della delegazione austriaca a Trieste.

Ai lavori — che saranno coordinati dall'assessore regionale Bomben — prenderanno parte operatori delle regioni austriache e del Friuli-Venezia Giulia, presente anche il vicepresidente della Camera federale per l'economia di Vienna dott. Seidl. Un primo esame dei risultati dell'incontro sarà poi fatto nel corso della successiva conferenza stampa.

CALENDARIETTO

Oggi: San Rodolfo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58. La luna si leva alle 18.59 e cala alle 4.40 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 23,4, minima 17,2; pressione millibar 1008,8 in diminuzione; umidità 66 per cento; vento km 14 da Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree — OGGI: alta alle 9.59 con cm 23 e alle 20.58 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 14.59 con cm 13 e domani alle 3.58 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 e dalle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5, via Diaz, 2.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Da oggi la festa dello sport muggesano

L'Unione sposrtiva muggesana, in collaborazione con il Centro giovanile italiano di Muggia, organizza nell'area di via Battisti a Muggia, le tradizionali serate estive, denominate: «Festa dello sport muggesano» con il seguente programma: stasera alle 19.30, premiazione degli atleti del settore giovanile (durante la serata interverrà il coro dell'«Ongia» con un repertorio del folk nostrano); domani serata con la partecipazione della rinomata banda della compagnia folcloristica «Ongia»; sabato, serata dedicata al liscio con il complesso «Fausto e i reali»; domenica serata finale con il complesso del liscio «Fausto e i reali».

La mostra dedicata a Leopardi



Con un'eccezionale affluenza di pubblico è stata inaugurata ieri sera, alla Biblioteca del popolo di via Teatro Romano, la mostra su Giacomo Leopardi, realizzata in collaborazione con la Biblioteca civica e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in occasione della pubblicazione del libro «Leopardi politico» del prof. Fabio Russo. Sull'argomento si è intrattenuto il prof. Cesare Galimberti, dell'Università di Padova. Ci ripromettiamo di rinarlarne diffusamente in una prossima edizione. (Italfoto)

Sciopero regionale dei lavoratori edili

Uno sciopero regionale di 24 ore è stato proclamato per oggi dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni in segno di protesta per quella che viene definita «irresponsabile pratica dilatoria» della controparte. In una nota della Flc si sottolinea che, a quindici giorni di distanza dall'invio agli imprenditori della nuova piattaforma contrattuale, nessuna concreta risposta è pervenuta ai sindaci per l'avvio delle trattative, fatta eccezione per la provincia di Trieste, la cui associazione si sarebbe riservata di esaminare il documento.

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Col-Cos

9.

Colombo Antonio 37 milioni 314 mila; Colombo Arduino 12 milioni 865 mila; Colombo Danilo 18 milioni 259 mila; Colombo Gastone 11 milioni 586 mila; Colombo Luciano 10 milioni 598 mila.

Colombo Tullio 11 milioni 999 mila; Coloni Dario 24 milioni 315 mila; Coloni Giorgio 33 milioni 18 mila; Coloni Mario 10 milioni 503 mila; Coloni Nevio 9 milioni 691 mila; Coloni Remigio 9 milioni 263 mila; Colonna Adalberto 14 milioni 985 mila; Colonna Claudio 11 milioni 342 mila; Colonna Fulvio 16 milioni 960 mila; Colonna Mario 11 milioni 907 mila; Colonna Sergio 10 milioni 325 mila.

Colonna Silvio 20 milioni 953 mila; Coluccia Salvatore 15 milioni 42 mila; Colummi Tristano 10 milioni 208 mila; Colussi Arturo 15 milioni 96 mila; Colummi Dario 12 milioni 117 mila; Comar Carmen 25 milioni 346 mila; Comar Ermes 17 milioni 899 mila; Comar Ferdinando 12 milioni 170 mila; Comar Luciana 10 milioni 48 mila; Comar Maria Grazia 49 milioni 476 mila; Comari Guido 9 milioni 880 mila; Comauri Arnaldo 10 milioni 325 mila; Combi Vittorio 21milioni 65 mila.

Comel Giorgio 10 milioni 264 mila; Comel Giulio 10 milioni 645 mila; Comelli Giovanni 29 milioni 222 mila; Comelli Giovanni Battista 15 milioni 426 mila; Comelli Giulio 15 milioni 5 mila; Cominotti Umberto 92 milioni 50 mila; Comisso Giorgio 11 milioni 107 mila; Comisso Giulio 10 milioni 252 mila; Comisso Roberto 16 milioni 619 mila; Compagnino Maria Luisa 9 milioni 393 mila; Compara Claudio 9 milioni 523 mila.

Compare Antonio 9 milioni 338 mila; Comparin Stelio 11 milioni 79 mila; Comuzzi Ada 14 milioni 783 mila; Condò Pietro Paolo 17 milioni 72 mila; Condorelli Pietro 9 milioni 144 mila; Consilio Consuelo 11 milioni 627 mila; Consoli Antonio 10 milioni 583 mila; Conte Francesco 18 milioni 833 mila; Conte Luigi 10 Milioni 532 mila; Contento Bonaventura 12 milioni 715 mila; Contento Elena 18 milioni 518 mila; Contento Emilio 10 milioni 832 mila; Contento Ferruccio 10 milioni 56 mila; Contento Giorgio 16 milioni 413 mila; Contento Italo 16 milioni 323 mila; Contessi Sergio 12 milioni 959 mila; Conti Dino 64 milioni 632 mila; Di Meo in Conti Marinella 34 milioni 7 mila; Conti Gabriella 17 milioni 371 mila; Conti Luigi 10 milioni 457 mila; Contieri Eletto 10 milioni 437 mila; Contorno Danilo 9 milioni 146 mila; Contu Luigi 13 milioni 481 mila; Coppa Mario 11 milioni 572 mila.

Coppa Ruggero 21 milioni 850 mila; Coppola Eugenio 82 milioni 578; Coppolino Salvatore 15 milioni 975; Coral Primo 12 milioni 406 mila; Corazza Edoardo 32 milioni 765 mila; Corbato Carlo 9 milioni 147 mila; Maggiolini in Corbella Lidia 31 milioni 893 mila; Corbelli Renato 9 milioni 18 mila; Corbo Bibbiano 10 milioni 677 mila; Corda Egidio 10 milioni 311 mila; Corda Vittorio 9 milioni 332 mila; Cordelli Eliana 9 milioni 49 mila; Cordi Bruno 9 milioni 592 mila.

Cordi Sergio 13 milioni 391 mila; Cordini Sergio 9 milioni 904 mila; Cordovado Marcello 9 milioni 490 mila; Corelli Lidia 9 milioni 579 mila; Coreni Edoardo 11 milioni 15 mila; Coretta Enrico 10 milioni 506 mila; Coretti Argeo 17 milioni 105 mila; Coretti Egidio 9 milioni 6 mila; Corgiat Bordon Sergio 12 milioni 643 mila; Cornelio Raffaele 9 milioni 341 mila; Cornelio Vincenzo 19 milioni 787 mila.

Corneretto Adriano 11 milioni 285 mila; Cornica Carocina 10 milioni 317 mila; Corradin Bruno 12 milioni 459 mila; Corradina Stelio 10 milioni 644 mila; Corradini Francesco 11 milioni 863 mila; Corrado Andrea 14 milioni 697 mila; Polacco in Corrado Emma 10 milioni 426 mila; Corrado Maria 9 milioni 824 mila; Correa Giovanni 14 milioni 645 mila; Corrier Luciano 10 milioni 62 mila; Corsi Domenico 9 milioni 350 mila; Corsi Fabio 12 milioni 245 mila; Corsi Ida 11 milioni 257 mila.

Corsi Idrio 10 milioni 363 mila; Corsi Libero 30 milioni 131 mila; Corsi Livio (23-5-1930) 12 milioni 892 mila; Corsi Livio (12-2-1909) 9 milioni 348 mila; Corsi Mario 14 milioni 851 mila; Corsi Piero 9 milioni 112 mila; Corsi Silvana 9 milioni 693 mila; Cortellino Luigi 11 milioni 571 mila; Cortese Sergio 9 milioni 891 mila; Cortesi Giangiacomo 10 milioni 943 mila; Corti Lorenzo 10 milioni 942 mila; Cortivo Bruno 14 milioni 557 mila; Cortivo Paolo 22 milioni 905 mila: Marcovigi in Cortivo Nila 9 milioni 940 mila; Corugolo Claudio 9 milioni 365 mila; Corva Virio 11 milioni 173 mila; Corvaja Santi 35 milioni 264 mila.

Corzani Tullio 10 milioni 181 mila; Cosano Franco 9 milioni 309 mila; Cosatto Cesare 11 milioni 127 mila; Coscarella Alberto 26 milioni 76 mila; Coscia Giuliano 12 milioni 175 mila; Cosciani Alberto 10 milioni 484 mila; Cosciani Lucio 15 milioni 25 mila; Coselli Raffaele 9 milioni 458 mila; Cosenzi Ilario 11 milioni 451 mila; Cosimi Giorgio 9 milioni 112 mila; Cosimi Renato 10 milioni 287 mila; Cosimo Giovanni 11 milioni 43 mila; Coslevaz Albino 9 milioni 970 mila; Coslovich Antonio 16 milioni 987 mila.

Coslovich Egidio 12 milioni 53 mila; Coslovich Giovanni 21 milioni 989 mila; Coslovich Liberto 9 milioni 635 mila; Cosma Federico 9 milioni 724 mila; Cosma Lio 10 milioni 986 mila; Cosmini Giordano 11 milioni 536 mila; Cosoli Nives 9 milioni 936 mila; Cossandi Carlo 10 milioni 890 mila; Cossara Otella 10 milioni 731 mila; Cossetto Adriano 11 milioni 331 mila; Cossi Giuseppe 12 milioni 954 mila; Cossi Paolo 10 milioni 444 mila; Cossini Ferruccio 14 milioni 156 mila; Cossu Sebastiano 15 milioni 153 mila; Cossutta Angelo 10 milioni 825 mila; Cossutta Armando 14 milioni 389 mila.

(continua)

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

In chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste avverrà il passaggio delle consegne dal presidente uscente dott. Mario Moffa al suo successore per l'anno rotariano 1980-81. L'appuntamento è per le ore 20.30 nella consueta sede.

Round Table

Questa sera, con inizio alle 20.30 e nella consueta sede, si terrà la riunione conviviale della Round Table 9 Trieste. Nel corso della serata avverrà lo scambio delle consegne fra il presidente uscente prof. Paolo Pittaro e il dott. Giulio Marchesini, suo successore al vertice del sodalizio per l'anno sociale 1980-1981.

Cena Anget

L'Anget, Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia, informa i propri soci che la cena in programma per questa sera è stata rinviata a giovedì 3 luglio con ritrovo alle 20 nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università 2. Si prega di voler comunicare le adesioni telefonando al 631811 oggi, domani o lunedì 30 (ultimo termine).

Nozze Hirsch-Sdraule

Un matrimonio fa sempre tenerezza, fa gioia, fa commozione. Chissà perché poi, le lacrime in quella circostanza si sprecano. Oggi si sposano Gabriella Hirsch (figlia del nostro collega Giorgio) e Sergio Sdraule. E dato che sono due ragazzi simpatici e cordiali non vogliamo lacrime né di gioia né di commozione. Vogliamo soltanto tanta felicità, patrimonio ormai raro, in questo mondo di miserie. Il rito civile sarà celebrato in Municipio oggi alle 11.45 alla presenza dell'assessore agli affari generali dott. Alfieri Seri, pronubi Laura Santoliquido e Mauro Russo.

Sentiero Tiziana Weiss

Il sentiero naturalistico intitolato alla memoria di Tiziana Weiss sarà inaugurato il 20 luglio e domenica prossima si procederà alla definitiva sistemazione dell'itinerario. Una riunione tecnico-organizzativa, alla quale sono invitati a partecipare tutti coloro che sono disposti a collaborare al trasporto dei materiali per la rifinitura del sentiero, si terrà domani sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Silvio Pellico 1 della «XXX Ottobre».

Associazione medica

Per domani sera alle 18.30 l'Associazione medica triestina ha in programma nella sala delle conferenze di via Stuparich dell'Ospedale maggiore una seduta di casistica clinica sui seguenti temi: «Profilassi e terapia della sindrome iperadrenergica nel paziente tetanico»; «Il possibile ruolo della cloropromazina nel trattamento dell'edema polmonare acuto». Parleranno i dottori E. Romano e A. Gullo, della cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste.

Riti in tedesco

Un rito in lingua tedesca sarà celebrato domani sera con inizio alle 19 nella chiesa di largo Panfili. Per domenica 29 è annunciata la celebrazione di una messa in tedesco con inizio alle 10 nella chiesa di via Giustinelli

Riunione di comandanti

Nella sede di via Beccaria 3 dell'Usclac, Unione sindacale capitani di lungo corso al comando, si tiene questa mattina con inizio alle 10 l'annunciata riunione di comandanti della Marina mercantile.

Amnesty international

L'ultima seduta prima del trasferimento della sezione di Amnesty international nella nuova sede si terrà domani sera nei locali di via Roma 22.

Cb club Miramar

Il comitato direttivo del Cb club Miramar comunica che sabato 28 alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda, si terrà l'assemblea straordinaria dei soci nella sede di via Lazzaretto Vecchio 12, con il seguente ordine del giorno: valutazioni sulla pubblicazione dell'elenco concessionari Cb; prossimo congresso Fir-Cb di Rimini; attualità nel servizio emergenza radio. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai effettuerà domenica prossima 29 giugno, una gita sull'altipiano di Pokljuka, nella Slovenia superiore, con salita da Rudno Polje del Draški vrh (2243 m), belvedere, verso il vicino Tricorno. Partenza in pullman alle 6 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Sul Monte Nevoso

«Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 29 una gita a Villa del Nevoso-Sviscaki con salita al Monte Nevoso (m 1976). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

All'Ape Regina

Boutique, abbigliamenti adatti ad ogni occasione, variopinti tessuti a strisce o quadri, modi di vestire solari, attraenti, disinvolti per una estate libera. *L'Ape Regina Boutique*, via Genova 21.

SEGNALAZIONI

LA «BANDA CITTADINA» E I SUOI DIRITTI

Colloqui in libertà attraverso la radio

In questi giorni la direzione compartimentale delle Poste per il Friuli-Venezia Giulia ha messo in libera vendita un opuscolo nel quale oltre alle norme che disciplinano l'uso di apparecchi radio-ricetrasmittenti di debole potenza operanti nella Banda cittadina 27 Mhz, figurano, elencati in ordine alfabetico, i concessionari, con indirizzo, luogo e data di nascita e nome della stazione!

Questa pubblicazione, a parere della maggior parte degli operatori, supera i limiti che dovrebbero essere concessi ad una pubblica amministrazione invadendo la «privacy» del cittadino, tanto da giustificare la domanda se esista una legge che permetta tale violazione della segretezza.

Nel protestare, cogliamo l'occasione per far presente che la Banda cittadina è un libero mezzo di espressione, un punto d'incontro, di colloquio tra persone di diversi ceti sociali, un motivo di svago, un efficiente mezzo di conforto e di contatto per chi, senza esso; rimarrebbe del tutto isolato. La diffusione dei dati anagrafici, della quale non si vede assolutamente la necessità, compromette tali attività e porta inevitabilmente a inconvenienti facilmente intuibili!

Teniamo a precisare che la diffusione pubblica di tale «schedatura» è stata suggerita e caldeggiata presso il Ministero competente dalla Fir Cb che rappresenta soltanto uno sparuto numero di operatori sia in campo nazionale sia a Trieste.

Tali concetti sono stati espressi da moltissimi radio operatori nel corso di accalorati dibattiti tenuti recentemente nella Banda cittadina, per cui si è venuti nella determinazione di rendere pubblico quanto segue:

1) Ci dissociamo da ogni e qualsivoglia Ente, associazione o federazione che vorrebbe strumentalizzare la nostra Cb per scopi che non siano quelli già citati; 2) non desideriamo essere coinvolti in servizi di più o meno vera emergenza, in quanto a tale scopo esistono già precise frequenze assegnate a tal fine al di fuori dalla Banda cittadina; non riconosciamo, pertanto, usi diversi dei canali della Cb che non siano quelli del punto 8 della concessione, anche se siamo sempre pronti, in conformità alle norme internazionali e dell'etica, a prestare soccorso a chiunque lo richiedesse su tutte le frequenze, come del resto è spesso accaduto; vogliamo a tutti i costi restare come siamo nati: una espressione genuina di libero pensiero al di fuori da ogni macchinazione di egemonia di parte.

Si sta perfezionando il testo d'un documento firmato da tutti i Cb liberi e non organizzati (a qual fine dovrebbero esserlo?) da inviare al ministero delle Poste e telecomunicazioni, nel quale vengono messi in risalto il carattere precipuo della Banda cittadina e la sua natura libera e indipendente. Essa, sia detto tra parentesi, nulla ha in comune con i radioamatori che si attengono a un'etica e a leggi del tutto diverse.

Chi vuol essere radioamatore sia tale e rispetti i relativi regolamenti. Non siamo e vogliamo restare solo e semplicemente Cb. Antonio Castellana (Mauro 2), Michele Quartana (Orada Johnny), Guido De Marchi (Povero Cristo), Antonio Bressan (Radio Papa), Vinicio Reggente (Farfarello).

Consigli rionali

San Giovanni — Riunione stasera alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno il Peep per via San Cilino, le richieste cabine d'attesa per i passeggeri degli autobus, i posteggi di viale Raffaello Sanzio e alla Rotonda del Boschetto, l'attività delle commissioni.

Servola - Chiarbola — Riunione domani alle 19 nella sede del centro civico di via del Roncheto con all'ordine del giorno la piazzetta di Servola; varianti al Pr; una petizione per via Capodistria; mozioni, interrogazioni e comunicazioni.

Altipiano Est — Riunione alle 18 di lunedì 30 nella sede di via Prosecco 28, Opicina, con all'ordine del giorno la variante n. 25, il nuovo regolamento sull'uso dei beni e servizi d'interesse locale e comunicazioni.

Strada per Longera e lavori dell'Acega

L'Acega, con riferimento alla segnalazione dell'11 giugno «Strada per Longera percorso di guerra», fa presente che i lavori interessano principalmente il potenziamento della rete di distribuzione del gas. Nel corso dell'esecuzione degli scavi si è riscontrato, però, il pessimo stato di conservazione della condotta principale di distribuzione idrica, per cui è stata colta l'occasione per sostituirla.

Tale ulteriore intervento ha comportato conseguentemente situazioni non prevedibili, che si sono rivelate difficili da affrontare a causa della concomitanza di lavori di notevole impegno in altre parti della città. Ad ogni modo si è provveduto in merito, aumentando per quanto possibile il numero delle squadre di operai, che hanno lavorato pure nei pomeriggi, fuori del normale orario. Tale impegno straordinario ha fatto sì che, alla data della pubblicazione della segnalazione, l'impresa appaltatrice poteva provvedere al ripristino del manto stradale per consentire la riapertura al traffico del tratto in argomento.

LE SPIACEVOLI SORPRESE DI UN VIAGGIO

Il rapido si ferma ma costa lo stesso

Soltanto adesso, ritornato da un viaggio all'estero, trovo il tempo per segnalare un episodio sconcertante che la dice lunga sul modo in cui le Ferrovie dello Stato intendono il pubblico servizio.

Venerdì 30 maggio il rapido Milano-Trieste delle 16.40 parte regolarmente da Milano e altrettanto regolarmente arriva a Mestre dove sosta inaspettatamente per 45 minuti. Poi, finalmente, il treno riparte per Trieste e noto che, contrariamente al solito, si ferma a Latisana. Alle 22, finalmente arriva a Trieste, appunto con 45 minuti di ritardo.

Mi accorgo che il vagone su cui mi trovo è molto al di fuori della pensilina e mi meraviglio, ricordando, alla partenza da Milano, un convoglio più corto. Scendo e percorro la banchina e ben presto noto che del convoglio stesso fanno parte vetture di prima e seconda classe che recano un illuminante cartello Catania-Trieste. Ecco dunque spiegato il mistero della sosta a Mestre, della fermata a Latisana e dell'arrivo alle 22. Subito, oltre che dai viaggiatori, da quanti li attendono nella stazione.

Vedo scendere dallo stesso treno un innocente controllore e, unico viaggiatore disposto a farlo, chiedo spiegazioni e mi sfogo. Il controllore conferma cortesemente il mio sospetto ormai divenuto certezza e mi spiega che, avendo l'espresso Catania-Trieste un fortissimo ritardo e trovandosi ormai a circolare «impropriamente», a Mestre hanno ritenuto opportuno attaccarlo al rapido. Protesto e il controllore mi dà ragione. Ci salutiamo civilmente.

Bene. È ammissibile che le Ferrovie dello Stato se ne infischino degli utenti al punto di far pagare loro una tariffa da rapido per poi fornire un servizio di categoria inferiore? È ammissibile che un costoso treno rapido faccia una fermata in più e arrivi con tre quarti d'ora di ritardo perché gli è stato aggregato un espresso? Ing. Arturo Miliani.

Piccolo albo

I documenti che erano nel portafogli da lui smarrito a bordo d'un filobus della linea 10 sono indispensabili a un nostro lettore: chi ne fosse venuto in possesso è pregato di telefonare al 756943 o, nelle ore d'apertura dei negozi, al 733238.

Chi avesse notizie d'un barboncino bianco che si è smarrito nel rione di Chiarbola voglia telefonare al numero 811815. Sarà compensato.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Scendere all'albergo



Gli esercizi alberghieri del Friuli-Venezia Giulia sono 1.013 e hanno una capacità complessiva di 36.792 postiletto, territorialmente così distribuiti: 21.305 (pari al 58 per cento del totale regionale) in provincia di Udine, 7.726 (21 per cento) in quella di Gorizia, 4559 112 per cento) e 3.202 (9 per cento) rispettivamente nelle province di Trieste e di Pordenone.

A disposizione degli ospiti che occupano le 20.976 camere esistenti in tali esercizi alberghieri, ci sono 15.349 bagni, vale a dire 7,3 bagni — in media — ogni dieci stanze; media quasi eguale a quella nazionale (7,2 bagni ogni dieci stanze).

Sempre meno albicocche

Le albicocche stanno facendosi sempre più rare, nella nostra regione: nel 1979 ne sono stati raccolti appena 1300 quintali; dei quali 900 (pari al 69,2 per cento del totale regionale) in provincia di Trieste, 300 e 100 rispettivamente nelle province di Gorizia e di Pordenone.

Nel Friuli-Venezia Giulia la coltivazione «principale» dell'albicocco interessa una superficie agraria di appena 4 ettari (sui quali sono stati raccolti 500 quintali di frutti), contro i 26 ettari sui quali viene praticata la coltivazione «secondaria» di questa pianta (con un raccolto di 600 quintali). Altri 200 quintali di albicocche provengono, infine, dalle cosiddette «piante sparse».

In Italia, la maggiore produttrice di albicocche è la Campania (dove, nel '79 ne sono stati raccolti quasi 611 mila quintali), seguita dall'Emilia-Romagna (con 119 mila quintali) e dalla Sicilia (54 mila).

Costruire con l'argilla

In un anno — secondo le statistiche ufficiali dell'Istat — dalle cave esistenti nel Friuli-Venezia Giulia sono state estratte 767 mila tonnellate di argilla (in media, 2101 tonnellate al giorno), delle quali 610 mila tonnellate sono state utilizzate per la fabbricazione di laterizi e di terrecotta, mentre 157 mila tonnellate sono state impiegate per la produzione di cemento artificiale.

In particolare, 345 mila tonnellate sono state estratte nella provincia di Udine, 253 mila in quella di Gorizia, 158 mila tonnellate (impiegate esclusivamente nella produzione di cemento) in provincia di Trieste e 11 mila nell'Isontino.

Un interessante studio sulle «Possibilità di utilizzazione industriale di argille del Friuli-Venezia Giulia» è stato recentemente pubblicato dai prof. A. De Pretis ed E. Lucchini dell'Istituto di chimica applicata e industriale della Facoltà di ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste.

(a cura di Giovanni Palladini)

PIÙ ELEGANTE E ACCOGLIENTE DOPO I RESTAURI

Riaperto il Tergesteo amabile caffè salotto

Mazzi di fiori in segno d'augurio hanno salutato la riapertura al pubblico del caffè Tergesteo dopo oltre un mese e mezzo di chiusura per i lavori di restauro. Ma l'augurio più bello, più vero e spontaneo, è stato quello dei primi clienti, degli ospiti più affezionati. La sensazione dominante che hanno avuto è stata quella di trovarsi di fronte a qualcosa di nuovo, e di sfavillante, anche se dai risvolti impercettibili.

L'arredamento infatti ha conservato le caratteristiche di fondo date dal prezioso legno noce di massonia scanalato, dal luccichio del bancone e dai pannelli di rame. Tuttavia l'occhio attento, senza indagare troppo a lungo, ha colto immediatamente la rinnovata lucentezza, frutto di un lavoro da certosini che, con la complicità degli splendenti lampadari, ha reso l'ambiente decisamente più accogliente.

Ma non dimentichiamo il salottino, dalle cui ampie vetrate si può vedere direttamente e attraverso un originale gioco di specchi la facciata del teatro Verdi. È stato completamente restaurato e restituito al suo grazioso splendore rendendo ancora più incisivo lo stile architettonico della «stanzetta» che si sposa alla perfezione con quello dell'intero Caffè e della galleria Tergesteo in cui, circa un secolo fa, nacque la prima Borsa e che più tardi divenne il vero e proprio «salotto» dei triestini.

La società «Iniziative commerciali Trieste» che ha rilevato la gestione del locale ha curato la ristrutturazione del caffè in ogni minimo particolare. Dopo la fase di decadenza degli ultimi anni, l'intenzione è infatti quella di offrire nuovamente ai triestini un punto d'incontro accogliente, sobrio, snello ma anche serio e qualificato. Restituire insomma il «salotto» al suo antico splendore e al suo ruolo insostituibile di punto di aggregazione frivola e culturale, tradizionale ma anche prepotentemente attuale. Molti del resto sono gli elementi di novità. Tra di essi una nota originale e colorita è data dalla presenza dell'enigmatico e impeccabile Ramon della Frontera: un barman di gran classe che costituisce già un polo d'attrazione per i suoi incredibili cocktail tutti da scoprire e da gustare.

GIORNALE DI TRIESTE

CON L'AVVIO AL NUOVO SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Vademecum per la Saub

Permangono molti inconvenienti nell'assistenza specialistica dovuti alla mancanza o insufficiente razionalizzazione dei servizi nonché alla scarsa conoscenza delle norme da parte degli utenti

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente nota di vivo e attuale interesse fra i nostri lettori, a firma del dott. Italico Stener, segretario regionale del Sindacato medici specialisti convenzionati esterni:

Con il mese di maggio di quest'anno nella nostra regione si è verificata la definitiva soppressione dei vari enti mutualistici e si è dato l'avvio al nuovo sistema sanitario nazionale.

Molti inconvenienti permangono ancora nell'attuazione dell'assistenza specialistica sia principalmente per la mancanza delle infrastrutture necessarie e di una razionalizzazione dei servizi, sia per la scarsa divulgazione e conoscenza delle norme da parte degli utenti.

Con il nuovo sistema, ogni cittadino, in base alla sua residenza rionale, deve confluire ad un centro amministrativo-assistenziale che è la Saub (struttura amministrativa unitaria di base) alla quale deve obbligatoriamente iscriversi insieme al suo nucleo famigliare e dalla quale dipende per ogni necessità burocratica o pratica assistenziale.

Come deve comportarsi l'assistibile nel bisogno di una prestazione medico-specialistica? Se si tratta di una visita dentistica o ginecologica il o la paziente, può rivolgersi direttamente alla Saub di appartenenza.

Per tutte le altre specialità dovrà invece passare prima dal suo medico generico di libera scelta, il quale ne farà la relativa richiesta sul modulario apposito.

Con tale documentazione si presenterà alla Saub.

A questo punto, l'assistito verrà indirizzato al medico specialista con l'invio preferenziale alle strutture pubbliche (ospedali e ambulatori delle Saub) e solo nel caso che la visita non possa esser soddisfatta da queste, entro tre giorni, il richiedente potrà far ricorso ai professionisti e presidi convenzionati esterni.

Per l'osservanza di tale termine bisognerebbe che funzionasse un centro elettronico di collegamento fra le varie Saub e ospedali in modo che in qualunque momento venisse evidenziata la disponibilità o meno dei vari ambulatori specialistici pubblici per poter smistare con sicurezza e tempestività, senza quindi giri inutili, i richiedenti.

Purtroppo attualmente ogni sede conosce la propria ricettività, ma non quella delle altre per cui le Saub assistono in modo autonomo e secondo disposizioni generiche e talvolta personalistiche dei funzionari.

In ogni caso chi ha bisogno della prestazione specialistica deve sapere che se l'ambulatorio della Saub non può fornirgli tale servizio entro i tre giorni stabiliti, ha diritto, previo rilascio dell'apposita impegnativa, di rivolgersi ad un medico specialista o presidio convenzionato esterno che egli potrà scegliere fra quelli i cui nominativi sono esposti nei appositi elenchi negli uffici delle Saub e che dovranno rispettare gli stessi tempi di appuntamento a decorrere dal momento della presentazione della richiesta autorizzata.

Solo particolari motivi di urgenza possono giustificare l'accesso diretto al medico specialista convenzionato esterno con richiesta di autorizzazione a prestazione avvenuta come pure l'autorizzazione preferenziale per le strutture private convenzionate può essere concessa nei casi di pazienti già in passato operati o curati in permanenza da specialisti convenzionati.

Ovviamente sarà il medico funzionario della Saub a valutare il singolo caso e decidere di conseguenza.

Il medico specialista convenzionato esterno potrà limitare la sua prestazione ad una sola visita (consulenza) o prendere in cura il paziente per un ciclo di malattia (passaggio in cura) e avrà la possibilità di usufruire per la durata del trattamento di tutti i presidi diagnostici collaterali.

In definitiva per ogni visita specialistica il cittadino deve rivolgersi alla Saub di appartenenza che nel caso non possa garantirgli l'assistenza entro tre giorni nelle strutture pubbliche, è obbligata, ai sensi del Dpr del 7-6-1980 a rilasciargli l'autorizzazione a rivolgersi ad un medico specialista convenzionato esterno di libera scelta del paziente.

Elargizioni dei lettori

In memoria della dott.ssa Gigliola Cravos Mazzi dalla famiglia Manetti 30.000 pro ospedale infantile Burlo Garofalo; da Salvatore e Dori-Libuti 10.000 pro Centro tumori; dal direttore e dal personale medico e paramedico dell'Enpas 142.000 pro Centro tumori; dal personale medico, paramedico e capo sezione Inam (via Nordio) 1000.000 pro Fondo orfani e vedove dei medici (Ordine dei medici).

In memoria di Anna ved. Bonetta nel VI anniversario dalla figlia Ita 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Pintarelli per l'onomastico (24-6) dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gianni Tomasi per l'onomastico (24-6) da Italia Taglialegne 10.000 pro Associazione nazionale Alpini - sez. G. Corsi.

In memoria dei propri cari defunti nel XXXIX e VII anniversario da N N 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Gastone Tonon nel VI anniversario dalla moglie Fernanda 10.000 pro Società Ginnastica Triestina (sottoscrizione).

In memoria di Amelia Lussi nel XX anniversario (26-6) dalla figlia 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Dumus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Gina Vessilli per l'onomastico (21-6) dalla sorella Lina 3000 pro Ente comunale assistenza (anziani).

In memoria di Manuel Boenco (26-VI-1974) dai nonni Boris e Albina Pescatori 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonietta Alberti nel IV anniversario (26-6) dalla figlia Maria Arbanassi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei suoi cari defunti nel VI anniversario (6/6 - 26/6) da Gemma Tonon 5000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Giovanni Vaglieri nel V anniversario (24-6) dalla moglie Esperia Vaglieri 5000 pro Unione italiana chiechi, 5000 peo Ente nazionale protezione sordomuti,5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Villaggio del Fanciullo,5000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 5000 pro «Pro Senectute, 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Centro malattie cardiovascolari (osp. Maggiore), 5000 pro Scuola medico-ospedaliera - fondo Renata Dall'Oglio; 5000 pro Dumus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Primo Castellani nel I anniversario da Anna Ravasini 30.000 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Angela de Rota per il compleanno (26-6) dalla figlia Nella 20.000 pro Parrocchia S. Sergio.

In memoria di Dionisio Luisa da Luciana ed Elio Luisa 10.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore).

In memoria di Guerrino Sancin, dalla fam. Santin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Sambo, da Gina Riva e fam. Bruno Riva e Bruno Salotto 50.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria dell'ing. Everardo Spangaro, da Elsa de Domini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Amalia Tombazzi Avon, da Elda Perco 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Varisco Vusconi, da Miranda Varisco 10.000, da Bruna Pitteri 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Violetta Derschitz 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Caterina Pascolat ved. Viola, da Augusta Pascolat Buda 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valter Vrenech, dal vicinato 15.000 pro Centro tumori, 40.000 pro Parr. S. Maria del Carmelo.

In memoria di Romana Tonutti, da Lisetta Turroni 20.000, da Marino Taurisano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Pillepich Scopinich (Torino), dalla fam. Vitetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba Sacher (Torino), da Silvia Nino Ban e Bruna 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria dei propri cari defunti da Jolanda e Maria 10.000 pro Associazione nazionale Alpini - sez. G. Corsi.

In memoria dei genitori da Maria e Vittoria 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Elena Alberti da Adriana, Donatella, Mirella, Olga, Olivia, Roberta 37.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Virgilio Balestra da Maria Luisa e Guido Cano 50.000 pro Ospedale Maggiore (centro cardiologico); da Ketty Grazzini 20.000,da Musicò Michele 10.000,dalla famiglia Milievich Nino 10.000 pro Centro tumori; da Sergio Spagnul e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gisy Morpurgo 10.000, dall'Inam uff. farmaceutico ed ex Uansf 62.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ugo Baschiera dai condomini e inquilini del n. 9 di via Tiepolo 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulietta Cocciari da Elena e Anna Depase e nipote 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Alzetta e Stolfa 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Bruno Fazzini da Luciana e Bruno Vicig 20.000 pro «Pro Senectute»; da Emilio Gomisel 30.000 pro Anffas.

In memoria di Evelina de Fornasari da Giorgio Ahel 5000, da Sergio e Anna degli Ivanissevich 5000 pro Fondo per lo studio e la cura delle malattie del fegato e delle vie biliari.

In memoria di Mariano Cramastetter dalle colleghe della figlia 50.000, da Mario Cerqueni e famiglia 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Carmen, Mirella, Giuliano, Loredana, Vera, Turco 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Notiziario scolastico

I promossi del Liceo linguistico «E. Fermi»

Ecco gli elenchi nominativi degli alunni promossi nel Liceo linguistico parificato «E. Fermi».

Classe I A: Attanasio Giorgiana (8/10), Bevilacqua Silvia (9/10), Calza Corrado, Campisi Barbara (7/10), Dapretto Mirella (8/10), De Walderstein Roberto, Fiegl Fabrizio, Gregori Franco (7/10), Lionetti Luana (7/10), Luttmann Enrico, Nobile Giannarita (8/10), Pellegrin D'Olivo Corrina (7/10), Pettenati Maria Rossella (7/10), Polacco Andrea (8/10), Procopio Maria (7/10), Stibiel Andrea, Trevisan Franco (8/10), Vescovi Patrizia (8/10), Vignes Paola (7/10), Watzek Manfred, Zorzin Ferruccio, Zugna Andrea (7/10).

Classe II A: Aleffi Sabrina (7/10), Bernardi Paola (7/10), Bisesi Barbara (8/10), Capeller Roberta, Casalino Graziana, Colasuonno Nevia, De Giovanni Luciana (8/10), Di Ciaccio Donatella, Favento Corrado, Felluga Donatella (7/10), Florio Lucia (7/10), Fritelli Fabio (7/10), Gerin Sabrina (8/10), Golin Daniela, Lionetti Laetitia (7/10), Lovrecich Tania, Marinelli Fabrizia (7/10), Marzi Denise (7/10), Mosetti Xenia (7/10), Muratti Bonaldo, Orlando Alessandro, Rubini Claudia (8/10), Soldatich Flavio (7/10), Tamburini Alberto, Trevisan Anna (7/10), Zar Federica (8/10).

Classe II B: Alessio-Verni Giuseppe (7/10), Benvenuti Mariacristina, Callipo Natalizia (8/10), Cilli Stefania (9/10), Cortese Claudia, Crisafulli Alessandra (7/10), De Posarelli Maria Elena, D'Orso Andrea, Fanelli Elena, Giotta Elena (7/10), Gregorin Cristina (7/10), Mauro Sabina, Melchionda Valeria, Penna Raffaella, Pezzoni Tatiana Mira (7/10), Scuka Martina (8/10), Vekic Maria (7/10), Zoch Cristina (7/10).

Classe III A: Addis Cinthia (7/10), Benvenuti Stefano, Bettella Roberto (8/10), Bidoia Elena, Bonadei Giuliano (7/10), Bottazzi Tiziana (7/10), Braico Milena, Bubnic Mauro (7/10), Cittar Maria Cristina (7/10), Colasuonno Francesco (8/10), Coppola Di Canzano Paola (8/10), Di Nicolò Marco (8/10), Fortuna Stefano (7/10), Gropaiz Francesca (7/10), Maizeni Daniela (8/10), Mattelini Cinzia (8/10), Perrone Laura (7/10), Prennushi Katrin, Turinetti Di Priero Massimiliano (8/10), Ubaldini Franca (8/10), Venturi Fulvio (7/10), Vidiz Diego (7/10), Zappi Elena (9/10).

Classe IV: Alì Barbara, Bacac Lorena (8/10), Bonetti Simonetta (7/10), Bonini Daniela (7/10), Bruckner Marisa, Catalan Tullia (7/10), Clescovich Elena (8/10), Criscuolo Virgilio (7/10), Dagiat Daniela (8/10), Duiz Giorgia (7/10), Isoardi Francesca (8/10), Kramarsich Ermenegilda (7/10), Lapo Tiziana, Maizzan Marina (8/10), Mayneri Maria Maddalena (7/10), Moneta Maria Letizia (8/10), Panizon Mario, Petruzzi Mara (8/10), Posarini Clara (7/10), Relli Paola, Samer Lidia (7/10), Stopper Maria (9/10), Svaghel Rossana, Tedesco Paola Tea (7/10).

Classe V - Tutti ammessi all'esame di licenza linguistica e cioè: Cominotto Sandra, Conte Mara, Daniele Laura, De Santi Rossana, Drius Chiara, Fabro Fontana Michela, Galuzzi Elena, Gambassini Gloria, Ianesich Francesco, Jost Erich Albert, Lotto Monica, Nemeth Stefano, Sarto Dario, Suban Mariano, Sussa Adriana, Tavano Gerardo, Turchetto Elena.

Potente diretto e libertà provvisoria

Un fatto nuovo è intervenuto nei presunti, violenti giochi d'acqua di Barcola. L'episodio è noto: un giovane, Diego Praga, sarebbe stato investito da uno spruzzo mentre si godeva il sole assieme a due coetanee. Egli avrebbe reagito verbalmente alla doccia, e un amico del ragazzo che lo aveva bagnato, Alfredo Procentese, sarebbe intervenuto nella disputa, sferrandogli un potente diretto.

Colpito da ordine di cattura, Procentese venne arrestato e, subito dopo, il suo difensore, avv. Barbagallo, inoltrò istanza per fargli ottenere la libertà provvisoria. La richiesta del patrono è stata recepita dalla Procura della Repubblica, che ha scarcerato Procentese, previo versamento di una cauzione di tre milioni di lire.

Mostre d'arte

Sergio Sergas a Grado

È aperta nella galleria Kocian di Grado (viale Italia) una mostra di pittura dell'artista Sergio Sergas. La mostra sarà visitabile fino al 4 luglio.

Corradin e Del Frate al Centro di Muggia

La rassegna dei pittori Inos Corradin dal Brasile e Ferruccio Del Frate da Palmanova continua fino al 30 giugno con il seguente orario: 17-20 feriali; 11-13 festivi.

Roberto Kozman alla Comunale

Alla Sala Comunale d'Arte il pittore triestino Roberto Kozman espone con opere ispirate al Carso e alle nostre contrade. L'esposizione resterà aperta fino al 3 luglio con il seguente orario: Feriali 10-13, 17-20; festivi 10-13.

Arte applicata alla Corsia Stadion

Rimarrà aperta fino al 30 giugno alla Corsia Stadion una mostra collettiva d'arte applicata, si tratta di pittura su vetro, cuoio, ceramica.

Aldo Mainardis alla Rossoni

È aperta alla galleria d'arte Rossoni di corso Italia una mostra personale del pittore monfalconese Aldo Mainardis che espone una serie recente di quadri figurativi.

Giannino Marchig alla Stazione Marittima

Sabato 28 alle ore 18 sarà aperta nella Stazione Marittima la grande mostra antologica del pittore Giannino Marchig, mostra promossa dal Comune di Trieste e realizzata dal Civico Museo Revoltella onde onorare l'artista concittadino, che sarà presente all'inaugurazione, e farne conoscere l'opera, in parte inedita.

L'eccezionalità dell'avvenimento risulta dai fatti. A 18 anni, nel 1915, Giannino Marchig, presentatosi all'esame di ammissione dell'Accademia fiorentina, ricevette il diploma finale dei tre anni di corso, assegnatogli in riconoscimento della straordinaria abilità e della perfetta maturità. Presto ebbe il massimo a cui un artista poteva ambire: successo di pubblico e di critica, premi nelle più prestigiose rassegne d'Europa e d'America.

Non si lasciò sedurre. Anzi, per ragioni morali e politiche, si isolò dalle contese e dal 1939 si rifiutò addirittura di esporre, benché invitato alla Biennale di Venezia.

Continuò a dipingere con crescente impegno, fino alla recente allegoria «Elogio della follia», che il pittore ottuagenario concepì quale omaggio a Erasmo — drammatica attualità del problema della tolleranza, riaffiorante dalle guerre di religione del Cinquecento — ed eseguì su una tela di grandi dimensioni.

Abbandonate le pubbliche competizioni in pittura, Marchig divenne professionista del restauro di fama mondiale e attivò una propria scuola, dapprima a Firenze, per breve periodo a New York e dal 1949 a Ginevra, dove risiede tuttora.

Gli fu richiesto più volte e da più parti di mostrare i suoi quadri in gallerie qualificate. Invece Marchig ha voluto che la sua prima «personale», dopo 40 anni di appartato operare e dopo 65 di assenza dalla città natale, fosse presentata a Trieste.

LA MALEDIZIONE DELL'ALCOLISMO GRAVA SU UNA TRAGICA VICENDA ESAMINATA IN ASSISE

Strangolò la moglie per pietà Viene condannato a nove anni



Salvatore Corallo, l'uxoricida al momento della sentenza

La maledizione dell'alcolismo pesa sulla tragedia di Salvatore Corallo, al calzolaio trentaseienne, imputato di avere strangolato la moglie, Maria Rosa Biraghi, 33 anni, una donna ammalata che cercava l'oblio in fondo a una bottiglia.

In stato di detenzione, Corallo viene processato dalla Corte d'assise, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e da sei giudici laici, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bianca Tomizza, e la causa richiama in aula un insolito pubblico.

Ex carabiniere, l'attuale accusato aveva sposato Maria Rosa nel 1968, e le loro nozze erano state benedette dalla nascita di dua figli, Marco e Monica. Sarebbero stati felici se la donna non fosse stata sempre più o meno sofferente e se, all'insaputa del marito, che pur la circondava d'amore e di mille premure, non avesse cercato evasione nel vino.

Durante l'estate dello scorso anno, la giovane signora era stata ricoverata per oltre due mesi all'ospedale, e Salvatore si recava a visitarla due volte al giorno.

Dimessa l'8 agosto, ritornò nella loro casa di Opicina, in via di Prosecco 87.

La tragedia era nell'aria: all'indomani, i Vorallo portarono i loro figli da un'amica, si coricarono per tempo ma l'uomo non riuscì ad addormentarsi.

Anche sua moglie finì col destarsi, parlarono a lungo della loro difficile situazione, complicata anche dalla malattia di lei. Parlando, Corallo accarezzava dolcemente il volto della consorte e la tenerezza diventò morte quando scese sul collo della donna, lo afferrò e lo strinse, soffocandola.

Nella casa immersa in un silenzio da aquario, prese un paio di calze si seta e le legò attorno alla gola di Maria Rosa, le pose tra le mani un crocifisso e la vegliò sino alle 7.30 del mattino quando si recò in macchina alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria, e si costituì.

Corallo venne sottoposto a perizia, e i medici stabilirono che nel momento in cui soppresse la consorte le sue facoltà mentali erano notevolmente ridotte.

In base alle cartelle cliniche, venne effettuata anche la perizia sullo stato di salute della vittima: il suo male non era mortale e, debitamente curata, avrebbe potuto vivere ancora a lungo.

Il presidente interroga l'imputato e, tra l'altro, gli chiede: «beveva molto sua moglie?».

Corallo (pallidissimo e vestito di chiaro) risponde esitante: «Sì, beveva...».

Depongono, poi il maresciallo Sergio Matelig, Stefano Scognamiglio, don Dusan Jakomin , che al tempo dei fatti era capellano a Opicina. Il sacerdote ignora se Maria Rosa avesse bevuto e racconta che Corallo era preoccupato e sovente piangeva per la moglie malata.

Francesco Paolo Corallo, padre dell'imputato: Salvatore non gli aveva mai rivelato che la consorte beveva, e i rapporti tra i due sposi erano improntati a grande affetto.

Lidia Cantelli, sorella della vittima: nulla sa del fatto in quanto aveva vissuto per lungo tempo lontana da Trieste ed ella e Maria Rosa non avevano l'abitudine di frequentarsi. Termina così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il p.m. «Non so su che cosa basare la mia requisitoria — premette il dott. Brenci — perché compito dell'accusa è quello di provare che un fatto è stato commesso è che tale fatto costituisce reato. In particolare, il reato specifico per cui si procede, e tale reato è attribuibile all'imputato. Posso sottolineare, comunque, che si tratta di un omicidio volontario in quanto nello strangolamento non è possibile l'ipotesi della preterintenzionalità, non è possibile, cioè, voler cagionare soltanto delle lesioni.

«Non sono — continua Alessandro Brenci — né Torquemada né un seguace di Komeini ma un uomo normale e, quindi, comprendo i sentimenti dei miei simili. Corallo non è un criminale ma un infelice, mi rendo conto della sua angoscia ma oltre alla richiesta della concessione della diminuente del vizio parziale di mente non posso andare». Il p.m. conclude chiedendo la condanna dell'imputato a 14 anni di reclusione.

Il difensore, prof. Sergio Kostoris, rileva che, nella causa, difficile, c'è nulla o tantissimo da dire.

Il penalista soppesa le perizie agli atti, rievoca gli allucinanti momenti che precedettero la tragedia che fu dettata — dice — da uno sconvolgimento interiore. La morte della moglie ha annientato Corallo, che il 10 novembre scorso tentò di togliersi la vita.

Il prof. Kostoris si associa al p.m. per la richiesta della diminuente della seminfermità di mente, si batte per la concessione delle «generiche» e dell'attenuante di avere agito per motivi morali con prevalenza sulle aggravanti. Secondo l'oratore, il reato potrebbe venire qualificato come omicidio di persona consenziente.

«Signori della Corte — conclude il prof. Kostoris — vi supplico di pensare ai due figli di Corallo, a questi bambini qualche cosa va dato ma, soprattutto, va data la fiducia nell'avvenire dopo il lungo momento di dolore: ed è a queste creature che dovete la vostra giustizia terrena».

Replica brevemente il p.m. e poiché Corallo non ha altro da aggiungere la Corte si ritira.

Sono le 10.50 e con i rintocchi di mezzogiorno, il presidente annuncia che, con la diminuente del vizio parziale di mente e le «generiche», ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, Corallo è stato condannato a 9 anni e 4 mesi di reclusione e a tre anni di casa di cura. La difesa ha già interposto appello.

M. R.

La sorella dell'uccisa

Conferenze

Società e uomo

Con l'intervento di Fausto Tortora dell'ufficio studi della Flm e del consigliere nazionale Agli, Enzo Morgagni docente all'Università di Bologna su: «È possibile oggi parlare di modalità e strumenti per un'educazione permanente, non solo del giovane, ma anche dell'adulto?» si chiuderà martedì alle ore 20.30 il secondo ciclo di incontri del seminario organizzato dalle Acli triestine «Progettare la società, edificare l'uomo».

Rassegna delle gallerie

L'opera fotografica di Fulvio Forti a Palazzo Costanzi

Fulvio Forti alla sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. A quattro mesi dalla scomparsa, il Comune di Trieste rende omaggio alla memoria e all'opera fotografica di Fulvio Forti, che viane esposta qui per la prima volta al pubblico.

Forti, nato nel 1909 a Trieste, dove ha sempre vissuto e lavorato, in qualità di ingegnere presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico e la Grandi Motori, ha coltivato la fotografia come una «segreta passione» che lo ha portato a costituire, in lunghi anni di lavoro paziente ed instancabile, un archivio di immagini di eccezionale ampiezza.

Il materiale esposto ne rappresenta solo una piccolissima parte, scelta e curata nell'allestimento dalla moglie, Giordana Stuparich, la quale ha inteso così proporre una testimonianza ricca ed immediata del suo impegno e della sua attività, accompagnando alle immagini alcune «tabelle di lavoro», che denotano l'accuratezza dei processi di sviluppo e di stampa.

Forti infatti ha sempre seguito il suo prodotto fotografico dal momento dello scatto fino alla smaltatura dei colori, con un amore artigianale ma anche con un preciso interesse tecnico e sperimentale.

I temi della sua fotografia sono il paesaggio, da quello alpino a quello mediterraneo, il ritratto, l'architettura e soprattutto la natura. All'interno di ciascun tema si intravede una gamma vastissima di soggetti.

Ma il denominatore è comune: «ogni fotografia», come notano Valeria Bombaci e Giulio Mauri nella presentazione, «è il risultato di un'accuratezza quasi ossessiva, una ricerca di perfezione costantemente ed instancabilmente perseguita, che doveva rispondere ad una sua fondamentale esigenza interiore».

Il rigore e la ricerca tecnica sono gli aspetti che più colpiscono nelle immagini di Forti e che spingono ad interrogarsi sui motivi di questa scelta, praticata dall'autore con una sistematica coerenza.

L'indagine sull'«universo delle singolarità naturali» è quella maggiormente indicativa: la rappresentazione nasce in Forti dalla volontà di scoprire e di comprendere pienamente il microcosmo dei fiori, degli insetti, delle strutture organiche. Nascono così le immagini dei petali vellutati delle dalie, la geometria delle conchiglie, le foglie luminose e galleggianti sull'acqua: un mondo di cui Forti ammira la perfezione e che intende restituire quanto più fedelmente possibile, quasi in una sorta di gara tra la perfezione degli elementi naturali e la precisione dell'immagine.

Il fine è quello di appagare un proprio ed inesauribile desiderio di oggettivazione della realtà, fino a raggiungere la trasposizione delle immagini in un mondo che viene sentito come profondamente diverso da quello, approssimativo ed informe, della quotidianità in cui l'uomo si trova immerso e in cui è costretto a vivere: un mondo dove il dubbio e l'incertezza non esistono più, dove non c'è angoscia e dolore.

Talvolta questa oggettivazione si allenta, nella cordialità di alcuni ritratti e in alcune immagini del paesaggio urbano ed architettonico, in cui il taglio della visione e la scelta dei soggetti porta ad un'atmosfera più vibrata e ad un'adesione al comporsi delle forme.

Il linguaggio fotografico di Forti, così oggettivo e «scientifico» nei modi, sottende quindi un'interpretazione intensamente soggettiva della realtà e della natura ed afferma una precisa ed individuale risposta, senza incrinature, ai problemi dell'esistenza.

L. S.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(300)	600	(500)
CETRIOLI	288	(—)	575	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(400)	—	(600)
RADICCHIO VERDE	480	(400)	1200	(2500)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	480	(—)
FAGIOLINI	460	(—)	1725	(—)
LATTUGHE	480	(1000)	1440	(2000)
PATATE	150	(—)	460	(—)
PISELLI	460	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(—)	863	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	650	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	230	(—)	575	(—)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	920	(—)	2300	(—)
ANANAS	1100	(—)	1265	(—)
CILIEGIE	620	(—)	2300	(—)
FRAGOLONI	1375	(—)	1980	(—)
MELE	230	(—)	1350	(—)
PESCHE	345	(—)	1725	(—)
ARANCE	863	(—)	1725	(—)
POMPELMI	825	(—)	990	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1600	(—)	2000	(—)
GUATI GIALLI	1000	(—)	1000	(—)
MOLI	3500	(—)	9000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1800	(3600)	2200	(7600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(—)	5000	(—)
RIBONI	1000	(6800)	12000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	6500	(10800)	8000	(10800)
SARDELLE	290	(2400)	1145	(2400)
SARDONI	1145	(3600)	2600	(3600)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2700	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4300	(6400)	6000	(7600)
CANOCE	3500	(8800)	6500	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(3200)	3300	(4800)

(*) Listino prezzi del 25.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 25.6.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

LA DISCUSSIONE SUGLI «INTERVENTI URGENTI PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO»

Diviso il Consiglio regionale dalla «logica di schieramento»

E' terminata ieri in Consiglio regionale la discussione sul disegno di legge presentato dalla Giunta e concernente gli «Interventi urgenti per lo sviluppo socio-economico della Regione». L'argomento è noto in quanto ha occupato alcune sedute del Consiglio dopo aver impegnato a lungo i membri delle commissioni interessate. In sostanza si tratta di questo: il piano regionale di sviluppo, che per ammissione della stessa maggioranza non sarà pronto prima di alcuni mesi, ha a disposizione una cifra che si doveva aggirare sui 500 miliardi, ma che inserita nello schema finanziario triennale 1980-82 risultava, secondo l'opposizione, pari a circa 390 miliardi. Di questa seconda cifra, una nota aggiuntiva al bilancio 1980 prospettava la finalizzazione anticipata, entro l'anno corrente, di 270 miliardi. Questo per il piano. Ora, il disegno di legge in questione vuole anticipare ben 210 dei suddetti 270 miliardi con destinazione immediata (gli «interventi urgenti», appunto) variamente suddivisi.

Il disegno di legge è della Giunta e ovviamente la maggioranza è d'accordo. La minoranza — finiti ormai i tempi della coalizione — è invece aspramente contraria e le posizioni, fin dall'inizio, sono apparse inconciliabili. Soprattutto i comunisti insistono nell'affermare che tale disegno di legge «prevarica» il futuro piano di sviluppo, ne ritarda «sine die» il compimento e addirittura rischia di pregiudicarne l'essenza se non la stessa attuazione.

Di parere contrario gli esponenti della maggioranza i quali insistono sulla necessità di impiegare con la massima urgenza la somma dei 210 miliardi in favore dei settori che più necessitano di aiuto, affermando al contempo che tale stanziamento non pregiudica affatto il piano regionale, ma, caso mai, ne anticipa doverosamente gli effetti.

Ieri mattina il consigliere Tarondo del Pci, in un lungo intervento, ha sostenuto, fra l'altro, la reale necessità di un piano sostenuto e appoggiato da tutte le forze politiche e si è dichiarato contrario al disegno di legge della maggioranza. Dal canto suo il consigliere Braida della Dc ha contestato le tesi della minoranza sostenendo che il provvedimento in discussione non è congiunturale, ma a lunga distanza; e che vi è inoltre perfetta corrispondenza fra il programma di piano e la legge finanziaria che non è affatto un «sabotaggio» al piano come sottolineano invece i comunisti. Braida ha ancora detto che l'altra scelta, quella dell'attesa del piano, sarebbe stata di minore utilità per la regione ed ha stigmatizzato i tentativi del Pci che, a suo dire, tenta di dividere sull'argomento i pareri dei partiti della maggioranza, definendo la Dc conservatrice e il Psi e il Pri progressisti.

Hanno poi preso la parola i due relatori. Zorzenon (Pci) per la minoranza, ha detto che il dibattito sulla questione ha dimostrato la ristrettezza di consensi nei confronti della Giunta e per contro un arco molto ampio di opposizione. Ha anche ricordato che le parti sociali chiamate in causa hanno chiesto una profonda revisione del disegno di legge sugli interventi urgenti quando non hanno addirittura proposto il suo ritiro. Ha concluso affermando che il suddetto disegno di legge in pratica svuota il piano regionale di sviluppo del suo contenuto.

Il relatore di maggioranza, Dominici (Dc) ha ringraziato gli intervenuti; ha affermato che qualcuno dell'opposizione «deve aver letto frettolosamente la mia relazione» ed ha rilevato che «la maratona oratoria, più che un reale dibattito, è il frutto della logica degli schieramenti». Come dire che i comunisti sono contrari al disegno di legge soltanto perché l'ha proposto la Dc. «Io, comunque — ha soggiunto — non sono l'oratore del mio partito, ma il sostenitore di una reale necessità di urgenza». In conclusione Dominici ha detto che è assurdo aspettare il piano. «Il piano non potrà venire alla luce che tra qualche mese. E noi, nel frattempo, che cosa facciamo?»

Hannno poi preso la parola, per la Giunta, l'assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, l'assessore alle finanze, Zanfagnini e il vice presidente dell'esecutivo ad assessore all'industria e artigianato, De Carli.

Coloni ha ribadito che non era possibile ritardare ancora l'intervento, data l'attuale, difficile situazione, anche se sarebbe stato meglio avere a disposizione la legge sulle procedure per la programmazione e il piano di sviluppo. Questa posizione — ha detto ancora — sarebbe però stata troppo astratta, mentre in determinate circostanze è necessario operare delle scelte, anche difficili. Rimarcata la massa di investimenti che il provvedimento pone in atto, Coloni ha concluso contestando che le leggi di attuazione siano superate (come invece sostiene la minoranza) ed ha anch'egli sottolineato come la maggior parte dei dissensi siano di puro «schieramento».

Il socialista Zanfagnini si è limitato a fornire precisazioni sul comitato di coordinamento per le risorse finanziarie, previsto in un ordine del giorno del relatore di maggioranza, Dominici.

De Carli, infine, ha contestato i dissensi sul disegno di legge definendoli strumentali ed ha negato vi siano opposizioni delle forze sociali in proposito. E' insostenibile — ha detto — che con il provvedimento si voglia attuare una politica «a pioggia» in quanto le domande di finanziamento superano gli stanziamenti. Egli ha poi affermato che il problema è proprio quello della selezione, data l'insufficienza finanziaria per il settore produttivo ed ha concluso auspicando una politica di «concertazione» che avvii quella di piano. La seduta è terminata verso le 15.

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi stamane per l'esame, articolo per articolo (sono 62) del disegno di legge e per la votazione.

Disertano i corsi i lavoratori ex Sirt

I lavoratori della Sirt impegnati nei corsi di riqualificazione all'Ancefap, dopo un'assemblea svoltasi all'interno del centro stesso, di fronte ai mancati impegni – si rileva in una nota – dell'azienda e della Regione riguardanti il saldo di maggio e le modalità di pagamento per i successivi mesi di frequenza ai corsi di riqualificazione e le liquidazioni non erogate dall'azienda, hanno deciso all'unanimità di «protestare contro questo modo di agire e hanno disertato le lezioni in attesa di precise garanzie degli assessorati competenti».

Nel corso dell'assemblea sono stati vagliati vari problemi inerenti la situazione venutasi a creare dopo il licenziamento collettivo dei lavoratori stessi. I lavoratori hanno sottolineato – tra l''altro – che «con un finanziamento di un miliardo non si risolvono le perplessità di tante famiglie, ma si fa assistenza». Rilevano inoltre che i problemi si risolvono con occupazione certa e stabile che dia garanzie per il futuro.

Crisi cantieristica e imprese artigiane

Il gruppo artigiani del settore navalmeccanico si è riunito in assemblea per esaminare la difficile situazione dei cantieri Alto Adriatico e i pesanti riflessi che la crisi ha nei confronti delle imprese artigiane che operano come subfornitrici del cantiere stesso.

I partecipanti all'incontro hanno convenuto sulla necessità di essere compartecipi nelle decisioni che saranno assunte per la messa a punto dell'impianto, manifestando piena solidarietà ai lavoratori dipendenti, ai quali non è stata data la busta paga.

Aspiranti al titolo italiano

L'assillo dell'orologio non tranquillizza certo questi giovani impegnati in un'eliminatoria di Master mind, il gioco che propone di risolvere partite interrotte all'ultima mossa

LA PROVINCIA CON IL RECORD REGIONALE DI ISCRITTI ALLE LISTE SPECIALI

A Trieste il maggior numero di giovani senza occupazione

Ben 1346 unità contro le 1200 di Pordenone e le oltre 900 di Udine e di Gorizia

Da una statistica resa nota in questi giorni dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale risulta che, alla fine del mese di giugno 1979, nelle liste speciali previste dalla legge del 1° giugno 1977 n. 285 («Provvedimenti per l'occupazione giovanile») delle sezioni di collocamento dei sei comuni della provincia di Trieste figuravano iscritti 1346 giovani in cerca di occupazione. Si trattava precisamente di 580 maschi (che rappresentavano il 43,1 per cento del totale) e di 766 donne (pari al 56,9 per cento del totale).

In effetti, nell'ambito della nostra regione, il maggior numero di giovani iscritti nelle liste speciali si registrava proprio nella provincia di Trieste, con 1346 unità; contro le 1200 unità della provincia di Pordenone, i 903 iscritti della provincia di Gorizia ed i 902 di quella di Udine.

Anche in rapporto al numero degli iscritti nelle liste del collocamento ordinario, la provincia di Trieste presentava una frequenza di iscritti nelle liste speciali per i giovani superiore sia alla media regionale (31,9 per cento), sia a quelle riscontrabili nelle altre province del Friuli-Venezia Giulia, fatta eccezione per quella di Gorizia.

Nella provincia di Trieste gli iscritti alle liste giovanili rappresentavano, infatti, il 40,1 per cento degli iscritti nelle liste del collocamento ordinario; percentuale che saliva al 46,7 per cento nella provincia di Gorizia, mentre scendeva rispettivamente al 28,5 ed al 18,0 per cento in quelle di Pordenone e di Udine.

Sebbene elevata, la percentuale registrata nella provincia di Trieste risulta comunque inferiore a quelle riscontrabili in gran parte delle maggiori province italiane, particolarmente dell'Italia centro-meridionale.

Elaborando i dati forniti dal Ministero del Lavoro è, infatti, possibile constatare che nella provincia di Firènze i giovani iscritti nelle liste speciali rappresentano ben l'81,7 per cento degli iscritti nelle liste del collocamento ordinario; in quella di Roma, il 63,9 per cento; a Messina, il 60,8 per cento; a Catania, il 60,3 per cento; a Bari, il 56,9 per cento; a Palermo ed a Napoli, rispettivamente il 50,9 ed il 46,9 per cento. Quindi vengono Torino, con il 44,7 per cento, Genova (43,7 per cento), Trieste (40,1 per cento), Milano (34,3), Venezia (34,0), Bologna (29,1) e Verona (22,1).

Riprendendo il confronto fra le quattro province della nostra regione, si osserva altresì che la provincia di Trieste, oltre a registrare il più alto rapporto fra iscritti nelle liste giovanili ed iscritti nelle liste del collocamento ordinario, presenta anche la più elevata frequenza di maschi tra gli iscritti nelle liste speciali per i giovani. In questa provincia, infatti, i maschi costituiscono il 43,1 per cento degli iscritti (sono esattamente 580, contro 766 donne), rispetto al 31,9 per cento riscontrabile nella provincia di Udine ed al 29,1 e 24,7 per cento di quelle di Gorizia e Pordenone.

Infine, la provincia di Trieste è quella nella quale nel primo semestre '79 il numero dei giovani iscritti nelle liste speciali ha registrato il decremento di minore entità, pari precisamente al 7,7, il numero di tali iscritti essendo sceso da 1458, alla fine del '78, a 1346 unità, nel giugno 1979.

Nello stesso periodo di tempo, i giovani iscritti nelle liste speciali nella provincia di Udine sono diminuiti del 15,8 per cento; mentre in quelle di Gorizia e di Pordenone le diminuzioni sono state pari rispettivamente al 21,9 ed al 21,1 per cento.

Relazione di Cecovini alla sede massonica

Si è avuta nella sede massonica di Trieste una riunione del «Rito scozzese antico ad accettato» nel corso della quale il Sovrano gran commendatore Manlio Cecovini ha illustrato i risultati della XII conferenza internazionale dei Supremi consigli, riunitasi a Parigi lo scorso mese di maggio.

Un comunicato informa che gli intervenuti hanno preso atto con viva soddisfazione del pieno riconoscimento ottenuto a livello internazionale per quanto riguarda la legittimità e regolarità del «supremo consiglio d'Italia» presieduto da Cecovini.

Fiammata sul volto

Riparata la pompa di benzina di un'autovettura, il meccanico Carlo Furlan (35 anni, via Giulia 29) l'ha voluta provare. Una scintilla dell'impianto elettrico ha innescato il carburate e una fiammata ha lambito il volto e le mani del meccanico. Trasportato all'ospedale Maggiore con un automezzo privato, l'infortunato è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Toniatti presidente del circolo «Jadera»

In occasione dell'assemblea generale i soci del circolo dalmatico «Jadera, a seguito delle dimissioni del direttivo in carica e dopo aver approvato all'unanimità la relazione del presidente uscente, dott. Narciso Detoni, nonché il nuovo statuto sociale, hanno proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo e del collegio dei probiviri.

Sono stati eletti i seguenti nuovi membri del direttivo: Renzo Toniatti, Carlo Steinbach, Giorgio Vuxani, Narciso Detoni, Pino Vuxani, Biagio Rozbowsky, Oscar de Vidovich. Come probiviri: Rodolfo Rozbowsky, Riccardo Vucusa, Camillo Lucchi.

Si è quindi riunito il nuovo consiglio direttivo che ha provveduto alla seguente distribuzione degli incarichi: presidente, dott. R. Toniatti, vicepresidente gen. G. Vuxani, segretario. dott. P. Vuxani, amministratore, dott. N. Detoni, consiglieri, dott. C. Steinbach, ed i signori B. Rozbowsky, e O. De Vidovich.

Auto in fiamme

Un'auto ha preso fuoco in corsa, ieri mattina, in borgo San Sergio. Si tratta della «500» (Ts 125034) di proprietà di Giorgio Denich, abitante in piazzale Popovic. Il proprietario, che si trovava alla guida, si è accorto che dal vano motore uscivano lingue di fuoco e volute di fiamme. Ha arrestato subito l'utilitaria e dalla vicina stazione dei carabinieri di borgo San Sergio sono usciti i militari dell'Arma. La «500» è stata coperta dalla polvere di tre estintori, mentre accorrevano i vigili del fuoco. I danni sono ingenti.

A Grignano odontotecnici a congresso

All'Adriatico Palace Hotel di Grignano, da domani al 29 giugno si svolgerà il dodicesimo congresso dei tecnici-ortodontisti italiani. Quest'anno l'organizzazione del congresso è stata affidata al triestino Sergio Postir che è pure presidente della categoria Odontotecnici aderente all'Associazione degli artigiani di Trieste.

«Questa associazione — ha sottolineato Postir — per valorizzare culturalmente e tecnicamente le attività dei soci, organizza periodicamente corsi di aggiornamento teorico-pratici e viaggi studio all'estero; specialmente in Francia e Stati Uniti, dove le varie metodologie ortodontiche sono all'avanguardia e ufficialmente riconosciute al massimo livello mondiale. Essa si avvale altresì dell'opera di docenti e luminari di chiara fama internazionale, che vengono invitati nei corsi e nei congressi per esporre le innovazioni nel campo.

Per questo motivo — tenuto conto del livello di preparazione richiesto — i tecnici che aspirano a divenire soci dell'Or.Tec, devono sostenere esami altamente selettivi. Anche quest'anno il programma del congresso è molto vasto e prevede, oltre a varie relazioni e documentazioni presentate dai soci, la partecipazione del responsabile del reparto ortodontico della clinica stomatologica di Lubiana, Edvard Kjuder, che presenterà uno studio sulla «placca funzionale di Fräkl».

Scuole materne – Il Provveditorato informa ai partecipanti al concorso di scuola materna statale che dal giorno 16 sono esposte all'albo sia la graduatoria generale di merito che la graduatoria degli ammessi al tirocinio pratico. Gli interessati hanno a disposizione 10 giorni, a decorrere da tale data, per presentare eventuale reclamo.

Avviso di gara

IL COMUNE DI TRIESTE intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di manutenzione degli edifici comunali di uso pubblico, di cui all'art. 3 del CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO - LOTTO B

Lire 204.792.685

La gara (1° esperimento a ribasso) verrà esperita a' sensi dell'art. 1 - lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 - n. 14.

Le richieste d'invito — in carta legale — delle Ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. — categoria 2 per corrispondente importo — dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE - Segreteria Generale - SEZIONE CONTRATTI - entro il giorno 8 luglio 1980.

p. IL SINDACO
f.to Alfieri Seri

UNA TRAGICA MORTE RIEVOCATA IN APPELLO

Fu falciata di notte anziana sulle zebre

La tragica morte di una vegliarda triestina, Alma Viani, 94 anni, residente a Udine, in via Ortigara 1/3, rievocata alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il processo è contro Luigino Campagnolo, 22 anni, da Tavagnacco, via Moncenisio 6. Nella piovosa serata del 10 febbraio del 1977, reggendo un ombrello, la Viani stava attraversando il viale Volontari della Libertà, del capoluogo friulano, e procedeva nell'ambito della linea zebrata.

Ad un tratto, al volante di una «128», sopraggiunse il Campagnolo, il quale l'avrebbe investita in pieno. La vecchia signora venne letteralmente imbarcata sul cofano della vettura e, quindi, stramazzò, gravemente ferita, al suolo. Un passante, munito di una torcia elettrica, si mise immediatamente in mezzo alla strada per segnalare ai veicoli in transito la presenza della morente. Secondo costui, la signora sarebbe stata successivamente investita anche dalla «Giulia» di Maurizio Boesso, 30 anni, da Udine, viale Palmanova 24, che avanzava nella scia della «128». All'arrivo di un medico, la Viani era ormai spirata.

I due automobilisti furono interrogati dalla Polizia stradale, ai cui agenti Campagnolo dichiarò che la passante gli si era parata improvvisamente davanti e Boesso sostenne di non averla nemmeno sfiorata. Alla vista del passante che agitava la torcia, egli aveva sterzato per evitarlo ed era andato a urtare contro l'ombrello sfuggito dalle mani della vittima. Entrambi furono imputati di concorso in omicidio colposo, e il 12 gennaio dello scorso anno furono giudicati dal Tribunale di Udine, che assolse Boesso per insufficienza di prove e, con le «generiche», inflisse a Campagnolo 8 mesi di reclusione con i benefici e gli sospese la patente per lo stesso periodo di tempo.

Assistito dall'avv. Marinelli del Foro udinese, impugnò la sentenza, che la Corte conferma ora integralmente e lo condanna altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Pensava ai bagni

Sempre d'attualità i furti nei grandi magazzini. I sistemi elettronici d'allarme hanno in parte sanato questa piaga, ma non sono pochi quelli che riescono a eludere la sorveglianza.

Sperava di farcela anche lo jugoslavo Mladen Nikolic, nato a Nova Dubica nel 1943 e abitante a Capodistria, il quale voleva rinnovare il gurdaroba estivo a spese di un grande magazzino di corso Italia. Nikolic ha infatti occultato nella sua borsa due paia di slip da bagno e una camicia e si è diretto risolutamente verso l'uscita.

Qui però ha dovuto fare i conti con l'addetto alla sorveglianza, Ettore Vittorelli, che lo ha bloccato e quindi consegnato agli agenti della squadra mobile.

Furto notturno

Una cinepresa «super 8» e poche migliaia di lire sono il primo sommario bilancio di un furto compiuto ai danni dell'impresa edile di Giorgio Ceiner, in viale Miramare 41. I ladri si sono introdotti nottetempo negli uffici dopo aver tranciato e fatto sparire un lucchetto e forzato una serratura servendosi di un cacciavite. Con lo stesso utensile hanno quindi aperto tutti i cassetti.

ENORME SUCCESSO DI PARTECIPANTI ALLA PRIMA SELEZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE

Fiume di risposte per il Master mind

Trieste, con Milano e Roma, è stata la città che ha dato i risultati migliori - Sabato la «preselezione»

Ha riscosso un enorme successo di partecipanti, già esperti, oppure alle prime armi, la prima selezione del 2.o campionato italiano di «Master Mind».

Per tre settimane su «Il Piccolo» sono comparsi tre quiz la settimana ognuna delle quali è stata definita fase. Al termine di ogni fase, ogni concorrente ha ritagliato i problemi risolti e li ha inviati al Cimm a Milano. Quindi salvo qualche «scherzetto» delle Poste italiane al quale peraltro siamo purtroppo abbastanza abituati, a questo punto tutti dovrebbero aver già ricevuto «Il libro ufficiale del Master mind» che è stato spedito da Milano con sollecitudine.

Non abbiamo nessuna intenzione di tenere gli aspiranti campioni italiani ancora con il fiato sospeso e quindi diremo subito che nel fiume delle cartoline compilate e spedite da tutta l'Italia, Trieste assieme a Milano e Roma è stata la città che in assoluto ha dato i migliori risultati sia come numero di partecipanti sia come qualità delle risposte.

Complessivamente nella nostra regione sono stati 191 i concorrenti ad aver risposto esattamente a tutti e nove i quiz. A termini di regolamento quindi siccome il numero è superiore a 64 si dovrà procedere a una selezione preliminare, che avrà luogo sabato a Trieste nel Caffè Tergesteo con inizio alle 16.

Nell'occasione a ogni concorrente verranno consegnati un mini Master mind, una penna e una cartolina risposta. Su di un Master mind gigante verranno proposti a turno tre problemi di Master mind, cioè partite interrotte all'ultima mossa, la cui soluzione dovrà essere riportata sulla cartolina risposta nel minor tempo possibile. I 64 giocatori che riusciranno a risolvere i tre problemi nel minor tempo complessivo acquisiranno il diritto a partecipare alle eliminatorie regionali vere e proprie.

Tali incontri di selezione si svolgeranno con la formula dell'eliminazione diretta sulla versione «Nuovo originale Master mind» a otto colori e quattro fori. Ogni incontro si disputerà su due manches, cioè ogni giocatore sarà due volte codificatore e decifratore; in totale si giocheranno quindi quattro partite. Ognuna di esse dovrà risolversi nel tempo massimo di 20 minuti.

Al termine delle due manches il giocatore con il minor numero di tentativi complessivi passerà il turno. In caso di parità si effettuerà lo spareggio. Al concorrente che non risolverà la partita nel massimo di dieci tentativi verrà attribuito il punteggio 11. Così nel caso di non risoluzione della partita nell'ambito del tempo massimo al decifratore verrà attribuito lo stesso punteggio (11).

In caso di risposta errata, pregiudizievole al buon andamento della gara, la partita verrà interrotta e al decifratore sarà attribuito punteggio pari al tentativo successivo a quello oggetto di errore. In caso di contestazione il parere del giudice di gara sarà inappellabile.

Comunque tanta fatica e tanto sforzo intellettuale saranno ampiamente ripagati, oltre che dalla indubbia soddisfazione personale, anche dai bei premi messi in palio dal Centro italiano Master mind.

Il primo classificato vincerà un gioco degli scacchi elettronico, il secondo a sua volta potrà ritirare uno splendido premio consistente in un gioco del backgammon elettronico, e così il terzo che vincerà un gioco della dama anch'esso elettronico. I concorrenti che si piazzeranno dal quarto all'ottavo posto si aggiudicheranno un Master mind elettronico della Invicta. Dal nono al sedicesimo posto un backgammon dal diciassettesimo al trentaduesimo un vagabondo e dal trentatreeesimo al sessantaquattresimo un «passport games», tutti giochi prodotti dall'Invicta.

Queste le soluzioni

1ª FASE

Problema 1 B G G B
Problema 2 B B B R
Problema 3 A N G R

2ª FASE

Problema 1 B V G R
Problema 2 B R B G
Problema 3 A B B A

3ª FASE

Problema 1 A V R G
Problema 2 N V G A
Problema 3 B V G G

I bravissimi in lizza

Questi i nomi dei concorrenti che hanno diritto a partecipare alla preselezione: Silvia Alberti, Alessandra Albonico, Eugenio Ambrosi, Fabrizio Andrioni, Carmela Arena, Babetto Arturo, Banco Daniela, Fulvio Bandiera, Attilio Bardella, Corrado Bassanese (Fossalon-Go), Gianpaolo Benedetti, Andrea Bertocchi, Celestino Bertocchi, Claudia Bertocchi, Celestino Bertocchi, Stefano Bertocchi, Stefano Bessio (Gorizia), Fabio Bidussi (Monfalcone), Gianpaolo Blasina, Peter Bohm, Adolfo Bolla, Alessandro Bonetti, Marziano Boschian (San Canzian d'Isonzo - Go), Lino Bossi, Riccardo Brat, Marino Buda, Luca Buffolo, Giuseppe Bulli, Alessandra Burgher, Gianni Busatrto, Luisa Canciani, Laura Cappelletti, Sergio Carli, Gabriella Cassio, Ettore Cerlienco, Roberto Cescucci, Flavia Ciabattini, Piero Codeglia, Gianfranco Coderani, Giangiacomo Coderani, Maurizio Colautti, Livio Compar, Adriano Cossetto, Fulvio Cossutta, Silvano Croattini (Udine).

Laura Dapretto, Gabriella De Laurentis, Giorgio De Martin (Gorizia), Romano De Polo, Tullio De Scordilli, Daniela De Silvestro, Giorgio Dendi, Lucio Di Jaso, Gabriella Di Luca, Massimiliano Duban, Livio Dudine, Nora Erba, Fulvia Ercoli, Claudia Fabbri, Bruno Fabiani, David Fabiani, Leonardo Felician, Lorenzo Felician, Alfredo Ferri, Nicola Fiordigigli, Ferreol Fiorucci, Roberto Fiorucci, John Fischetti (Pordenone), Lamberto Focardi, Luca Fontanini, Roberto Forster (Lignano), Nicola Fortunato, Claudio Franca, Tiziano Franco, Giorgio Gaburro, Graziano Gaddi (Monfalcone), Apollonio Gari, Fulvio Gemellesi, Alessandro Giadrossi, Marina Giovannini, Gabriella Goriup, Stellio Grimalda, Aldo Iacobini, Laura Kern, Gianfranco Krizmancic, Cristina Lagatulla, Laura Lapini, Lucia Lassiani, Paolo Levi, Enzo Livia, Giorgio Lizzi, Maria Luisa Lizzi, Corrado Loi, Susanna Loppi, Paolo Lughi.

Paolo Macor, Giuliano Maddaleni, Roberto Male, Paolo Marini, Alessandro Marinuzzi, Armando Marizza (Sagrado), Paolo Mesci, Ezio Medelin, Giuseppe Mersini, Ines Metelli, Romano Metti, Alberto Miani (Monfalcone), Fulvio Micheli, Pietro Micheli (Gorizia), Giorgio Michelutti, Alberto Micol, Rossana Millo, Anna Mistaro, Giorgio Mosetti, Alessandro Mulas, Daniela Muradore (Monfalcone), Patrizia Nagliati, Sergio Nardin (Cormons - Go), Marisa Naressi, Giorgio Oberti, Antonio Papa, Damiano Papagno, Alessandra Pemper, Daniele Perzi, Fabio Petronio, Paolo Petronio, Patrizia Piani, Elena Pieri, Fabrizia Pierotti (Monfalcone), Andrea Pizzignach (Monfalcone), Alessandra Pomper, Graziano Poropat, Silvio Potleca, Alessandro Prodan.

Viviana Radini, Cristina Rampas, Adriana Ranieri, Armando Rinaldi, Marina Rizzo, Fulvio Rogantin, Enzo Rossetti, Vincenzo Rossetti, Dario Russo, Maurizio Saitta, Antonio Santin, Fabrizio Sanzin, Giorgio Sardot, Francesco Sasso, Cristina Saveri, Giorgio Scapinello (Monfalcone), Claudio Scapini, Ennio Scarabelli, Giovanni Scarpa, Lucio Scuka, Guido Sedran (Gorizia), Fulvia Sferza, Mario Sforzina, Giovanni Simini, Gabriele Soranzo, Diego Spangher, Walter Spangher, Bruna Struggia, Manuela Sussich (Monfalcone), Mario Svettina.

Oriente Taucer, Giancarlo Todisco, Massimo Tommasini, Guido Travaglia, Gianni Trebbi, Giovanni Trodella, Annamaria Tugnizza, Sergio Tuzzi (Cormons), Fulvia Valle, Giorgio Vascon (Sagrado), Carla Vatteroni, Ferruccio Venanzio, G. Ventura-Frausin, Ottavio Venturi, Alberto Venuti, Roberto Verch, Giorgio Vende, Ferruccio Venanzio, Viviana Vezzoli, Roberta Vidoni, Sergio Vinzi, Angelo Vivante, Roberto Zadeu, Franco Zanini, Bruno Zecchi, Giorgio Zerboni, Fabrizio Ziberna, Federico Ziberna.

Scuola materna a Duino-Aurisina

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina comunica in una nota che le iscrizioni nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1980-81 avranno luogo nei giorni 1,2 e 3 luglio nelle rispettive sedi scolastiche. Alle scuole materne comunali possono essere iscritti i bambini di ambo i sessi che abbiano compiuto o compiranno entro il 28.2.1981 almeno tre anni, e che siano residenti nel Comune di Duino-Aurisina.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 2 all'8 giugno: scarlattina casi 8; morbillo 3; varicella 35; pertosse 3; parotite epidemica 24; febbre melitense 1 (da fuori comune); rosolia 18 (di cui 2 da fuori comune); scabbia 2 (di cui 1 da fuori comune); epatite infettiva 4 (di cui 1 da fuori comune); gastroenterite dell'infanzia 2 (da fuori comune); salmonellosi 5 (di cui 2 da fuori comune); mononucleosi infettiva 1.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENTITREESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Con una Lady Macbeth oggi si apre a Spoleto

L'opera di Sciostakovic subì una lunga censura stalinista

SPOLETO — Stasera si inaugura il ventitreesimo «Festival dei Due Mondi» con un'opera di Dimitri Sciostakovic rappresentata una sola volta in Italia; molti anni fa, alla «Fenice» di Venezia. Si tratta della «Lady Macbeth del distretto di Mzensk», più conosciuta come «Katerina Ismaliova». La proposta spoletina sarà nella versione originale, definita alla sua prima moscovita nel 1934 «caos al posto della musica», e messa al bando per 27 anni dalla censura stalinista e poi riproposta e modificata quasi totalmente con altro titolo nel 1958.

Quest'opera segnò per Sciostakovic la definizione di primo «dissidente», poiché lo stesso Stalin vide nel libretto curato dallo stesso musicista e tratto dal racconto di Leskov, una critica alla dittatura.

L'opera è in quattro atti e ne è regista, al suo debutto nella lirica, il romeno Livio Giulei, che ne ha curato anche la parte scenografica. L'allestimento è stato di grande impegno e, secondo gli organizzatori della manifestazione, dovrebbe essere il «fiore all'occhiello» della edizione 1980 del festival, mentre l'orchestra sarà diretta da Christian Badea.

A quest'opera, ne seguirà soltanto un'altra: «L'Erismena» di Pier Francesco Cavalli, musicista del '600, nella versione direttoriale di Alan Curtis, cui si deve il successo de «L'incoronazione di Poppea» di Monteverdi lo scorso anno.

Meno lirica che nella tradizione, non significa che il festival abbia cambiato aspetto: anche se il melodramma non ha la parte del leone in quest'edizione 1980, non è detto che il suo valore stia nel numero e non nella qualità. Nonostante il passivo di bilancio di 500 milioni accumulato in 23 anni, la manifestazione di Spoleto, nata come un'avventura donchisciottesca, continua a portarsi dietro questa sua caratteristica; ma ogni anno i fatti dissipano i timori superando ogni più ottimistica previsione.

Il programma, infatti, è, nonostante tutto, denso di avvenimenti: in 18 giorni (dal 26 giugno al 13 luglio) saranno presentate 25 produzioni per un totale di 113 spettacoli: oltre alle due opere liriche, quattro spettacoli di prosa (tre novità italiane e una francese), numerosi balletti presentati da compagnie straniere oltre che da alcune tra le più popolari «etoiles» italiane. Tra cui Carla Fracci, Elisabetta Terabust e Luciana Savignano. Inoltre, un ricco programma di concerti (circa 33) e due rassegne cinematografiche con quattro film di Greta Garbo e una personale dedicata a Orson Welles.

I balletti sono i più numerosi; oltre a numerosi complessi americani, ce ne sarà uno israeliano, il «Bat-Dor dance», e il ritorno della tradizionale «Maratona internazionale di danza» al Teatro Romano.

Densa anche la presenza della prosa che debutterà dal secondo giorno con «Edipo tiranno» di Sofocle nella traduzione di Edoardo Sanguineti e con la regia di Benno Besson: spettacolo al quale si dà un ruolo importante in questo festival. Anche Giancarlo Menotti apparirà quest'anno come drammaturgo con «Il lebbroso» di cui sarà anche regista: un'opera sul «diverso» in una società che lo tollera ma non lo ama, un dramma sul non amore che avrà per protagonisti Arnoldo Foà, Cecilia Polizzi, Rina Franchetti e Aldo Reggiani nei ruoli principali.

La fortunata formula dei «Concerti di mezzogiorno» si è moltiplicata quest'anno in una nuova iniziativa, quella dei «Concerti di mezzanotte» incentrati su musiche di Kurth Weill (un Weill staccato dall'abbraccio a Brecht e presentato soltanto nella sua produzione americana) dei quali sarà protagonista Katyna Ranieri con la regia di Filippo Crivelli, mentre la trascrizione delle musiche è di Ritz Ortolani.

A mezzo fra prosa e cultura, un lungo recital su Ezra Pound; curato da Melo Freni, con protagonista Riccardo Cucciolla: un modo nuovo di accostarsi ad un grande artista poco o male conosciuto. Concerto finale in piazza con «Le campane» di Rachmaninov e la «Ouverture» e il finale del terzo atto dei «Maestri cantori di Norimberga» di Wagner sotto la direzione del celebre maestro dell'est europeo Yuri Ahronovitch: concerto dedicato alla memoria di Romolo Valli, che per sette anni ha diretto il Festival di Spoleto.

Primo festival del film di avventura

ROMA — Il primo festival internazionale del film di avventura si svolgerà dal 22 al 26 luglio a Cortina d'Ampezzo promosso dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cortina d'Ampezzo sotto gli auspici della Guide Européenne du Raid con sede a Parigi, dell'assessorato al turismo della regione veneta. La manifestazione ha lo scopo di incoraggiare la produzione di film di avventure vissute dall'uomo nei più disparati settori dai viaggi alle scoperte, allo sport e alla ricerca scientifica e stimolare soprattutto le giovani generazioni verso mete ed attività che possano giustificare la loro stessa esistenza ed impegnarle fisicamente e spiritualmente nell'attuale crisi della società e dei suoi tradizionali valori.

«Fontamara» di Lizzani Al festival di Montreal

ROMA — «Fontamara», il film che Carlo Lizzani ha realizzato per la rete 1 della Rai, rappresenterà ufficialmente l'Italia al festival di Montreal in programma dal 22 agosto al 1 settembre.

Il presidente del Festival Serge Losicue e il direttore generale per l'Europa Maurice Bessy hanno prescelto il film di Lizzani (che sarà distribuito in tutto il mondo dalla Sacis e che è già stato «prenotato» da oltre 20 paesi) per rappresentare l'Italia nella competizione ufficiale.

«Fontamara» è tratto dall'omonimo romanzo di Ignazio Silone, e oltre alla edizione cinematografica di 2 ore sarà trasmesso in Tv sulla rete 1 in quattro puntate.

«Fuga da New York» per Ernest Borgnine

NEW YORK — Ernest Borgnine sarà l'interprete principale di «Escape from New York» (Fuga da New York) la cui realizzazione comincerà il prossimo mese di agosto.

Si tratta di un film imperniato su una vicenda fantastica: lo sceneggiatore ha infatti immaginato una fuga in massa di tutta la popolazione carceraria dagli istituti di pena americani. Per proteggersi — immagina allora lo sceneggiatore — la città di New York è costretta a erigere un muro vietando ogni permesso di uscita o di ingresso nella metropoli.

Il film costerà quattro milioni di dollari.

NOTE DAL MONDO DELLA MUSICA

Ricordato a Lugano il centenario di Bloch



François-Joel Thiollier

Nel centenario della nascita del grande musicista ginevrino Ernest Bloch (ricordato dal «Piccolo», in gennaio, con un articolo di terza pagina) si è avuta nella chiesa tardogotica di Santo Stefano a Tesserete, presso Lugano, un'esecuzione del «Servizio sacro» per l'uso delle sinagoghe riformate d'America, composto negli anni 1930-1933 durante un soggiorno a Roveredo Capriasca. Si tratta di un vasto oratorio ebraico in cinque episodi, su alcuni versetti della Bibbia, che da molti anni non viene più eseguito in Italia (il maestro Gary Bertini lo dirigerà al prossimo Festival d'Israele).

A Tesserete il «Servizio sacro», una delle opere maggiori di Bloch, è stato riproposto sotto la guida del maestro Fred Rogosin, con la collaborazione del Coro Lauretano, dell'organista Diego Fasolis e di un gruppo di strumentisti dell'orchestra della Radio Svizzera Italiana. Molto efficace l'impegno dei solisti: il baritono Bruno Balmelli, il basso James Loomis e il soprano Anne Rogosin che, sotto il nome di Anna De Cavalieri, cantò al San Carlo e alla Scala in non dimenticate edizioni dei «Vespri siciliani» e del «Cyrano de Bergerac» di Franco Alfano. La figlia del musicista, Lucienne Bloch Dimitroff, ha parlato degli anni ticinesi, in una piccola casa nascosta fra gli alberi, e della composizione del «Servizio sacro».

□□□

Anche quest'anno, nella prima metà di settembre, si svolgeranno ad Asolo gli «Incontri di musica da camera», rassegna di indubbio valore didattico e artistico. A docenti di vasta notorietà (il violinista Pierre Amoyal, la viola Bruno Giuranna, il pianista Christian Ivaldi, il violoncellista Alain Meunier, il clarinettista Michel Portal e il contrabbassista Franco Petracchi) si affiancherà un gruppo di giovani musicisti di tutta Europa. Agli «Amici della musica» di Asolo ha intanto avuto un bel successo, martedì sera, il pianista François-Joël Thiollier, l'allievo prediletto di Casadesus. L'impegnativo programma comprendeva fra l'altro le «Variazioni sopra un tema di Haendel» di Johannes Brahms.

□□□

Lunedì sera si concluderà alla Galleria comunale d'arte moderna di Bologna il ciclo di concerti dedicato alla «generazione dell'Ottanta». In programma, con la «Sonatina seconda» di Busoni, figurano alcune importanti composizioni del primo Malipiero, come i «Poemi asolani» (1916), «Barlumi» (1917) e «Stornelli e ballate» (1923). L'esecuzione è a cura del pianista Giancarlo Cardini e del Nuovo Ensemble «Bruno Maderna». E. G.

■ MUSICAL — Il regista Norman Jewison ed il compositore Andrew Lloyd Weber, che avevano già collaborato per la versione cinematografica di «Jesus Christ Superstar» si ritroveranno nuovamente assieme la prossima primavera per un altro «musical»: «Tell me on a sunday» (Dimmelo di domenica). Il pretesto per la realizzazione del film è stato l'ultimo album di Lloyd Weber.

TERMINATE LE RIPRESE DELLA «VITA INTERIORE»

Da un romanzo aperto un film che si conclude

È stato presentato da Moravia e dal regista Barcelloni



Alberto Moravia, Lara Wendel, Stefania Sandrelli, Klaus Lowitsh sul set di «Vita interiore»

ROMA — *«La letteratura e il cinema sono due arti autonome e distinte: una si esprime con parole, l'altra con immagini». L'affermazione, certamente non nuova, è servita ad Alberto Moravia, al regista e sceneggiatore Gianni Barcelloni e agli attori Stefania Sandrelli, Vittorio Mezzogiorno e Lara Wendel, per illustrare ai giornalisti la trasposizione cinematografica del suo romanzo «La vita interiore». Un'opera cui ha lavorato per 7 anni e uscita recentissimamente da una lunga «detenzione» conseguente al sequestro della magistratura che la riteneva oscena.*

«Del romanzo — spiega il regista Barcelloni — è rimasta intatta la struttura narrativa». «Quella — aggiunge Moravia — che ha indotto altri autori cinematografici, una quindicina in 30 anni, a trasferire in immagini i miei concetti. La cura estrema che metto nella stesura dei miei lavori (non ho impiegato mai meno di tre anni) — osserva ancora lo scrittore — finisce per costruire strutture chiare e rigorose di cui il cinema si giova».

«Infatti — riprende Barcelloni — io ho dovuto per forza passare sopra alle descrizioni letterarie intraducibili in immagini e ho dovuto anche modificare il finale della storia: mentre il romanzo resta sostanzialmente aperto, il film in qualche modo si conclude. E poi — aggiunge il regista — ancora non so se inserirò quella voce di fuori che domina in tutto il romanzo».

«La voce del super ego — spiega a sua volta Moravia — la voce del modello morale che nel mio libro è fondamentale. Nel film si può inserirla fuori campo o farla supporre attraverso la recitazione. Comunque al regista non si può chiedere la fedeltà, ma solo di fare un buon film, e per questo non sono minimamente intervenuto né sulla sceneggiatura, né durante la lavorazione».

«Proprio così — rincalza Barcelloni — il film è nato dopo che io ho letto il romanzo e ne ho fatto un trattamento molto ampio, 120 pagine, che ho sottoposto a Moravia. Lui lo ha letto, abbiamo discusso un pomeriggio intero e quindi è iniziato il film».

Stefania Sandrelli, reduce dai contrastanti echi della sua «Lulù» televisiva, era già apparsa in un film tratto da un altro romanzo di Moravia, «Il conformista» di Bertolucci (il film preferito dallo scrittore tra quelli tratti da sue opere) ed è, naturalmente, entusiasta del lavoro fatto, come pure la 15.enne tedesco-americana Lara Wendel, già circondata da un alone peccaminoso per passate «disinvolte» apparizioni cinematografiche che tutti però giurano appartenere ad una sua controfigura, come quelle che si vedranno, magistratura permettendo, ne «La vita interiore».

Il film, di cui sono terminati in questi giorni i due mesi di riprese, sarà pronto per gli schermi in settembre. Il suo costo, ha detto senza esitazioni il produttore, è stato di 750 milioni.

■ GREASE — Olivia Newton-John, che fu la partner di John Travolta in «Grease», è tornata al cinema dopo due anni di assenza dagli schermi con un musical intitolato «Xanadu».

PRIMA MONDIALE DI «WIELOPOLE, WIELOPOLE»

La «biografia» di Kantor ha affascinato i fiorentini

FIRENZE — Prima mondiale a Firenze del nuovo spettacolo di Tadeusz Kantor, il regista polacco che dallo scorso novembre lavora a Firenze per l'allestimento appunto — in collaborazione con il Teatro regionale toscano e con il comune di Firenze — della sua nuova opera: «Wielopole, Wielopole».

Il lavoro ha riscosso un notevole successo fra gli spettatori che, l'altra sera, hanno riempito lo stanzone di via Santa Maria, nell'Oltrarno fiorentino, recuperato per l'occasione a spazio teatrale.

Lo spettacolo è costruito, pezzo a pezzo, di ricordi e di immagini tratte dalla vita del drammaturgo polacco, che, sempre presente nel palcoscenico, comanda il bravissimo gruppo di attori del «Cricot 2», di Cracovia, che si muovono in modo perfetto in una scena scarna ed essenziale. Il nuovo spettacolo di Kantor sarà replicato fino al 2 luglio. Quindi andrà in tournée all'estero.

La nuova opera di Tadeusz Kantor sarà infatti al Festival internazionale di Edimburgo dal 23 al 31 agosto; a Londra, al teatro Riverside Studios, dal 3 al 14 settembre; a Parigi, al Festival d'automne, dal 7 al 18 ottobre; e a Bruxelles. Inoltre dal 23 settembre ai primi giorni di ottobre, a Firenze, al teatro «Cricot 2», è prevista una ripresa dello spettacolo del regista polacco «La classe morta».

Lo spazio teatrale di via Santa Maria a Firenze sarà anche sede del centro permanente di documentazione e di archivio sulla storia del Cricot, vale a dire di una fra le più significative testimonianze dell'avanguardia teatrale contemporanea.

La «Cricoteca», tuttora in via di allestimento, sarà prossimamente aperta al pubblico proprio come archivio, sala di lettura, biblioteca, galleria e centro di documentazione dell'attività attuale di Kantor.

PRESENTATO IL NUOVO FILM DEL NUOVO CANALE

Duetto in bagno per la rete tre

ROMA — La terza rete Tv ha realizzato il suo primo film. Si intitola «Duetto» ed è stato girato, con la regia di Tomaso Sherman, in «esterni» a Torino.

La protagonista femminile, Patrizia De Clara, si è imposta recentemente all'attenzione della critica recitando un monologo di Gatta nel teatro-caffè di piazza Navona, a Roma.

Il «duetto» della De Clara è canoro. Il suo «partner» è un tenore d'opera (Armando Donà), mentre dà la voce a Patrizia un soprano torinese. Maria (Patrizia De Clara) è un'operaia frustrata da una vita grigia che conduce insieme col marito (Remo Varisco) e con la figlioletta di dieci anni (Laura Caldi).

Da ragazza aveva aspirato a diventare cantante, e la passione per la lirica le è rimasta dentro. Il colpo di fulmine con un compagno di lavoro scoppia mentre Maria intona in un gabinetto della fabbrica in cui lavora un motivo di «Madama Butterfly», «Noi siamo avvezze alle piccole cose — Umile e silenziose — A quella tenerezza sfiorante e più profonda come il ciel e l'onda del mare...».

Lui le risponde: «Lascia che io baci le tue mani care...». Comincia così la «Love Story» dell'operaia che si lascia condurre a teatro — il Regio di Torino — dal compagno di lavoro, e tradisce il marito consumando l'adulterio in una palestra, a notte tarda, per avere scoperto orizzonti che le sembrava dovessero esserle preclusi.

«La storia si volge su un doppio binario: reale e surreale», spiega Patrizia De Clara, soddisfatta del «Duetto», che segna il suo esordio in televisione.

Un «thrilling» con Miranda Martino

ROMA — Grintosa, diversa dalla bambola bionda che nel 1959 cantò a Sanremo «La vita mi ha dato solo te», Miranda Martino avrà un ruolo importante nel «thrilling» che per ben tre sere d'estate gli italiani potranno seguire sulla seconda rete Tv, precisamente il 28 giugno, il 5 e il 12 luglkio. Si tratta di tre sere di sabato, dunque Miranda Martino non dovrà deluderli, anche se il «responsabile» rimane il regista, Dante Guardamagna, che per il suo sceneggiato con «suspense» si è ispirato a un romanzo di Eric Ambler.

Danze indiane in Abruzzo

TERAMO – Appuntamento artistico d'eccezione in provincia di Teramo, sabato 5 e domenica 6 luglio, nella Fortezza borbonica di Civitella del Tronto e nella località di Roseto degli Abruzzi. Sono infatti programmate dall'Ente provinciale per il turismo di Teramo due spettacoli della danzatrice classica indiana, Alarmel Valli, la quale, accompagnata da cinque musici, comincerà una tournée in Italia proprio dall'Abruzzo, dopo il «seminario» di Bharatanatyam (danza classica indiana) da lei tenuto a Roma presso l'accademia filarmonica romana.

Alarmel Valli, nata nel 1956, è esponente della tradizione Pandanallur nel Bharatanatyam. Per quindici anni si è perfezionata nella sua arte sotto la guida dei guru più celebri e si è presentata in pubblico nel 1966. Da allora ha dato più di quattrocento spettacoli in India e in altri paesi dell'estremo oriente.

Nel settembre 1977 Alarmel Valli rappresentò l'India al festival di Mosca e danzò il Bharatanatyan al Bolscioi. Subito dopo compì una tournée in tutta l'Unione Sovietica. Nell'estate del 1979 l'artista fu inviata negli Stati Uniti.

Gli appuntamenti

Von Stroheim al Castello

Altro capolavoro diretto e interpretato da Erich Von Stroheim in programmazione questa sera al Castello di San Giusto: «Sinfonia nuziale», ambientato nella Vienna di Francesco Giuseppe nell'anno 1914. Anche quest'opera stroheimiana fu censurata dalla produzione, per cui oggi tutta la seconda parte del film è andata completamente perduta. Comunque il film che vedremo (come tutti quelli presentati in questa rassegna) è la più completa oggi reperibile.

Alle ore 17 all'Aldebaran verrà invece presentato il film «Alibi» del periodo francese: l'opera è diretta da Pierre Chenal su sceneggiatura di Marcel Achard e interpretato, oltre che da Stroheim, anche da Louis Jouvet.

Foclore triestino e canti di montagna

Questa sera alle ore 20,30 nel Teatro di via Ananian 5, si presenta al pubblico triestino, in occasione del suo debutto, il complesso vocale «Tergeste» diretto da Gianfranco Comar.

Verranno eseguiti musiche del folclore triestino e canti di montagna. Ingresso libero.

Teatro laboratorio Domus de Janas

Oggi, domani e sabato sarà attivo a Trieste (nei locali della Casa del lavoratore portuale, piazza Duca degli Abruzzi 3) il teatro laboratorio internazionale Domus de Janas con lo spettacolo dal titolo «El entierro de la sardina». Lo spettacolo è stato preparato in lunghi mesi di prove tra San Sebastian, Barcellona e Madrid; gli attori, tutti giovani, provengono da diversi paesi europei. Il gruppo è sempre in movimento, dalla Danimarca alla Spagna, dall'Olanda al Portogallo, per i piccoli paesi e i grandi spazi d'Europa: in quasi quattro anni di attività ha presentato i suoi spettacoli in undici paesi europei. Nello spettacolo non c'è una storia ma delle immagini e situazioni; situazioni che rimandano alla pittura di Goya, a brani, episodi e personaggi tratti dalla letteratura russa, alla memoria del manicomio di Gharenton che ha ispirato a Peter Weiss la celebre «piéce» teatrale «Marat Sade».

Lo spettacolo sarà presentato ogni sera con inizio alle 21.30 precise. Si accede con prenotazione obbligatoria telefonando al 743700 dalle 15 alle 18.

Concerto al Conservatorio

Oggi alle ore 17.30, presso l'aula magna del Conservatorio di musica «G. Tartini» — via Ghega 12 — avrà luogo un concerto degli allievi del Conservatorio di musica. Saranno eseguite musiche di Mozart, Beethoven, Schumann e Borodin. L'ingresso è libero.

Oggi al Cca concerto vocale

Oggi alle 18.45, nella Sala maggiore del Cca, concerto di chiusura degli Amici della lirica, con il soprano Lina Pravisani, il baritono Marino Lescovelli e il basso Paolo Sonson. Al pianoforte Giulio Viozzi. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Inaugurazione il 5 luglio con «La vedova allegra» di F. Lehàr.

CASTELLO DI SAN GIUSTO – Rassegna Erich von Stroheim – L'uomo che amate odiare – ore **21.15:** «Sinfonia nuziale» (1928) di E. von Stroheim, con E. von Stroheim, Fay Wray, Zasu Pitts. In caso di maltempo al cinema Aldebaran.

ALDEBARAN. Rassegna Erich von Stroheim – L'uomo che amate odiare - ore **17:** «Alibi» (1937) di Pierre Chenal, con E. von Stroheim e Louis Jouvet. Versione originale francese.

ALDEBARAN. Sala riservata A.A.S.T.

ARISTON-I.N.C. 17.30 (in sala), 21.30 (nell'arena estiva). Cinema del Fantastico: «Il pianeta delle scimmie» con Charlton Heston. Colore. Per tutti. Solo oggi.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Yuppidu». Technicolor con A. Celentano, C. Rampling, C. Mori.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22: «Taxi Driver» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bruce Lee supercampione» con Ho Chung Tao nella parte di Bruce Lee.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Eros love». Dalla Svezia un pornofilm «serie A». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Un thriller mozzafiato: «Coma profondo» con G. Bujold, M. Douglas.

MIGNON. 16.30: ult. 22.15: Rassegna Walt Disney: «Il gatto venuto dallo spazio» con Roddy McDowall e Sandy Dunkan.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «La clinica delle supersex». Un hard-core da infarto! Severam v.m. 18.

RITZ. 18 ult. 22.15: «Una figlia per il diavolo». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 17: A richiesta ancora oggi «Provaci ancora Sam» con W. Allen. Technicolor. Domani P. Villaggio in «Rag. A. De Fanti, bancario precario».

CAPITOL. Chiuso per lavori, sabato «Il cane di paglia» con D. Hoffman.

CRISTALLO. 16.30: Prima grande rassegna dei migliori film porno a doppia luce rossa. Oggi: «Hard love - Le porno adolescenti» con Claudine Beccarie. . Domani: «Shocking» (prima visione). Prossimamente: «L'apoteosi del sesso». Severamente v.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: Ancora oggi a richiesta un classico delle arti marziali «Good bye Bruce Lee nel suo ultimo "Gioco della morte"». Technicolor. Domani: «Sindrome cinese».

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor: «Napoli si ribella». Luc Merenda, E. Cannavale, F. Guadagno, C. Gora. Un avvincente poliziesco. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: «Innibition» con Claudine Beccarie, Ivan Rassimov, Ilona Staller. Scabroso. Sev. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: A richiesta di numerosissimi intenditori si riprendono le proiezioni del capolavoro «Tornando a casa». Interpreti Jane Fonda, John Voight. Technicolor. V.m. 14 anni.

LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16.30: Rassegna dei film sulle arti marziali. «Billy Chang». Seconda visione.

RADIO. 16: «La mondana nuda». Un classico del cinema porno. Severam. v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora, Cristallo.

ESTIVI

ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Sella d'argento». Un western formidabile con Giuliano Gemma. Colori.

ARENA ARISTON. 21.30: (In caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del fantastico. Solo oggi uno dei più grandi capolavori della fantascienza cinematografica: «Il pianeta delle scimmie», con Charlton Heston. Colore.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scandalo al sole». Un capolavoro da vedere e rivedere che conserva inalterato il suo fascino. Con Richard Egan, Sandra Dee e Troy Dona Hue. Colori.

PALMANOVA

ITALIA: «La casa degli zombi». V. 18.

GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA: «Innocenza erotica». V. 18.

RONCHI

RIO. «Sensual excitation». V. 18.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA: «Chen il pugno che uccide».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «American Graffiti» con R. Dreyfuss, R. Howard. Colori.

VERDI. 18, 21.30: «Il padrino» con M. Brando, J. Caan. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «La vera gola profonda» con L. Lovelace. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Porno shock». A colori.

PRINCIPE. 18: «Cambio di sesso» con Lou Castel. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «The champ - Il campione» con J. Voight, F. Dunaway.

CERVIGNANO

NUOVO: «L'apoteosi del sesso». V. m. 18.

PORDENONE

CAPITOL: «Le deportate». V.m. 18.

CRISTALLO: «SuperTotò!!!».

SUPERCINEMA: «Ragione vietata».

VERDI: «Salto nel vuoto».

CORDENONS

RITZ. «La liceale, il diavolo e l'acqua santa!».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.

ZANCANARO: «Blue-excitation». V.m. 18.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Contessa, contessina e cameriera».

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle ore 18.15 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B e dalle 18.30 alle 19.30 presso «Il Piccolo».

È necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmazioni e orari.

PK - Publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Fabrizio De André (nella foto) partecipa a Variety

12.30 Popoli e paesi: I Sakuddei
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 La leggenda di Jesse James, telefilm
17.00 La famiglia Mezil, cartoni animati
17.25 Mamma a quattro ruote, telefilm
17.50 Le avventure dell'orsetto Rupert
18.00 Le astronavi della mente
18.30 La dama di Monsoreau: L'agguato
19.00 Tg 1 Cronache
19.20 Amore in soffitta: Barbara, telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Variety
21.45 Speciale Tg 1
22.35 Arriva l'elicottero, telefilm
23.05 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Achille Millo è fra gli interpreti di «Una voce... una donna» musicale dedicato a Gilda Mignonette



Nel Tg 2 della notte telecronaca da Torino dei campionati di atletica leggera. Nella foto Sara Simeoni

12.30 La buca delle lettere
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Schede geografiche: Il Belgio
14.00 Speciale trentaminuti giovani
17.00 Saturnino Farandola
17.30 Sei ragazzi eccezionali, telefilm
18.00 Gettiamo un ponte
18.30 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera
18.50 Il meglio di... Buonasera con Mario Carotenuto
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Spoleto anteprima
21.00 L'ispettore Derrick, telefilm
22.05 Una voce... una donna
23.05 16 e 35: Quindicinale di cinema
23.40 Tg 2 - Stanotte — Torino: Atletica leggera

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto Tevere
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.00 Gianni e Pinotto
— Questa sera parliamo di...
20.05 XII Festival delle nazioni di musica da camera
21.15 Tg 3 - Settimanale
21.45 Tg 3
22.15 Gianni e Pinotto, replica

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6,15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.30: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.35: Edicola del Gr1; 8.30: Controvoce; 8.50: Un pretore per voi; 9.02: Radioanch'io '80 con R. Orlando; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda - spettacolo con il pubblico; 14.03: Cosmo 1999; 14.30: Sulle ali dell'Ippogrifo; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: I nove cerchi del cielo; 17.03: Patcwork - Al rogo, al rogo; 18.35: Musica per tutti; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Asterisco musicale; 19.35: Società alla sbarra - Albergo d' montagna; 21.03: Europa musicale '80; 21.50: Disco contro...; 22.10: Noi come voi; 22.35: Musica ieri e domani; 23.15: In diretta da Radiouno - di G. Bisiach; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. — 6, 6.06, 7.05, 7.55, 8, 8.45 i giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spitiro; 9.05: Sissi la divina imperatrice; 10: Gr2 estate; 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track: musiche e cinema; 15.30: Gr2 economia e Bollettino del mare; 16.32: In concert!; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Mamma mia che carattere; 18: Le ore della musica; 18.32: In diretta dallo Studio Tre di via Asiago: Sportello informazioni; 19.50: Dse: Ventiminuti scuola; 20.10: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.25, 23.55. — Quotidiana Radiotre - Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Dal gioco dell'oca al calcetto elettronico; 17.30-19.15: Spaziotre - Musica e attività culturali; 21.05: XXII Festival dei Due Mondi - da Spoleto: «Lady Macbeth del distretto di Mzensi», di D. Sciostakovic - nell'intervallo (ore 23.15): Cronache musicali; 0.05: Cronache musicali e Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Va' pensiero; 12.10: Sullo scaffale; 12.35-13: Giornale radio; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45-15: Giornale radio; 18.35-19: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria — L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket - I grandi della canzone.

Trasmissioni in lingua slovena — 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature; 12: Microfono in aula; 12.40: Cantanti jugoslavi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Giovani scrittori; 14.45: Echi dalla Dalmazia; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: Le nuove edizioni discografiche - «Il Mensile» - Musiche da film; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - Avvenimenti culturali - Incontri del giovedì - Motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

8-8.50: Apertura - Buongiorno in musica; 8.20: L'oroscopo; 8.30-8.45: Giornale radio; 8.50: Merit fa centro; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: L'organista Andreas Hartmann; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: L'oroscopo; 11.03: Momento musicale; 11.10: L'aquilone; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: Prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.32: Notiziario; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 13.40: Controluce; 14: Lettere a Luciano; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: Classifica del liscio; 15.30: Notiziario; 15.33: Allegro musicale; 15.45: E' con noi...; 16: L'aquilone (rip.); 16.20: Zig Zag; 16.30: Giornale radio; 16.45: Mini juke-box; 17: Le grandi orchestre di musica leggera; 17.15: Savio record; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Libri in vetrina; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.15: Canta Luciano Battisti; 19.30: Notiziario; 19.32: Classifica Lp; 20: Voci liriche; 20.30: Giornale radio.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: La giornata della vittoria - Replica dello spettacolo per bambini; 19.45: Vukovar - Apertura solenne del parco di «Dudik»; 20.30: Telegiornale; 20.55: Vukovar - Seduta solenne del CC LCJ nel 60.o del PCJ; 22.05: Invito al viaggio - Telequiz; 23.10: Ci conosciamo abbastanza? - Trasmissione culturale.

Tv Lubiana

18: Notizie Tv; 18.05: Eredità per l'avvenire (docum.); 18.55: La cacciata del Drago Verde; 19.25: Mosaico; 19.30: Panorama; 19.40: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 20.55: Vukovar - Seduta solenne per il 60.o del PCJ; 22.05: Trasmissione musicale.

Tv Svizzera

19.10: Margherita al quattro venti; 19.15: Ciao Arturo; 19.40: Bamse, l'orso più forte del mondo - disegni animati; 20: Telegiornale; 20.10: «Un cavallo per un clown», telefilm; 20.40: Il mondo dello Yukar; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: «La castellana del Libano», film ; 23.20: Lavoro di Dio; 23.45: Telegiornale; 23.55: Ciclismo - Tour de France.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo news; 16.45: Un motivo per uccidere; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Lucy e gli altri; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.30: «Palcoscenico», telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «La camera blindata», film; 23.15: Oroscopo di domani.

Tv Capodistria

19.20: Cinenotes - Settimanale di politica interna; 19.50: L'angolino dei ragazzi: La sirena della palude - Il castoro; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: «L'uomo che viene da lontano, film di spionaggio con Van Heflin, Peter Vaughan, Pinkus Braun; 22.30: Pallanuoto - Belgrado: Jugoslavia-Germania Occ.

BOTTA E RISPOSTA CON ROBERT MITCHUM (63 ANNI)

«Sparerei con piacere a chi mi offre lavoro»

«Ma una moglie, un manager, due segretarie, parecchi servitori e sessanta cavalli amerebbero tutti continuare a mangiare»

LOS ANGELES — Per fornirgli un incentivo ed evitare che si addormenti sul set (gli successe effettivamente nel 1974 in «Risebud» e il regista Otto Preminger fu costretto a licenziarlo) gli hanno messo accanto Jaclyn Smith, 33 anni, la più graziosa dei «Charlie's Angels».

«Mi è andata però male», — racconta con gli occhi semichiusi Robert Mitchum 63 anni, che sta girando «Nightkill» («Assassinio di notte») il suo centesimo film — «dovevamo interpretare una scena sensuale sotto la doccia, ma Jaclyn voleva farla indossando una calzamaglia, quando il regista le ha fatto notare che la doccia non si fa in calzamaglia, ha replicato che non si sarebbe spogliata davanti alla camera da presa perché non ne vedeva la ragione. Così la scena è saltata e io sono rimasto a bocca asciutta».

Pochi credono che dentro quest'uomo, grande come un armadio e con un volto fatto apposta per la rissa alberghi in realtà un poeta.

«Ho cominciato a scrivere poesie e racconti da ragazzo, e ancora oggi non ho perso il vizietto», continua. «Dirò di più. A vent'anni composi un oratorio della durata di un'ora che fu suonato alla Hollywood Bowl da un'orchestra di novanta elementi».

Dopo trentotto anni di carriera (cominciò nel 1942 come controfigura in un western) potrebbe mettersi a riposo, ma deve fare almeno un paio di film all'anno «perché ho sulle spalle una moglie, un manager, due segretarie, parecchi servitori e sessanta cavalli, e tutti amano mangiare».

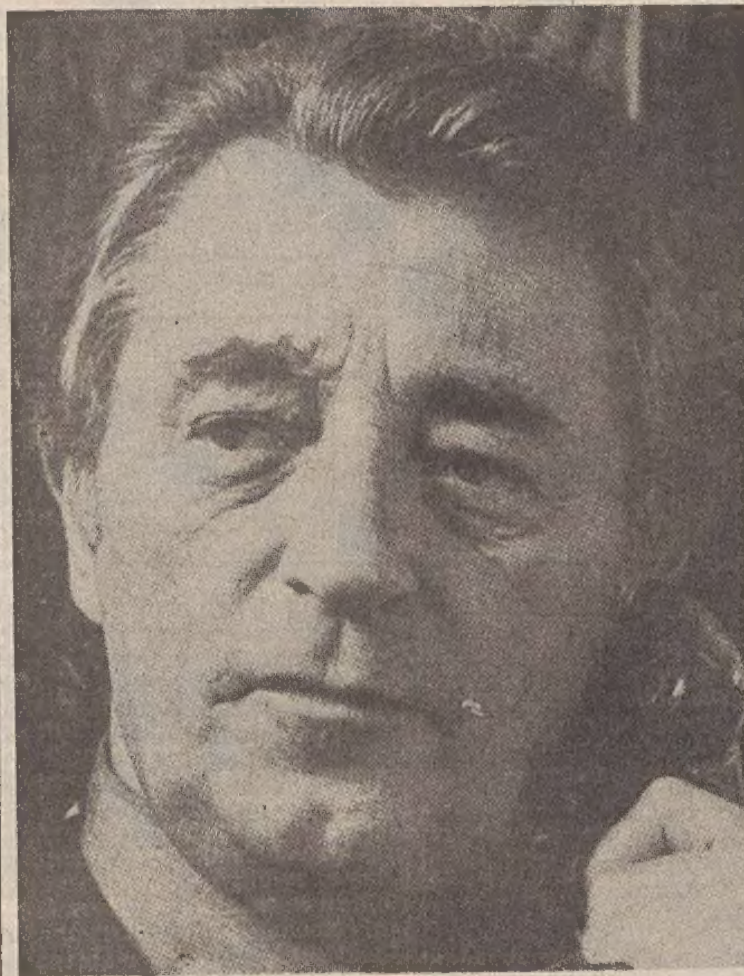
Ma detesta lavorare, se potesse, gli piacerebbe ritirarsi nella sua fattoria del Maryland a meditare e a scrivere.

«Ho trascorso qui momenti meravigliosi con mia moglie Dorothy in un profondo silenzio rotto solo dal frusciare del vento e dal cinguettio degli uccelli», mormora «e mi sono spesso seduto sotto il porticato con un fucile appoggiato alle gambe, pronto a sparare contro chiunque avesse l'aria di venire da me per propormi un nuovo lavoro». Non è mai riuscito a vincere un Oscar, ma la sua faccia studiatamente indifferente e la sua camminata indolente non solo ne hanno fatto un divo ma rischiano di creare un nuovo culto. I clubs di ammiratori di Mitchum stanno spuntando in tutti i campus universitari e i suoi vecchi film vengono ora proposti a platee piene.

Figlio di un operaio delle ferrovie del Connecticut, ha fatto il pugile dopo essere stato più volte in prigione per vagabondaggio.

«Ho smesso al ventisettesimo combattimento dopo essermi fratturato il naso e il cranio», ricorda. Così ridotto, l'esercito non lo ha voluto e durante la guerra ha perciò lavorato alla Lockheed. Ne è venuto via perché quel lavoro gli piaceva tanto poco da dargli disturbi alla vista.

Non sapendo fare altro, decise di diventare attore, «girare un film», sostiene «è come fare all'amore. Se uno è fortunato, ci sono buoni momenti, ma il meglio viene quando tutto è finito». Grande bevitore e cacciatore di donne, è stranamente rimasto legato alla moglie Dorothy con la quale è sposato da quaranta anni (hanno tre figli, Jimmy, attore pure lui, Christopher e Trina). Non vede mai i suoi film «mi pagano per farli, non per vederli», afferma.



Robert Mitchum in una foto d'archivio

Nel 1948 ha fatto sei mesi di carcere per possesso di sigarette alla marijuana, ma quell'episodio non ha avuto conseguenze sulla sua carriera. Contrariamente ai suoi colleghi, va a letto presto e si alza alle cinque del mattino.

«Per fare che cosa?»

Quando sono al ranch vado a scuotere gli alberi e a svegliare gli uccelli», ha risposto. «Oppure mi reco alle scuderie e parlo con i cavalli, ma i cavalli sono di umore nero alle cinque del mattino». In quel momento, il regista lo richiama sul set. L'attore apre gli occhi, si alza faticosamente dalla sedia e si avvia verso il luogo del supplizio. «Sapevo che prima o poi sarebbe capitato», commenta.

Carlo Berti

LA STORIA DEI PIONIERI SULLA RETE 2

L'alba del cinema in tredici puntate

ROMA — *Da lunedì 30 giugno, per tredici pomeriggi, appuntamento alle 13.15 sulla Rete 2 con il cinema dei pionieri.*

«Cinematografo — i favolosi primi vent'anni» è il titolo del programma di Luciano Michetti Ricci che è stato trasmesso cinque anni fa con larghi consensi di pubblico e di critica e ora viene riproposto. Si tratta della prima e, per ora, unica storia che sia stata tentata in ordine cronologico dei primi vent'anni di cinema, attraverso una lunga ricerca dei più significativi documenti filmati tra migliaia di metri di pellicola nelle cineteche di mezzo mondo. Presenta Umberto Orsini. Musiche di Gino Peguri.

È possibile sapere oggi cos'era davvero la magia del cinema settanta, ottanta anni fa? Ritrovare il senso dello stupore di quel pubblico di fronte a uno schermo su cui una macchina rumorosa proiettava l'arrivo di un treno o i trucchi geniali di Méliès?

Partendo da un'evocazione della meraviglia che suscitarono le prime proiezioni di immagini in movimento, la trasmissione ricostruisce il lento, faticoso cammino percorso dal nuovo mezzo di espressione per crearsi un suo linguaggio. Ma il programma si propone soprattutto, confrontando le produzioni nei vari paesi, di mettere a fuoco le caratteristiche di ciascuna in rapporto alla società e alla cultura del proprio tempo.

Edison e Lumière, Méliès e il primo Griffith, Mack Sennet (futuro «Re delle comiche») e Max Linder, fino al dannunziano «Cabiria» di Pastrone e al primo espressionismo dello «Studente di Praga»: dall'ultimo decennio dell'800 si arriva fino allo scoppio della prima guerra mondiale.

L'antologia propone in gran parte film integrali, finché la durata va dal minuto delle scene girate da Lumière ai dieci minuti delle storie o comiche in un rullo. Si ha invece una scelta dei brani più interessanti da quando, negli anni dieci, il metraggio aumenta progressivamente fino a oltre due ore per film.

Sono numerose le pellicole che, per questa trasmissione, sono arrivate in Italia per la prima volta, a distanza di settanta, ottant'anni dall'uscita nei rispettivi paesi. Così è stato per la maggior parte di quelle ottenute dalla biblioteca del Congresso di Washington, dove, per garantire il diritto d'autore, fra la fine dell'800 e i primi del '900, le copie dei film venivano depositate riprodotte su rulli di carta (ci fu poi bisogno di una speciale legge, nel 1913, per poter depositare direttamente le pellicole in celluloide).

Quei rulli di carta hanno permesso la buona conservazione di tanti film che, negli ultimi anni, la biblioteca di Washington ha provveduto a riportare dalla carta alla pellicola, con delle sorprendenti scoperte. Per accompagnare i film, le musiche sono state scritte appositamente da Gino Peguri che ha cercato di ricreare con fedeltà quelle che venivano suonate da patetici pianisti nei cinema più popolari e da grosse orchestre, talvolta anche con coro, nelle sale più ricche. L'attore Umberto Orsini lega con brevi commenti i film, inquadrandoli nei vari momenti storici.

Atahualpa Yupanqui vince il «Tenco '80»

SANREMO — Il comitato direttivo del «Club Tenco» ha assegnato il premio «Tenco '80» riservato all'artista straniero all'argentino Atahualpa Yupanqui «Per l'alto magistero poetico — è detto nella motivazione — con il quale ha incarnato per tante generazioni la cultura e lo spirito di riscossa del suo paese e dell'intera America latina, richiamando la complessa tradizione culturale nel quadro di una autentica rifondazione dei suoi caratteri autonomi e originali».

Il premio «Tenco '80» riservato all'operatore culturale è stato assegnato a Giancarlo Cesaroni «per l'attenzione cordiale e appassionata con cui ha scoperto, incoraggiato e seguito tanti giovani talenti della canzone popolare e d'autore offrendo loro uno spazio di sperimentazione e di ascolto, grazie a un costante e disinteressato impegno assunto in prima persona nel suo «Folk-Studio» di Trastevere a Roma».

Video

Rete 1

«Variety» (ore 20.40 - colore) — Un mondo di spettacolo, presentato da Guido Sacerdote e Paolo Giaccio.

* * *

«Arriva l'elicottero» (ore 22.35 - colore) — In onda il telefilm di S. Robbie «I tre motociclisti». A bordo di moto da cross tre ragazzi approfittano per allontanarsi e compiere rapine. Col bottino sfuggono alla polizia. A Don e a Gil l'incarico di infiltrarsi in una gara di motocross.

Rete 2

«Spoleto anteprima» (ore 20.40 - colore) — Mentre si alza il sipario al Teatro Nuovo sul ventitreesimo Festival dei due mondi con le note di «Ladi Macbeth del distretto di Mzeusk» di Sciostakovic, le telecamere danno le immagini, corredate da notizie e anticipazioni, sulla rassegna umbra.

* * *

«L'ispettore Derrick» (ore 21 - colore) — In onda il telefilm di Reinecher «L'eredità». Jakob Stanz si reca a trovare una prozia ospite di un pensionato per anziani, dopo aver appreso che ha ricevuto una ricca eredità. Ma le proprietarie del pensionato non lasciano incontrare la zia...

* * *

«Una voce... una donna» (ore 22.05 - colore) — Seconda puntata del programma di Achille Millo con Marina Pagano, che questa volta ricorderà Gilda Mignonette, una delle più grandi cantanti di Napoli. Alla sua popolarità contribuirono negli Stati Uniti, dove visse una trentina d'anni, alcune canzoni che suscitavano negli emigrati la nostalgia per la patria lontana: «Sacco e Vanzetti», «A luna 'e Napule», «Rodolfo Valentino». Si prevede da parte di Marina Pagano un impegno pari a quello che nella precedente puntata la indusse a ricordare, con grande coraggio e altrettanto impegno, Edith Piaf. La regia è dello stesso Millo e di Paolo Fondato.

* * *

«Sport» nel corso del telegiornale della notte (ore 23.40 - colore) da Torino: atletica leggera, campionati italiani assoluti.

Rete 3

«Dodicesimo festival delle nazioni di musica da camera» (ore 20.05 - colore) — Dalla chiesa di San Domenico di Città di Castello un concerto dell'Universty of Cambridge Chamber Choir and Orchestra, diretto da Richard Marlow. Musiche di Haydn.

È L'AUTORE DELLA CELEBRE «STRANGERS IN THE NIGHT»

Solo gli addetti ai lavori conoscevano Kaempfert

PALMA DI MAJORCA — Bert Kaempfert, il compositore di origine tedesca autore fra l'altro di «Strangers in the night» uno dei cavalli di battaglia di Frank Sinatra è morto nei giorni scorsi stroncato da trombosi cerebrale nel suo chalet sul mare di Cala Brava. Aveva cinquantasei anni ed era giunto da pochi giorni a Palma di Majorca.

Con Kaempfert scompare uno dei maggiori nomi della musica leggera, una personalità piuttosto ignota al grande pubblico e ben conosciuta invece dagli addetti ai lavori.

Kaempfert, che aveva la musica nel sangue, iniziò a comporre su un vecchio pianoforte compratogli dalla madre con il premio di un'assicurazione: meno di trecento dollari. Dopo anni di lezioni private Bert si diplomò al Conservatorio di Amburgo dove affinò le sue esecuzioni al piano imparando contemporaneamente a suonare il clarinetto ed il sassofono.

Dopo la seconda guerra mondiale Kaempfert creò il suo primo complesso (lo componevano diciotto prigionieri di guerra) che debuttò nel 1945 in Danimarca.

Ritornato ad Amburgo Bert fu il numero d'attrazione dell'hotel Esplanade e l'ospite fisso della stazione radio.

Il successo e la notorietà internazionali giunsero nel 1960 con «Wonderland by night» che nessun discografico tedesco gli volle lanciare e che Bert vendette ed una casa discografica di New York.

Seguirono «Spanish Eyes», reso famoso in tutto il mondo da Al Martino: «Strangers in the night» che ancora oggi resta forse uno dei pezzi più belli di Frank Sinatra, «Swinging safari» ed «African beat».

AGLI «INCONTRI» DELL'ANNO PROSSIMO

Gli egiziani e i giapponesi sbarcheranno a Sorrento

ROMA — Gli Incontri Internazionali del cinema che dedicano ogni anno le manifestazioni di Sorrento e Napoli alla cinematografia di un singolo paese, si svolgeranno d'ora in poi, nell'ambito delle iniziative della regione Campania, con il sostegno dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli e sotto gli auspici del Ministero degli esteri.

Lo ha annunciato Gianluigi Rondi, direttore e ideatore della manifestazione sin dal 1966, dopo un incontro con il ministro Sergio Romano, direttore generale per la cooperazione culturale scientifica e tecnica.

Con l'occasione Rondi ha illustrato a Romano le iniziative degli Incontri approvate di recente a Napoli dall'assessore allo spettacolo della Campania, Salvatore Armato: i programmi particolareggiati dell'edizione 1980 (dedicata dall'11 al 18 ottobre al cinema australiano) e l'accordo con il governo egiziano per far svolgere a Sorrento nel 1981 un incontro dedicato al cinema e alla cultura egiziani.

Alla partecipazione egiziana se ne aggiungerà anche una giapponese in due distinte sezioni: una interamente consacrata alla riproposta del cinema di Akira Kurosawa (alla presenza dell'autore) e un'altra aperta al giovane cinema giapponese di qualità, con l'adesione di Nagisa Oshima.

«Checco Durante» a Villa Aldobrandini

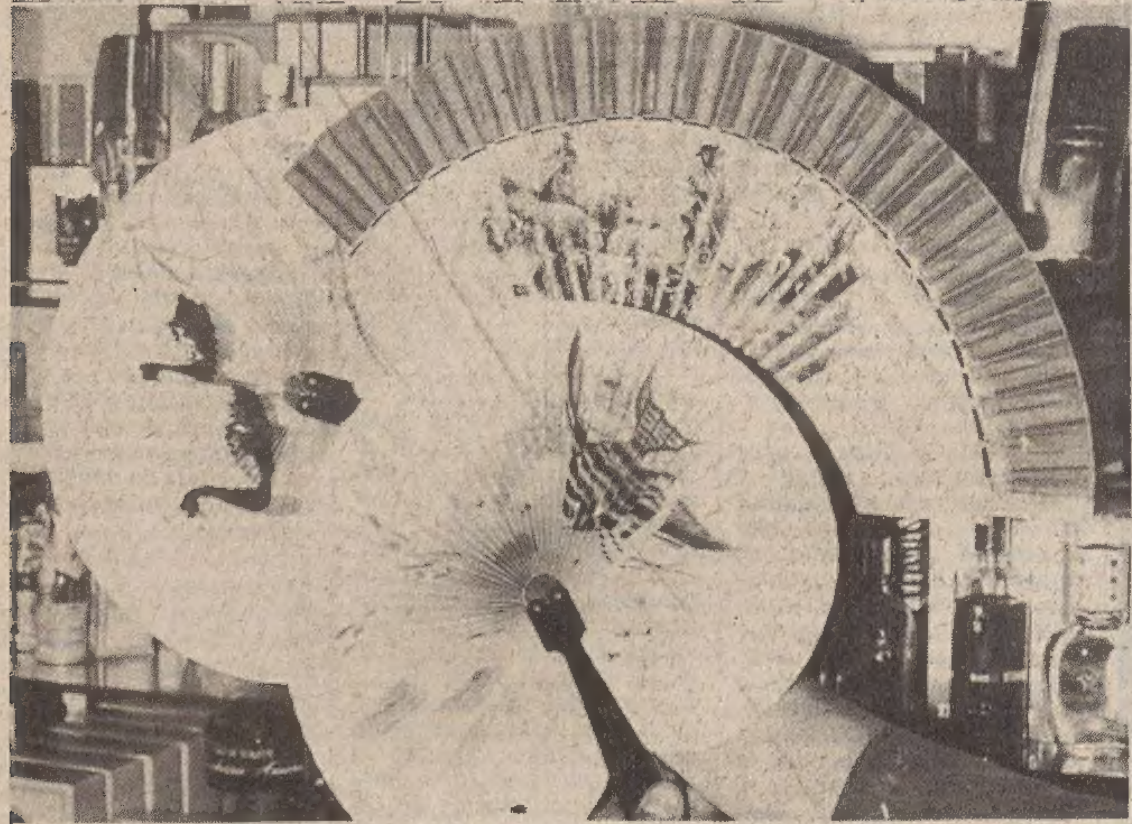
ROMA — La compagnia stabile del Teatro di Roma «Checco Durante» dopo quattro anni di assenza torna a Villa Aldobrandini, con uno degli spettacoli di maggior successo scritto da D'Arborio e rappresentato più volte dalla compagnia nei suoi trenta anni di attività: «47 morto che parla» è lo spettacolo di apertura della «stagione estiva» e sarà rappresentato, sotto la direzione artistica di Enzo Liberti che ne è anche interprete accanto ad Anita Durante, Lelia Ducci, Elisabetta Liberti, Paolo Lanza, Pietro Longhi, Daniela Petruzzi, Paolo Gattini, dal 28 giugno al 31 luglio prossimo.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NELLA CALDA ESTATE UN ACCESSORIO ELEGANTE E UTILE

Un «bocciolo di vento» dai ventagli giapponesi

La fantasia degli artisti e degli artigiani si sbizzarisce nel decorarli
Concorrono ad accentuare la civetteria femminile quale emblema di finezza



Anche da noi il ventaglio ha avuto una fase di eclissi ma non è escluso il suo ritorno *(Italfoto)*

«Bocciolo di vento» è definizione squisitamente giapponese dedicata al ventaglio che nella società, di ieri e di oggi, del Sol Levante detiene una posizione di privilegio e di prestigio non solo per quanto riguarda il costume ma anche, in misura più notevole per l'uomo che per la donna, regola i rapporti umani, partecipa ai riti familiari, può costituire una difesa o perfino un'offesa.

La funzione del ventaglio è legata infatti ad ancestrali tradizioni, a leggende più o meno violente, a delicate e gentili espressioni d'amore, fu nei secoli andati uno strumento indispensabile per nobili e cortigiani che lo usavano come blasone, per difender il volto e nascondere la faccia dalla possibile contaminazione di occhi plebei, personificò il ventaglio «l'uomo pieno di saggezza», fu, ed è tuttora, perfino simbolo del fuoco tanto è vero che i pompieri giapponesi lo sollevano come uno stendardo quando accorrono a spegnere un incendio.

Secondo la leggenda sarebbe stato ispirato ad un ignoto osservatore del mondo animale quando un pipistrello entrò nella sua casa e sbattè contro una parete cadendo a terra con le ali spiegate.

Nel Sedicesimo secolo il ventaglio è portato dai samurai al fianco, insieme alla spada, ed è tutto di ferro, arma d'attacco e di difesa tanto che al riguardo si racconta che un certo samurai di nome Araki, di dubbia moralità, venne convocato dal luogotenente dell'imperatore per rendere conto dei suoi misfatti.

Costui si recò all'appuntamento e sulla soglia del palazzo si profuse nell'inchino di rito poggiando il capo nella scanalatura della porta scorrevole di pesantissimo legno che all'improvviso delle due parti fu messa in moto per imprigionare e schiacciare la testa del samurai il quale si salvò per merito del ventaglio di ferro che aveva appoggiato sotto il mento.

Affermano gli psicologi che i giapponesi «parlano» con il ventaglio, infatti se è rabbioso un giapponese apre e chiude con stizza il suo ventaglio, gli attori del «No» usano il ventaglio tracciando figurazioni simboliche sulla scena vuota per creare intorno a sé l'ambiente e l'atmosfera più adatti.

E di rimando ecco i cinesi farsi avanti per vantare una loro tradizione non meno antica di quella giapponese. Essi citano in proposito la bellissima Pan Chiech-yu, favorita dell'imperatore, che verso il 32 avanti Cristo scrisse una poesia in cui paragonava se stessa a un ventaglio messo da parte all'inizio dell'autunno quando il suo uso non era più utile e così lasciò ai posteri lo slogan «ventaglio d'autunno», delicata immagine poetica per indicare una «sposa abbandonata».

Più tardi il vantaglio giunge anche in Grecia e viene attribuito ad Afrodite mentre i romani lo chiamano «flabellum» e si usavano foglie di colorasia o di palma ed anche piume fornite di peduncolo.

Poco a poco se ne riconosce la grande utilità nel periodo estivo e si fanno ventagli con filamenti di papiro o paglia, con piume di pavone, tra l'altro molto indicate contro il malocchio, i manici da impugnare sono d'avorio o di metallo, si usano appendere alla cintura con lunghe catenelle.

La massima diffusione del ventaglio si ha in Europa nel quindicesimo secolo e ne sono promotori entusiastici Enrico VIII in Inghilterra e Caterina de' Medici in Francia, mentre Venezia celebrerà più tardi il suo ventaglio goldoniano aggiungendo questo ornamento femminile alle mascherine e decretando il vero trionfo del ventaglio come opera d'arte in quanto i nobili facevano a gara per donarlo alle loro dame.

Invadono così il percato i ventagli francesi con montature in fine oreficeria, i ventagli di legno intagliato, in tartaruga, in osso di balena, in canna d'India e perfino quelli con la pelle dei volatili e in pergamena, alcuni tanto pregiati da essere firmati da F. Romanelli di Viterbo, detto il «Raffaellino», opera d'arte pregiatissima il suo ventaglio sul quale dipinse il «Ratto delle Sabine».

La fantasia degli artisti e artigiani si sbizzarrisce e così il ventaglio si arricchisce di scene campestri e pastorali, di storie d'amore, di raffigurazioni di Venere e di genietti volanti, a Parigi nasce alla fine del Seicento addirittura una corporazione del ventaglio che prescrive ben quattro anni di pratica prima di ottenere il diritto all'esercizio del mestiere.

Ben diverso il flabello, ventaglio o paramosche di origine molto antica, assiro-babilonese, composto di un'asta e una ventola rotonda e fu quello che diede l'idea al flabello usato dai Pontefici nelle funzioni sacre quando sedevano sulla sedia gestatoria.

Si tratta di un'asta di circa due metri coperta di velluto cremisi, ornata d'un nastro d'oro a tortiglione con sulla cime penne bianche di struzzo disposte a ventaglio e altrettante penne di pavone riunite alle prime in due ordini.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quando si aprì a Trieste il primo ufficio telegrafico?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

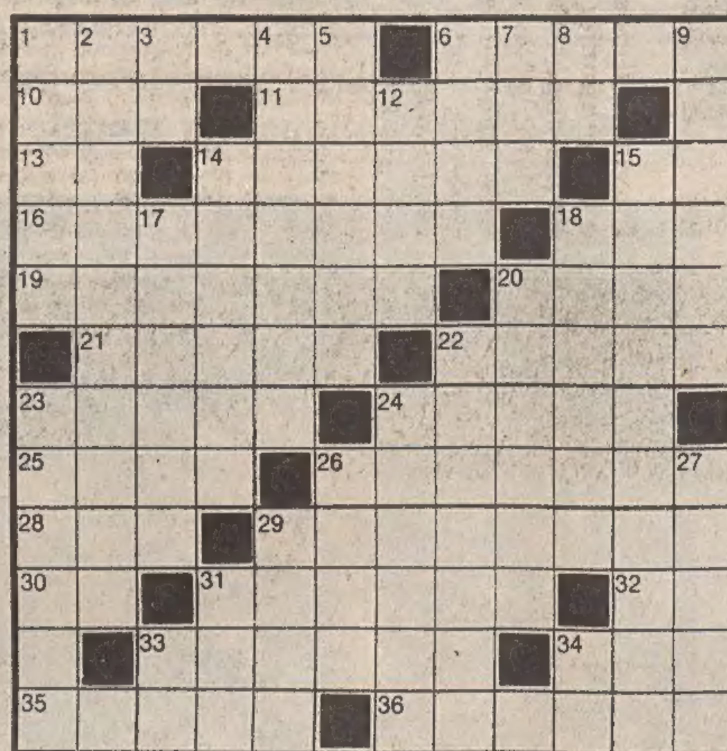
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 19 giugno sul triestino che ricevette la commenda della corona d'Italia è «Muzio de Tommasini». Ha vinto il libro il signor Claudio Labate. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1Quella dei piedi non ha radici - 6 Sostiene il capo - 10 Associazione Nazionale Alpini - 11 Difesa, protezione - 13 Iniziali di Tognazzi - 14 Congegno della macchina fotografica - 15 Un po' di bene - 16 Facevano andare le galee - 18 Preposizione articolata - 19 Regione storica della Spagna - 20 Non contaminati - 21 Li studia lo stratega - 22 Una preziosa pallina - 23 Verbo dell'agricoltore - 24 Pesci di fiume - 25 Alberi da frutto - 26 Claudia attrice - 28 Dea greca dell'ingiustizia - 29 Città tedesca con una famosa università - 30 Articolo femminile - 31 Capitale dell'Albania - 32 Iniziali di Rattazzi - 33 Le conia la zecca - 34 Edward in famiglia - 35 Lingua di terra - 36 Rende le labbra secche.

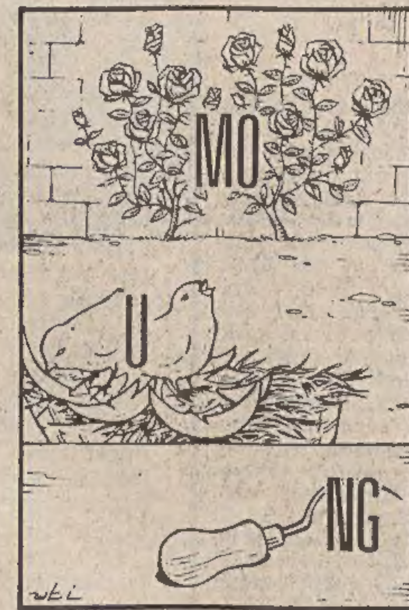
VERTICALI: 1 Fa rizzare i capelli - 2 Conosce almeno due lingue - 3 Le vocali in stampa - 4 Divinità metà pesce e metà uomo - 5 Uccelli con il collo a S - 6 Amici che scodinzolano - 7 Metallo per anelli nuziali - 8 Articolo maschile - 9 La donna di Amleto - 12 Catasta per il rogo - 14 Volesse il cielo - 15 Il leader del Pci - 17 Animale che grugnisce - 18 Città del Sud Africa - 20 Antico nome dell'Iran - 22 Compagno di scena - 23 Fu un'antica repubblica marinara - 24 Un tubero americano - 26 Frutti di rovo - 27 È lunga quasi un metro - 29 Il nome di Bramieri - 31 Il Mix di tanti vecchi film - 33 Sigla di Matera - 34 Pronome che si dà all'amico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 amaca; 6 Adua; 11 Beirut; 13 assai; 15 una; 16 tasti; 18 PA; 19 su; 20 picco; 21 per; 22 pesci; 23 Bari; 24 volto; 25 punto; 26 Carla; 27 fisco; 28 arte; 29 Gaeta; 31 neo; 32 mirra; 33 MR; 34 is; 35 sonar; 36 due; 37 Lehar; 39 Howard; 41 ciao; 42 Talia.

VERTICALI: 1 abuso; 2 menu; 3 aia; 4 CR; 5 autista; 7 dato; 8 usi; 9 AS; 10 diario; 12 tacco; 14 aperto; 17 sci; 20 pelle; 21 panca; 22 porto; 23 busta; 24 Varese; 25 Pierrot; 26 canile; 27 Farah; 29 gin; 30 preda; 32 mora; 33 muri; 35 sai; 36 Dal; 38 hc; 40 wa.

REBUS (Frase: 3, 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

A micia; FRI cani = amici africani

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Il fascino antico e sempre attuale delle gemme

Le gemme, e con esse i gioielli, hanno rappresentato in tutte le epoche storiche un inconfutabile polo d'attrazione dell'umanità.

Se si fa riferimento, del resto, al periodo primordiale della vita dell'uomo, troviamo che il suo primo pensiero, una volta soddisfatti i bisogni di prima necessità, è quello di adornarsi, di accrescere il proprio prestigio, la propria personalità, di attirare l'altrui attenzione.

E se il selvaggio trae ornamento da ciò che la natura gli fornisce, conchiglie, semi di frutta, sassolini, legnetti di forma particolare, ecc., per l'essere più evoluto è il mondo minerale, le pietre dotate di particolari effetti estetici, scintillio, colorazioni ecc. a stimolare vieppiù il desiderio di adornarsi.

Col progredire della vita umana tanto più si acuisce ed impellente diviene questo desiderio.

In ogni tempo le gemme hanno rappresentato per l'uomo la più grande aspirazione; per secoli e secoli esse furono considerate simbolo di potenza misteriosa, dotate di influssi benefici o malefici associati agli astri, ed ancor oggi ogni gemma è legata ad un mese, ad una costellazione ad un segno dello zodiaco.

In ogni epoca, furono attribuite alle gemme virtù magiche, soprannaturali e furono reputate persino depositarie di proprietà terapeutiche e medicamentose.

All'infinito si potrebbe procedere, nel citare le esemplificazioni su questa tematica, peraltro affascinante, basta ricordare la seguente per stabilire quale fosse la portata di questa o quella azione esercitata dall'una o l'altra delle gemme.

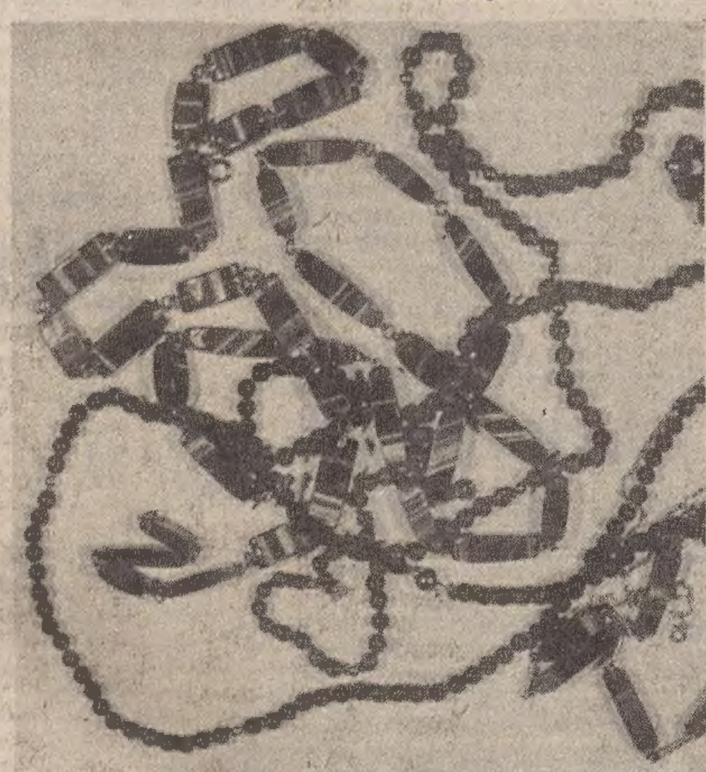
Si narra infatti che Lorenzo il Magnifico sofferente di dolori addominali e renali fosse stato consigliato dal suo medico di fiducia di usare come coadiuvante dei suoi malanni una pietra, allora definita «eliotropia» che legata in oro avrebbe dovuta essere portata dal regal malato sull'anulare della mano destra.

E se da un lato troviamo studiosi meno disponibili ad ascrivere alle gemme poteri soprannaturali non mancano dall'altro quelli propensi a esaltarne le virtù medicamentose; alle perle viene attribuita, ad esempio, la facoltà di preservare dalla peste, di allontanare le affezioni cardiache e di fungere da antidoto contro i veleni; all'opale quella di mantenere la vivacità e la luminosità degli occhi e di essere, in genere, di conforto alla vista; e così via.

Non mancano ancora le influenze di carattere psicologico cui le gemme furono deputate nei tempi passati quali quella di acuire l'astuzia, di tenere indenni dalle corruzioni (le perle), di favorire le amicizie e le relazioni preziose (la tormalina), di rendere più arditi gli uomini (l'onice), di placare le anime irate, frenare le passioni e le brame di cuore (il topazio), ecc.

In tempi a noi più vicini, se le gemme perdono questo fascino recondito e misterioso — che tuttavia taluni ancor oggi non disdegnano — immutato e semmai accresciuto rimane il loro prestigio e l'attrazione che esse suscitano specie nel gentil sesso per il quale rappresentano uno dei più raffinati e preziosi corollari dell'abbigliamento.

Collane, bracciali, orecchini, ecc. danno in effetti vita ad un «quid» particolare indefinibile e misterioso cui ogni donna inconsciamente tende per sentirsi più «se stessa» per enfatizzare il suo fascino.



Collane di occhio di tigre, corallo e crisoprasio *(Italfoto)*

Accanto al settore dell'alta gioielleria dove diamanti, smeraldi, rubini, zaffiri, costituiscono un mondo di sogno ed evocano con i loro bagliori magiche suggestioni simili a fuochi d'artificio, o quello delle pietre semipreziose acquamarine, topazi, tormaline, ametiste, ecc. che con la loro vasta gamma di sfumature cromatiche sollecitano, associate all'oro, abbinamenti indovinati ed efficaci e costituiscono un leggiadro decoro, vogliamo ricordare le pietre dure, oggi in gran moda, come l'occhio di tigre, la corniola, i turchesi, il calcedonio, i lapislazzuli e tante e tante altre, proposte sul mercato in forma di spille, anelli, orecchini e soprattutto di collane singole o a torciglione, lunghe o girocollo, impreziosite da fermature in oro o intercalata alcune da palline in oro che apportano alle stesse un tocco in più di luce e di movimento.

Non ci sembra inopportuno trattando di questo argomento sottolineare il ruolo che il corallo nelle sue varietà bianche, rosate, e rosse, dalle tante gradazioni, gioca nella moderna gioielleria, nella quale viene annoverato come una delle pietre di grandissima attualità e come ornamento quindi di primissimo piano.

Conosciuto fin alla più remota antichità l'origine di questo elemento rimase a lungo ignota agli studiosi ed avvolta da una orta di mistero.

Greci e romani lo considerarono «frutto mirabile del mare», una misteriosa essenza che rimossa dal suo ambiente naturale si solidificava assumendo un aspetto pietrificato.

Orfeo, poeta e musicista greco, cantore della mitologia, dedica al corallo un carme in cui la superstizione non manca di avere la sua parte: il corallo vi viene infatti esaltato come valido medicamento contro il morso delle vipere e degli scorpioni, nonché ottimo ingrediente, mescolato alla terra, per allontanare dai raccolti il flagello della peste.

Altrettanto successo, il corallo riscuote presso Teofrato, Dioscoride e Plinio il Vecchio, che ne cantono nelle loro opere i suoi usi ornamentali e medicamentosi mentre Avicenna, celebre scienziato arabo, medico e filosofo, ne evidenzia l'efficacia oftalmica, l'attitudine a guarire le affezioni cardiache e miracolosa proprietà di indurre allegria e spensieratezza.

Risale al primo decennio del 1700 o poco oltre, la scoperta del corallo come prodotto animale e non vegetale (il corallo si differenzia da tutte le altre gemme di origine minerale, per la sua natura animale) costituito da colonie di minuscoli animaletti marini dei polipi con i loro bravi tentacoli, simili nell'aspetto a leggiadri fiorellini bianchi.

La riproduzione dei coralli avviene per uova, la larva detta «planula» che esce dall'uovo passa attraverso la bocca dei polipi al mare e nuotando liberamente va a fissarsi su qualche corpo scabroso, in fondo al mare, ove dà inizio alla formazione di un nuovo arboscello ed alle successive ramificazioni.

La sostanza base di cui sono costituiti i coralli è rappresentata da carbonato di calcio sotto forma di calcite, dà ciò la loro particolare durezza simile a quella di una pietra.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



La vita qui ci mostra contemporaneamente il volto dell'età più avanzata e dell'infanzia, ma il piacere di godersi il fresco sotto un pergolato e una bibita dissetante è uguale per tutti quando arriva la bella stagione tanto sospirata ma non sempre facile da sopportare *(Foto B. N.)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Tendete a sottovalutare alcune situazioni e a sopravvalutarne altre; non dimenticate che quando si è coinvolti emotivamente è difficile essere obiettivi. Cercate di risolvere i problemi familiari prima di andare al lavoro se volete avere una giornata calma.

TORO dal 21-4 al 20-5

Siete portati ad agire con energia ed anche il vostro spirito di competizione è ora molto sviluppato; non avete molto tempo per riposare ma siete in uno stato di grazia tale che non ne sentite proprio il bisogno. Ogni cosa si evolve in modo favorevole.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Lamentarsi o abbattersi non aiuta a risolvere i problemi e voi, malgrado le difficoltà, avete l'intelligenza e le capacità di farlo; dovete soltanto trovare la forza di reagire ad uno stato d'animo negativo; per alcuni ci sarà un guadagno insperato.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Non è il caso di rinunciare, anche se incontrate qualche difficoltà o i progetti vi sembrano irrealizzabili; è una situazione passeggera, perseverate. Non lasciatevi distrarre da problemi secondari, dedicate l'attenzione alle cose importanti.

LEONE dal 23-7 al 22-8

La vostra fantasia, e ora ne avete tanta, vi porta ad interessarvi di cose che potrebbero presentare delle strane sorprese. Qualcuno che vi è molto vicino si opporrà ad un'idea che a voi sembra valida; non litigate e rimandate la cosa ad un giorno più favorevole.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Il vostro senso dell'organizzazione, che ha già dato molte prove di efficienza, vi sarà molto utile anche in questo periodo e vi aiuterà a sistemare tante cose e a non sprecare tempo, energia e denaro. Nei rapporti con gli altri siate più obiettivi e altruisti.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

State vivendo un periodo abbastanza difficile, molti si sentono incompresi e stentano a progredire, a realizzare qualcosa di positivo. Sono possibili dei malintesi, degli equivoci, degli intrighi, degli imbrogli: fate attenzione a chi accordate la vostra fiducia.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Cercate di non esagerare in nessun campo, soprattutto nei progetti, perché potranno esser intralciati da diversi ostacoli; non siate impazienti ma abbiate ugualmente fiducia nell'avvenire, dedicate la vostra attenzione ai programmi a lunga scadenza.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Il tempo lavora per voi e se saprete aspettare e affrontare le attuali difficoltà nel modo migliore presto raccoglierete i frutti delle vostre fatiche. Non preoccupatevi se vi sentite poco disposti a sopportare anche le piccole cose della vita quotidiana, passerà.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Oggi c'è un po' di confusione dentro di voi e le vostre idee non sono molto chiare; non abbiate fretta di prendere una decisione, procedete con cautela e controllate i vostri impulsi. È possibile un dispiacere per una persona cara o qualche incomprensione.

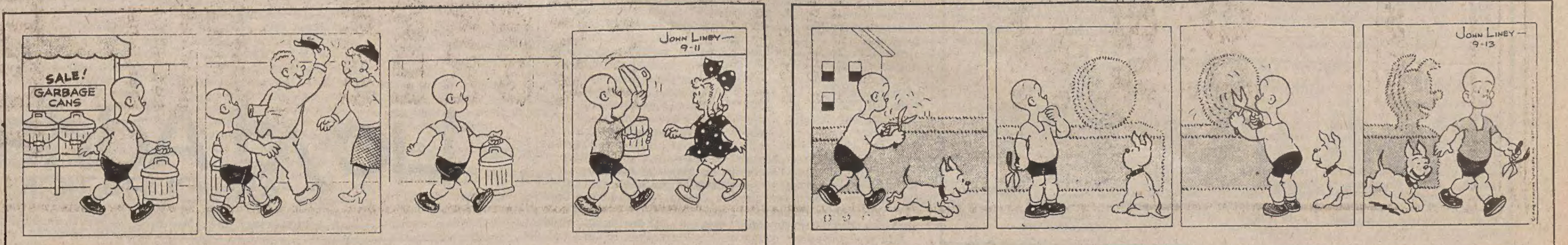
ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Impulsi contradditori vi portano da un clima armonioso ad uno di tempesta; cercate di dominarvi, uscite, distraetevi e resistete alla tentazione di voler esaudire subito i vostri desideri, non è un momento adatto alle spese non strettamente indispensabili.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Rischiate di urtare contro ostacoli che ora sono difficili da superare ma non dovete cedere al pessimismo; abbandonate (o meglio sospendete) la partita se le possibilità di successo sono scarse, riprenderete più avanti, quando gli astri saranno favorevoli.

Le microstorie di Henry



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi per piccola famiglia zona Opicina. Buon trattamento. Telefonare al n. 213441. 7574 B

SIGNORA sola anziana abitante in centro cerca prestaservizi bisettimanale. Tel. 68360. 7579 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

APPRENDISTA Volonteroso quindicenne assolta seconda media appassionato ramo elettrico offresi a ditta seria. Tel. 750332 possibilmente ore pasti. 7498 C

CONOSCENZA inglese ottimo dattilografo cerca impiego a tempo parziale prèsso seria azienda interessata. Tel. al 724246 dalle 14 alle 16. 7567 C

ESPERTA profumeria estetista attitudini direzionali capacità ufficio sostituzione di personale in ferie conoscenza tedesco-francese-croato offreso anche periodo stagionale. Tel. 420229 ore 9-14. 7588 C

GIOVANE volonteroso offresi come aiuto cucina a ristorante-trattoria. Telef. 568186. 7599 C

MONFALCONE pratica paghe contributi offresi lavoro part-time o a domicilio. Telefonare 42613 ore 9-13. 567 C

STUDENTESSA 17enne cerca lavoro per il periodo estivo. Telefono 745886. 7527 C

STUDENTESSA con ottima conoscenza tedesco cerca lavoro per la stagione estiva. Tel. 0473/99467. 7533 C

VETRAIO offresi pomeriggio. Telefonare ore 13-15 n. 768957.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi imbattibili. Lafont, tel. 766644. 7500 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. Tel. 762985. 7505 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci - 414244. 7420 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 6994 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie elettriche riscaldamento idrico sanitarie esegue seria ditta proprio personale specializzato. Progettazioni direzione lavori. Telefonare ufficio 755982 - 766801. 7557 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 6516 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi. Tel. 744193. 7499 CC

Finestre antibora in alluminio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili cerca geometra esperto in manutenzioni. Tel. 64885 mattino. 7577 D

BANCONIERE cercasi. Gran Bar Gelateria Viti, Tel. 68151. 7559 D

BANCONIERE capace e aiuto banconiera cerca bar «Pipolo», viale Miramare. 7581 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera. Via Nordio 14. 7565 D

CERCASI lavorante parrucchiera a mezza giornata. Presentarsi salone Tina, via Marconi 26. 7591 D

CERCASI personale qualificato per installazione impianti riscaldamento. Tel. orario ufficio 68723.

CONCESSIONARIA RENAULT cerca verniciatore specializzato. Presentarsi in via Flavia 118, orario 8.30-12.30, 14-18. 9/6 d

CONTABILE stenodattilo giovane anche primo impiego cerca seria ditta per lavori ufficio. Inviare curriculum a Publikompass Cassetta 43 W - 34100 Trieste. 7586 D

CUOCO/A cercasi per albergo in Trieste. Telefonare al 630132. 7539 D

DITTA assume operai residenti in Trieste e muniti di patente disponibilità immediata e conoscenza provincia saranno titoli preferenziali. Indicare esperienze lavori precedenti. Scrivere Publikompass 2 A - 20123 Milano. 841 D

ESPERTA stenodattilografa urgentemente cercasi purché disponibile subito. Tel. 64884 mattino. 7577 D

GRANDE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste n. 10 elementi ambosessi anche primo impiego. Inizialmente periodo prova. Offriamo l. 10.000 giornaliere più rimborso spese. Presentarsi giovedì e venerdì al n. 10 di Piazza Garibaldi primo piano sig. Tommaso dalle ore 15.30 alle 19.30. 7562 D

IMPIEGATO pratico operazioni doganali per compiti di coordinamento assume azienda locale. Inviare offerte e curriculum a Publikompass Casella 13 W - 34100 Trieste. 7164 D

IMPORTANTE azienda attrezzature ufficio cerca venditori/venditrici. Manoscrivere curriculum Publikompass Cassetta 41 W 34100 Trieste. 569 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 7605 D

LEADER SHOP cercasi apprendista commessa conoscenza croato. Via Bellini 5. 7537 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane pizzaiolo. Telefonare al 0481/5752. 510 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriere. Telefonare al 0481/5752. 509 D

SI ASSUMONO Tubisti. Telefonare questa sera dalle 18 alle 20 al n. 274469. 7556 D

SIAMO un'azienda in espandione e cerchiamo giovane dinamico che curi il settore commerciale per il mercato italiano ed estero. Trattamento economico ed inquadramento molto interessanti con ampia possibilità carriere. Inviare offerte e curriculum a Publikompass Casella 12/W 34100 Trieste. 7164 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI mobiliata bella indipendente distinto. Telefonare 566525 mattinata. 7600 F

MOBILIATA singola centro, bagno, cucina, affittasi escluso uomini. Telefonare 68621. 7217 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica e fisica. Telefonare 796733. 7584 G

PROFESSORE impartisce lezioni di matematica, fisica, chimica. Telefonare al n. 44022 ore pasti. 7597 G

RIPETIZIONI singole e collettive per rimandati a settembre impartisce Istituto scolastico «U. Foscolo». Tel. 724240. 7563 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITO cane taglia media bastardo focato nome Yaky zona Girandole. Tel. 828069. Ricompensa. 7568 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI due stanze servizi pianoterra uso ufficio, piazza Oberdan. Tel. 60855 orario ufficio. 7553 I

AFFITTASI locali uso ufficio mq 160 I piano ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 60855 orario ufficio 7553 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

DICIOTTENNE serio, occupato, cerca affitto appartamento 3 stanze ammobiliate. Telefonare 810393. 7609 L

FAMIGLIA 4 persone adulte cerca appartamento confortevole in affitto mq 100-120, preferibilmente zona Coroneo-Giardino Pubblico. Telefonare ore pasti 765919. 7587 L

PROFESSORE orchestra teatro Verdi referenziato cerca miniappartamento centrale o in villa. Tel. 569064. 7554 L

SIGNORA cerca stanza ingresso indipendente o soffitta zona tranquilla per studio. Tel. 61589 mattinata. 7549 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL MERCATINO dell'usato con garanzia lavatrici, frigo, cucine, lavastoviglie, congelatori. Tel. 422822 7607 M

EL TROVAROBE vende vetri lume, cartoline illustrate 100 cad., tende e cartoline liberty, servizio the Sasuma 800 teodolite Salmoiraghi 900. Via S. Michele 6/c. Tel. 68223. 7215 M

Società importanza nazionale ricerca
CAPO DEL PERSONALE
30-35enne per stabilimento con 200 dipendenti Provincia di Pordenone.
E' richiesta esperienza nelle relazioni sindacali e buona conoscenza nell'amministrazione del personale. La persona opererà alle dirette dipendenze del direttore di stabilimento. Inviare dettagliato curriculum vitae recente e specificando pretese a Publikompass cassetta 26 W 34100 Trieste.

MATERASSO matrimoniale nuovissimo occasione vendesi. Tel. 734694 ore 8-11. 7575 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ATTENZIONE non buttate nulla di vecchio, antico, curioso, comperiamo dalla cianfrusaglia al soprammobile, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 7516 N

AL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, quadri, cartoline, tappeti, orologi, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 6707 N

ATTENZIONE compero antichi corredi della nonna, tende, borsettine, fibbie, bigiotterie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 7516 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTASI per campagna mobilia, pianoforte, orologi, chincaglierie. Telefonare 60450, 630419. 7540 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 631500, 942196. 7509 NN

CAUSA trasferimento vendiamo mobili cucina, salotto, elettrodomestici e vari per bambino. Tel. 760410. 7596 NN

MATRIMONIALI soggiorni camere per studenti, prezzi convenienti; altre usate. Piccardi 49 a. 7291 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET; via Roma 20. 7001 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28 primo piano. 6363 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON. TEL. 631641. 6083 O

VENDESI 2 bruciatori Lamborghini a gasolio, combustione pressurizzata, perfette condizioni K cal./H 660 cadauno. Telefonare 26608, Pordenone.

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

SOCIETÀ americana ricerca persone qualificate cui affidare concessione provinciale; richiedesi immediata disponibilità, minimo capitale (06)8319320. 237 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7511 Q

Importante azienda settore commercio
ASSUME
per zona Trieste persona qualificata pubbliche relazioni. SI RICHIEDE: 1) esperienza organizzativa personale; 2) età non inferiore ai 25 anni e non superiore ai 35; 3) vettura propria. SI OFFRE: 1) inquadramento di categoria; 2) guadagno mensile garantito di L. 800.000; 3) premi di produzione
Scrivere a **Publikompass**, cassetta 36/W, 34120 Trieste.

A.A.1.650.000 Fiat 126 1976 ottima, vendo. Tel. 772684. 7543 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125. Autobianchi A 112 e, Mini Minor, Alfetta 1600 perfetta. 7/6 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Ford Fiesta 1100 L nuovissima, Citroen 1100, Opel Rekord, Renault 16 TS, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000, Chrysler automatica perfetta, Sunbeam 1500.

AFFARONE Peugeot 304 perfettissima, altra 505 seminuova, presso nuova filiale Peugeot, via Maiolica 1. 7312 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 78, 1.6 78 impianto gas, Alfasud TI 1350 nuova serie 80, Alfasud super 5m 1300 79, 1200 77, FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 126 personal 79, LANCIA Fulvia Coupé 1300 S 76, AUTOBIANCHI A 112 74, INNOCENTI Mini Cooper 74, RENAULT 14 GTL 79, 5 TS 78, GTL 79, FORD Taunus 20 S 76, Fiesta L 950 79, CITROEN CX Athena 80, JAGUAR 4/2 aria condizionata automatica 78, BMW 318 tetto apribile 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI! 7495 Q

ALFETTA 1.6 impianto gas 75, vende Dino Conti, via Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400, vende pullmino 9 posti Bedford Diesel, stupendo, dilazioni, permute. 7406 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400, vende Mini export 1001 verde, pochi chilometri, ottimo. 7406 Q

CITROEN DS 1975 unipropriètario, GS Pallas 76 bellissima unipropriètario. Dino Conti, via Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

F. Zagaria, concessionaria Renault: Mostra veicoli usati, piazza Sansovino 2, tel. 725390, vende tutte marche, pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/6 Q

FIAT 126 TS 173487 vendesi. Telefonare 9-13, 755779.

FIAT 128 1973 unipropriètario vende Dino Conti, via Severo 124. 5/6 Q

FIAT 850 300.000, 124 berlina 480.000, coupé 650.000, 125 700.000, vendo. Tel. 793578. 7560 Q

FIAT 850 sport vendesi Stazione Mobil, Locchi 3. Tel. 730685.

FIAT 850 berlina 380.000 vendo occasione ottime condizioni. Tel. 773683. 7547 Q

MERCEDES Pagoda 350 SL ottime condizioni privato vende. Telefono 761863. 7570 Q

MINI 1973 carrozzeria meccanica perfette, vendesi 950.000 trattabili. Tel. 773683. 7547 Q

OCCASIONE vendesi Citroen GS Club 72 bellissima 1.500.000 trattabili. Tel. 68373 orario ufficio. 7528 Q

OCCASIONI VETTURE USATE TRE MESI DI GARANZIA, VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366. Ritmo 60 CL 5 marce, 131 Mirafiori 5 marce, Fiat 128 berlina, 124 berlina, 126 personal. Alfasud 5 marce 77 super 79, Alfetta 1.6 77, Giulietta 1.3 78, Alfetta 1.8 74, 75, 78, Giulie super 1.3. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 7470 Q

OCCASIONI vendesi BMW 528 76 condizionatore, Fulvia coupé 1300 74 radio, Fiat 124 sport coupé 1600 74 radio cerchi lega, unici proprietari, visibili garage BMW, via S. Francesco 60. Tel. 771222. 7594 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi ritirando l'usato vendesi occasioni, telefonando 231193. Ford Taunus Stationwagon 1978, Fiat 132 impianto gas aria condizionata 1973, e altre, 128 72, BMW 3,0 1972, Renault 15 coupé 1975, Alfasud 1972 e 1973, GT 1300 del 70, 1750 del 70, 1600 del 68, Peugeot 504 diesel 74, Simca 1301 del 72 e 73, Audi 80 del 74, Opel Commodore 1900 a gas 1973, Manta 72, Spider Spitfire, Osca 1600 S, cabriolet Lancia Flavia, pullmino Vw, Bianchina trasporto, 850 6 posti, Alfa F 12 8 posti 78 e altre. 719 Q

PRIVATO vende GTV 2000 Alfa Romeo in garanzia con aria condizionata. Tel. 827236, dopo le ore 21. 7501 Q

RENAULT 5 Alpine nera accessoriata privato vende. Tel. 725261. 7576 Q

R 5 Alpine 1979 perfetta vendesi. Telefonare feriali 61645, 15-18. 7259 Q

SIMCA 1308 77 bellissima fatturabile, Renault 6 76 unipropriètario, Renault 4 77, vende rateizza Dino Conti, via Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

TAUNUS Ghia 76 perfettissimo, Escort 76, Fiesta 1100 77, vendonsi Dino Conti, via Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

VENDESI Benelli 50 come nuovo L. 270.000. Tel. 64543, ore 10. 7585 Q

VENDESI 500 L unico proprietario. Tel. ore serali 55740. 7602 Q

VENDO R 4 2 anni ottimo stato, 46.000 km. Telefonare 815861. 7564 Q

125 Fiat blu, gas radio adatta traino, occasione. Ghirlandaio 3. 7583 Q

500,127, 128 quattro porte ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 7560 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A Opicina TRATTORIA con giardino, modernissima vendesi attività attrezzatura 29 milioni. Tel. 942494. 7360 R

BOSCHETTO Immobiliare vende ristorante centrale, ottime condizioni. 55491. 7573 R

BOSCHETTO Immobiliare vende drogheria zona stazione licenza multipla 25 milioni. 55491. 7573 R

BROKERS 040/773756/7. All'attenzione degli imprenditori e degli operatori economici. Vendiamo centro Trieste locale d'affari mq 1250 libero. Licenze autorimessa, officina, lavaggio, vendita ricambi-accessori auto-moto più attrezzatura e giacenze: Concessionaria auto-moto straniera. Si garantisce riservatezza e trattative personalizzate; possibilità di vendita in lotti distinti. Dilazioni. 2/6 R

CEDESI avviata attività commerciale pelletterie ed affini in Cervignano. Rivolgersi Agenzia Immobiliare Europa, tel. 0432/23033. 174/Ud r

IMPORTANTE avviatissimo negozio confezioni, uomo, donna, centralissimi, tabelle IX - XIV, compreso arredamento ed altre attrezzature complete cedesi esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 40-W 34100 Trieste. 7541 R

OPICINA privato vende licenza all'ingrosso vini salumi alimentari in genere affitto trentamila mensili. Tel. 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 7580 R

SOCIETA' interessi in tutta Italia rileva agenzie immobiliari o d'affari od eventuali partecipazioni. Tel. 035/214009, orari ufficio. 80 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. VIA Roma sottotetto 150 mq vendesi occasione. Tel. 61512 - 61514. 4/6 S

A.A. ACQUISTO casetta o villa pagando in contanti purché in buono stato possibilmente con un piccolo terreno. Intermediari telefonare 631049. 15/6 S

A.A. OTTIMO INVESTIMENTO Monfalcone centralissimo affittato quinto piano panoramico salone tre camere cucina doppi servizi 45.000.000 (valore 70.000.000). Tel. 040-942494 geom. Sbisà. 73600 S

A.C. MAGAZZINI VARIE GRANDEZZE zone Hortis, Foraggi, Perugino vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7326 S

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta servizi mq 130 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7236 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE 4 stanze, salone, cucina con tinello, poggioli, tripli servizi, ascensore, centralnafta, posto auto. Vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 7373 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera, cucina, wc. Lire 7.000.000. ALTRI 3 stanze, cucina, servizio 13.500.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 7373 S

A. ACIT NUOVO 2 stanze soggiorno cucina servizi poggiolo vendesi. Tel. 68810. 7363 S

A. ACIT REVOLTELLA bellissimo secondo ingresso vendesi. Tel. 68810. 7363 S

A. ACIT VIA STUPARICH V senza ascensore 3 stanze cucina bagno vendesi. Tel. 68810 7363 S

A Brazzano vendo rustico 2 piani mq 200 con possibilità di negozio. Telefonare 0432/758050. 508 S

A. COMPERO piccolo appartamento libero soggiorno cucinino camera servizi cantina solo da privati. Ore ufficio 631049. 15/6 S

ACQUISTASI box o magazzinetto con passo carraio preferibilmente Barcola - Roiano. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/W, 34100 Trieste. 7558 S

ACQUISTASI appartamento signorile 5-6 stanze doppi servizi, balcone o terrazza, comfort. Telefonare 61712. 7571 S

ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento libero 50-80 mq. Telefonare 755059. 14/6 S

ADIBIBILE albergo bar ristorante vendesi stabile su due piani, informazioni Immobiliare Boschetto Strada Guardiella 1. 7573 S

AFFARONE AGENZIA CASA MIA vende casa da risanare progetto approvato 6 appartamenti 45 mq ciascuno 2 box, 3 magazzini 50.000.000 complessivi. Giulia 13, 794286. 7578 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, buone condizioni 23.000.000. Giulia 13, 794286 7578 S

AGENZIA CASA MIA vende stanza, cucina, wc, cantina, altro 2 stanze, cucina, wc, doccia. Giulia 13, 794286. 7578 S

ALTOPIANO vendo villa da ultimare 1000 mq giardino. Tel. 60413 - 943580 - 631291. 7598 S

APPARTAMENTO borgo Teresiano in stabile di prestigio, saloncino, 4 stanze, tripli servizi, cucina, dispensa, ripostiglio, ascensore, autoriscaldamento metano, luminosissimo prontingresso vendesi. Tel. ore ufficio al 750281. 7595 S

APPARTAMENTO centrale 230 mq adatto studio - abitazione vende Trieste Mia 165.000.000. Telefonare 768800 mattina. 7409 S

APPARTAMENTO paraggi ospedale, 3 camere, cucina, bagno, V piano senza ascensore vende Trieste Mia 28.000.000. Telefonare 768800 mattina. 7409 S

ATTICO semicentrale tranquillo casa recente mq 100 vendesi, 55491. 7573 S

ATTICO zona Ippodromo salone due stanze doppi servizi ampie terrazze posto macchina libero vendesi. Tel. 766676. 19/6 S

BONZANINI vende S. Pelagio pineta non edificabile 12.000 mq. Tel. 631792. 7592 S

BONZANINI vende Aurisina prato non edificabile 2400 mq adiacente Enel. Tel. 631792. 7592 S

BONZANINI vende Giuliani appartamento camera cameretta cucina bagno V piano senza ascensore. Tel. 631792. 7592 S

BONZANINI vende Trebiciano prato non edificabile 1600 mq Tel. 631792. 7592 S

BONZANINI vende Boccaccio appartamento camera cameretta cucina wc V piano senza ascensore. Tel. 631792. 7592 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villino due appartamenti, giardino, box, Montedoro, 55491. 7573 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa, tre stanze salone; mansarda mq 150, giardino mq 1000; Al grezzo, Prosecco, 55491. 7573 S

BROKERS VIA S. FRANCESCO 22, 040-773756/7 RICERCA PER LA PROPRIA CLIENTELA APPARTAMENTI, CASETTE, STABILI LIBERI-OCCUPATI, ANCHE DA RISTRUTTURARE, GARANTENDO TRATTATIVE PERSONALIZZATE E PAGAMENTO SOLO PER CONTANTI. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 VENDIAMO S. GIACOMO STABILE DI TRE PIANI CON PROGETTO DI RISANAMENTO PER RICAVO DI QUATTRO APPARTAMENTI E DUE LOCALI; LO STABILE SENZA PROGETTO L. 50.000.000. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Francesco, in eccezionale ubicazione, signorile libero, ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, antibagno, ripostiglio. L. 53.000.000 possibilità mutuo, dilazioni. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Baiamonti locale d'affari libero con licenza ed arredamento ad uso lavanderia. L. 88.000.000 dilazioni. 2/6 S

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

BROKERS 040-773756/7 vende S. Giusto ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina. L. 22.000.000. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia libero subito, ingresso, due camere, cucina, servizi, due cantine, riscaldamento autonomo. L. 20.000.000 più L. 20.000.000 mutuo. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende via S. Francesco, signorile, libero, ingresso, due camere, cucina, servizi, antibagno, ripostiglio. L. 47.000.000 possibilità mutuo. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Romagna villa su due piani mq 210; ingresso, salone, quattro camere, cucina, tre servizi, cantina, soffitta, scoperto mq 600, trattative personalizzate. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Rittmeyer in zona servitissima locale d'affari mq 100 ca. adibito ad autorimessa-officina, con foro si strada e passo carraio. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende Ippodromo casetta, ingresso, sei locali, due servizi. L. 35.000.000 dilazioni. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Giulia magazzino libero mq 100 ca. con accesso anche per automezzi. L. 35.000.000. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende via Vespucci locale d'affari composto da sala per il pubblico, cucina, ripostiglio, servizio. L. 38.500 000 dilazioni. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende viale D'Annunzio in ottima zona commerciale locale d'affari. L. 54.000.000. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende Sistiana centro locale d'affari con annessa cantina/magazzino. L. 37.000.000. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende Sistiana terreno panoramico comodità acqua, luce, telefono, mq 6.200 ca. L. 20.000.000. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende Sistiana in eccezionale ubicazione bilocali liberi con soffitta L. 20.000.000 più L. 13.000.000 mutuo. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 VENDE GORIZIA CASETTA D'EPOCA LIBERA ingresso, soggiorno, tre camere matrimoniali, cucina abitabile, servizio mansarda da adattare, giardino 250 mq ca., dependance di due locali, garage-magazzino. L. 45.000.000. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 VENDE GORIZIA via Faiti in ottima posizione locale d'affari mq 120. L. 50 000.000. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 VENDE MONFALCONE via Romana ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, balcone, servizi, cantina. L. 22.000.000. 2/6 S

BROKERS 040-773756/7 vende Monfalcone medio signorile ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, balcone, servizi, box auto, ascensore. L. 15.000.000 più L. 15.00.000 mutuo. 2/6 S

CATTINARA vendo appartamenti 3-4 stanze in costruzione giardini propri box ottimi prezzi. Tel. 60413-631291-943580. 7598 S

CENTRALISSIMO panoramico in palazzina signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina. Tel. 766676. 19/6 S

CERCASI ZONE ROSSETTI EREMO VILLETTA 150-200 mq massimo 200.000.000. Tel. 942494 geom. Sbisà, Ippodromo 14. 7360 S

CERCO appartamento libero di circa 100 mq piani alti possibilmente con posto macchina. Pagamento in contanti. Telefonare fino alle 9.30 al 569322. 12/6 S

CERCO in acquisto per investimento appartamenti occupati o intero stabile tratto solo con i diretti proprietari. Telefonare 755059. 14/6 S

COMPERO appartamento o casetta anche periferico pagando contanti. Tel. 568884. 7598 S

COMPRO contanti privatamente appartamento libero 100-150 mq. Telefonare 755059. 14/6 S

COMPRO per trasferimento appartamento o casetta liberi in Trieste. Telefonare al 764041. 2/6 S

CONTANTI acquisto da privato villa o casetta Trieste e dintorni. Telefonare 755059. 14/6 S

D'ANNUNZIO panoramico VIII piano salone 3 stanze cucina bagno gabinetto 3 poggioli centralnafta ascensore vende 65.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7571 S

GABETTI vende Roiano appartamento composto da ingresso cucina soggiorno stanza servizi piccolo giardino condominiale lire 10.500.000. Possibilità mutuo finanziario Gabetti tel. 764664. 050213 S

GABETTI vende appartamento uso ufficio libero zona Fiera composto da grande salone 4 stanze doppi servizi in costruzione recente. Tel. 764842. 050213 S

GABETTI vende via Ghirlandaio appartamento in casa recente ultimo piano dotato di tutti i comfort. Tel. 764664. 050213 S

GABETTI vende Sgonico terreno non edificabile 10.500 mq. Tel. 764842. 050213 S

GABETTI vende zona Commerciale appartamento libero composto da ampio ingresso cucina soggiorno 2 matrimoniali doppi servizi box e posto macchina scoperto. Tel. 764842. 050213 S

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamento composto da ampio ingresso cucina soggiorno 2 matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore. Tel. 764664. 050213 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende sulla costa calabra miniallоggi in villetta o in condominio. Prezzi a partire da lire 8.000.000. Tel. 040/764842. 050213 S

GABETTI vende Aurisina rustico da ristrutturare con terreno di 3.800 mq. Tel. 764664. 050213 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale alta libero recentissimo attico salone due camere cucina doppi servizi 2 ripostigli cantina mq 140 terrazzo. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Roiano libero ottimo stato soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone L. 37.500.000 Dilazionabili. Tel. 631036 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti libero recente 2 camere cucina abitabile servizi ripostiglio L. 28.500.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA San Michele economico libero 2 camere cucina servizio ripostiglio L. 13.000.000. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol libera casetta ristrutturata completamente su due piani con 2000 mq terreno L. 79.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol libero recente ottimo stato in palazzina immersa nel verde soggiorno camera cucinino servizi balcone veranda posto macchina coperto L. 30.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Campo Marzio libero economico 2 camere cucina servizio L. 23.500.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Roiano economico 2 camere cucina servizio L. 15.500.000. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Via dell'Istria modesto piano alto camera cucina servizi L. 10.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Via Flavia buono stato soggiorno camera cucina servizi L. 21.000.000. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Perugino piano alto 2 camere cucina servizi ripostiglio L. 18.500.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Zona Rossetti 2 camere cameretta cucina servizio cantina L. 18.000.000. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale alta vista mare 2 camere cucina servizio cantina L. 30.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti recente 2 camere cucina servizi ripostiglio 2 balconi L. 23.000.000. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Muggia villetta su due piani soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio garage L. 75.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/6 S

GEOM. SBISA' Torrebianca libero soleggiatissimo cinque camere cucina bagno ascensore 45.000.000. Tel. 942494. 7360 S

GEOM. SBISA' Strada Friuli VILLETTA vista golfo quattro camere due camerette cucina servizi dependance garage orto 730 mq 155.000.000. Tel. 942494. 7360 S

GEOM. SBISA' occasione recente ultimo piano due camere cucina bagno ampia terrazza box 47.000.000. Tel. 942494 Ippodromo 14. 7360 S

GEOM. SBISA' INVESTIMENTO sicuro affittato Rotonda Boschetto 5.o piano panoramico tre camere cucina bagno terrazze cantina 43.000.000 (valore 58.000.000). Tel. 942494. 7360 S

GEOM. SBISA' DUINO, rifiniture superlative soggiorno camera cameretta cucina bagno vasta taverna bar caminetto giardinetto garage. Tel. 942494, Ippodromo 14. 7360 S

GEOM. SBISA', Rossetti occasione ammezzato 70 mq salone camera camerino cucina wc 19.500.000. Tel. 942494. 7360 S

GEOM. SBISA', VILLETTA Campi Elisi, salone tre camere cucina doppi servizi taverna studio cantina 144 milioni. Informazioni ufficio Ippodromo 14, tel. 942494. 7360 S

GEOM. SBISA' Carso VILLA nuova favolosa vista mare 300 mq più terreno 3800 mq 250 milioni. Tel. 942494. Informazioni ufficio Ippodromo 14. 7360 S

GEOM. SBISA' Gabrovizza terreno inedificabile 1800 mq con CHALET 4 letti 22 milioni. Tel. 942494, visione foto Ippodromo 14. 7360 S

GEOM. SBISA' Poggi S. Anna vista golfo ultimo piano lussuoso soggiorno-caminetto due matrimoniali cantina box 73 milioni. Tel. 942494. 7360 S

GEOM. SBISA' S. Luigi VILLETTA a schiera quattro camere cucina doppi servizi giardinetto 68 milioni. Tel. 942494. Ippodromo 14. 7360 S

GIULIA 33-Galilei; 24 vendonsi appartamenti occupati varie grandezze mutui fino al 70%. Tel. 766676. 19/6 S

GORIZIA corso Italia magazzino mq 230 vendesi eventuale affitto. Telefonare 0432/22772. 397 S

GRADO «Trieste Mia» vende casa centro storico da restaurare 95 milioni. Altro magnifico appartamento Pineta 2 camere soggiorno vista, 54 milioni. Telefonare 768800, mattina. 7409 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze via Piccardi libero panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi cantina. 1000/6 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano libero in casa recente con tutti i comfort solo 40 milioni 500 mila. 1000/6 S

GRIM spA 764952-3-4; 8.30-17.30. San Luigi libero soggiorno 2 camere cucina bagno lire 36 milioni. 1000/6 S

GEOM. SBISA' Gretta in parco alberato soleggiato soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio terrazza cantina 65 milioni. Ippodromo 14, tel. 942494. 7360 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30. Commerciale alta vista mare panoramicissimo in palazzina recente salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo box doppio. L. 181 milioni. 1000/6 S

GRIM SpA 764952-3-4; 8.30-17.30. San Vito locale d'affari con servizio, di circa 75 mq. L. 26 milioni. 1000/6 6

IMPRESA CERCA INTERI STABILI o VILLE grandi da ristrutturare pagamento immediato. Tel. 942494, geom. SBISA', Ippodromo 14. 7360 S

IN palazzina in costruzione Gradisca d'Isonzo vendonsi locali uso autorimessa mq 80. Informazioni tel. 0481/69098, ore ufficio. 517 S

IPPODROMO ROZZOL, S. LUIGI, CACCIATORE, CERCHIAMO IMMOBILI in vendita. Tel. 942494, geom. SBISA', Ippodromo 14. 7360 S

LOCALE d'affari adibibile trattoria o altra attività vendesi. 55491. 7573 S

MONFALCONE Agenzia Alfa vende Gradisca via Gramsci nuovi appartamenti mq 125 rifiniture accurate posizione tranquilla giardinetto privato tutti i moderni comfort. Prezzi fissi di vera occasione 41807-470383. 578 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende bivilla 260 MQ, 800 mq giardino. 41807. 564 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento posto macchina centrale arredato. 41807. 564 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende de SISTIANA appartamenti 1-2 letto prontingresso zona turistica da 39 milioni 500 mila. Telefonare 41569, largo Anconetta I piano. 572 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centrale nuovo 2 letto con cantina 43 milioni 500 mila. Telefonare 41569, largo Anconetta I piano. 572 S

OCCASIONE vendiamo appartamento libero zona piazza Scorcola due camere cameretta cucina bagno ripostiglio, lire 26 milioni. Telefonare 795828, ore ufficio. 7296 S

PRIVATAMENTE acquisto contanti soggiorno camera cameretta cucinino servizi, libero. Tel. 631049. 15/6 S

PRIVATO vende appartamento libero soleggiato stanza cucina wc e cantina. Tel. 746183. T.A. 736 S

PRIVATO vende Ronchi villetta 2 piani, 200 mq abitabile 400 mq giardino, possibilità 2 appartamenti, garage, cantina, riscaldamento, prezzo trattabile. Tel. 0481/778806. 567 S

PRIVATO, per investimento compra appartamento anche occupato, purché con buon reddito, tel. 764041. 2/6 S

PRIVATO vende libero recente 2 stanze soggiorno cucinino poggioli. Telefonare 566997. 7313 S

Continua in 18.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Accentuati contrasti

MILANO — *Accentuati contrasti nei prezzi con scambi discretamente attivi. La liquidazione dei saldi debitori del mese borsistico di giugno, in calendario per lunedì prossimo, sembra preannunciarsi non priva di qualche difficoltà. In questi ultimi giorni, secondo le voci raccolte tra gli operatori, si sarebbe cercato, infatti, di porre rimedio ad alcuni intoppi che sarebbero sorti, sempre secondo fonti del mercato, per alcune posizioni ribassiste.*

Seppure l'entità di queste posizioni non risulti particolarmente consistente, tuttavia il mercato sembra essere stato negativamente influenzato da questi intoppi tecnici e la seduta ha avuto un andamento molto irregolare con diffusi contrasti nei prezzi.

I tentativi di reagire agli assestamenti dei giorni precedenti hanno ottenuto risultati concreti solo su quei valori dove più attiva è risultata l'azione tonificatrice di gruppi finanziari e di istituti di credito.

In rialzo sono risultate, infatti la Ciga +:,9%, Comp. Milano priv. +5,3%, Fond. Incendio +2,7%, Credit, Banco Lariano e Unicem +2,4, Italcable e Comp. Milano ord. +1,7% e Fond. vita +1%. In ripresa anche le Magneti M. +5,3%, Isvim +3,9%, Sarom +3,4%,Generalfin +2,7%, Aedes +1,3% e Bonifiche Siele +1%.

Resistenti le Generali e le Fiat e calme le Bastogi (−1,6%) alla vigilia dell'avvio dell'aumento di capitale per un importo di 49,564 milioni di lire. In assestamento anche Westinhouse −1,2%, Iniz. Edilizia −1,3%, Interbanca e Ifil −1,9%, Olivetti −2%, Italgas e Mondadori −2,1%, Autostrada To-Mi −2,3%, Trenno e Rinascente −2,7%.

Cedenti invece le Dalmine −6%, Cond. Acqua −5,4%, Burgo priv. −5,2%, Caffaro −4,9%, Burgo ord. −3,6% e Pierrel −3,4%.

Attività più vivace sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi nei prezzi. Rallentati i realizzi dei giorni scorsi e risoltasi con risultati pressoché scontati l'asta dei Bot, alcune iniziative hanno risollevato i prezzi dei Bt e dei Cct.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 36500, Generali 61700, Ras 150.000, Anic 8, Montedison 153, La Rinascente 149, La Rinascente priv. 117, Gerolimich 516, Premuda 1700, Sip 1060, Tripcovich 38800, Bastogi 613, Finmare 56, Finsider 69, Pirelli 820, Sme 2330, Stet 1200, Generale Immobiliare 72, Fiat 1800, Fiat priv. 1600, Dalmine 106, Italsider 323, Lane Marzotto priv. 1627, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa priv. 520, Patriarca 2990

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo al termine di una seduta calma. L'indice industriale del Financial Times registrava alle 15 un miglioramento di 3,1 punti a 465,8. Una buona richiesta su alcuni titoli guida ha favorito un recupero diffuso nel settore azionario, dopo i ribassi di ieri. Le azioni della Rolls Royce e della Vickers sono state temporaneamente sospese dalle quotazioni in attesa di un annuncio delle due società.

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso con un gran numero di settori in calo rispetto ai recenti guadagni. Secondo gli operatori questo andamento è stato determinato soprattutto da un'ondata di vendite di realizzo e da un mercato caratterizzato da un volume di contrattazione molto basso.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguanti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 835-840, franco svizzero 518-522, marco tedesco 475-485, franco francese 204-207, sterlina 1960-1980.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25/6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-11/16	9-3/16	9-3/8
Sterl. br.	17-1/2	16-3/4	15-3/8
Franco sv.	5-5/8	5-9/16	5-7/16
Marco ger.	9-1/2	9-3/16	8-11/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	618,57	(+16,50)
Hongkong	615,00	(—,—)
Londra	622,50	(+19,50)
New York	622,50	(+19,50)
Milano	631,16	(+18,08)
Parigi	618,27	(+13,30)
Zurigo	625,50	(+22,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12,61	—
Fonditalia	»	17,70	—
Interfund	»	12.01	—
Italamerica	»	12.90	13 29
Int. Sec. Fun.	»	8.15	—
Italfortune	»	10.73	11.37
Italunion	»	10.03	10.93
Rominvest	»	14.08	14.93
Mediolanum	»	13.71	14.90
Europrogr.	frsv.	164.66	—
Fondo Tre R	lire	9.080,06	—
Robeco	fiorini	172.—	—
Rolinco	»	158.80	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/6	25/6
Alimentari e agricole		
Alivar	8645	8500
Bonifiche ferraresi	20240	19950
Chiari e Forti	5360	5280
Eridania	6800	6801
Imm Vittoria	12900	12800
Ind Buitoni Perugia	2799	2825
Romana Zucchero	—	—
Sermide	65	66.75
Sermide priv.	82	60 50
Sermide risp.	60.50	82
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23850	24000
Assicuratrice Italiana	36890	36700
Ausonia	3100	3105
Bowring	2890	2890
Comp Ass Milano	11300	11500
Comp. Ass. Milano pr.	10870	11350
Comp. Latina	839	835
Comp Latina priv.	428	409
Firs	839	3025
Generali	61800	61800
Italia Assicurazioni	18810	18880
L'Abeille Italiana	23000	23250
Fondiaria Incen.	9749	10080
La Fondiaria Vita	37150	37510
Ras	150000	15200
Sai	18300	18499
Toro Assicurazioni	15400	15500
Toro Assicurazioni pr	10650	10720
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	16950	16951
Banco di Roma	16001	16010
Banco Lariano	4685	4798
Credito Italiano	1800	1846
Credito Varesino	7290	7310
Interbanca priv	18440	18080
Mediobanca	52500	52100
Cartarie editoriali		
Binda	1299	1299
Burgo	7990	7700
Burgo priv	6250	5920
De Medici	700	710
Mondadori priv	3670	3590
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1341	1360
Cer Pozzi	75 25	76 25
Cer Pozzi risp.	104.75	103
Eternit	399	399
Eternit priv.	634	630
Italcementi	24300	24500
Richard Ginori	—	—
Unicem	9970	10210
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.05	7.05
Brioschi	1770	1770
Caffaro	455 50	441
Carlo Erba	3150	3130
Carlo Erba priv	3025	3015
Italgas	889	850
Lepetit	34300	33950
Lepetit priv.	33000	33000
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17250	17510
Montedison	153.50	152.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	2660	2690
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	932	900
Rumianca	—	—
Saffa	6460	6495
Saffa risp.	5940	5945
Siossigeno	11730	11630
Commercio		
La Rinascente	153 25	149
La Rinascente priv.	117.75	116 75
Silos di Genova	3240	3251
Standa	1515	1515
Comunicazioni		
Alitalia	1148	1150
Ausiliare	8160	8155
Aut. Torino-Milano	1170	1152
Italcable	7745	7870
Nai	165.50	173
Nord Milano	1295	1294
Sip	1070	1060

TITOLI	24/6	25/6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	455	481
Marelli E	355	348
Superfila	—	—
Tecnomasio	366.75	364.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	902	940
Agricola	8840	8852
Bastogi	623	613
Siele	19590	19800
Buton	4850	4850
Centrale	13150	13380
Fin Ernesto Breda	1310	1301
Finmare	56	56
Finsider	70	69
Generalfin	584	600
Gim	5095	5150
IFI priv.	2440	3040
IFIL	4180	4100
Invest	2440	2440
Mittel	1249	1235
Part. Fin	525	524
Pirelli & C.	2199	2180
Pirelli SpA	811	816
Profing	130	100
Reina	9100	9100
Reina risp	9420	9420
Riva finanziaria	7750	7562
Sarom	860	890
SME	2330	2331
SMI	4055	4100
Stet	1203	1200
Borgosesia	3210	3170
Borgosesia risp	3200	3190
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4820	4885
Beni Imm. Italia	580	578
Beni Imm. It pr.	577 50	572 50
Beni Stabil	—	—
Coge	2045	2051
Condotte d'Acqua	203	192
De Angeli Frua	8250	8251
Finrex	1455	1450
Gen Immobil	71 50	71.75
Iniziativa Edilizia	14480	14290
Isvim	5145	5350
La Milano Centrale	65200	64800
Risanamento	14200	14130
Sifa	1215	1200
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1791	1790
Fiat priv.	1586	1578
Franco Tosi	30000	30230
Gilardini	4332	4299
Olivetti	1940	1901
Olivetti priv.	1630	1623
Westinghouse	19950	19700
Wortinghton	3650	3645
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar.	1370	1369
Dalmine	113	106
Falck	4340	4345
Falck priv.	3700	3700
Ilssa Viola	1555	1540
Italsider	322	323
Magona	2575	2575
Pertusola	1550	1550
Trafilerie	950	950
Tessili		
Centenari e Zinelli	56	55.50
Cantoni	8900	8790
Cucirini	2700	2670
Cascami Seta	6000	6000
Linificio	1225	1220
Linificio risp.	1065	1065
Fisac	2020	2040
Marzotto priv.	1625	1626
Olcese Veneziano	52	51
Rotondi	19210	19190
Snia Viscosa	770	769
Snia Viscosa priv.	510	516
Unione Manifatture	20290	20300
Diverse		
Acq. De Ferrari	1770	1760
Acq. De Ferrari risp	2120	2120
Acque Potabili	888	886
Calz. di Varese	5440	5440
Ciga	4051	4290
Cir	12100	12150
Pacchetti	88.25	87 75
Terme Acqui	775	710
Trenno	3580	3485

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		25/6
Rendita	5%	66.90
Edil. Scol '67	5%	80.80
» » '68	5,5%	86.40
» » '69	5,5%	82 40
» » '70	6%	82 —
» » '71	6%	80 —
» » '72	6%	76.—
» » '76	9%	81 40
» » '77	10%	88 25
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	97 30
» '82	5,5%	86 40
» '82	12%	95.80
» '82 2A	12%	95.25
Am. FF SS. 67/87	6%	71.90
» » » 68/88	6%	68 50
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	67.50
» » » 71/86	7%	77.30
» » » 72/87	7%	77 35
IMI XIII	5,5%	90 50
» XXIV	6%	86 70
» XXV	6%	89 60
» XXVI	6%	72 70
» XXVII	6%	70 40
» XXVIII	7%	74 95
» XXIX	7%	74 80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 40
» XXXIII	7%	72 30
» XXXIV	7%	68 70
» XXXV	7%	74 50
» XXXVII	7%	64 25
» XXXVIII	7%	64.70
» XXXIX	7%	68 20
» XL	7%	97.—
» XLI	6%	70.40
» XLII	6%	65 50
» XLIII	8%	83 50
» XLV	8%	81 90
» XLVI	8%	69 10
» XLVII	8%	90 60
» XLVIII	10%	87.45
» IL	10%	74 90
» L	10%	92 90
» Interfund	8%	96 10
Cons. Op. Pubbl.	6%	61 50
» » »	5,5%	61 15
» » »	6%	58.40
» » »	7%	55 10
Cop. ss. I	6%	81 30
» ss. II	6%	77 80
» ss. III	6%	76.—
» Anas '66	6%	55 40
» Anas '72	7%	55 30
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.60
» Int. St. I	6%	75.10
» Int. St. 2	6%	74.70
» Int. St. 3	6%	71.90
» Int. St. 4	6%	69 90
» Int. St. 5	6%	68.55
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69.—
» Int. St. II	7%	67 90
» Int. St. III	7%	67.40
» Int. St. IV	7%	65 60
Ferrovie 1960	5%	94 80
» 1961	5%	90.85
» 1965 I	6%	81.20
» 1965 II	6%	78.—
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	74 50
» 1967	6%	75.—
» 1969 I	6%	70.40
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	70.—
» 1972 I	7%	68 60
» 1972 II	7%	66.60

TITOLI		25/6
Pubbl.Ut.	5,5%	91 80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 15
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind ss A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	—.—
» XII	6%	94 40
» XIII	6%	89.70
» XIV	6%	87 60
» XV	7%	85 95
» XVI	7%	83 60
» XVII	7%	80 50
» XVIII	7%	78.50
» XIX	7%	77.80
» XX	7%	75 —
Enel 1965 I	6%	80.30
» 1965 II	6%	80 40
» 1966 I	6%	77.90
» 1966 II	6%	76 10
» 1977	6%	75.25
» 1968 I	6%	71.60
» 1978 II	6%	70.25
» 1969 I	6%	69 45
» 1969 II	6%	68 60
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	82 —
» 1972/87	7%	79.50
» 1972/92	7%	65.40
» 1973/93	7%	64 80
» 1974/81 Ind.	7%	131.90
» 1974/94	8%	76 30
» 1975/82 I	10%	93 80
» 1975/82 II	10%	94.05
» 1976/83	10%	92 25
» 1976/83 Ind.	10%	116 —
» 1977/84 Ind.	10%	115 —
» 1974/84 II Ind.	10%	114 90
» Europa	6%	99.70
E.N.I 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	98 80
» 66.81	6%	97 30
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	96 —
» » 62/81 V	5,5%	96 60
» » 62/81 VI	5,5%	94.40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R I. 59/79	6%	—.—
» 60.80	5,5%	97.90
» 61/86	5,5%	76.10
» 63 83	5,5%	86 65
» Alfa R.	7%	88 55
» Stet	7%	81.20
Autostr C.C. '63	5,5%	—.—
» C C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C C '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	93.—
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83.—
» » 1990	6%	68.60
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 75
» » 1992	6%	67.40
» » 1993	7%	66.30
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	66.70
» » 1995	7%	70.50
» » 1995	9%	90.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	75.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	69 —
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E N.E.L. 70/85	7 1/2%	86.—
E.N.I. 66/81	6%	95.50
» 66/81	6 1/2%	95 50
» 67 82	6 1/2%	94.75
» 67/87	6 1/2%	87 25
» 66/88 I	6 3/4%	95 50
» 68.88 II	6 3/4%	95 25
» 69/81	7%	96.—
I.M.I. 70.81	7 1/2%	94.50
B.E I. 66/86	6 1/2%	85 50
» 67/82	6 1/2%	87.25
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	87.25
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	74.50
» 71/78	7 3/4%	75.50
» 71/86	8 1/2%	75.50
» 71/88	8 3/4%	87 —
C.E.C A. 66 giug.	6 1/2%	80.—
» 66 dic.	6 1/2%	83.—
» 67/87	6 1/2%	81.50
» 67.87	6 5/8%	86.—
» 70.85	5%	—.—

AL CONVEGNO DELLA FONDAZIONE AGNELLI A GARDONE

Le misure urgenti richieste da piccole e medie industrie

Il convegno della Fondazione Agnelli tenuto a Gardone sulla piccola e media industria si è concluso con la relazione del rag. Leonardo Tranquilli, presidente regionale del comitato piccola industria della Federlombarda. Pubblichiamo le parti più importanti.

Il confronto internazionale degli anni Ottanta non si svolgerà a livello di imprese, ma a livello di sistemi. Ed il nostro sistema, quello italiano, nel suo complesso non è certo vincente. Ciò comporta l'esigenza indifferibile di una profonda revisione di atteggiamenti e di comportamenti da parte di tutti i soggetti del sistema, noi compresi.

Il confronto si giocherà sui mercati mondiali, con protagonisti talvolta diversi da quelli cui eravamo abituati, con rapporti di forza profondamente mutati e con ragioni di scambio che vengono acquisendo valori continuamente nuovi. Su quei mercati mondiali su cui dovremmo giocare la carta della qualità dei nostri prodotti, dell'efficienza delle nostre strutture, riflettiamo invece l'immagine di un paese caotico, disorganizzato e alla deriva. Non siamo più da tempo — se mai lo siamo stati — il paese che esporta sole e pizza. Le crisi degli anni Settanta ci hanno costretto a divenire i più pericolosi concorrenti dei paesi tradizionalmente esportatori di tecnologia e di innovazione.

Ho affermato che occorrono dei cambiamenti. Tutti — per primi noi imprenditori — dobbiamo cambiare e cominciare a porre una attenzione diversa ai problemi della gestione delle nostre imprese. Sino ad oggi sono stati gli aspetti produttivi quelli che abbiamo privilegiato: d'ora in avanti, pur senza trascurare ovviamente i problemi della produzione, dovremo porre al centro delle costre preoccupazioni il raggiungimento di una gestione amministrativa e commerciale più razionale ed efficace.

Tutto deve funzionare

Un esempio soltanto: si afferma da più parti che per un certo periodo almeno dovremo abituarci a vivere con l'inflazione. Ebbene, un'inflazione dell'ordine del 20% non consente distrazioni od errori sul fronte della gestione.

Il primo obiettivo resta quello di una maggiore governabilità delle imprese. Ciò significa, in particolare, restituire all'imprenditore la facoltà di adattare la propria capacità produttiva alle esigenze del momento e del mercato.

Il confronto sindacale, pur rimanendo confronto, deve svolgersi avendo ben presente che, oltre alle sacrosante esigenze dei lavoratori, esistono pure le altrettante sacrosante esigenze dell'impresa. Il sindacato deve comprendere che tutelare l'azienda significa tutelare coloro che vi lavorano e creare le premesse per quella maggiore occupazione di cui esso si preoccupa.

«Gli anni Settanta — ha detto Romano Prodi al recente convegno della Piccola Industria a Lecco — sono stati gli anni della frantumazione dell'apparato industriale; quelli Ottanta devono essere gli anni della sua ricomposizione». Perché questo sia possibile, occorre eliminare i vincoli, manifesti e meno, che hanno costretto la piccola industria ad una posizione di difesa per consentirle quella crescita, anche dimensionale, che costituisce premessa indispensabile per affrontare ad armi pari i nostri concorrenti sui mercati mondiali.

Se la competizione dei prossimi anni sarà non di imprese, ma di sistemi, occorre far compiere al sistema italiano quel salto di qualità senza il quale anche il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati sarà in grande parte ininfluente. Il paese deve funzionare: devono funzionare le poste, il telefono, i telegrafi, i trasporti; un'azienda deve poter contare su un elementare servizio quale è il telex senza dover aspettare anni per vederselo installato. Il mercato non aspetta, i clienti non aspettano; pretendono ormai un servizio, oltre che un prodotto, e noi dobbiamo essere in condizioni di fornirli entrambi!

Di fronte all'acuirsi della concorrenza straniera, all'affacciarsi di nuovi concorrenti, il pericolo incombente è anche quello di perdere le posizioni faticosamente acquisite sui mercati mondiali, e soprattutto quello di vederci aggrediti nello stesso nostro mercato interno.

Non vorrei chiedere che si assumano atteggiamenti che altri, europei e non, hanno adottato nei nostri confronti negli ultimi anni. Ricordiamo però che una politica delle esportazioni comincia proprio dalla difesa del mercato interno. Difesa, voglio sottolineare, non protezione. Condizioni di reciprocità devono essere pretese senza falsi pudori di un malinteso liberalismo a senso unico.

Mi rendo conto che ciò comporta anche un cambiamento collettivo di atteggiamenti e di mentalità, ma ho già detto che la sfida degli anni Ottanta richiede risposte collettive e non più individuali. Ciò significa ancora l'acquisizione di un senso di maggiore autodisciplina all'interno delle nostre organizzazioni imprenditoriali e delle collettività; autodisciplina che porta all'emarginazione di coloro che con i loro comportamenti scorretti perseguono obiettivi a breve perdendo di vista l'elementare considerazione che coloro che sono ingannati ricordano! La conseguenza: un danno irreparabile all'immagine che tutti insieme abbiamo contribuito a creare con anni di sacrifici e di investimenti!

Ma dobbiamo anche pretendere comportamenti nuovi e coerenti, rispetto agli obiettivi che ho sopra ricordato, da quanti sono istituzionalmente preposti all'impostazione e alla gestione del nostro rapporto politico e commerciale all'estero. E' inconcepibile che non esista una politica estera finalizzata alle scelte delle aree da privilegiare, che non si abbia la volontà o la capacità di perseguire un disegno politico e commerciale insieme, che consenta agli operatori italiani condizioni di operatività sui nuovi mercati non dissimili da quelli che Giscard d'Estaing o Schmidt assicurano alle industrie francesi o tedesche. Essi non hanno remore o timori di essere i primi propagandisti delle industrie dei loro paesi; perché questo non viene fatto anche da noi?

E' ammesso che si faccia, che risposta possono dare le attuali nostre strutture commerciali operanti all'estero? Si tratta, ricordiamolo, di quelle strutture che noi tutti abbiamo avuto occasione di conoscere é di sperimentare, inefficienti, sulla nostra pelle. Ecco, allora, che nel novero dei comportamenti da cambiare occorre mettere anche quello dei nostri rappresentanti politici e commerciali all'estero.

Sia ben chiaro: non abbiamo bisogno, non vogliamo provvedimenti di stampo assistenziale. Vogliamo un sistema di assicurazione e di finanziamento dei crediti all'esportazione che abbia i mezzi finanziari necessari al suo funzionamento e che tenga conto anche dei bisogni e soprattutto dei tempi tecnici dei piccoli imprenditori.

Vogliamo una nuova legge sui consorzi all'esportazione e la vogliamo subito perché quella attuale verrà a scadere alla fine dell'anno, lasciando senza questo insostituibile supporto operativo migliaia di piccole aziende, che sarebbero così perse per l'attività di esportazione. Vogliamo quelle modifiche alla legge doganale che ci pongano sullo stesso piano dei nostri concorrenti francesi e tedeschi: se esiste il mercato comune devono essere comuni non solo le normative ma, per quanto possibile, anche le procedure e i criteri di applicazione. Vogliamo una normativa valutaria di più semplice applicazione che ci consenta di avere un rapporto con clienti, agenti e produttori, non dissimile da quello che hanno i nostri concorrenti.

Vogliamo — o saremmo tentati di volere — la costituzione di un fondo ad hoc per il potenziamento delle strutture orientate all'estero; sull'esempio francese. Tale fondo dovrebbe concedere prestiti alle aziende dietro presentazione di progetti articolati per lo sviluppo dell'export.

Ho elencato ciò che vogliamo. Aggiungo ora che lo vogliamo subito.

Quella italiana è una situazione di emergenza, da economia di guerra. Non abbiamo quindi tempo da perdere, perché ogni indugio significa una perdita di competitività per le nostre esportazioni.

Ecco quindi la nostra ultima proposta: una proposta che non comporterebbe per l'Erario nessun costo ma avrebbe certamente per noi imprenditori — e credo per la società tutta — un indice di gradimento elevatissimo: che il governo detti le nuove misure facendo ricorso allo strumento del decreto legge. Se si tratta di uno strumento eccezionale, da usarsi solo in circostanze eccezionali, proprio una situazione di emergenza come l'attuale ne giustifica appieno l'impiego.

Leonardo Tranquilli

PREOCCUPAZIONE PER INDEBOLIMENTO DELLE RISERVE

Allarme per sostegno Bankitalia della lira

ROMA — Preoccupazione e allarme sono stati espressi dal vicesegretario del Pli, Altissimo, per le notizie relative al sostegno che la Banca d'Italia continuerebbe a promuovere per mantenere agli attuali livelli di cambio il valore della nostra moneta. Tali misure — afferma il responsabile del Pli per i problemi economici — in totale assenza di un disegno di politica economica da parte del governo, non possono far altro che indebolire le nostre riserve senza portare alcun reale vantaggio alla nostra economia.

Occorre invece a giudizio dei liberali, in attesa di procedere alla non più rinviabile revisione della struttura del costo del lavoro e della cassa integrazione, realizzare: una consistente fiscalizzazione degli oneri sociali tale da ridare respiro di concorrenzialità ai nostri prodotti su mercati internazionali; la copertura di tale provvedimento mediante ritocchi ed accorpamenti delle aliquote Iva, manovra che non intaccherebbe la migliorata concorrenzialità dei nostri prodotti.

Per i liberali occorre inoltre realizzare: una modifica alla struttura della scala mobile; un accordo tra le parti sociali per migliorare la produttività del nostro apparato industriale; un consistente raffreddamento dei fattori inflazionistici interni mediante una programmazione finanziaria interna di breve e medio periodo.

IL NOSTRO PAESE È UNA ROCCAFORTE DOPO AUSTRIA E SVIZZERA

Il segreto bancario in Italia

MILANO — L'Italia può essere considerata una roccaforte del segreto bancario. Lo dimostra il mensile «Capital», nel numero di luglio, con un'analisi comparata delle legislazioni vigenti nei paesi a economia più sviluppata. Nella classifica dei paesi «più riservati» l'Italia viene al terzo posto, subito dopo Austria e Svizzera, capisaldi da sempre della tutela bancaria.

In Italia il segreto nei confronti delle autorità fiscali può essere infranto solo in tre casi ben determinati: quando il contribuente non ha fatto la dichiarazione e al fisco risulta che ha avuto un reddito superiore ai 100 milioni di lire; quando al fisco risulta che il contribuente ha incassato almeno quattro volte in più di quello che ha denunciato; quando quest'ultimo non ha presentato la prescritta contabilità. Al di fuori di questi casi specifici, il segreto bancario può essere violato solo per indagini di natura valutaria.

Ben diversa la situazione negli altri paesi. In Francia, per sempio, i funzionari del ministero delle finanze e delle dogane possono chiedere qualsiasi tipo di informazione alle banche, anche senza autorizzazione della magistratura. E quando, nel corso di un procedimento penale o civile emergono indizi che fanno ritenere che vi siano frodi fiscali o valutarie, le autorità possono compiere indagini sui conti bancari, senza dover avvertire necessariamente il cliente.

La situazione in Germania federale è pressoché analoga, anche se il fisco non ha mai utilizzato totalmente i suoi ampi poteri di indagine e di accertamento sui rapporti tra contribuente e banca (si sta pensando anzi a una sorta di autoregolamentazione).

Anche in Gran Bretagna il contribuente non sta meglio: le banche sono infatti obbligate per legge a fornire alle autorità finanziarie tutte le informazioni richieste (per esempio tutti gli accrediti per interessi superiori alle 15 sterline annue e il nome degli usufruttuari dei portafogli che amministrano fiduciariamente). E allo stesso modo l'Inland Revenue Service (il fisco americano), attraverso le comunicazioni che le banche devono fargli sulle posizioni dei clienti, può conoscere con precisione la situazione dei contribuenti.

Cala in Belgio il tasso di sconto

BRUXELLES — Il tasso ufficiale di sconto belga, secondo quanto comunica la Banca nazionale, è ridotto da ieri al 13 per cento. Finora erano in vigore due tassi (14 e 14,50 per cento) a seconda del tipo di operazioni considerate. Viene anche ridotto dal 14,50 al 13 per cento il tasso d'interesse sugli anticipi di tesoreria.

Le Ass. Generali hanno assicurato il vertice di Venezia

Le Assicurazioni Generali hanno assicurato l'organizzazione del vertice dei Paesi industrializzati svoltosi a Venezia nell'Isola di San Giorgio Maggiore.

La Compagnia triestina, attraverso la sua rappresentanza di Venezia, ha prestato varie garanzie per un massimale complessivo di oltre 2 miliardi di lire. In particolare le coperture di responsabilità civile per tutti i rischi dell'organizzazione, quella elettronica per tutti gli strumenti e gli impianti installati alla Fondazione Cini e altre garanzie minori.

Le polizze sono state stipulate con le Generali dalla «Delegazione per l'organizzazione dei sette Paesi più industrializzati» istituita presso il Ministero degli Affari Esteri.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	473,47	467,—	473,49
Franco francese	204,04	202,50	204,02
Fiorino olandese	432,05	428,—	432,06
Franco belga	29,58	28,75	29,59
Corona danese	152,81	150,50	152,80
Sterlina irlandese	1771,20	1712,—	1771,60

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1953,—	1959,—	1953,80
Corona norvegese	179,32	167,—	172,33
Corona svedese	200,83	197,—	200,84
Dollaro USA	837,30	836,50	837,25
Dollaro canadese	727,40	700,—	727,15
Peseta spagnola	11,93	11,75	11,93
Escudo portoghese	17,—	17,75	17,05
Scellino austriaco	66,61	66,40	66,62
Franco svizzero	511,49	505,—	511,49
Yen nipponico	3,84	3,30	3,84
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,50	—,—
» (Roma)	—,—	20,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29,—30,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,61 p.c. (30,59); nei confronti di tutte le valute 45,98 p.c. (45,98); nei confronti della Cee 52,03 p.c. (52,02)

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 180000-190000; marengo svizzero 105000-115000; marengo italiano 110000-120000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 120000-130000; 20 dollari oro 600000-640000; 50 pesos messicani 610000-650000; 100 pesos cileni 310000-330000; krugerrand 510000-550000, oro 16100-16300, argento 416-429; platino 17860.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

TRIESTE-MONFALCONE AL PRIMO POSTO FRA I PORTI NAZIONALI

Fiera di Trieste: domani la 28ª Giornata del legno

Domani nel comprensorio fieristico avrà luogo la prima di due giornate dedicate al commercio e all'industria dei legnami, con la partecipazione della Fedecomlegno di Roma e della Federlegno - Arredo di Milano e con la collaborazione dell'Associazione triestina commercio ed industria dei legnami. L'importanza di questi incontri annuali (che datano dal 1952) intendono porre in rilievo la validità e la consistenza del commercio e dell'industria italiani del legno, importanza che è convalidata dalla seguente tabella che evidenzia le importazioni di materiale grezzo e semilavorato:

Tronchi e squadrati	**1979**
di conifere	1.214
latifoglie temperate	1.328
latifoglie tropicali	1.388
Totale	**3.930**
Segati	
di conifere	4.350
latifoglie temperate	932
latifoglie tropicali	459
Totale	**5.741**

Nonostante la crisi inflazionistica, le importazioni nazionali sono salite fra il '78 e lo scorso anno dell'11,23 per cento nel materiale grezzo e del 23,17 per cento nei semilavorati. Le cifre dimostrano la validità di questo settore che impegna migliaia di imprese industriali (in prevalenza medie e piccole) e che dà lavoro ad un numero fortissimo di personale tecnico, amministrativo ed operaio.

Trieste dà il proprio contributo al commercio dei legnami attraverso lo Scalo di Servola (che è dato in gestione all'Associazione fra gli interessati al commercio ed all'industria del legno e che è il più razionale nel bacino mediterraneo). Il traffico marittimo del legno vede come porti di arrivo e partenza al primo posto in campo nazionale i due scali vicini di Trieste e Monfalcone, che assieme superano le 500 mila tonnellate.

MOVIMENTO MARITTIMO ANNUALE DEL LEGNAME SBARCATO
(dati dell'Ente Autonomo del Porto di TRIESTE)

L'evoluzione del traffico portuale triestino è dimostrata dal grafico che dà per l'ultimo dodicennio l'importanza che la piazza ha acquisito nella commercializzazione del legno, nonostante la grave concorrenza dei vicini porti di Capodistria, di Fiume e di Arsia, che fruiscono di costi notevolmente più bassi e di importanti contributi delle esportazioni jugoslave di segati duri e di conifera.

Dante Lunder

UNA GRADUATORIA INTERESSANTE

I maggiori porti italiani

Siamo in grado di costruire la graduatoria dei porti con i maggiori traffici nel 1979, grazie ad alcune statistiche che ci ha «anticipato» l'ente portuale di Savona. È sempre largamente in testa il porto di Genova, ma il secondo posto di Trieste ha oggi un peso più consistente. Ecco comunque la lista e i traffici 1979 dei primi dodici scali marittimi italiani:

	tonnellate
1. Genova	55.811.238
2. Trieste	42.151.242
3. Augusta	36.349.204
4. Cagliari	30.029.606
5. Taranto	27.546.223
6. Venezia	27.160.894
7. Napoli	16.279.142
8. La Spezia	15.589.034
9. Savona	15.071.397
10. Livorno	13.139.516
11. Ravenna	13.056.199
12. Milazzo	11.986.191

Il peso del petrolio nei traffici appena citati è sempre rilevantissimo. Ci basti dire che tre porti hanno un'incidenza del traffico petroli superiore al 90 per cento del traffico complessivo. Si tratta di Milazzo (97,17%), di Augusta (91,20%), di Cagliari (90,78%). Ma anche Trieste sfiora il 90 per cento, con una quota dell'89,26% di traffico petrolifero sui traffici complessivi. Genova è invece a quota 70,91%, che è pur sempre un grosso peso.

Guardiamo, dal solo lato degli sbarchi, ai più grossi movimenti di oli minerali e derivati. Vediamo così che i più importanti ingressi di petrolio nel nostro Paese sono Genova (38,2 milioni di tonn. nel 1979) e Trieste 36,2 milioni di tonn.), porti ai quali fanno peraltro capo due grappoli di oleodotti di importanza europea. Sono anche rilevanti gli ingressi di petrolio nei porti di Augusta (20 milioni di tonn.) e di Cagliari (14,6 milioni di tonn.), data la presenza in queste aree di rilevanti complessi petroliferi e petrolchimici. Cagliari e Augusta sono pure porti di imbarco di prodotti petroliferi raffinati.

Nella nostra graduatoria è ben piazzato anche Taranto. Sui movimenti in arrivo a Taranto hanno un forte peso i minerali di ferro (10,5 milioni di tonn.) e il carbone.

Carlo Beltrame

CRONACHE DELLO SPORT

GRAVE CONTRACCOLPO INTERNO DOPO IL «NO» ASSEMBLEARE ALLA SOCIETÀ PER AZIONI

Burrasca alla Triestina

Comunicato polemico del cd che accenna a manovre di un «direttivo ombra»

Triestina il giorno dopo. Cosa l'attende? Questo, e altri, gli interrogativi che si ponevano i tifosi e quanti hanno a cuore le sorti del sodalizio alabardato. Il futuro, anche in considerazione dell'elevato passivo (1 miliardo e 600 milioni), è ricco di incognite. Lo spettro di una nuova crisi dirigenziale, più difficile da risolversi di tutte le precedenti, proprio per il notevole deficit attuale, incombe minaccioso in via Machiavelli. La mancata ratifica da parte dell'assemblea dei soci della trasformazione in S.p.a. (la società era stata costituita sabato scorso, prima cioè dell'assise alabardata, esclusivamente per motivi tecnici, per guadagnare cioè un po' di tempo) ha gettato la Triestina nel caos.

Una crisi al buio, anche perché gli attuali componenti il consiglio direttivo, che con la trasformazione della società di fatto in società per azioni intravvedevano l'unica soluzione per garantire gli interessi del sodalizio e la maggiore disponibilità di liquido, hanno accolto la decisione assembleare come una mancanza di fiducia nei loro confronti. Da qui il proponimento, che potrebbe venir tradotto in realtà nei prossimi giorni, di rassegnare il mandato, di passare cioè la mano. Lo si deduce anche dal comunicato pervenuto in redazione in serata e che pubblichiamo a parte.

Cosa accadrà ora? La società per azioni, costituita vanamente sabato scorso, non verrà riproposta nella prossima assemblea, convocata per l'11 luglio, anche perché ormai saranno scaduti i termini fissati dalla Lega semipro per presentare la documentazion relativa al cambiamento di struttura della società. Se ne riparlerà, eventualmente il prossimo anno, se verrà riproposta.

E nel frattempo? Ecco un altro interrogativo che si ponevano ieri i tifosi. Il futuro, lo abbiamo già detto, non si presenta certamente tinto di rosa. Il perché è abbastanza ovvio. L'attuale consiglio direttivo, già impegnato nella campagna di rafforzamento della squadra, tirerà come si suol dire i remi in barca, non si esporrà ulteriormente per l'acquisto di giocatori. Tutte le operazioni, in attesa di una schiarita, verranno bloccate. Da quanto si è potuto apprendere, il direttore sportivo Janich, che da martedì si trovava a Milano, è già stato invitato telefonicamente ieri pomeriggio a rientrare in sede.

La perplessità è molta; gli sportivi che vivono al di fuori dell'ambiente societario ma sono domenicalmente vicini alla squadra, si chiedono come in pochi anni il passivo sia salito così vertiginosamente, tanto da raggiungere il miliardo e mezzo. Preoccupa anche il tetto che potrebbe venir raggiunto al termine dell'attuale campagna estiva di compravendita (solo un centinato di milioni costituiscono una delle cifre in rosso, già accertata, relativa alle clausole contrattuali per lo staff tecnico: 50 milioni a Janich, 30 a Bianchi e 10 al preparatore atletico prof. Anzil).

Ritorniamo per un momento all'assemblea dell'altra sera per cercare di spiegare quali motivazioni siano alla base dei voti contrari allo scioglimento dell'U.S. Triestina espressi da diciotto soci. Cataletto e Gallinotti, che più frequentemente degli altri sono intervenuti nella discussione, si sono dichiarati entrambi convinti che alla società per azioni, prima o poi, si dovrà arrivare. Nel contempo però hanno lamentato una carenza di informazione da parte del consiglio direttivo, sostenendo la tesi che senza conoscere l'operazione nei dettagli non è possibile esprimere convincentemente un voto, sia esso favorevole o contrario. Le preoccupazioni sollevate, riguardavano inoltre più il futuro che il presente della società e soprattutto a chi sarebbe spettato il compito di stabilire il valore da assegnare al capitale sociale e a chi sarebbe spettato di dover liquidare le anticipazioni fatte dai consiglieri che in epoche diverse hanno abbandonato il consiglio.

Un voto quindi determinato non già da una mancanza di fiducia nei confronti degli attuali reggitori della Triestina ma da problemi di ordine tecnico.

C. N.

Comunicato del CD: assemblea l'11 luglio

Riceviamo dalla segreteria alabardata:

«Il consiglio direttivo dell'U.S. Triestina, in seguito alla mancata approvazione da parte dell'assemblea straordinaria della proposta di trasformazione dell'attuale associazione in S.p.A., rilevato che nessuno dei diciotto soci contrari ha supportato con una benché minima motivazione il rigetto della proposta; ritenuto quindi che il gruppo dei dissenzienti abbia espresso unicamente un voto di dispetto ostruzionistico, che comporta il boicottaggio dell'intero programma di sviluppo societario, con grave pregiudizio non degli attuali consiglieri, ma della Triestina e delle sue attività, soprattutto nel momento calcistico estremamente delicato e fondamentale per la società; considerato che il voto in questione non può essere stato finalizzato che da obiettivi di sostituzione dell'attuale consiglio direttivo che il neocostituito gruppo al quale si attribuiscono da tempo funzioni di "direttivo ombra"; preso atto di tutto quanto sopra, ha convocato telegraficamente l'assemblea dei soci per il giorno 11 luglio p.v., onde provvedere all'elezione del consiglio direttivo o di un eventuale commissario straordinario, al fine di richiedere e consentire le dovute assunzioni di responsabilità da parte di coloro che hanno determinato questa grottesca situazione, unica nella storia calcistica italiana». Il consiglio direttivo.

Solidarietà dai Triestina Club

«Il Centro di coordinamento, del Triestina Club, in rappresentanza dei tifosi rossoalabardati, consapevole che la votazione che ha bocciato la trasformazione dell'Us Triestina in Spa, può aver creato negli attuali dirigenti della società amarezze tali da giustificare eventuali loro dimissioni, li esorta a continuare nell'impegno preso.

«Ad amare la Triestina e il futuro non sono quei pochi elementi che in virtù di propri principi di etica non hanno voluto costruire una nuova Triestina, rendendosi così responsabili e impopolari di fronte agli oltre 4000 soci dei Triestina Club e alla cittadinanza sportiva, ma coloro che seguono da anni la nostra squadra, in casa e in trasferta, soffrendo e gioendo con essa, con sacrifici fisici e finanziari ben più pesanti dei suddetti principi dichiarati da alcuni di coloro che hanno voluto buttare nel caos la nostra Triestina in un momento così delicato».

TRATTATIVE AVVIATE

Perani vuole Claudio Bencina

UDINE — Dopo l'acquisto dei sei giocatori del Conegliano, l'Udinese per mezzo del suo amministratore delegato e direttore sportivo Franco Dal Cin ha concluso le prime operazioni sul «mercato» dei calciatori, anche se non vi sono state operazioni clamorose. La prima di queste riguarda l'acquisto dal Varese di Elia Acerbis, 20 anni, mediano dalle caratteristiche tali da poter giocare anche sul «tornante»; ha riscattato poi Paolo Miano dalla Pro Cavese e risolto le comproprietà con la Ternana di Bilardi e Francesconi, nel senso che entrambi ritornano alla società originaria, il primo all'Udinese il secondo evidentemente alla Ternana.

Buone notizie invece per quanto riguarda uno dei giocatori più graditi a Marino Perani, il triestino Claudio Bencina. Sembra che le trattative che Dal Cin sta conducendo con il Verona siano giunte quasi alla conclusione positiva, per cui molto probabilmente già oggi si avrà la notizia del ritorno di Bencina in bianconero. Se così fosse, molto probabilmente quale contropartita al Verona verrebbe ceduto Luigi Del Neri.

G. V.

INTERVISTA CON IL PUGILE ITALIANO A POCHI GIORNI DAL MATCH DI LONDRA

Antuofermo si prepara spavaldo: «Batterò Minter nella sua tana»

GENOVA — Tutti i giorni almeno cinque o sei rounds con i guantoni, poi sacco, pera e ginnastica, ai quali si debbono aggiungere almeno otto o nove chilometri di «footing» ogni mattina. Questa, mediante, la «razione» di allenamento al quale si è sottoposto Vito Antuofermo, 27 anni, nativo di Palo del Colle (Bari), da anni residente a Brooklyn, negli Stati Uniti, ex campione mondiale dei pesi medi, in vista dell'incontro che lo attende sabato sera a Wembley (Londra) con Alan Minter per riconquistare questa ambita corona.

«Il titolo sarebbe ancora mio se l'arbitro mi avesse lasciato fare» non si stanca di ripetere Vito Antuofermo, seduto su una panca della palestra comunale di via Cagliari, a Genova, dove, coadiuvato dai pugili di Rocco Agostino, «patron» della scuderia «Fernet Branca», si allena quotidianamente.

Vito non si stanca di ripetere che lui «Minter non lo vede neppure», che «non sarà più dura a Londra che a Las Vegas»; che «è talmente arrabbiato che non vede l'ora di incrociare i guantoni con Minter» che, infine, «dopo il discusso verdetto di Las Vegas Minter non poteva evitare di incontrarsi di nuovo con me e rimettere in palio il titolo».

Vito Antuofermo lascerà oggi la pace di Bogliasco, il centro balneare vicino a Genova, scelto dal suo manager per fargli completare la preparazione in visita dell'incontro, per raggiungere Londra. «Anche là — dice il pugile — continuerò ad allenarmi, anche se meno intensamente. Mi sento benissimo e non ho problemi di peso».

Per oggi sono attesi a Bogliasco dagli Stati Uniti un suo amico, Tony Carrione, l'allenatore Luis Panama e uno dei secondi «l'uomo che guarisce le ferite» come lo definisce Antuofermo, Freddy Brown. La comitiva alla quale si debbono aggiungere il preparatore atletico Humbert Lewie e lo «sparring partner» Brian Muller, un negro della Guyana, partirà poi alla volta di Londra, dove probabilmente Vito sarà raggiunto dalla moglie, dai figli e dai suoceri. «Dopo l'incontro — dice Antuofermo — forse torneremo in Italia per una vacanza».

— A proposito, lei è sempre cittadino italiano, pensa di ritornare nel nostro paese oppure resterà negli Stati Uniti?

«Io sono cittadino italiano e sono orgoglioso di esserlo, anzi, è la prima cosa che dico quando mi chiedono di dove sono. Ora negli Stati Uniti ho un buon lavoro, oltre naturalemnte alla boxe, forse resterò a Brooklyn, ma non è detto. Dipende dalle offerte. I miei genitori però vorrebbero tornare in Italia, chissà».

— Cosa ne pensa della crisi che sta attraversando il pugilato, soprattutto per quanto riguarda le nuove leve?

«Oggi la vita è troppo bella — risponde Antuofermo — perché un giovane si dedichi al pugilato, uno sport duro. Nessuno vuole più soffrire. Certo se almeno agli inizi circolasse un po' di più denaro, forse qualche ragazzo in più infilerebbe i guantoni».

— Antuofermo, ha visto l'incontro tra «Sugar» Ray Leonard e Duran, cosa ne pensa?

«Un bell'incontro, senza dubbio, anche se Leonard non ha fatto il ballerino come invece mi aspettavo».

Poi Antuofermo fa una domanda: «Avete visto l'arbitro dell'incontro?». «Ecco — replica Antuofermo — era lo stesso del match tra me e Minter a Las Vegas, però questa volta, contrariamente a quanto ha fatto con me, ha lasciato lavorare Duran».

Il discorso a questo punto si interrompe, l'allenamento deve riprendere, sul ring ci sono già oltre a Brian Muller, Cosimo Funtò, un giovane pugile di Brindisi, imbattuto, definito un «osso duro», e il campione italiano dei medi Salvemini che lo aspettano per fare alcune riprese, sotto lo sguardo attento di Bruno Arcari che non ha dubbi sull'esito dell'incontro di sabato: «E talmente caricato che vincerà sicuramente».

Genova — Vito Antuofermo ha concluso la preparazione per il campionato del mondo dei pesi medi, che lo vedrà sfidare sabato a Londra Alan Minter *(Ansafoto)*

TENNIS A WIMBLEDON

Panatta e Barazzutti al 2° turno

WIMBLEDON — La pioggia caduta a Wimbledon non ha reso certo un bel servizio ad organizzatori ed atleti. Le numerose sospensioni hanno appesantito il programma degli internazionali di tennis in modo piuttosto preoccupante. Gli incontri da recuperare, sia nel settore femminile che in quello maschile, sono un centinaio circa.

Per cercare di rimettere le cose a posto si sta pensando di far iniziare, a partire da oggi, gli incontri con due ore di anticipo. Una cifra è indicativa: il match che opponeva ieri l'argentino Jose Luis Clerc all'indiano Vijay Amritraj era appena il ventinovesimo su un totale di sessantaquattro match validi per il primo turno del singolare maschile ancora da recuperare.

Adriano Panatta si è qualificato per il secondo turno del torneo di Wimbledon, superando ieri lo statunitense Erik van Dillen in cinque set. Il punteggio a favore dell'italiano è stato di 3-6, 2-6, 7-6, 7-5, 9-7. È stato comunque un esordio abbastanza sofferto.

Anche Corrado Barazzutti ha superato il primo turno del torneo di Wimbledon battendo l'americano Steve Davis 5-7, 6-4, 6-2, 6-4.

IPPICO IN NOTTURNA

Rientro vittorioso di Batler di Jesolo

Pioggia e pista pesante per i trottatori iersera a Montebello. Dopo una facile vittoria di Angelo Conti, di «Trotto Sportman» nella corsa giornalisti in sulky a duplex, autore di una calibrata corsa in avanti, e a un bel primo piano di Enzaran che Benito Destro faceva prevalere allo spunto in un saliente 1.20.7 ai danni di Bark e Chianti dopo l'eclissi del favorito Livione, si è arrivati all'episodio saliente della serata, il «Premio Fiera di Trieste».

Il rientrante Batler di Jesolo, nettamente indicato sulle lavagne degli allibratori, non si è smentito, trottando in sicuro percorso di testa sempre seguito da Artheno, mentre avevano fallito il lancio, Provence e Galita, imitati sulla prima curva da Quallaba. Con le tre femmine fuori causa, la corsa continuava con l'imperterrito Batler di Jesolo a fare l'andatura, e con Artheno incollato al sulky del «panzer» di Quadri.

Quallaba e Provence riuscivano a ricongiungersi, poi ai 500 finali Quallaba rompeva nuovamente, e Artheno attendeva la retta d'arrivo tentando di sorprendere di spunto Batler di Jesolo. Nel finale, Quadri sorreggeva con sicurezza il proprio allievo e vinceva facilmente su Artheno e Provence.

M. G.

PREMIO DEI MERCATI (M. 1660): 1) Duplex (A. Conti); 2) Pinerolo. 6 part., tempo al km. 1.26.1, tot.: 49; 22, 54; (265). PREMIO DEGLI ESPOSITORI (M. 1660): 1) Ulisi (A. Quadri); 2) Fidoxa. 4 part., tempo al km. 1.23, tot.: 14; 145, 29; (133) 80. PREMIO DEGLI STANDS (M. 1660): 1) Enzaran (Be Destro); 2) Bark. 5 part., tempo al km 1.20.7, tot.: 30; 22, 34 (79) 72. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa non vinta. PREMIO DEGLI EMPORI (M. 1660): 1) Benfica (L. Gennero); 2) El Salvador. 5 part., tempo al km 1.26.3, tot.: 47; 16, 13; (25) 149. PREMIO DEGLI SCAMBI (M. 1680): 1) Arabino (Be Destro); 2) Fraghe; 3) Flodor. 9 part., tempo al km. 1.25, tot.: 54, 14, 23, 14; (164). 213. PREMIO FIERA DI TRIESTE (M. 1680): 1) Batler di Jesolo (A. Quadri); 2) Artheno. 5 part., tempo al km 1.23.6, tot.5 15, 13, 19; (43) 81.

PREMIO DELLE MERCI (m 1660): 1) Jair (L. Gennero); 2) Ingegno; 3) Beato Angelico. 8 part., tempo al km 1.23.5, tot.: 30; 22, 45, 20; (438) 85. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 656.540x500 lire. PREMIO DEI COMMERCI (m 1680): 1) Fiskina (G. Castiello); 2) Delos d'Ausa. 5 part., tempo al km 1.24, tot.: 16; 13, 17; (47) 163.

RECORD APNEA

Il siracusano Enzo Liistre ha superato di un metro, nel mare di Ustica, il record mondiale di immersione in apnea in assetto costante, che egli stesso deteneva assieme a Nuccio Imbesi ed Enzo Majorca, raggiungendo i 56 metri di profondità nel tempo di 1'38"19. Liistro ha 24 anni, è studente in medicina e pratica l'immersione in apnea da due anni.

Il Gps Amici del Bunker di Barcola organizza con la collaborazione della locale sezione Fips, una gara di pesca selettiva nazionale a coppie da natante con bolentino (togna) per domenica. La manifestazione si svolgerà nel golfo di Barcola. La gara sarà diretta dalla signora Neva Nadalutti. I pescasportivi avranno assicurata l'assistenza medico-sanitaria nel campo di gara. La premiazione sarà fatta sul molo del porticciolo di Barcola alle ore 13. Segretario della manifestazione Nino Jelenkovich.

CRISI RISOLTA TRA FISA E FOCA - DOMENICA SI CORRE A LE CASTELLET

Torna il sereno in Francia sul circo della «formula 1»

PARIGI — La crisi che opprimeva il mondo della formula uno si è improvvisamente risolta l'altra notte. È infatti ufficiale che tutti i protagonisti «abituali» del campionato del mondo conduttori saranno in pista domenica sul circuito di Le Castellet per correre la settima prova del campionato, il G.P. di Francia.

Il presidente della Fisa (Federazione internazionale sport automobilistici), Jean Marie Balestre, ha dichiarato dopo una notte insonne trascorsa in riunioni, e contatti telefonici tra lui, Enzo Ferrari e i rappresentanti della Foca (Associazione costruttori di formula uno): «Sono estremamente felice che la saggezza e la ragione, come speravo, abbiano avuto il sopravvento e che tutti i notevoli investimenti fatti (tecnici, materiali, finanziari e sportivi) siano salvaguardati dalla continuità assicurata al campionato del mondo conduttori».

D'altra parte, la saggezza e la ragione sono emerse nella riunione dei rappresentatnti della Foca che si è svolta ieri notte, e alla quale hanno partecipato anche Alfa Romeo e Ferrari. Di fronte alle non risolte dispute tecniche (riduzione del limite minimo di kg 605 imposto dalla Fisa per il 1981, abolizione delle «minigonne» e autorizzazione ad utilizzare il «flussometro» che regola il passaggio della benzina), è stata riscontrata la volontà unanime di partecipare al G.P. di Francia.

Professionismo nello sport regolato per legge

ROMA — Il Senato, per la prima volta nella storia del parlamento, ha approvato un disegno di legge in meteria di sport professionistico tendendo a porre elementi di certezza giuridica nei rapporti fra atletica e società. Il provvedimento, che passa ora alla camera dei deputati, e quanto mai opportuno dopo alcuni episodi poco limpidi e lineari del mondo del calcio.

In sintesi, il disegno di legge stabilisce che sono sportivi professionisti gli atleti, allenatori, direttori tecnico-sportivi, preparatori atletici, la cui qualificazione è iconosciuta dalla federazione nazionale. Il rapporto si costituisce mediante un contratto scritto, che deve seguire la formualazione di un contratto tipo predisposto ogni tre anni dalle rispettive federazioni nazionali. È considerato lavoro autonomo e dura cinque anni, rinnovabile. L'atleta, con il suo consenso, anche prima della scadenza del contratto può essere ceduto ad un'altra società, scaduto il contratto, il professionista ne può liberamente stipulare uno nuovo a sua libera e insindacabile scelta.

Al più anziano la traversata atlantica

LONDRA — Dopo anni di sfortunati tentativi, l'ex editore di giornali Phil Weld, americano, ha vinto — e con un tempo record — la traversata dell'Atlantico che viene organizzata ogni quattro anni dall'Observer.

Weld, che ha 65 anni ed è il più anziano dei concorrenti di questa edizione, ha finito la gara di circa 3 mila miglia in 17 giorni, 23 ore e 6 minuti accorciando di 2 giorni, 14 ore e 54 minuti il record stabilito nel 1972 dal francese Alain Colas.

«One Ton Cup»

NAPOLI — La barca americana «Precision» (timoniere Rod Davis), ha conquistato una netta affermazione nella quarta prova della «One Ton Cup» disputatasi sul triangolo olimpico di circa 27 miglia nelle acque del golfo di Napoli. Ottima la prestazione degli equipaggi italiani che hanno ottenuto con «Cuordileone» (timoniere Milone) e «Filodatorcere» (timoniere Isemburg) il secondo e terzo posto.

CLASSIFICA UFFICIOSA: 1) Buonalena (Stati Uniti) punti 100,500; 2) Todahesa (Spagna) e Filodatorcere (Italia) 99, 4) Exelsior (Danimarca) 93; 5) Sharky (Stati Uniti) 91,88.

QUINTAVALLA: NUOVO RECORD ITALIANO NEL GIAVELLOTTO FEMMINILE

Senza rivali nel salto in alto Massimo Di Giorgio «tricolore»

TORINO — Seconda giornata degli assoluti di atletica allo stadio comunale di Torino. Si sono svolte le qualificazioni. Fra i risultati, da rilevare la misura ottenuta nel lancio del disco dal ventenne delle Fiamme gialle, Marco Martino, che ha scagliato l'attrezzo a m 61,54. Dietro al giovane si sono piazzati Filippo Monforte, con m 59,20 e Armando De Vincentii con m 54,78.

Ha invece dato «forfait» Silvano Simeon (che per altro ha già ottenuto il «minimo olimpico») perché dolorante alla schiena. Altro buon risultato (sempre considerando che si è gareggiato al mattino) quello di Marco Piochi, che nel salto in lungo maschile ha ottenuto la misura di m 7,71, precedendo il primatista italiano Marco Lega (m 7,46) e Maurizio Maffei (m 7,44); si sono inoltre qualificati Siega, Cherubini, Arrighi e Ruscello.

Si sono anche disputate le batterie dei 400 maschili, dei 400 femminili e le qualificazioni del salto in alto femminile. In quest'ultima competizione era presente Sara Simeoni, che ha superato senza alcuna difficoltà la misura prestabilita per l'accesso alla finale (m 1,70).

Nei 400 m maschili le batterie sono state vinte dai tre favoriti: Roberto Tozzi (47"43), Stefano Malinverni (47"62) e Alfonso Di Guida (47"43). Nella prova femminile il miglior risultato è stato conseguito da Rita Bottiglieri, con 54"79.

Fausta Quintavalla, della «Fiat Om Brescia», ha migliorato il record italiano del giavellotto femminile, scagliando l'attrezzo a 63,92. Il primato precedente (59,14) apparteneva alla stessa Quintavalla.

Giampaolo Urlando si è riconfermato campione italiano di lancio del martello, con la misura di metri 76,52, che costituisce anche il nuovo primato dei campionati.

Angelo Groppelli, con metri 19,56, si è riconfermato campione italiano del getto del peso maschile dopo un avvincente duello con Marco Montelatici: soltanto 5 centimetri separano i due rivali nella classifica finale.

Gabriella Dorio, vincendo gli 800 metri piani femminili in 2'00"75 e conquistando il titolo di campionessa italiana, ha sfiorato il nuovo record nazionale.

Avvio assai veloce di Carlo Grippo, negli 800 piani maschili: il campione uscente ha imposto un buon ritmo ed è andato subito al comando davanti a Zingales, passando in 52"90 ai 400 metri; poi ha ulteriormente allungato e ha vinto (1'47"27) senza avvicinare il record italiano.

Anche Massimo Di Giorgio si è riconfermato campione italiano del salto in alto maschile a 2,26, unico degli otto finalisti a raggiungere tale misura, superata al primo tentativo. Di Giorgio ha poi tentato il record italiano con 2,30, ma ha fallito i tre tentativi. Alle sue spalle il rivale di sempre, Oscar Raise, che si è fermato tre centimetri più in basso.

Avvincente, anche se non coronata da un tempo eccezionale, la gara dei 3000 siepi maschili. Volpi, Bonan e Calogero hanno lottato gomito a gomito per quasi l'intero percorso: ha vinto Volpi in 8'35"2.

La palermitana Margherita Gargano è nuovamente campionessa italiana dei 3.000 femminili.

RUGGERS VITTORIOSI

Primo successo dei rugbisti italiani in Nuova Zelanda. La rappresentativa della provincia di Wairarapa-Bush, allenata dall'ex capitano degli «All Blacks», Brian Lochore, è stata sconfitta 13-9 (7-0), in un incontro disputato al «Memorial park» di Masterton davanti a sette mila spettatori.

PERSO L'ABBINAMENTO DALLA SQUADRA CHE HA CONQUISTATO LA A 1 DI BASKET

Divorzio sancito tra Pagnossin e Unione Ginnastica Goriziana

GORIZIA — Dopo quattro anni di non sempre facile convivenza e di alterne fortune la Pagnossin ceramiche di Treviso non sponsorizzerà più la pallacanestro goriziana. Il divorzio consensuale, così almeno traspare da un comunicato congiunto permeato di rimpianti e di auguri per sempre maggiori successi, è avvenuto ieri nella tarda mattinata a Treviso.

«Solo ragioni di orientamento aziendale, impostesi dopo la scomparsa del comm. Giulio Pagnossin, hanno fatto cessare una collaborazione che gli sportivi goriziani ricordano con gratitudine» è la motivazione ufficiale del divorzio, motivazione che per altro ha ribadito ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, il comm. Giovanni Bigot, presidente dell'Unione ginnastica goriziana, alla quale ora spetta il non facile compito di gestire in proprio la squadra che quest'anno affronterà il campionato di A1.

Per il divorzio tra Pagnossin e Ugg le trattative si sono protratte fino a ieri e si sono concluse, si può tranquillamente affermarlo, in senso favorevole per l'Ugg. La Pagnossin infatti cede in via definitiva al sodalizio goriziano alcuni giocatori di sua proprietà come Roberto Premier e Antonucci e altri che anche le appartenevano ma con diverse formule. In più la Pagnossin verserà nelle casse dell'Ugg 40 milioni di lire per pagare il 50 per cento dell'acquisto di Eivio Pieric, recentemente prelevato dalla Carrera jeans, ex Canon. Al prezzo di mercato in pratica la Pagnossin ha «lasciato» un patrimonio valutabile intorno ai 400 milioni.

A questo punto però si pone un interrogativo. L'Unione ginnastica goriziana affronterà con i propri mezzi il dispendioso campionato di A 1 oppure è già in contatto con alcuni sponsor? Male che vada la società goriziana farà tutto con le proprie forze, magari vendendo alcuni dei giocatori già in prestito (Cortinovis, Bettarini, Bruni, Turello), ma sembra che ci siano già trattative ben avviate con due sponsor, di cui ovviamente vengono taciuti i nomi. Nei giorni scorsi c'erano stati contatti con la Vincenzi biscotti, la ditta di Verona che già sponsorizza una squadra appena promossa in B, con la Parmalat e con il «vecchio amore» Patriarca. Tutto si è risolto nel nulla.

Anche per la direzione tecnica tutto è in sospeso e legato ai voleri dell'eventuale nuovo sponsor. Sembra certo però che il d.s. Corrado Vescovo non rimarrà più a Gorizia (era stato assunto dalla Pagnossin).

Massimo Vosca

Azzurri del basket convocati da Gamba

ROMA — L'ufficio stampa della Federazione italiana pallacanestro comunica che il settore squadre nazionali, in occasione del raduno preolimpico della nazionale maschile, convoca i seguenti atleti: Marco Bonamico (Billy Milano), Franco Boselli (Billy Milano), Roberto Brunamonti (Arrigoni Rieti), Fabrizio Della Fiori (Canon Venezia), Pietro Generali (Sinudyne Bologna), Enrico Gilardi (Acqua Fabia Roma), Pierluigi Marzorati (Gabetti Cantù), Dino Meneghin (Emerson Varese), Marco Ricci (Acqua Fabia Roma), Romeo Sacchetti (Grimaldi Torino), Michael Sylvester (Billy Milano), Marco Solfrizzi (Pinti Inox Brescia), Renzo Vecchiato (Sarilà Rimini), Renato Villalta (Sinudyne Bologna), Zampolini Domenico (Sarilà Rimini).

Calci inaugurali al «Cividin»

Juliano Ass. 3 — Pulisplendor 2

MARCATORI: all'11' del p.t. Prelaz, al 19' e 24' Pobega, al 21' Marini, al 15' del s.t. Vidonis.

JULIANO ASS.: De Mattia; Tercovich, Cernivani; Giuliani, Florio, Marini; Smrecar, Ramani, Pobega, Punis, Leghissa.

PULISPLENDOR: Ellero; Podgornik, Vidonis; Legovich, Punis, Vicini; Prelaz; Ridolfi, Manna.

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Avvio bagnato dell'undicesima edizione del «Torneo Cividin», ma nonostante gli scrosci d'acqua non è mancato né il pubblico, né lo spettacolo. L'incontro inaugurale è stato appannaggio della Juliano Assicurazioni che si è imposta sulla Pulisplendor Immobiliare Italia con il punteggio di 3-2.

La vittoria degli assicuratori è stata però meritata e solo nelle prime battute di gioco Florio e compagni sono stati sorpresi dalla vitalità del contropiede avversario, che ha fruttato l'effimero vantaggio per la rete di Prelaz.

Due reti di Pobega ed una di Marini hanno rovesciato il punteggio già nella prima frazione di gioco, rendendo inutile il punto dell'indomito Vidonis al quarto d'ora della ripresa. Ottimo l'arbitraggio.

L. Z.

PALLAMANO

Leghissa (Conavi) nazionale allievi

Il giovane portiere della Conavi, Michele Leghissa (classe 1963) è stato chiamato ancora una volta a difendere la porta della nazionale allievi di pallamano per un torneo internazionale che si svolgerà a Teramo. Anche un altro giocatore della società del presidente Davanzo, Ferro, sembra in procinto di vestire la maglia azzurra. A Teramo avrà pure luogo una manifestazione internazionale di pallamano femminile che vedrà impegnate anche tre atlete della Ceramiche Brunetta. Si tratta della Carciotti, Slavez e Valente.

Casagrande passa dal Cagliari alla Fiorentina

FIRENZE — La Fiorentina ha acquistato dal Cagliari il centrocampista Francesco Casagrande, di 27 anni. L'ha annunciato, addirittura con un telex dall'Australia, il presidente viola Ranieri Pontello, precisando che i dettagli dell'operazione saranno comunicati nei prossimi giorni.

HOCKEY PRATO

Rovigo sfortunata per Cus e Polisportiva

Le due squadre triestine di hockey su prato, Cus e Polisportiva, non sono riuscite a qualificarsi per la finale nazionale di Serie B, uscendo dalla manifestazione nella semifinale tenutasi e Rovigo nei giorni scorsi. San Mamolo e Villafranca hanno preceduto il Cus soltanto grazie alla differenza-reti, mentre la Polisportiva ha concluso il girone a quota zero.

Il bilancio delle triestine non va comunque considerato negativo: Cus e Polisportiva sono composte essenzialmente da giovani, che hanno avuto modo di fare esperienza utile per le prossime edizioni del torneo nazionale.

Finali nazionali cadetti di basket

CERVIGNANO — Il Mogliano Veneto, che aveva battuto agevolmente i pur caparbi ragazzi del Ragusa, ha dimostrato di non voler recitare il ruolo di squadra comprimaria in questi nazionali cadetti che per gioco e livello tecnico hanno esordito bene. I siciliani nel primo turno non avevano certo sfigurato contro la Scavolini, ma di fronte ai veneti hanno giocato alla pari per soli cinque minuti. Il Mogliano, con veloci contropiedi, ha raggiunto infatti molto preso quei sedici punti di vantaggio che ha mantenuto sino al finale.

Di diversa fattura invece la gara tra Billy e Scavolini, che i pesaresi hanno vinto dimostrandosi tra i maggiori protagonisti del Torneo. Partiti con sedici punti di vantaggio si sono fatti raggiungere nel finale del primo tempo sul 37-34. Ma i forti rimbalzisti del Billy hanno ceduto e con un gioco veloce e utilizzando il contropiede i ragazzi di Secondini hanno finito, trascinati da Rinolfi, ad averla vinta, applauditi dal numeroso pubblico accorso sugli spalti del palazzetto cervignanese.

P.F.

Trinità - Mogliano 61-87 (27-48)

MOGLIANO: Bellio 4, Cillotto, Seno 13, De Pità 4, Zoia 10, Berletti, Barzan 23, Bonato 14, Vendramin 18, Pomponio 1.

TRINITA': Ignaccolo 12, D'Erba 18, Giamboni 4, Di Mauro 4, Ferrera 8, Antoci 5, Alessandrallo 4, Linzitto 2, Giunta 4, Cilmi.

ARBITRI: Marotta di Torino e Cozzolino di Trieste.

Scavolini - Billy 83-69 (37-34)

SCAVOLINI: Sabbatini, Rinolfi 32, Ovani 19, Pietropaolo, Sassanelli 14, Del Bene, Raffaeli 2, Minelli 8, Mancini 8, Duci.

BILLY: Benelli 8, Palazzi 4, Romagnoli 4, Vescovo, Brieda 9, Zanata 6, Mazzoleni 17, Dalla Monica 2, Rizzolo, Vigorelli 19.

ARBITRI: Guglielmo di Messina e Pallonetto di Napoli.

Bancoroma-Superga	66-65
Antonini-Gabetti	86-88

LE PARTITE DI MARTEDI'

Billy — Mogliano 70 - 53 (28-28)

BILLY: Benelli 1, Romagnoli 6, Vescovo, Brieda 2, Zanata 8, Mazzoleni 29, Dalla Monica 24, Rizzolo, Vigorelli.

MOGLIANO: Bellio, Cillotto, Berletti, Seno 21, De Pità 2, Zoia 5, Barzan 15, Bonato 4, Vendramin 6, Pompinio.

ARBITRI: Campera di Genova e De Biagi di Pesaro.

Scavolini - Trinità 90-69 (46-34)

SCAVOLINI: Rinolfi 25, Ovani 6, Camangi, Della Fornace 6, Pietropaolo 4, Sassanelli 2, Del Bene 8, Minelli, Raffaelli 2, Mancini 37.

TRINITA': Linzitto 9, Ignaccolo 14, D'Erba 27, Gianponi, Di Mauro 9, Ferrera 2, Antoci, Cilmi, Alessandrello 8, Giunta.

ARBITRI: Tallone di Varese e Marino di Salerno

BASKET SERVOLA

Le partite di basket del torneo di Servola, in programma ieri sera, sono state rinviate a causa della pioggia.

Festa dello sport da oggi a Roiano

Ritorna la tradizionale festa dello sport a Roiano, organizzata dall'Us Roianese; una festa popolare, dedicata soprattutto ai giovanissimi, con la partecipazione dell'intero rione. Sono previsti fra l'altro tornei di minicalcio e corse campestri. Oggi alle 17.30 incomincerà la manifestazione calcistica, in piazza Tra i Rivi. La festa si protrarrà fino a domenica.

CRONACHE DELLO SPORT

IL PORTACOLORI DELLA «RENAULT» NON GRADISCE I 100 KM DI «PAVÉ»

Parte oggi il Tour de France e Hinault movimenta la vigilia

PARIGI — Vigilia agitata per il Tour de France. A muovere le acque di questa 67.a edizione della prestigiosa classica a tappe è proprio lui, Bernard Hinault, grande favorito della corsa, reduce dai trionfi italici.

Al portacolori della «Renault» che cercherà di aggiudicarsi per la terza volta consecutiva il «Tour», non tutte le scelte degli organizzatori vanno bene. Bernard avrebbe voluto, ad esempio, eliminare dal tracciato i cento chilometri di pavè (su complessivi 3.895 km), dal momento che li giudica estremamente pericolosi per i corridori. Ma non basta: troppo tempo, lamenta Hinault, dovremo trascorrere a bordo di treni e auto per marce di trasferimento fra una tappa e l'altra, e questo non gioverà certo al recupero dei centotrenta protagonisti grandi e piccoli della corsa.

Quest'anno il «Tour» inizia da Francoforte, nella Repubblica federale tedesca, e dopo essere sconfinato in Lussemburgo e Belgio, raggiunge finalmente la Francia.

«...Ritengo che noi corridori avremmo dovuto essere consultati sul tracciato; sono i corridori che pedalano, non gli organizzatori» afferma con voce pacata e ferma l'Hinault nazionale e sottolinea, cifre alla mano, la validità delle rimostranze.

«...Complessivamente dovremo fare in treno ed auto circa milleseicento chilometri, se le cose non miglioreranno, potremmo pensare anche a boicottare l'edizione 1981 del Tour».

Tanta polemica, è servita se non altro ad accendere l'interesse per la corsa, interesse che lo strapotere di Hinault e l'assenza di Francesco Moser avevano finito per attenuare.

Le parole di Hinault non sono comunque cadute nel vuoto. Gli organizzatori, direttamente chiamati in causa, ne hanno parlato ed hanno difeso le loro scelte.

Oggi: Francoforte, prologo km. 7.600 a cronometro individuale; domani prima tappa: Francoforte-Wiezbaden (prima frazione) km. 132,500 Wiesbaden–Francoforte (seconda frazione) km. 45,800 a cronometro a squadre; sabato 8: seconda tappa Francoforte-Metz km. 276; domenica 29: terza tappa Metz-Liegi km. 267,500; lunedì 30: quarta tappa circuito Spa Francorchamps km. 33,400 a cronometro individuale; martedì 1 luglio: quinta tappa Liegi-Lilla km. 236,500; mercoledì 2: sesta tappa Lilla-Compiegne di km. 219,500; giovedì 3: settima tappa: Compiegne-Beauvais (prima frazione) km. 65 a cronometro a squadre; Beauvais-Rouen (seconda frazione) km. 92; venerdì 4: ottava tappa Flers-St. Malo km. 165; sabato 5: riposo.

Domenica 6: nona tappa St. Malo-Nantes km. 203,5004 lunedì 7: decima tappa Rochefort-Bordeaux km. 162; martedì 8: 11/ma tappa Damazan-Laplume km. 51 a cronometro individuale; mercoledì 9: 12/ma tappa Agen-Pau km. 193,500; Giovedì 10: 13/ma tappa Pau-Bagneres De Luchon km. 198; venerdì 11: 14/ma tappa Lezignan-Montpellier km. 189,500; sabato 12: 15/ma tappa Montpellier-Martigues km. 158; domenica 13: 16/ma tappa Trets-Pra Loup km. 207,500; lunedì 14: 17/ma tappa Serre Chavalier-Morzine km. 244,500; martedì 15: riposo a Morzine; mercoledì 16: 18/ma tappa Morzine-Prapoutel Les Sept Laux km. 196; giovedì 17: 19/ma tappa Voreppe-St. Etienne km. 136,500; venerdì 18: 20/ma tappa St. Etienne km. 34,500; a cronometro individuale; sabato 19: 21/ma tappa Auxerre-Fontenay Sous Bois km. 207; domenica 20: 22/ma tappa Fontenay Sous Bois-Parigi km. 183,300.


Hinault dopo la «campagna d'Italia», è il grande favorito del «Tour» (Tel Ap)

Il ciclismo nella regione

Nel panorama di gare che si sono disputate domenica sulle strade della regione sono state ancora una volta le categorie giovanili, a destare i maggiori interessi (è stata infatti annullata la prevista competizione riservata ai dilettanti, che il calendario assegnava alla Stefanutti di San Vito).

Gli juniores erano di scena a Cordenons su un circuito da ripetersi più volte che comunque è risultato alla fine piuttosto veloce. La gara non ha mancato di fornire episodi agonisticamente interessanti e si è conclusa con una fuga a due, con protagonisti due giovani che non avevano ancora avuto modo di mettersi in grande evidenza in questa stagione: Toffoletti del Moschione e Segato dell'Autopalma.

Sul rettilineo d'arrivo l'ha spuntata Roberto Toffoletti, che ha così colto il suo primo successo stagionale. Per il portacolori della neocostituita società friulana non si tratta però della prima vittoria nella categoria, poiché ne aveva già ottenute un paio lo scorso anno, quando vestiva la maglia neroarancio del Pedale ronchese, nel suo primo anno di juniores.

Tra gli allievi, nella gara di Capriva, prevista lungo un circuito piuttosto impegnativo che ha messo a dura prova i corridori, è prevalso Claudio Vettorel della Puiese, che ha preceduto di una manciata di secondi i più immediati inseguitori. Per Vettorel si tratta del primo successo della stagione: un'altra perla questa, che va ad allungare la già ricca collana di successi della società biancoverde di Puia di Prata, ottenuti nelle varie categorie giovanili nel corso della stagione.

E' stato un lombardo, invece, ad imporsi nell'altra gara riservata agli allievi. Il bergamasco Giovanni Valotti, infatti, ha vinto per distacco la competizione di Faedis, allestita dal Gs Mobilnord su un tracciato piuttosto nervoso, che ha favorito una certa selettività. Per il neocostituito sodalizio friulano è stata questa la prima fatica di carettere organizzativo e la sessantina di atleti partecipanti alla manifestazione ne ha sufficientemente onorato il lato agonistico, dando vita ad una gara piacevole e combattuta. Alle spalle del vincitore si sono classificati due atleti friulani: Bettin del Morsano e Ferrari del Pedale Sanvitese.

Anche tra gli esordienti si è registrata una vittoria di un extraregionale. Nella gara di Trieste, infatti, ha vinto il varesino Flavio Cester, il quale ha regolato in volata il gruppo dei giovani corridori che si è presentato sul traguardo della Prima Coppa Anam, organizzata dal Centro giovanile vetrerie Capponi. Cester ha preceduto il sacilese Fabio Dario, che ha così mancato di un soffio il suo secondo centro stagionale e il pierissino Alessandro Devidè.

Nella gara di Corgnolo è stato Michele Bulligan ad emergere, battendo allo sprint i due compagni di fuga con i quali si era presentato sul traguardo della competizione allestita dalla Ricreativa Morsano, Stefani del Caneva, e Fabbro della società organizzatrice. L'alfiere del Bannia ha così portato a due i successi di quest'anno.

I. G.

UDINE-FORNI DI SOPRA

Viva attesa negli ambienti ciclistici regionali per la Udine-Forni di Sopra. La gara, riservata alla categoria juniores, è allestita dalla Polisportiva K2 Edera. La partenza è prevista per le 9.30 da Udine, in via Gorizia 67. Alla corsa parteciperanno anche alcuni corridori triestini in forza alla Vetrani Cottur.

ESORDIENTI DOMIO

Si svolgerà domenica, sul circuito di Domio, il «Trofeo Domio» per esordienti, organizzato dall'omonima società. La partenza è fissata per le 10.

Trofeo Golfo Trieste

Organizzato dalla Società Triestina sport del mare, in collaborazione con la Fips, si è svolto il terzo Trofeo Golfo di Trieste, terza selettiva nazionale di canna lenza a coppie. Mare mosso, vento e pioggia hanno fatto da cornice a questa manifestazione che ha visto, in un quadrato di mare delimitato da quattro grosse boe, darsi battaglia ben 32 squadre

Ha vinto il trofeo la nautica Roiano Pt che è riuscita a piazzare al secondo e al terzo posto della classifica per società due coppie fra le più agguerrite.

Classifica per società: 1) Nautica Roiano Pt, 2) Gmt-Itc-Cmi, 3) Italsider, 4) Act, 5) Arac, 6) Adriaclub Italia «de Stradi», 7) Amatori, 8) Amici del Bunker, 9) Polisportiva Gretta.

Classifica a coppie: 1) Tiozzo-Valenta (Gmt-Itc-Cmi), 2) Del Castello-Cvietissa (Nautica Roiano Pt), 3) Battista-Schiaraldi (Nautica Roiano Pt), 4) Brunelli-Manfredi (Italsider), 5) Gentilli-Falzari (Arac), 6) Gobet-Venier (Act), 7) Bubnich-Paoletti.

CORSI DI NUOTO

Anche quest'anno la Triestina nuoto organizza i corsi estivi della durata di due settimane, a frequenza giornaliera. Possono partecipare tutti i ragazzi di ambo i sessi dai quattro ai dodici anni. Le iscrizioni si ricevono alla Triestina nuoto alla piscina «B. Bianchi», dalle ore 16 alle 19, tutti i giorni.

ORGANIZZA LA TRIESTINA DELLA VELA

Una regata per tutti nelle acque del Golfo

Domenica mattina, alle ore 8, parte dal bacino S. Giusto, una regata che può essere definita unica nel suo genere in Italia. La Triestina della Vela si è cimentata nell'allestire una specie di regata costiera per tutte le derive del nostro golfo: il percorso, infatti, si snoda lungo la costa da Trieste fino a Duino, dove è previsto l'arrivo dopo circa dieci miglia di regata.

Per mantenere gli equipaggi sottocosta, verranno situate due boe a mo' di controllo, una a S. Croce e un'altra a Sistiana. Naturalmente il tragitto potrà essere accorciato in caso di bonaccia. La particolarità di questa regata deriva anche dal fatto che, finalmente, dopo alcuni anni, ritornano a Trieste i «soling», le barche olimpiche che erano finite nell'oblio, dimenticate per chissà quale ragione.

La partecipazione prevista è di circa una cinquantina di derive, e vi sono già state adesioni da parte di atleti veneti. Vedremo se quelli giuliani, sapranno imporsi lungo questo percorso a loro familiare.

* * *

Gli scafi della Barcola-Grignano, saranno impegnati nella seconda prova del campionato sociale; in programma un triangolo nel golfo, con partenza da definire, sia nell'orario sia nelle modalità.

Convocata la Locci nella nazionale giovanile

L'ondina della Triestina, Francesca Locci, è stata convocata dalla Federazione italiana nuoto per l'incontro fra le nazionali giovanili (limite '62 maschile e '64 femminile) di Italia e Repubblica Democratica Tedesca.

L'incontro, che si svolgerà nei prossimi 5 e 6 luglio a Piesteritz (Germania Est), sarà utilissimo per la maturazione della forte atleta triestina che si troverà di fronte tra le più forti specialiste a livello giovanile.

La convocazione è il giusto riconoscimento ai risultati fin qui ottenuti, ultimi i brillanti piazzamenti nelle finali di «Coppa Mosca».

SABATO (ORE 19) L'ATTESO INCONTRO CALCISTICO SUL CAMPO DI VIALE SANZIO

Vecchie glorie di Trieste e Fiume

È stata resa nota la «rosa» delle vecchie glorie triestine di calcio che sabato affronteranno sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 19, la rappresentative di Fiume. Il selezionatore Ovidio Paron ha convocato per questo incontro i seguenti giocatori: Bandini, Vagaia, Birsa, Fulvio e Adriano Varglien, Sadar, Pison, Auber, Porro, Ive, Gallinotti, Tito Rocco, Pelin, Lucchesi e Fonda. La rappresentativa fiumana si presenterà particolarmente agguerrita. Nelle sue file infatti militano quattro ex nazionali, fra i quali il più noto è l'ala destra Skoblar. L'incontro sarà diretto dal prof. Silvano Pastorelli.

Le vecchie glorie di Trieste e di Fiume si contenderanno in due partite, quella di sabato e quella di ritorno in programma il 13 luglio ad Abbazia, il trofeo «Nerina Giorgolo». Con questa manifestazione, il club delle vecchie glorie alabardate intende ricordare la memoria della moglie di Tranquillo Giorgolo, organizzatore di tante manifestazioni sportive.

Si riuniscono domani le società dilettanti

I rappresentanti delle società dilettantistiche triestine di calcio si riuniranno domani sera, alle 19.30, nella sede del Gs Portuale, in piazza Duca degli Abruzzi n. 3. Scopo dell'incontro, quello di preparare l'assemblea regionale delle società convocata a Trieste per domenica 6 luglio. I dirigenti cercheranno di trovare per ogni problema una linea di condotta unitaria su ognuno degli argomenti che solleveranno in assemblea.

In particolare si discuteranno le proposte relative alla ristrutturazione dei campionati per la stagione 1981-82, quando cioè non ci sarà più la serie D; verrà riproposto un limite di età per i giocatori che animano i campionati dilettantistici e verranno indicati i nominativi dei dirigenti triestini che parteciperanno all'assemblea nazionale della Lega. Altri problemi che verranno dibattuti domani sera, quelli relativi alle visite mediche dei giocatori e la situazione dei campi nella provincia.

Calcio Csi

Una vittoria e una sconfitta per le due rappresentative giovanili di calcio del Centro sportivo italiano di Trieste che sono state impegnate sul campo di Villa Carsia, in una manifestazione triangolare unitamente alle selezioni della Toscana e dell'Isontino. Nell'incontro riservato ai nati negli anni 1966-67, il successo è arriso ai toscani che si sono imposti per 1-0 sulla formazione giuliana.

Nell'incontro che ha avuto per protagonisti i giovani dai dieci ai dodici di Trieste e dell'Isontino, i padroni di casa guidati dai bordi da Canducci, si sono affermati con il risultato di 3-1.

Calcio: Viadotto

Il Comitato organizzatore del Dopolavoro ferroviario di Trieste che ha patrocinato la terza edizione del torneo «Viadotto» di calcio, ha accolto il ricorso dell'Italcantieri per la posizione irregolare di alcuni giocatori della Polisportiva Prosecco. A seguito di questa decisione il torneo è stato vinto dall'Italcantieri.

Successo del Rozzol nel torneo «Nussdorfer»

La squadra del Rozzol si è assicurata il «Trofeo Nussdorfer» indetto dal Csi di calcio riservato a squadre di sette giocatori, nati negli anni 1970-71. Concluso a pari punti con il Costalunga il girone all'italiana, il Rozzol si è imposto nello spareggio sui gialloneri che hanno ceduto ai vincitori solo sui calci di rigore. Alle spalle del Rozzol e del Costalunga, sono terminate nell'ordine San Luigi For You, Olimpia, Supercaffé, Roianese, Rozzol B, San Vito, Fortitudo, Domio e Chiarbola.

Sul campo del Costalunga, ha avuto luogo anche la manifestazione conclusiva del trofeo «Anni Verdi», che ha visto impegnati in sei tipi di gare i calciatori di otto società. Al termine delle sei prove si è classificato al primo posto il Rozzol davanti all'Olimpia e al San Luigi For You.

G.S. MONTEBELLO

Sabato alle 20.00, alla parrocchia di S. Pio X si terrà l'assemblea di chiusura dell'anno sportivo 1979-80 del G.S. Montebello.

BASKET: LA SQUADRA SI CIMENTERÀ NELLA CATEGORIA RAGAZZE

Julia alle finali nazionali



Una squadra di pallacanestro femminile del Crs Julia, categoria ragazze (nate negli anni 1965-66) ha acquisito il diritto a partecipare dal 5 al 10 luglio a Salsomaggiore Terme, alla fase nazionale per l'assegnazione del titolo italiano della categoria.

La formazione è arrivata a tale risultato dopo aver superato le seguenti fasi: secondo posto nel campionato provinciale a 13 squadre; primo posto al concentramento di Aurisina, superando il Transmare di Muggia e l'Elcrom di Monfalcone; vittoria nel doppio incontro con l'Alvisiana di Venezia, rappresentante detta zona; primo posto al concentramento di Padova superando il Fontana di Bologna e la Pol. Piraccini di Cesena.

La squadra, guidata da Miro Turcinovich, è composta dalle seguenti giocatrici: Adriana Arnez, Daniela Cester, Carla Mian, Chiara Riccesi, Laura Riccesi, Cristina Russignan, Cristina Russo, Anna Santangelo, Sandra Tognon, Graziella Trampus, Roberta Zaccaria.

IL PRESIDENTE UMBERTO NORDIO FA IL PUNTO DELLA DIFFICILE SITUAZIONE

Perdita reale di 14 miliardi nel «bilancio rosso» Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – La puntualità costa. L'Alitalia ha avuto nel '79 ben 20 miliardi di minor introito per recuperare gli alti livelli di puntualità di un tempo. Inoltre, la compagnia di bandiera non ha alcuno «fondo occulto» né bilanci segreti, e le recenti notizie riguardanti i biglietti «preparati», che comporterebbero anomalie nei saldi di gestione, sono – secondo il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio – «da attribuire a pura ingenuità».

Questi i principali argomenti toccati nel corso della conferenza stampa che ha seguito di un giorno l'annuale assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio della compagnia. L'organizzazione era perfetta: oltre 150 giornalisti di tutte le nazionalità e rappresentanti di quasi tutte le linee aeree del mondo avevano a disposizione un sistema di auricolari che consentiva di ascoltare le traduzioni simultanee in sei lingue.

Nordio ha insistito in particolar modo sul fatto che il 1979 è stato un anno «nero», che ha visto tornare in rosso i bilanci positivi dei due precedenti esercizi. La perdita totale dello scorso anno è stata formalmente di 3 miliardi e 797 milioni (sarà riportata a nuovo nel bilancio 1980), ma quella effettiva ha superato i 14 miliardi, ed è stata ridotta facendo ricorso alle riserve ordinarie e straordinarie.

A proposito della puntualità, Nordio ha detto che l'obiettivo è stato centrato malgrado le pesanti penalizzazioni costituite dallo sciopero degli assistenti di volo, da quello dei controllori radar, dal blocco a terra dei Dc-10 e dei Dc-9; la puntualità media è stata in tutta la rete del 70 p.c., e in quella nazionale del 75 p.c.

Sono valori – ha precisato il presidente – che proprio ieri è stato riconfermato nell'incarico per il prossimo triennio – in linea a quelli degli operatori europei e addirittura superiori a quelli delle linee americane. Questo recupero è stato possibile al prezzo di gravi costi, quantificabili in 5 mila ore di volo perse, che equivalgono al 10 p.c. di minor utilizzazione degli aeromobili. Nordio è stato poi al centro del fuoco di fila delle domande dei giornalisti ed esperti presenti, che si sono susseguite per circa due ore.

A chi gli chiedeva perché la nostra compagnia, insieme a quella tedesca e all'Air France, avesse osteggiato la tendenza alla completa liberalizzazione delle altre compagnie europee, il presidente ha risposto che si tratta di un fenomeno di imitazione della situazione americana, che però è ben diversa, ad esempio perché non esistono frontiere fra gli Stati Uniti, mentre da noi ancora ci sono. L'importante – ha detto Nordio – è mantenere la compagnia in attivo per non far pagare le perdite ai cittadini con le tasse.

Forse la liberalizzazione potrebbe condurre a offerte di prezzi inferiori agli attuali, ma comporterebbe, a causa delle perdite di esercizio, il ricorso al sovvenzionamento statale. Dopo avere ricordato che, in termini reali, le tariffe sono diminuite negli ultimi 10 anni del 50 p.c., il presidente della compagnia di bandiera ha risposto a chi gli chiedeva del futuro dei supersonici che attualmente «sono assolutamente non remunerativi». Una possibilità per il volo supersonico civile ci sarà soltanto quando si affermeranno le nuove tecnologie, come quella dell'idrogeno al posto del cherosene.

Ubaldo Cosentino



Roma — Il presidente dell'Alitalia Nordio durante la conferenza stampa (Ansa)

UNO «SCOOP» DELLA RIVISTA ROMANA «AVIAZIONE»

Gli «strani» fondi del cielo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre il presidente Nordio sguaina la spada alata in difesa della compagnia di bandiera, gli «strani» bilanci della medesima e le poco chiare manovre finanziarie del triennio 73-79 arrivano in Parlamento. Ci sono infatti numerose interrogazioni che chiedono chiarezza su alcuni miliardi che sarebbero stati usati per coprire i bilanci degli anni in questione. I parlamentari «curiosi» — coloro che chiedono cioè di frugare meglio tra le cifre della compagnia — sono diversi e di diverse matrici; ci sono quattro democristiani, ad esempio, il socialista Accame, l'intero gruppo radicale.

Lo scoop sulla vicenda dei fondi «strani» è della rivista «Aviazione», una pubblicazione di Roma per gli addetti ai lavori «aerospaziali», che però — essendo appunto dedicata a pochi eletti — non ha potuto dare alla notizia la risonanza che essa merita. «Aviazione», comunque, con la precisione e la completezza di un giornale scientifico, riporta nel numero di questo mese addirittura le fotocopie di alcuni documenti che dimostrano come attraverso il passaggio di fondi dal conto prepagato passeggeri ad altre voci si sarebbero manipolati i conti.

L'escamotage, come spiega «Aviazione», consente di poter maneggiare decine e decine di miliardi — spostandoli da un esercizio all'altro con operazioni di ingegneria finanziaria di dubbia legittimità — al momento giusto per far chiudere in attivo o in passivo taluni bilanci aziendali.

In una fotocopia pubblicata appunto dalla rivista, si può leggere in una riunione avvenuta all'Alitalia il 28 marzo '77, nella quale si decideva di decurtare di 16 miliardi la somma di 89 miliardi destinata al conto prepagato passeggeri, per trasferirli nell'esercizio successivo.

Se si va a ripescare poi nella gran fossa delle dichiarazioni politiche, ci si accorge come nel 1978 l'attuale ministro Giorgio La Malfa, di fronte a un bilancio del '77 attivo di 11,1 miliardi dichiarato dalla compagnia di bandiera, storse il naso e dichiarò che secondo lui ciò era assolutamente impossibile. La Malfa non si dilungò a spiegare il perché o a indicare dov'era l'inghippo, ma fece comunque capire che l'inghippo c'era.

La compagnia di bandiera, per bocca del suo presidente, proprio ieri ha negato comunque ogni addebito di «poca chiarezza» nella gestione amministrativa, e per mettersi in ogni modo con le spalle il più al sicuro possibile ha inviato (la notizia è una indiscrezione giornalistica) otto membri della commissione Trasporti della Camera per un viaggio di dieci giorni negli Stati Uniti «a totale carico dell'azienda». Sempre secondo voci di corridoio, il presidente stesso della camera, Nilde Jotti, avrebbe consigliato agli otto prescelti di rifiutare il cortese invito

A. C.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CARPI DE RESMINI ALL'ASSEMBLEA DELL'ENTE

Per L'Aci è una «mistificazione» la proposta dell'Unione petrolifera

Si teme che venga riproposta la liberalizzazione del prezzo del carburante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'Aci è contrario alla liberalizzazione del prezzo della benzina e denuncia una pericolosa crisi dell'industria automobilistica italiana, che — ha dichiarato ieri il suo presidente Carpi de Resmini all'assemblea — non va aiutata con «ciambelle di salvataggio», ma con una «politica italiana dell'automobile», che deve tener conto anche dei costi che vengono continuamente imposti agli automobilisti.

L'opposizione alla politica punitiva nei confronti dell'auto è stata uno dei temi centrali della relazione del presidente dell'Aci, insieme con un'analisi della crisi dell'industria automobilistica nazionale. Una crisi che, secondo Carpi, potrebbe risultare fatale se non verranno adottate per tempo adeguate contromisure.

Carpi, che nei mesi scorsi si è incontrato con alcuni fra i maggiori dirigenti mondiali del settore, ha sostenuto che l'industria automobilistica italiana gioca, nei prossimi 5-7 anni, il proprio ruolo e la propria credibilità. In teoria, esistono tutte le possibilità perché l'industria italiana dell'auto superi la pesante congiuntura negativa, ma se verrà subita la crisi «senza reazioni apprezzabili, senza che i pubblici poteri intervengano considerando la preminente importanza strategica del settore, la nostra industria automobilistica — ha rilevato il presidente dell'Aci — andrà a parcheggiarsi in quel "cimitero di elefanti", dove giacciono altri cimeli, seppelliti dalla superficialità e dall'insipienza dei politici, dall'improvvisazione degli imprenditori, dalla miopia conflittuale delle forze sindacali».

«L'industria italiana non deve solo guardarsi — ha detto il presidente dell'Aci — dalla concorrenza giapponese e statunitense, ma anche da quella di altri paesi europei, i cui governi e la cui classe imprenditoriale hanno seguito con ben diversa attenzione i problemi che stavano emergendo. Noi siamo sempre stati convinti della necessità di una politica europea dell'auto, anzitutto una seria politica nazionale dell'auto. Questo presuppone un coordinamento efficace della politica industriale, un piano di interventi da parte dello stato, una sensibilità delle forze sociali all'altezza dei problemi».

Circa la tormentata questione dell'accordo Alfa-Nissan, il presidente dell'Aci ha detto che «il problema non è di stabilire se sia utile o dannoso consentire l'ingresso della concorrenza giapponese in Italia, ma di avere una politica italiana dell'automobile, che non costringa la nostra industria alla ricerca affannosa di precarie ciambelle di salvataggio, ma le consenta di valutare con tranquillità tutte le opzioni che il mercato mondiale offre».

Carpi ha affrontato la questione del prezzo della benzina, criticando il governo per non aver fatto scattare per ragioni elettorali il meccanismo di determinazione che toglieva ogni spazio alla negoziazione politica fra lo stesso governo e le compagnie, essendo fondato su parametri obiettivi.

Secondo il presidente dell'Aci, in questo modo si ridà fiato alla richiesta delle compagnie petrolifere di «liberalizzazione» del prezzo, una richiesta che va assolutamente respinta, così come quella di passare dall'attuale regime a quello dei prezzi sorvegliati, avanzata di recente dal presidente dell'Unione petrolifera. «Si tratta di una mistificazione — ha detto Carpi — in quanto l'assenza di ogni seria struttura di controllo pubblico porterebbe il caos nel settore petrolifero».

Deciso no, infine, al ventilato aumento del prelievo fiscale sulla benzina («sarebbe un atto di ingiustizia fiscale e di insipienza politica») nella constatazione che il consumatore italiano non solo paga il prezzo più alto del mondo ma è quello che deve lavorare di più in Europa per acquistare carburante. Secondo dati ufficiali Cee che stimano il costo della benzina in ore di lavoro, l'italiano deve lavorare dal 40 al 100 per 100 in più per acquistare un litro di benzina, rispetto agli altri cittadini dell'Europa comunitaria.

Teo Catitti

Sono troppe le disgrazie sulle strade

ROMA — In Italia si continuano a comperare automobili, ma non si impara a guidarle. Il numero di incidenti stradali si aggira infatti sui cinque milioni e mezzo, in gran parte da addebitare al fattore umano. Il comportamento del conducente che sta in testa alle classifiche nel provocare incidenti è la guida distratta o indecisa, seguito dall'inosservanza delle precedenze, da quello delle distanze, dall'eccesso di velocità, dalla guida contromano e dai sorpassi irregolari. Il primato di sangue spetta ai giovani.

Questi ed altri dati sugli incidenti sono attualmente all'esame del Cnel per un bilancio della situazione sulle strade che si fa di anno in anno più allarmante. Dal 1960, anno del boom economico e data di partenza della «motorizzazione selvaggia», il numero di automobili è passato da 3 milioni a circa 18 milioni, oltre a più di quattro milioni di moto: 3,24 abitanti per automobile. Gli incidenti, invece, da meno di 200 mila negli anni 50 sono passati ai cinque milioni e mezzo attuali.

Enorme è anche la perdita economica causata dagli infortuni sommando i danni alle cose e quelli alle persone, si arriva a mille miliardi, secondo un calcolo a stima che sembra però inferiore rispetto a quello reale. Insomma, se si sommano gli incidenti mortali sul lavoro con quelli domestici, quelli del traffico stradale, ferroviario, marittimo e aereo, si arriva a un totale giornaliero di 60 morti. Un vero massacro. Di questi, oltre la metà sono causati da incidenti del traffico.

Un'altra incongruenza del nostro Paese, dove tutti o quasi sono motorizzati, è la scarsità delle strade rispetto al numero di automobili. Mentre il trasporto interno avviene per circa il 90 per cento su strada, la media italiana di percorsi extraurbani è tra le più basse d'Europa con una percentuale di 5,3 per mille abitanti, rispetto a una media Cee di 8,8. A bilanciare la relativa povertà della nostra rete stradale, interviene però un altro dato, quello delle autostrade: la rete autostradale italiana costituisce da sola ben un terzo dell'intera rete europea.

M. R. P.

SINGOLARE INFORTUNIO IN UNA TRATTORIA DI GENOVA

Acqua minerale avariata: giovane in gravi condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un ragazzo di 16 anni, Bruno Guerra, abitante in piazza Matteotti 15, sta lottando contro la morte per le ustioni riportate allo stomaco e all'esofago dopo aver bevuto acqua minerale avariata in una trattoria.

Il giovane è ricoverato da ieri sera, in sala rianimazione all'ospedale di Sampierdarena. Le sue condizioni sono stazionarie, mentre i sanitari attendono di sapere con precisione, la natura del liquido velenoso che era contenuto nella bottiglia, prima di iniziare l'esatta terapia.

L'episodio è accaduto verso le 21.30 nella trattoria «Emiliana» di via Dottesione 2 rosso, a Sampierdarena.

Bruno Guerra, insieme ai fratelli Ferdinando e Mario, al termine della giornata di lavoro si era recato nel locale per cenare.

Seduti al tavolo i tre fratelli hanno chiesto al cameriere una bottiglia di acqua minerale ma, visto che l'attesa diventava sempre più lunga, Bruno si è alzato e avvicinatosi al banco ha chiesto un bicchiere di acqua minerale.

Il gestore del ristorante, Mario Vicale, ha afferrato una bottiglia contenuta nel frigorifero e, dopo averla stappata, ha versato il contenuto in un bicchiere.

Dopo aver bevuto, Bruno Guerra si à portato le mani alla gola chiedendo aiuto. «Mi brucia la gola — ha detto il giovane cercando di far uscire alcune gocce d'acqua che gli erano rimaste in bocca — aiutatemi, sto morendo».

Fatti alcuni passi in direzione dell'uscita, il giovane è finito a terra privo di sensi.

I due fratelli, superato il momento di sgomento, hanno tentato di rianimarlo. Poi, visti inutili gli sforzi, lo hanno fatto trasportare all'ospedale di Sampierdarena, dove i sanitari gli hanno riscontrato ustioni alla lingua, all'esofago e sospette lesioni allo stomaco, facendolo ricoverare in sala rianimazione con prognosi riservatissima.

Giunti sul posto, gli agenti del pronto intervento della questura hanno immediatamente sequestrato la bottiglia dalla quale il giovane aveva bevuto. Un'altra ancora intatta, l'ultima di una cassa, è stata sigillata.

L'acqua contenuta nella bottiglia potrebbe essere stata «inquinata» da un deposito non controllato di acido o solvente con cui vengono svolte le complicate operazioni di lavaggio. Lo stesso contenitore potrebbe non essere stato lavato al momento dell'imbottigliamento.

Bruno Cressotti

PRESENTATA ALLA CAMERA

Proposta di legge a favore degli animali

ROMA — E' stata presentata alla Camera dalla Lega anti-vivisezione una proposta di legge di iniziativa popolare per la tutela degli animali. Le firme sono state raccolte su tutto il territorio nazionale in centinaia di punti di raccolta.

I temi trattati nel testo della proposta riguardano la macellazione, i trasporti, il commercio degli animali, l'uso degli animali nel lavoro, per esibizione e per divertimenti; la prigionia negli zoo, lo sfruttamento per fini di lucro o per consumi superflui e di lusso, la vivisezione, gli abbandoni estivi, la difesa delle specie selvatiche e dell'ambiente.

Il progetto impone fra l'altro di eliminare o ridurre per quanto possibile il dolore fisico e psichico degli animali nel loro utilizzo.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge si fa presente che le foche della Groenlandia hanno avuto in sorte il destino di fornire pellicce pregiate; per catturare l'ermellino si usano sbarre metalliche coperte di grasso e il grasso attira l'ermellino che lo lecca. Il freddo intenso agisce poi sul ferro in modo che la lingua dell'animale resta incollata. Non esiste possibilità di fuga a meno di strappare la lingua; la tagliola è largamente usata per la cattura di animali da pelliccia; i serpenti vengono appesi con un laccio intorno alla testa e fissati ad un albero. La loro pelle viene incisa e tirata via.

La vigogna — si fa presente ancora nella relazione — è un animale mite, che vive nelle Ande. All'inizio del secolo ne esistevano 2 milioni di questi; ne rimangono sembra diecimila.

La balena viene catturata con una fiocina che pesa 50 chili ed ha sulla punta una carica esplosiva, munita di detonatore; lo zibetto è un animale che somiglia alla mangusta, e viene preso in trappola nell'Etiopia Sud-occidentale. Finisce in profumo.

Alle galline si tagliano le ali per guadagnare spazio nelle gabbie delle batterie; si smussano i loro becchi per evitare zuffe; si tagliano anche le creste per provocare una muta precoce alle chiocce e per accelerarne la produzione di uova; ai vitelli appena nati viene tolta la madre. I vitelli poi, incatenati in strettissimi scomparti, sono destinati a vivere non più di dieci settimane.

Lavorazioni nocive all'Aeritalia?

TORINO — Sarebbero almeno una cinquantina i dipendenti dell'Aeritalia (società a partecipazione statale che occupa negli stabilimenti di Torino e Caselle circa 3500 persone) vittime del cancro. L'indagine l'ha svolta lo stesso consiglio di fabbrica, che ha consegnato all'Ispettorato del lavoro un voluminoso «dossier» contenente nomi e cognomi di dipendenti — vivi o già morti — che avrebbero contratto il male nell'ambiente di lavoro.

Secondo il consiglio di fabbrica, all'Aeritalia vengono effettuate lavorazioni cancerogene. La situazione sarebbe particolarmente grave nel reparto in cui vengono costruite, con la fibra di carbonio «black-magic» (una sostanza trattata con resine epossidiche non inerti), le ali del nuovo «Boeing 767». La realizzazione di parte del nuovo aereo — affermano i sindacalisti — sarebbe stata commissionata alla società, per duemila miliardi di lire, dall'America, dove i lavoratori si sono rifiutati di trattare sostanze talmente pericolose come appunto il «black-magic».

BLOCCANDO IL DECRETO CHE AFFIDAVA AI TRIBUNALI LA VERIFICA DELLE FIRME

Pertini «salva» i referendum Pesanti critiche dei comunisti

ROMA – Il Presidente della Repubblica Pertini ha deciso di non ratificare il decreto legge che affidava ai tribunali locali il compito di verificare le firme di adesione ai referendum. Il provvedimento era stato aspramente criticato dai radicali, che hanno ormai ultimato la raccolta delle firme. Oggi le firme saranno consegnate alla Cassazione: la decisione verrà presa entro il 20 gennaio. Il decreto che è stato bloccato rischiava di mettere in forse alcuni dei referendum.

Il ritiro del decreto sul controllo per le firme dei referendum radicali, ha trovato rammaricati i comunisti. Invece Rodotà (sinistra indipendente) parla di «giusta bacchettata sulle mani di Pertini a Cossiga», Corvisieri e Galante Garrone (anch'essi della sinistra indipendente) di «atto gravissimo» (l'emanazione del decreto da parte del governo) e di «tentativo di cambio delle regole a gioco quasi concluso».

Il quotidiano del Pci, all'apposto, ritiene «repentina e immotivata» la decisione presa dal governo, e aggiunge: «Non si sa se a questa decisione si è giunti per volontà autonoma da parte del Presidente della Repubblica o se invece abbiano giocato un ruolo alcune pressioni all'interno della compagine governativa» (sembra chiara l'allusione ai socialisti, che appoggiano la campagna referendaria). «L'Unità» conclude con un rilievo: «Fatto sta che queste deprecabili decisioni e non chiari ripensamenti riducono la certezza e il rigore della procedura che è a base di un istituto costituzionale quale il ricorso al referendum popolare».

Sui referendum radicali il sen. Fermariello, del Pci, ha rivolto una interrogazione urgente al ministro della Giustizia, Morlino. Numerose denunce di cittadini – afferma Fermariello – sono pervenute sulla palese illegittimità di molte delle firme raccolte a sostegno della richiesta dei dieci referendum promossi dai radicali». Pertanto, l'esponente comunista chiede al ministro di sapere «quali urgenti iniziative si intendono adottare per mettere in condizione la magistratura di assolvere scrupolosamente al compito di controllo previsto dalla legge».

Secco il commento dei radicali: «Se al Pci stesse a cuore la certezza della procedura, avrebbe dovuto farsi vivo quando il governo ha emanato il decreto che cambiava le regole del gioco. Insomma se va contro i radicali, anche questo governo va bene a Berlinguer».

Al gruppo radicale si raccontano anche i retroscena dell'episodio: «Da venerdì a martedì, abbiamo dovuto faticare – affermano i deputati – per avere il testo di questo decreto e poterne valutare la gravità. Abbiamo dovuto anche far intervenire i ministri socialisti e altri compagni del Psi per superare la vera e propria azione ostruzionistica di palazzo Chigi nel fornirci il testo».

«È davvero incredibile – ha dichiarato Pannella – quel che accade di leggere sull'«Unità». C'è da chiedersi se non sia il caso di far fare a certi redattori fra i più autorevoli corsi di aggiornamento e professionale e repubblicano, oltre che qualche cura per consentir loro di non vedere appannata da viscerale antiradicalismo e antisocialismo ogni possibilità di comprendonio e di interpretazione della stessa politica del loro partito. Il Presidente Pertini ha evidentemente constatato – ha proseguito Pannella – che: mancava ogni legittimazione costituzionale al decreto; sul piano della legittimità democratica non era amissibile che venissero mutate le regole della partita a partita ormai conclusa; che nel merito la soluzione proposta avrebbe gettato nel caos la funzione giurisprudenziale e la struttura amministrativa».

«Certo, nessun altro presidente – ha continuato Pannella – avrebbe avuto il rigore costituzionale, l'onestà intellettuale e l'imparzialità, la chiarezza che si è rivelata necessaria, specie se è vero che si è trovato, anche nel suo palazzo, assolutamente solo a riflettere e vagliare i diversi aspetti del problema». Pannella se la prende quindi con il sen. Fermariello, aggiunge che Cossiga «si è esposto ad una figura effettivamente grottesca e gravissima» e preannuncia una interpellanza «per avere più chiara risposta e la garanzia che un governo repubblicano non tenti più di carpire fraudolentemente la buona fede dei partiti della coalizione, ma in primo luogo quella del Presidente della Repubblica».

I tavoli a Roma hanno potuto continuare a raccogliere firme fino al primo pomeriggio di ieri. «Proprio in queste ultime ore abbiamo avuto l'insperato lancio promozionale di Cossiga, grazie alla notizia pubblicata con evidenza da "La Repubblica" di stamane, e le firme sono fioccate», ha detto il deputato radicale Crivellini.

Si calcola che le firme raccolte ieri nella capitale superino di gran lunga la media quotidiana, attestandosi su quota diecimila. L'altra sera, inoltre, c'è stato anche un singolare «show» di Pannella alla televisione radicale: pitturato da pagliaccio, ha insultato i militanti «tiepidi» nel lavoro di chiusura dell'operazione-referendum. Per quanto riguarda ancora il decreto, i deputati radicali riferiscono che «i ministri socialisti ci hanno giurato di non averne saputo assolutamente niente».

Fermata d'autobus



ROMA — Un autobus dell'Atac è sbandato, è uscito di carreggiata, ha abbattuto un grosso platano e si è schiantato contro un altro albero. E' avvenuto ieri mattina in via Nomentana, nei pressi di Porta Pia, quasi nel centro di Roma.

L'autobus, della linea notturna 60, stava viaggiando in direzione del quartiere Montesacro. A bordo, il conducente, l'autista e due passeggeri. Nonostante la gravità dell'incidente, nessuno è rimasto ferito in maniera preoccupante; tutti sono stati comunque ricoverati nel Policlinico.

Il più grave è l'autista, Adriano Staffieri di 46 anni: ha avuto una prognosi di 60 giorni per fratture alle gambe, ferite e contusioni.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELLA SUA VISITA IL MINISTRO MANCA SI INCONTRA CON IL PRESIDENTE FEDERALE

L'Italia vuole partecipare allo sviluppo del Messico

Il paese non deve semplicemente esportare petrolio, ma anche industrializzarsi

CITTÀ DEL MESSICO — «L'Italia non vuole importare solo il petrolio dal Messico ma intende partecipare allo sviluppo industriale del Messico e la mia visita nasce dalla ferma volontà del governo italiano di sviluppare i rapporti politici, economici e commerciali tra i due paesi». È quanto ha detto al Presidente della Repubblica messicana, Lopez Portillo, il ministro italiano del commercio con l'estero Enrico Manca, in visita ufficiale in Messico.

Nel corso dell'incontro, che è stato molto cordiale, Manca ha consegnato a Lopez Portillo anche una lettera personale del Presidente Pertini, in cui è espresso l'apprezzamento dell'Italia per la politica fra l'Italia e il Messico. Nello stesso messaggio Pertini, aderendo ad un precedente invito. Ha annunciato che si recherà in visita ufficiale in Messico nel 1981. Portillo si è detto molto lieto di poter ospitare il presidente della repubblica italiana.

Durante il colloquio con il presidente messicano, Manca ha rilevato come i rapporti commerciali tra Italia e Messico, tradizionalmente buoni, siano attualmente inferiori alla potenzialità dei due paesi.

«A mio avviso — ha detto Manca — nel futuro non si dovrà più parlare di commercio estero, ma di relazioni economiche internazionali. Non si tratta di una pura questione di termini ma di un problema politico, cioè di sviluppare una vera e propria cooperazione economica e tecnologica. Ho illustrato concetti al Presidente Portillo, che ha manifestato il suo apprezzamento».

Circa lo sviluppo dei rapporti economici tra i due paesi, lo stesso presidente della Repubblica messicana ha assicurato che darà indicazioni al governo in particolare ai ministri competenti, perché siano identificati al più presto i settori di comune intervento.

«Posso annunciare — ha proseguito Manca — che nel corso degli incontri di un gruppo di lavoro misto italo-messicano, che in tempi brevi dovrà giungere a identificare i settori in cui si possa lavorare concretamente anche con la costituzione di società miste. È mia intenzione coinvolgere in questo processo di sviluppo non solo le grandi imprese pubbliche e private italiane, ma anche le piccole e medie industrie».

Manca ha concluso affermando di condividere l'idea del governo messicano, secondo cui il Messico non deve essere semplicemente un paese che esporta petrolio. Questa è, del resto, la linea che il governo italiano intende seguire con tutti i paesi produttori di petrolio.

L'incontro del ministro con il Presidente della repubblica messicana, secondo gli operatori economici italiani presenti in Messico, dovrebbe contribuire, in modo sensibile, al rilancio dei rapporti tra i due paesi. Lo scorso anno, nonostante un incremento del 5,3 per cento. L'Italia ha perso quota di mercato in Messico, scendendo dal 2 all'1,4 per cento; l'interscambio, in attivo per l'Italia (più 108 miliardi), è limitato a 268 miliardi di lire, mentre le esportazioni degli altri paesi industrializzati europei hanno registrato incrementi del 35 per cento, con quote di mercato nel Messico pari al 4,8 per cento della Germania, del 3,3 per cento della Spagna, del 2,2 per cento della Francia, dell'1,6 per cento del Regno Unito.

Il primo partner commerciale sono gli Stati Uniti, che assorbono oltre il 70 per cento delle esportazioni messicane, e contribuiscono con un 60 per cento al totale delle importazioni; la Cee nel suo complesso figura al secondo posto, contribuendo ad un quinto delle importazioni del paese.

Il minor dinamismo dell'Italia rispetto ai citati paesi, dipende da molteplici cause, tra cui l'insufficiente presenza promozionale in loco, ed anche dallo scarso adattamento alla politica del governo messicano, intesa a coinvolgere direttamente gli stati tecnologicamente avanzati nei propri programmi di sviluppo, attraverso formule di compartecipazione che consentono di ridurre i costi derivanti dalle importazioni di beni di investimenti.

Per rilanciare i rapporti tra i due paesi, sono necessarie iniziative promozionali, misure creditizie e finanziarie ma soprattutto la capacità politica di attuare una vera e propria politica di cooperazione.

In questi giorni Manca, oltre che con il Presidente della Repubblica, si è incontrato con il ministro del bilancio e programmazione, con il ministro del turismo e con numerosi operatori finanziari. la visita ufficiale si concluderà domani.

Un'altra conferma dell'eccidio in India

NEW DELHI – Un'altra fossa comune contenente un migliaio di cadaveri è stata scoperta nello stato di Tripura (India Nord-orientale), a una ventina di chilometri dalla capitale del Tripura, Agartala, nel villaggio Athar Card.

Lo ha rivelato il giornale indiano in lingua inglese «Indian Express», e la notizia è stata poi confermata da fonti ufficiali, secondo cui solo 18 delle 448 famiglie che risiedevano nel villaggio sono riuscite a sfuggire alla furia degli «elementi tribali» autoctoni.

Giovanni Paolo II visiterà la Germania

BONN – La seconda rete televisiva tedesco-occidentale ha dichiarato che Papa Giovanni Paolo II farà la sua prima visita nella Rft in novembre. Secondo la stessa fonte il Papa arriverebbe nella Rft il 14 novembre e visiterebbe Colonia, Magonza e Monaco.

IN ATTO LE MINACCE DEI TERRORISTI BASCHI

Attentati dell'Eta Evitata una strage

ALICANTE — Tenendo fede alle minacce formulate nei giorni scorsi, i separatisti baschi hanno rinnovato la loro campagna terroristica contro il turismo internazionale, facendo esplodere due bombe nella zona di Alicante, nel sud della Spagna. Non è stata una strage per una questione di pochi minuti.

L'Eta, il braccio armato del separatismo basco, aveva avvertito che un dato numero di località turistiche avrebbero potuto essere l'obiettivo dei loro attentati e cioè due passeggiate a mare, una spiaggia, il municipio, un ristorante e sette alberghi. Tutti i luoghi segnalati sono stati ispezionati accuratamente dalla polizia, che peraltro non ha rinvenuto nessun ordigno.

Circa 500 clienti, in massima parte stranieri, sono stati allontanati da alberghi, ristoranti e centri turistici di Alicante, senza che venisse rinvenuto nulla. Poi, quando i turisti stavano per rientrare, sono avvenute le esplosioni. Una in un albergo di lusso e l'altra in una casa rustica di un complesso turistico di Javea, località di villeggiatura nella provincia di Alicante. Fra una deflagrazione e l'altra è passata un'ora e mezzo, ma entrambe sono avvenute dopo le 8, che era l'ora fissata dall'Eta entro cui sarebbero avvenuti gli attentati.

Due camere situate al quinto piano dell'hotel Melia di 547 stanze sono andate distrutte. L'ordigno era stato messo nel condotto dell'aria condizionata. Pochi minuti prima dell'esplosione il governatore civile aveva ordinato la fine delle misure eccezionali di polizia, perché l'ora indicata dall'Eta era passata e si pensava che ormai non ci fosse più pericolo.

SONDAGGIO PRESSO DIRIGENTI D'AZIENDA

Reagan ispira più sicurezza



NEW YORK – L'80% dei massimi dirigenti industriali americani sono convinti che Ronald Reagan, l'incontrastato candidato repubblicano alle presidenziali di novembre, sia più qualificato del presidente Carter e del candidato indipendente John Anderson per gestire la politica economica degli Stati Uniti. Lo stesso punto di vista è condiviso dal 70 per cento dei dirigenti delle imprese medie e dal 61 per cento di quelli delle piccole imprese. Lo rivela un sondaggio condotto dal «Wall street journal» insieme all'organizzazione Gallup.

Lo stesso sondaggio indica che il 66% dei dirigenti di grandi e medie imprese ritiene che Reagan vincerà le elezioni nell'immagine Upi vediamo Reagan sorridente, vestito da cow-boy. Un po' più del 20 per cento considera sicura una vittoria di Carter. Fra i dirigenti delle piccole imprese il 58% prevede una vittoria di Reagan mentre il 33% indica Carter.

«Al momento attuale – sottolineano infine gli esperti dell'organizzazione Gallup – è quasi impossibile trovare un dirigente d'azienda, a qualsiasi livello, convinto che Anderson possa diventare presidente».

RADIO TEHERAN PARLA DI UNDICI MORTI E CINQUANTA FERITI

Iran: esplode una bomba nella cittadina di Ahwaz

TEHERAN — Radio Teheran ha dato notizia di un gravissimo attentato dinamitardo ad opera di sconosciuti nel centro di una città del Sud-Ovest iraniano con un bilancio molto pesante di vite umane e di feriti. Undici persone sono state dilaniate e una cinquantina sono state ferite, alcune in modo grave, dalla esplosione di un ordigno nella via centrale che porta il nome dell'ayatollah Khomeini, il padre carismatico della rivoluzione islamica che ha rovesciato il regime monarchico dello scià Reza Pahlevi.

L'emittente iraniana, che è stata molto avara di particolari, ha precisato che l'esplosione è avvenuta nella città sud-occidentale di Ahwaz, non lontano dal confine iracheno.

Benché la radio non lo abbia specificato, è possibile che l'attentato sia opera di elementi appartenenti a qualche minoranza etnica in conflitto con l'attuale regime. La relativa vicinanza con il confine iracheno potrebbe anche far pensare all'opera di qualche sabotatore appartenente al gruppo di fuorusciti iraniani proveniente dal vicino Iraq. L'attentato è comunque un ulteriore sintomo del disagio che travaglia la vita interna della giovane repubblica islamica dell'Iran.

Disagio interno cui si accoppia il difficile rapporto che l'Iran intrattiene con alcuni dei suoi vicini, principalmente con l'Iraq e con gli Stati Uniti. La radio iraniana ha dato notizia di ulteriori scontri armati al confine iracheno e ha accusato le forze dell'Iraq di avere impiegato mezzi corazzati e artiglieria per attaccare posti di frontiera della rivoluzione iraniana.

Citando l'agenzia di notizie Pars radio Teheran ha anche reso noto che un'autocisterna carica di carburante per motori diesel è finita su una mina nell'Iran occidentale esplodendo. Non si precisa se vi siano e quante vittime. Tre persone sarebbero state arrestate in relazione a questo episodio.

Sul fronte politico, intanto da segnalare l'intervento nella questione degli ostaggi americani del giornale «Ommat», portavoce stampa degli ambienti molto vicini agli studenti attivisti che occuparono l'ambasciata e sono tuttora i custodi degli ostaggi. Il giornale afferma perentoriamente che i prigionieri americani devono essere processati come spie e i deputati che non condividono questa posizione vengono tacciati di essere «favorevoli al compromesso». Questa presa di posizione netta si verifica all'indomani della dichiarazione del ministro degli esteri Sedegh Gobdtzadeh a un intervistatore della televisione francese, secondo cui il problema degli ostaggi Usa potrebbe venire risolto nel volgere di «quattro o cinque settimane» dopo che il Parlamento avrà eletto un primo ministro.

«Ommat», portavoce del movimento radicale musulmano, afferma testualmente: «Gli ostaggi sono spie e devono essere processati. Questi deputati che non sono favorevoli al processo sono in realtà degli individui favorevoli al compromesso». Il ministro di Khomeini nella sua intervista, aveva anche ripetuto che gli attivisti gli avevano dato assicurazione che rispetteranno la decisione del Parlamento nei riguardi degli ostaggi.

Radio Teheran inoltre ha dato notizia che non meno di cento docenti, studenti e dipendenti dell'università di Teheran sono stati «epurati» sotto l'accusa di avere collaborato con la Savak, la famigerata polizia segreta dello scià. L'emittente ha detto che le epurazioni continueranno.

Minaccioso Moshe Dayan

TEL AVIV – L'ex ministro degli Esteri Moshe Dayan ha affermato che se l'esistenza di Israele dovesse trovarsi in pericolo per le minacce dei Paesi arabi, lo stato ebraico potrebbe replicare con la distruzione di Amman e Damasco.

VIENE AUMENTATO IN AFGHANISTAN IL NUMERO DI ELICOTTERI DA COMBATTIMENTO

Ritirati 100 carri armati sovietici solo perché inutili per la guerriglia

KABUL – *Le truppe sovietiche partite dall'Afghanistan sono state dislocate giusto al di là del confine pronte a un ritorno in qualsiasi momento se ciò si rendesse necessario. È quanto indicano fonti attendibili a Kabul precisando che uno dei motivi del ritiro, fra l'altro, di oltre 100 carri armati sta nel fatto che questi mezzi corazzati si sono rivelati poco utili nel combattere i ribelli afghani. Gli elicotteri da combattimento, aggiungono le fonti, si sono rivelati invece molto utili ed è per questo che il loro numero viene, al contrario, aumentato.*

Secondo le fonti, i sovietici avrebbero ritirato dall'Afghanistan da 12 a 15 mila uomini (posti però al confine e pronti a rientrare). Stando a notizie non confermate, d'altra parte, da 5 a 10 mila soldati sovietici sarebbero stati recentemente inviati in Afghanistan per rimpiazzare i militari che partono.

Secondo informazioni provenienti da diplomatici occidentali a Kabul e raccolte a Islamabad, gli accampamenti militari sovietici intorno a Kabul sono stati aumentati nelle scorse due settimane e l'esercito ha iniziato a costruire istallazioni militari permanenti.

Un esponente dei ribelli afghani, Babrakzai, fuggito l'anno scorso dal suo Paese ora profugo in Pakistan, ha definito il ritiro parziale di contingenti armati russi dall'Afghanistan «niente altro che una mossa propagandistica ben congegnata che ha lo scopo di neutralizzare le critiche dei Paesi occidentali e musulmani prima dei Giochi della XXII Olimpiade.

«Tra le unità rimaste in Afghanistan vi sono truppe sovietiche di elite trasferite nel mio Paese di recente dalla Germania orientale e unità particolarmente addestrate per condurre azioni tattiche di contro-guerriglia». Babrakzai ha detto di avere ricevuto queste informazioni da fonti militari afghane.

Ambienti diplomatici occidentali confermano quanto viene dichiarato da Babrakzai, secondo cui i sovietici stanno ritirando soltanto elementi separati di ciascuna divisione, in particolare unità singole di artiglieria anticarro e missilistiche contraeree, data l'inconsistenza aerea e corazzata del movimento guerrigliero afghano.

Babrakzai, parlando in una riunione di dirigenti dell'opposizione convocata per cercare di unificare le varie organizzazioni politiche in un fronte comune antigovernativo, ha detto che i sovietici hanno deciso in particolare il ritiro delle armi e degli apprestamenti difensivi per timore che, caduti nelle mani delle forze ribelli, potessero divenire micidiali per le truppe russe attaccanti.

Kabul – Proiettili da 82 mm per mortaio sono stati inviati ai guerriglieri afghani che stanno combattendo contro le truppe sovietiche e l'esercito di Babrak Karmal *(telefoto Ap)*

■ PETROLIO – Libia e Iraq aumentano dal 1.o luglio il prezzo del petrolio. Ogni barile libico costerà 37 dollari; quello iraqeno quasi 32.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 23 giugno, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente il

DOTT.
Turi Aiello

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, i figli ROBY, CLAUDIO e SIMONETTA, i genitori e le famiglie congiunte WURZINGER, CARUSO, TRIPOLI e CANNISTRACI.

Un sentito ringraziamento al prof. ZMAJEVICH, al dott. GIOVANNINI, al dott. CRISMANCICH, al personale della II Pneumologica del Sanatorio «Santorio» ed uno particolare al medico curante dott. SERGIO PARCO.

Trieste, 26 giugno 1980

Partecipano al lutto NINO RIEFOLO e famiglia.

Trieste, 26 giugno 1980

Partecipano al lutto di MARISA e famiglia, gli amici FABIO e ELENA ESOPI, PAOLO e ANNAMARIA PASINATI.

Trieste, 26 giugno 1980

Gli alunni della classe V C, con le loro famiglie partecipano al grande dolore che ha colpito la loro maestra e la sua famiglia.

Trieste, 26 giugno 1980

Partecipa al lutto la famiglia ZINI.

Trieste, 26 giugno 1980

Partecipano al lutto i colleghi e il personale della scuola elementare Duca d'Aosta.

Trieste, 26 giugno 1980

Partecipano al lutto famiglie:
— SALVO D'ANGELO
— EUGENIA DE MITRI
— EDI LIPIZER e LISA
— ROCCHETTI e RODILOSSO

Trieste, 26 giugno 1980

Siamo tanto vicini a ROBERTO, CLAUDIO e SIMONETTA:
— ALESSANDRA
— SILVIA
— GUIDO
— ROSSELLA
— ANNALISA
— MAURO
— SERENA
— RICHI
— LAURA
— STEFANO
— FABRIZIO
— PIERPAOLO
— SILVIA
— SANDRO
— MARIELLA
— MANUELA
— FEDERICO
— GIORGIO
— MAURIZIO
— ELENA
— PAOLO
— MICHELE
— PATRIZIA

Trieste, 26 giugno 1980

Sono vicini a ROBERTO, CLAUDIO, SIMONETTA, amici e ex compagni Liceo:
— GIORGIO
— GIOVANNI
— NICOLETTA
— MARIOLINA
— ANTONELLA
— FRANCESCO
— CARLO
— EUGENIO
— VALENTINA
— GIANCARLO
— GRIETTA
— ROSANNA
— NORIS
— NILLA
— PAOLO
— BARBARA

Trieste, 26 giugno 1980

†

Il 25 giugno si è spento serenamente

Leopoldo Coslian

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Direzione e al personale della Casa Serena.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1980

†

Il giorno 24 giugno, dopo lunghe sofferenze, è mancato il mio amato

Cesare Zannier

Straziata ne dà l'annuncio la sua LUCIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi giovedì 26 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici e parenti hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giuseppe Colarich (Pino)

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.
Un grazie di cuore all'Associazione «SWEET HEART».

I familiari

Trieste, 26 giugno 1980

Maria Rossini
26.6.1971 26.6.1980

Mamma cara, oggi è già nove anni che ci hai lasciati ma tu sei sempre presente tra noi fino alla fine dei nostri giorni.

Il marito e i figli

Trieste, 26 giugno 1980

È trascorso un anno dalla scomparsa del caro

Primo Castellani

Con tanto dolore e rimpianto la Sua ANNA e parenti Lo ricordano.

Trieste, 26 giugno 1980

Nel XV anniversario della scomparsa di

Giuseppe Fontanot

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 26 giugno 1980

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara mamma

Ines Pancani in Borrini

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO il figlio GIANFRANCO, la nuora, i nipoti, le sorelle IRTE, SABINA, MARIA e ADELE, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 giugno 1980

La figlia AGNESE e i parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro estinto

Giuseppe Poggi

Un grazie di cuore ai colleghi della DISPRAL - PORTO - TRIESTE.

Trieste, 26 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio commosso tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro papà

Antonio Delpiccolo

DARIO e famiglie

Trieste, 26 giugno 1980

Nel XXIII anniversario della scomparsa di

Marina Marinaz

i genitori e la sorella GRAZIA La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 26 giugno 1980

†

Il giorno 24 giugno, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Jurincich

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, i figli ALIDA e GUERRINO, il genero MARIO, la nuora ELISABETTA, i nipotini BRUNO, ALESSANDRO e ROBERTA, i cognati MARCELLA e VALERIO, il nipote ARCISO con la moglie LOREDANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. STORACI e personale del I Lungodegenti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1980

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Agostino Calligaris

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai Medici e Personale della Semeiotica Chirurgica per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 26 giugno alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1980

†

Il giorno 24 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maiani

Ne danno il triste annuncio la moglie BENEDETTA, le figlie, il genero, i nipoti, il fratello e la cognata unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici dott. SANTI e dott. MONGIOVÌ.
I funerali si svolgeranno oggi giovedì 26 corrente, alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1980

Si associano al lutto i cognati:
— GIULIA
— FRANCESCA
— MARIA
— ANGELINA
— NICOLA con le rispettive famiglie

Trieste, 26 giugno 1980

†

Ritorna alla sua città natale che ha tanto amato

Gracco Bruna

Egli resta vivo nell'affettuoso ricordo di quanti gli furono cari.
Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la moglie ALICE e il figlio LUCIANO con la moglie ANNA e i nipotini MAURO ed IVAN, gioia dei suoi ultimi anni, i cognati GIUSEPPE e MITTA PURI PURINI e PINO ed EMMY SCOBERTI e i nipoti OLINDO, MARIA GRAZIA e CLAUDIO CECCHINI.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 giugno 1980

La Presidenza, il Consiglio direttivo, la Direzione e i Soci tutti dell'Associazione Merci Varie, aderente all'Unione Commercianti, si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio Consigliere

DOTT.
Bruno Bauer

Trieste, 26 giugno 1980

Il Consiglio Provinciale e i Soci della FENACOM, aderente all'Unione Commercianti, si associano al lutto della famiglia per la dipartita del suo Consigliere

DOTT.
Bruno Bauer

Trieste, 26 giugno 1980

Il prof. LANZA e famiglia partecipano al grave lutto del caro ex allievo ed amico GIORDANO per la perdita della madre

Carla Depase

Trieste, 26 giugno 1980

✡

Improvvisamente ci è mancato l'adorato marito e papà

Michele Nacmias

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, i figli ELI, DORIS, MAURIZIO, le nipoti MICHELA, ROBERTA, la nuora ANNAMARIA.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr., alle ore 15, dal Cimitero Israelitico.

Trieste, 26 giugno 1980

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Michele Nacmias

— famiglia COZZI

Trieste, 26 giugno 1980

Siamo vicini a ROSA, DORIS, ELY e MAURIZIO in questo momento di grande dolore per la perdita del nostro caro e indimenticabile amico

Michele Nacmias

SABATINO e GIULIA COHEN.

Trieste, 26 giugno 1980

Si associano al lutto:
— TULLIO e ROSANNA GIANNINI

Trieste, 26 giugno 1980

Lontano dalla sua Trieste che tanto amava e per la quale nutriva profondi sentimenti di amor patrio è mancato

Gracco Bruna
anni 82
volontario giuliano
della guerra 1915-'18

Ne danno accorati il tristissimo annuncio i fratelli SPARTACO e ROMA, il cognato MARCO CIRIANI infinitamente riconoscenti per quanto da lui appreso. Sono vicini alla cara cognata ALICE, ai nipoti LUCIANO, ANNA e ai piccoli MAURO ed IVAN, nel dolore e nella preghiera a Dio.

Addis Abeba,
Costa di Sara, 26 giugno 1980

I nipoti e i pronipoti ALBERTO CECCHINI-CIRIANI con ROSANNA e MARCO, PAOLO-MARIA CIRIANI con GABRIELLA LIVIA, DANY in LEONE BRUNA con FRANCO RICCARDO e VERONICA, ALBERTO BRUNA e familiari ricorderanno sempre il caro indimenticabile

zio Gracco

magnifico esempio di vita.

Sono paternamente vicini alla cara zia ALICE, ai cugini LUCIANO, ANNA, MAURO ed IVAN.

Monza, Vicenza, Addis Abeba, Bologna, 26 giugno 1980

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Porro

Ne danno il triste annuncio la moglie GREGORIA, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 giugno alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimiamo la nostra profonda gratitudine e riconoscenza per le manifestazioni di affetto che sono state tributate alla nostra

Sara

Un grazie commosso vada alla famiglia de BANFIELD, alle Società del Gruppo Armatoriale TRIPCOVICH, ai compagni di scuola, insegnanti ed amici che ci hanno dimostrato, con infinita sensibilità, la loro sincera partecipazione.

Famiglia BELLIO

Trieste, 26 giugno 1980

Fraternamente vicini a MAXI e famiglia BELLIO, ORIETTA FONDA e famiglia ricordano la cara amica

Sara

Trieste, 26 giugno 1980

Avviso importante

A partire da lunedì 30 giugno
le necrologie
si ricevono tutti i giorni feriali **esclusivamente**
presso gli sportelli
Publikompass di Galleria Tergesteo 11
e di via Luigi Einaudi 3/B
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 12.a pagina

PRONTINGRESSO palazzine ultimate appartamenti prezzo bloccato tre quattro stanze, impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251. 7544 S

RABINO telefono 762081 vende via Fornace (San Giusto) recente soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 27.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Puccini (adiacenze via Flavia) recente soggiorno 1 camere cucinino bagno terrazzo 38.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo 52.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Revoltella uso magazzino o pied-a-terre monolocale con servizio circa 20 mq 7.800.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Manzoni (adiacenze via Settefontane) 2 camere cucina bagno 28.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Servola (via De Marchi) saloncino 3 camere cucinino bagno terrazza giardino 170 mq volendo box auto 55.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Baiamonti soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo 29.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Ippodromo (via del Veltro) appartamento in casetta soggiorno 2 camere cucina bagno giardino proprio 300 mq riscaldamento autonomo 66.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Toti (adiacenze via Oriani) camera cucina bagno ripostiglio 23.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Rittmeyer (adiacenze via Udine) soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno cantina 39.900.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero strada di Guardiella soggiorno 2 camere cucina bagno cantina soffitta riscaldamento autonomo 40.800.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via San Marco camera cameretta cucina bagno 24.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Stadio recente signorile soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo giardino proprio 175 mq 54.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via dei Capuano (adiacenze via Ciamician) soggiorno 2 camere cucina bagno 38.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Sorgente (adiacenze via Carducci) soggiorno camera cameretta cucinino bagno 34.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero da ristrutturare via dei Fabbri (adiacenze via Tigor) soggiorno 4 camere cucina servizio 32.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende attico libero via Coroneo recente signorile soggiorno 2 camere cucinino terrazzo 80 mq 65.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende liberi Muggia strada per Chiampore recenti signorili in palazzina con giardino vista mare soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo 46.000.000 saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 68.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via San Lazzaro) signorile salone 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 68.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Stadio recente signorile soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 45.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero strada vecchia dell'Istria recentissimo signorile 2 camere cucinotto bagno terrazzo giardino campo tennis condominiale 39.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia in palazzo d'epoca soggiorno 2 camere cucina bagno 37.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo via Commerciale in palazzina vista mare soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 34.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Campanelle in casetta soggiorno camera cameretta cucina bagno soffitta 31.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Manna (adiacenze via Udine) recente 2 camere cucina bagno terrazzo 35.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Stadio recentissimo signorile saloncino camera cucina doppi servizi cantina terrazzo 36.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Baiardi vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 73.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale recente signorile splendida vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 74.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero Rotonda del Boschetto recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 75.000.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 37.500.000. 14/6 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Cacciatore recentissimo lussuoso in piccola palazzina con giardino salone 3 camere cucina doppi servizi cantina terrazzo 92.000.000. 14/6 S

SCOGLIETTO appartamento in casetta, salone, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, giardino riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7571 S

SISTIANA vendo mansarde con terrazzo vista mare agevolazioni pagamento. Tel. 60413-631291. 7599 S

SPAZIOCASA vende Vicolo Castagneto ultimo piano panoramico casa recente cucinino tinello soggiorno 2 camere veranda. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende mansardina ristrutturata zona marina cucina 2 camere soggiorno 22.000.000. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende piano alto in casa recente tinello cucinino matrimoniale poggiolo 30.000.000. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende Lignano Pineta adatti investimento mono o bivani con cantinetta rustica o mansardina, altri villini soggiorno cucinino una o 2 camere giardino proprio. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende Bibione adatti investimento in villino soggiorno cottura camera giardino proprio, altri Frontemare varie grandezze anche monovani con giardino proprio da 34.000.000. Tel. 64266.

STRADA FRIULI vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, veranda, garage, vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7571 S

TERRENO edificabile per costruzione 6 appartamenti o due ville bifamiliari vendesi Mariano del Friuli. Informazioni tel. (0481) 69098, ore ufficio. 516 S

UFFICI liberi Borgo Teresiano, 170 mq, ascensore, prontingresso in stabile di prestigio. Tel. ore ufficio a 750281. 7595 S

VALMAURA vendesi appartamento palazzina, recentissimo, luminoso, saloncino, due stanze, servizi, poggiolo, cantina. Tel. 766264 mattino. 7531 S

VENDONSI appartamenti liberi zona Dreher, due stanze, cucina, servizi, 11.000.000, 19.000.000, 22.000.000 trattabili. Telefonare 795828 ore ufficio. 7296 S

VENDO lotti zona agricola Aurisina. Telefonare ore ufficio 761092. 7426 S

VESTA vende appartamento libero via Cantù, 4 stanze, ampio salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, posto macchina. Gallina 4, telefono 730344. 7593 S

VESTA VENDE LOCALE D'AFFARI ZONA ROIANO CENTRO MQ 800 ADATTO QUALSIASI ATTIVITÀ. GALLINA 4, TELEFONO 730344. 7593 S

VESTA vende appartamento libero completamente arredato zona Madonnina, stanza, stanzetta, cucina, ampio salone, bagno, terrazzo panoramico. Gallina 4, telefono 730344.

VESTA vende appartamento libero Scala Santa, stanza, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo. Gallina 4, telefono 730344. 7593 S

VESTA vende appartamento occupato zona centralissima studio abitazione, mq 220. Gallina 4, telefono 730344. 7593 S

VESTA vende locali occupati S. Giacomo. Prezzi interessanti. Gallina 4, telefono 730344.

VESTA vende appartamento libero zona Ippodromo piano alto, panoramico, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo. Gallina 4, telefono 730344. 7593 S

VIALE recente 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7571 S

VILLA paraggi Rossetti seminuova indipendente con giardino vende agenzia Attimm. Tel. 64216. 7536 S

ZONA Barriera vendonsi liberi modesti 3.500.000 e 6.000.000. Tel. 766676. 19/6 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni. Tel. 766676. 19/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

NUOVO Miravalle ristorante pensione completa camere con servizi mt 1200 trattam[illegible]to familiare forti sconti [illegible] luglio, casa Mazzagno, Cadore, [illegible]e, Belluno. Tel. 0435-68812 6916 T

SAPPADA affitto [illegible] redato [illegible] posti [illegible]nonovano arredato [illegible] letto tutti comfort luglio settembre ottobre. Telefonare 744615. 7601 T

VAL di Sole, Tn, affittasi appartamenti nuovi prezzi ottimi luglio, settembre. Tel. 0463-71397. 7488 T

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

BRU.CHI hostesses traduttrici interpreti meetings conferenze serate fiere. Tel. 772111, 12-20. 7276 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

CUCCIOLI bellissimi vendesi lire 20.000, incrocio lassi-cocher, visibili recinto dancing Paradiso. Telefono 813259 - 823793. 7604 W

CUCCIOLI setter inglesi giorni 45 pura razza vendesi. Telefono 229168. 7548 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

AUTONAUTICA Demarchi d'Annunzio 25 Trieste. Barca a vela nuova Kudu con Diesel pronta per la navigazione prezzo eccezionale. 7561 Z

AUTONAUTICA Demarchi d'Annunzio 25 Trieste. Windsurf ten cate e Freyrie originali. 7561 Z

AUTONAUTICA Demarchi d'Annunzio 25 Trieste. Motori Evinrude hp 25 senza patente prezzi particolari giugno.

OCCASIONISSIMA. Imbarcazione a vele F.T. mt 14,5 8 metri stazza internazionale registrato Rina 1966 legno messello motore Arona 18 hs Diesel 1977 vendo con posto barca lire 12.000.000. Tel. 0481-74379. 7371 Z

RAZZI barca. E' vietato detenere esplosivi di IV categoria contenenti sostanze che possano esplodere per semplice urto o decomposizione spontanea o incendiarsi comunicando fuoco a materiali (cap. IV-V 1/3). La legge impone rinnovo dotazioni ogni quattro anni. Bernardi Trieste, Roiano dirimpetto delegazione comunale, professionalmente in Razzi da 35 anni. 7521 Z

ROULOTTE usate varie occasioni presso importatore Adria. Rio Ospo Muggia. 7320 Z

TENDA 4 posti con cucina veranda, parete laterale apribile, 4 sacchi letto, 4 lettini con snodi, 4 sedie, 1 tavolo, 1 bombola gas 2 kg, 1 fornello 2 fuochi, vendesi a prezzo speciale. Tommasini sport, via Mazzini 37/39. 050216 Z

VENDESI cabinato a vela Meteor 6 metri 5 vele motore 6 hp F.B. Telefonare ore serali 0431-30482. 7523 Z